



Luglio - Dicembre 2024

Rassegna stampa

A cura di Nclick

Ufficio comunicazione Gesco

ELENCO Comunicati stampa Gesco LUGLIO/DICEMBRE 2024

Comunicato n. 6 di Lunedì 1 Luglio 2024

**INSUPERABILI: superare le barriere attraverso la valorizzazione dei talenti**

Comunicato n. 7 – 2024 di Venerdì 19 Luglio 2024

**Disagio psichico: nasce Il Giardino di Titti**

Comunicato n. 8 – 2024 di Giovedì 25 Luglio 2024

**Vertenza Asl: Nasce il Comitato di lotta dei lavoratori sociali e socio sanitari**

Comunicato n. 9 – 2024 di Venerdì 26 Luglio 2024

**Gesco su vertenza Asl: Siamo al fianco degli operatori**

Comunicato n. 10 – 2024 di Mercoledì 31 Luglio 2024

**Vertenza terzo settore-Asl Napoli 1 Centro: sarà un'estate nera per gli operatori sociali e socio-sanitari**

Comunicato n. 11 – 2024 di Martedì 6 Agosto 2024

**I detenuti di Poggioreale fanno l'esame in carcere per diplomarsi pizzaioli**

Comunicato n. 12 – 2024 di Mercoledì 28 Agosto 2024

**Premio Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", l'undicesima edizione nel Complesso di San Lorenzo Maggiore**

Comunicato n. 13 – 2024 di Mercoledì 25 Settembre 2024

**Appello alla città e alle istituzioni: Gesco si mobilita contro i licenziamenti voluti dalla Asl Napoli 1 Centro**

Comunicato n. 14 – 2024 di Martedì 1 Ottobre 2024

**Vertenza operatori del Terzo Settore: Gesco chiede intervento del Prefetto**

Comunicato n. 15 – 2024 di Lunedì 7 Ottobre 2024

**Gli OSS occupano il Maschio Angioino**

Comunicato n. 16 – 2024 di Martedì 8 Ottobre 2024

**Gli operatori socio sanitari occupano la Posta Centrale a Napoli**

Comunicato n. 17 – 2024 di Mercoledì 9 Ottobre 2024

**Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro si sposta al San Carlo**

Comunicato n. 18 – 2024 di Giovedì 10 Ottobre 2024

**Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro: domani presidio degli operatori sociali davanti alla Prefettura di Napoli**

Comunicato n. 19 – 2024 di Venerdì 11 Ottobre 2024

**Nulla di fatto in Prefettura: la vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro prosegue**

Comunicato n. 20 di Lunedì 14 Ottobre 2024

**La protesta degli operatori sociali di Gesco si sposta al Museo Archeologico Nazionale di Napoli**

Comunicato n. 21 di Mercoledì 16 Ottobre 2024

**Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro: gli operatori ricevuti in Curia**

Comunicato n. 22 di Venerdì 17 Ottobre 2024

**Vertenza Oss-Napoli 1 Centro: gli operatori sociali manifestano all'aeroporto di Capodichino**

Comunicato n. 23 di Mercoledì 23 Ottobre 2024

**Napoli 1 Centro: oggi manifestazione alla sede dell'Asl Napoli 1 Centro al Frullone**

Comunicato n. 24 di Giovedì 24 Ottobre 2024

**Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro: oggi manifestazione alla Stazione centrale di Napoli**

Comunicato n. 25 di Giovedì 25 Ottobre 2024

**Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro: protesta alla metro di Chiaia**

Comunicato n. 26 di Sabato 26 Ottobre 2024

**Vertenza OSS-Napoli 1 Centro: Protesta stamattina alle giornate della prevenzione per la salute. Lunedì conferenza stampa di Gesco**

Comunicato n. 27 di Domenica 27 Ottobre 2024

**Vertenza Oss-Asl Napoli 1 Centro: conferenza stampa Gesco**

Comunicato n. 28 di Lunedì 28 Ottobre 2024

**Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro: presentata richiesta di risarcimento danni per 4 milioni di euro**

Comunicato n. 29 di Martedì 29 Ottobre 2024

**Vertenza OSS-Napoli 1 Centro: funerale sociale al Leonardo Bianchi**

Comunicato n. 30 di Giovedì 31 Ottobre 2024

**Vertenza OSS-Napoli 1 Centro: Protesta stamattina al Centro Direzionale. Nessun segnale dalla Asl Napoli 1 Centro ma la vertenza va avanti**

Comunicato n. 31 di Giovedì 31 Ottobre 2024

**Vertenza OSS-Napoli 1 Centro: manifestazione davanti al Consiglio regionale. "Non possiamo tollerare il silenzio delle istituzioni, il terzo mandato lo vogliamo noi"**

Comunicato stampa n. 32 di di Martedì 5 Novembre 2024

**Vertenza OSS-Napoli 1 Centro, manifestazione davanti al Consiglio regionale: approvato l'ordine del giorno con cui la Regione si impegna a tutelare il lavoro degli operatori sociali**

Comunicato stampa n. 33 di Giovedì 7 Novembre 2024

**Vertenza OSS-Napoli 1 Centro: Verdoliva non riceve i lavoratori Gesco "Napoli è l'unica città in Italia che rinuncia alla collaborazione con la cooperazione sociale"**

Comunicato n. 34 di Martedì 20 Novembre 2024

**Vertenza OSS-Napoli 1 Centro, i lavoratori sociali occupano la sede del PD**

Comunicato stampa

## **INSUPERABILI: superare le barriere attraverso la valorizzazione dei talenti**

**Antonio Esposito, Simona Boo e Valerio Jovine saranno i docenti dei laboratori di musica, teatro e storytelling**

**NAPOLI** - Superare le barriere attraverso l'arte e la valorizzazione dei talenti: questo è lo scopo di INSUPERABILI, iniziativa realizzata grazie al contributo erogato dal Comune di Napoli/Assessorato al welfare nell'ambito del progetto "Periferie Inclusive" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Ministero per le disabilità.

Realizzato dal gruppo di imprese sociali **Gesco**, con la consulenza artistica del musicista **Massimo Jovine** e il supporto comunicativo della **Cooperativa Nclick**, INSUPERABILI prevede **attività di sensibilizzazione, laboratori** e un **festival estivo** che vedrà la partecipazione di nomi di rilievo del panorama musicale nazionale.

In particolare, INSUPERABILI si rivolge a **45 giovani e adulti con disabilità** del territorio della IV Municipalità del Comune di Napoli (Poggioreale, Vicaria, San Lorenzo, Zona Industriale), con l'obiettivo di coinvolgerli in laboratori che mettano in risalto le loro doti artistiche. In questo momento, è in corso la ricerca delle persone da inserire nel percorso. In seguito, partiranno i **tre corsi gratuiti** previsti dal progetto, aperti a numero massimo di 15 partecipanti per ciascun corso.

I laboratori di **musica, teatro** e **storytelling** saranno condotti da **Antonio Esposito, Simona Boo e Valerio Jovine**.

Le lezioni si terranno, a partire da dicembre 2024 per due volte alla settimana, a Poggioreale presso la sede di Gesco (in via Vicinale Santa Maria del Pianto, 36 torre 1 piano 9) e avranno una durata complessiva di 4 mesi.

### **I DOCENTI**

#### **Antonio Esposito**

Batterista, producer e insegnante, laureato in musica Jazz al conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, allievo di Vittorio Riva e di alcuni tra i più importanti maestri italiani.

È dal 2020 in tour con i 99 Posse nelle maggiori città italiane ed europee, e ha suonato con numerosi e importanti artisti campani e nazionali.

Svolge l'attività di producer e di insegnante presso il TpStudio, suo studio privato.

#### **Valerio Jovine**

Cantautore, compositore e produttore musicale.

Al suo attivo 9 Album, canzoni di successo come "Napulitan" e tante collaborazioni illustri, da J-Ax a O' Zulu', Francesco di Bella, Dario Sansone e tanti altri artisti della scena.

#### **Simona Boo**

Cantautrice, insegnante di canto, diplomata in Scienze dello Spettacolo al Suor Orsola Benincasa e in canto e composizione jazz al Conservatorio di Napoli San Pietro a Majella.

Dal 2015 è la voce femminile dei 99POSSE. Ha collaborato inoltre con l'Orchestra di Piazza Vittorio, Petra Magoni, Tullio de Piscopo, Tony Esposito.

Nel 2022 è nello spettacolo teatrale Scalo Marittimo regia Giuseppe Miale di Mauro.

Dal 2023 è in tour con lo spettacolo teatrale Napoleone regia Davide Sacco con Lino Guanciale.

Nel 2024 è nello spettacolo teatrale Fabulation regia Paola Rota.

### **COME PARTECIPARE**

Chi è interessato a partecipare può scrivere all'indirizzo

mail [comunicazione@gescosociale.it](mailto:comunicazione@gescosociale.it), con una breve descrizione personale e la motivazione alla partecipazione, e sarà ricontattato al più presto per un colloquio individuale.

### **PER INFORMAZIONI**

[comunicazione@gescosociale.it](mailto:comunicazione@gescosociale.it); 3205698743

Maria Nocerino  
Ufficio stampa Gesco  
3207880510

## L'INIZIATIVA - "Insuperabili", superare le barriere attraverso la valorizzazione dei talenti

01.07.2024 10:28 di Napoli Magazine



# INSUPERABILI

Superare le barriere attraverso l'arte e la valorizzazione dei talenti: questo è lo scopo di INSUPERABILI, iniziativa realizzata grazie al contributo erogato dal Comune di Napoli/Assessorato al welfare nell'ambito del progetto "Periferie Inclusive" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Ministero per le disabilità.

Realizzato dal gruppo di imprese sociali **Gesco**, con la consulenza artistica del musicista **Massimo Jovine** e il supporto comunicativo della **Cooperativa Nclick**, INSUPERABILI prevede **attività di sensibilizzazione, laboratori** e un **festival estivo** che vedrà la partecipazione di nomi di rilievo del panorama musicale nazionale.

In particolare, INSUPERABILI si rivolge a **45 giovani e adulti con disabilità** del territorio della IV Municipalità del Comune di Napoli (Poggioreale, Vicaria, San Lorenzo, Zona Industriale), con l'obiettivo di coinvolgerli in laboratori che mettano in risalto le loro doti artistiche. In questo momento, è in corso la ricerca delle persone da inserire nel percorso. In seguito, partiranno i **tre corsi gratuiti** previsti dal progetto, aperti a numero massimo di 15 partecipanti per ciascun corso.

I laboratori di **musica, teatro e storytelling** saranno condotti da **Antonio Esposito, Simona Boo e Valerio Jovine**.

Le lezioni si terranno, a partire da dicembre 2024 per due volte alla settimana, a Poggioreale presso la sede di Gesco (in via Vicinale Santa Maria del Pianto, 36 torre 1 piano 9) e avranno una durata complessiva di 4 mesi.

## **I DOCENTI**

### **Antonio Esposito**

Batterista, producer e insegnante, laureato in musica Jazz al conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, allievo di Vittorio Riva e di alcuni tra i più importanti maestri italiani.

È dal 2020 in tour con i 99 Posse nelle maggiori città italiane ed europee, e ha suonato con numerosi e importanti artisti campani e nazionali.

Svolge l'attività di producer e di insegnante presso il TpStudio, suo studio privato.

### **Valerio Jovine**

Cantautore, compositore e produttore musicale.

Al suo attivo 9 Album, canzoni di successo come "Napulitan" e tante collaborazioni illustri, da J-Ax a O' Zulu', Francesco di Bella, Dario Sansone e tanti altri artisti della scena.

### **Simona Boo**

Cantautrice, insegnante di canto, diplomata in Scienze dello Spettacolo al Suor Orsola Benincasa e in canto e composizione jazz al Conservatorio di Napoli San Pietro a Majella.

Dal 2015 è la voce femminile dei 99POSSE. Ha collaborato inoltre con l'Orchestra di Piazza Vittorio, Petra Magoni, Tullio de Piscopo, Tony Esposito.

Nel 2022 è nello spettacolo teatrale Scalo Marittimo regia Giuseppe Miale di Mauro.

Dal 2023 è in tour con lo spettacolo teatrale Napoleone regia Davide Sacco con Lino Guanciale.

Nel 2024 è nello spettacolo teatrale Fabulation regia Paola Rota.

ATTUALITA'

# INSUPERABILI: superare le barriere attraverso la valorizzazione dei talenti



Data: 1 luglio 2024

Author: Domenico Caiazza

0 Commenti

*Antonio Esposito, Simona Boo e Valerio Jovine saranno i docenti dei laboratori di musica, teatro e storytelling*

**NAPOLI** – Superare le barriere attraverso l'arte e la valorizzazione dei talenti: questo è lo scopo di **INSUPERABILI**, iniziativa realizzata grazie al contributo erogato dal Comune di Napoli/Assessorato al welfare nell'ambito del progetto "Periferie Inclusive" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Ministero per le disabilità.

Realizzato dal gruppo di imprese sociali **Gesco**, con la consulenza artistica del musicista **Massimo Jovine** e il supporto comunicativo della **Cooperativa Nclick**, **INSUPERABILI** prevede attività di sensibilizzazione, laboratori e un festival estivo che vedrà la partecipazione di nomi di rilievo del panorama musicale nazionale.

In particolare, **INSUPERABILI** si rivolge a **45 giovani e adulti con disabilità** del territorio della IV Municipalità del Comune di Napoli (Poggioreale, Vicaria, San Lorenzo, Zona Industriale), con l'obiettivo di coinvolgerli in laboratori che mettano in risalto le loro doti artistiche. In questo momento, è in corso la ricerca delle persone da inserire nel percorso. In seguito, partiranno i **tre corsi gratuiti** previsti dal progetto, aperti a numero massimo di 15 partecipanti per ciascun corso.

I laboratori di musica, teatro e storytelling saranno condotti da Antonio Esposito, Simona Boo e Valerio Jovine.

Le lezioni si terranno, a partire da dicembre 2024 per due volte alla settimana, a Poggioreale presso la sede di Gesco (in via Vicinale Santa Maria del Pianto, 36 torre 1 piano 9) e avranno una durata complessiva di 4 mesi.

### I DOCENTI

#### Antonio Esposito

Batterista, producer e insegnante, laureato in musica Jazz al conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, allievo di Vittorio Riva e di alcuni tra i più importanti maestri italiani.

È dal 2020 in tour con i 99 Posse nelle maggiori città italiane ed europee, e ha suonato con numerosi e importanti artisti campani e nazionali.

Svolge l'attività di producer e di insegnante presso il TpStudio, suo studio privato.

#### Valerio Jovine

Cantautore, compositore e produttore musicale.

Al suo attivo 9 Album, canzoni di successo come "Napulitan" e tante collaborazioni illustri, da J-Ax a O' Zulu', Francesco di Bella, Dario Sansone e tanti altri artisti della scena.

#### Simona Boo

Cantautrice, insegnante di canto, diplomata in Scienze dello Spettacolo al Suor Orsola Benincasa e in canto e composizione jazz al Conservatorio di Napoli San Pietro a Majella.

Dal 2015 è la voce femminile dei 99POSSE. Ha collaborato inoltre con l'Orchestra di Piazza Vittorio, Petra Magoni, Tullio de Piscopo, Tony Esposito.

Nel 2022 è nello spettacolo teatrale Scalo Marittimo regia Giuseppe Miale di Mauro.

Dal 2023 è in tour con lo spettacolo teatrale Napoleone regia Davide Sacco con Lino Guanciale.

Nel 2024 è nello spettacolo teatrale Fabulation regia Paola Rota.

## - CAMPANIA FOCUS -

Cronaca – Attualità – Sport – Spettacoli – La Campania sul web.

### COME PARTECIPARE

Chi è interessato a partecipare può scrivere all'indirizzo

mail [comunicazione@gescosociale.it](mailto:comunicazione@gescosociale.it), con una breve descrizione personale e la motivazione alla partecipazione, e sarà ricontattato al più presto per un colloquio individuale.

### PER INFORMAZIONI

[comunicazione@gescosociale.it](mailto:comunicazione@gescosociale.it); 3205698743

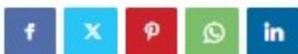


Agenda

## Disabilità: musica, teatro e storytelling con Antonio Esposito, Simona Boo e Valerio Jovine

1 Luglio 2024

👁️ 253 🗨️ 0



Superare le barriere attraverso l'arte e la valorizzazione dei talenti: questo è lo scopo di INSUPERABILI, iniziativa realizzata grazie al contributo erogato dal Comune di Napoli/Assessorato al welfare nell'ambito del progetto "Periferie Inclusive" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Ministero per le disabilità.

Realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco, con la consulenza artistica del musicista Massimo Jovine e il supporto comunicativo della Cooperativa Nclick, INSUPERABILI prevede attività di sensibilizzazione, laboratori e un festival estivo che vedrà la partecipazione di nomi di rilievo del panorama musicale nazionale.

In particolare, INSUPERABILI si rivolge a 45 giovani e adulti con disabilità del territorio della IV Municipalità del Comune di Napoli (Poggioreale, Vicaria, San Lorenzo, Zona Industriale), con

l'obiettivo di coinvolgerli in laboratori che mettano in risalto le loro doti artistiche. In questo momento, è in corso la ricerca delle persone da inserire nel percorso. In seguito, partiranno i tre corsi gratuiti previsti dal progetto, aperti a numero massimo di 15 partecipanti per ciascun corso.

I laboratori di musica, teatro e storytelling saranno condotti da Antonio Esposito, Simona Boo e Valerio Jovine. Le lezioni si terranno, a partire da dicembre 2024 per due volte alla settimana, a Poggioreale presso la sede di Gesco (in via Vicinale Santa Maria del Pianto, 36 torre 1 piano 9) e avranno una durata complessiva di 4 mesi.

**I DOCENTI-** Antonio Esposito, batterista, producer e insegnante, laureato in musica Jazz al conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, allievo di Vittorio Riva e di alcuni tra i più importanti maestri italiani. È dal 2020 in tour con i 99 Posse nelle maggiori città italiane ed europee, e ha suonato con numerosi e importanti artisti campani e nazionali. Svolge l'attività di producer e di insegnante presso il TpStudio, suo studio privato.

Valerio Jovine, cantautore, compositore e produttore musicale. Al suo attivo 9 Album, canzoni di successo come "Napulitan" e tante collaborazioni illustri, da J-Ax a O' Zulu', Francesco di Bella, Dario Sansone e tanti altri artisti della scena.

Simona Boo, cantautrice, insegnante di canto, diplomata in Scienze dello Spettacolo al Suor Orsola Benincasa e in canto e composizione jazz al Conservatorio di Napoli San Pietro a Majella. Dal 2015 è la voce femminile dei 99POSSE. Ha collaborato inoltre con l'Orchestra di Piazza Vittorio, Petra Magoni, Tullio de Piscopo, Tony Esposito. Nel 2022 è nello spettacolo teatrale Scalo Marittimo regia Giuseppe Miale di Mauro. Dal 2023 è in tour con lo spettacolo teatrale Napoleone regia Davide Sacco con Lino Guanciale. Nel 2024 è nello spettacolo teatrale Fabulation regia Paola Rota.

**COME PARTECIPARE-** Chi è interessato a partecipare può scrivere all'indirizzo mail [comunicazione@gescosociale.it](mailto:comunicazione@gescosociale.it), con una breve descrizione personale e la motivazione alla partecipazione, e sarà ricontattato al più presto per un colloquio individuale. Info a [comunicazione@gescosociale.it](mailto:comunicazione@gescosociale.it); 3205698743

**TAGS** Antonio Esposito disabili gesco insuperabili Simona Boo valerio jovine



# Progetto Insuperabili: Antonio Esposito, Simona Boo e Valerio Jovine docenti dei laboratori

Redazione **NOTIZIE** 01 Luglio 2024

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



Superare le barriere attraverso l'arte e la valorizzazione dei talenti: questo è lo scopo di INSUPERABILI, iniziativa realizzata grazie al contributo erogato dal Comune di Napoli/Assessorato al welfare nell'ambito del progetto "Periferie

Inclusive" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Ministero per le disabilità.

Realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco, con la consulenza artistica del musicista Massimo Jovine e il supporto comunicativo della Cooperativa Nclick, INSUPERABILI prevede attività di sensibilizzazione, laboratori e un festival estivo che vedrà la partecipazione di nomi di rilievo del panorama musicale nazionale.

In particolare, INSUPERABILI si rivolge a 45 giovani e adulti con disabilità del territorio della IV Municipalità del Comune di Napoli (Poggioreale, Vicaria, San Lorenzo, Zona Industriale), con l'obiettivo di coinvolgerli in laboratori che mettano in risalto le loro doti artistiche. In questo momento, è in corso la ricerca delle persone da inserire nel percorso. In seguito, partiranno i tre corsi gratuiti previsti dal progetto, aperti a numero massimo di 15 partecipanti per ciascun corso.

I laboratori di musica, teatro e storytelling saranno condotti da Antonio Esposito, Simona Boo e Valerio Jovine.

Le lezioni si terranno, a partire da dicembre 2024 per due volte alla settimana, a Poggioreale presso la sede di Gesco (in via Vicinale Santa Maria del Pianto, 36 torre 1 piano 9) e avranno una

---

durata complessiva di 4 mesi.

#### I DOCENTI

##### **Antonio Esposito**

Batterista, producer e insegnante, laureato in musica Jazz al conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, allievo di Vittorio Riva e di alcuni tra i più importanti maestri italiani.

È dal 2020 in tour con i 99 Posse nelle maggiori città italiane ed europee, e ha suonato con numerosi e importanti artisti campani e nazionali.

Svolge l'attività di producer e di insegnante presso il TpStudio, suo studio privato.

##### **Valerio Jovine**

Cantautore, compositore e produttore musicale.

Al suo attivo 9 Album, canzoni di successo come "Napulitan" e tante collaborazioni illustri, da J-Ax a O' Zulu', Francesco di Bella, Dario Sansone e tanti altri artisti della scena.

##### **Simona Boo**

Cantautrice, insegnante di canto, diplomata in Scienze dello Spettacolo al Suor Orsola Benincasa e in canto e composizione jazz al Conservatorio di Napoli San Pietro a Majella.

Dal 2015 è la voce femminile dei 99POSSE. Ha collaborato inoltre con l'Orchestra di Piazza Vittorio, Petra Magoni, Tullio de Piscopo, Tony Esposito.

Nel 2022 è nello spettacolo teatrale Scalo Marittimo regia Giuseppe Miale di Mauro.

Dal 2023 è in tour con lo spettacolo teatrale Napoleone regia Davide Sacco con Lino Guanciale.

Nel 2024 è nello spettacolo teatrale Fabulation regia Paola Rota.

#### COME PARTECIPARE

Chi è interessato a partecipare può scrivere all'indirizzo

mail [comunicazione@gescosociale.it](mailto:comunicazione@gescosociale.it), con una breve descrizione personale e la motivazione alla partecipazione, e sarà ricontattato al più presto per un colloquio individuale.

## INSUPERABILI: valorizzare i talenti per superare le barriere

CULTURA ULTIME NOTIZIE

di GUSTAVO GENTILE

1 LUGLIO 2024 - 13:10



SULLO STESSO ARGOMENTO

**Gesco su vertenza Asl: "Siamo al fianco degli operatori"**

26 LUGLIO 2024 - 20:19



Ascolta questo articolo ora...



Superare le barriere attraverso l'arte e la valorizzazione dei talenti: questo è lo scopo di INSUPERABILI, un'iniziativa realizzata grazie al contributo del Comune di Napoli/Assessorato al Welfare nell'ambito del progetto "Periferie Inclusive" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Ministero per le Disabilità.

Il progetto è stato sviluppato dal gruppo di imprese sociali Gesco, con la consulenza artistica del musicista Massimo Jovine e il supporto comunicativo della Cooperativa Nclick.

### Attività e Laboratori

INSUPERABILI prevede attività di sensibilizzazione, laboratori creativi e un festival estivo che vedrà la partecipazione di nomi di rilievo del panorama musicale nazionale. Il progetto si rivolge a 45 giovani e adulti con disabilità del territorio della IV Municipalità del Comune di Napoli (Poggioreale, Vicaria, San Lorenzo, Zona Industriale), con l'obiettivo di coinvolgerli in laboratori che mettano in risalto le loro doti artistiche.

### I Corsi Offerti

Attualmente è in corso la ricerca delle persone da inserire nel percorso, successivamente partiranno i tre corsi gratuiti previsti dal progetto. I corsi saranno aperti a un massimo di 15 partecipanti ciascuno e tratteranno musica, teatro e storytelling. Le lezioni inizieranno a dicembre 2024, si terranno due volte alla settimana a Poggioreale presso la sede di Gesco (in via Vicinale Santa Maria del Pianto, 36 torre 1 piano 9) e avranno una durata complessiva di 4 mesi.

### I Docenti

Antonio Esposito, Simona Boo e Valerio Jovine saranno i docenti dei laboratori di musica, teatro e storytelling.

**Antonio Esposito:** Batterista, producer e insegnante, laureato in musica Jazz al conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, è dal 2020 in tour con i 99 Posse e ha suonato con numerosi artisti campani e nazionali. Svolge l'attività di producer e insegnante presso il TpStudio, suo studio privato.

**Valerio Jovine:** Cantautore, compositore e produttore musicale, ha all'attivo 9 album e collaborazioni illustri con artisti della scena come J-Ax, O' Zulu', Francesco di Bella e Dario Sansone.

**Simona Boo:** Cantautrice e insegnante di canto, diplomata in Scienze dello Spettacolo e in canto e composizione jazz. Dal 2015 è la voce femminile dei 99 Posse e ha collaborato con artisti come Petra Magoni, Tullio de Piscopo e Tony Esposito.

## **| Come Partecipare**

Chi è interessato a partecipare può scrivere all'indirizzo mail [comunicazione@gescosociale.it](mailto:comunicazione@gescosociale.it), fornendo una breve descrizione personale e la motivazione alla partecipazione. Sarà poi ricontattato al più presto per un colloquio individuale.

## **| Per Informazioni**

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'indirizzo [comunicazione@gescosociale.it](mailto:comunicazione@gescosociale.it) o il numero 3205698743.



Agenda

## Musica, teatro e storytelling: ecco i laboratori riservati a giovani con disabilità

4 Settembre 2024

198 0



Superare le barriere attraverso l'arte e la valorizzazione dei talenti. Questo è l'obiettivo di **INSUPERABILI**, il progetto che si rivolge a giovani e adulti, tra i 16 e i 30 anni, con disabilità lievi e ad alto funzionamento, per coinvolgerli in attività artistiche e creative.

In particolare, si rivolge a **45 giovani** e adulti con disabilità del territorio della IV Municipalità del Comune di Napoli (Poggioreale, Vicaria, San Lorenzo, Zona Industriale), con l'obiettivo di coinvolgerli in laboratori che mettano in risalto le loro doti artistiche. In questo momento, è in corso la ricerca delle persone da inserire nel percorso. In seguito, partiranno i tre corsi gratuiti previsti dal progetto, aperti a numero massimo di 15 partecipanti per ciascun corso.

L'iniziativa è realizzata grazie al contributo erogato dal Comune di Napoli- Assessorato al Welfare nell'ambito del progetto "Periferie inclusive" con fondi della presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero delle disabilità.

I laboratori di musica, teatro e storytelling saranno condotti da **Antonio Esposito, Simona Boo e Valerio Jovine**. Le lezioni si terranno, a partire da dicembre 2024 per due volte alla settimana, a Poggioreale presso la sede di Gesco (in via Vicinale Santa Maria del Pianto, 36 torre 1 piano 9) e avranno una durata complessiva di 4 mesi.

Per maggiori informazioni e per iscriversi: [comunicazione@gescosociale.it](mailto:comunicazione@gescosociale.it) -3205698743



# Progetto Insuperabili: Open Day a Gesco

Redazione

INCONTRI

🕒 09 Ottobre 2024

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



Un pomeriggio dedicato al progetto INSUPERABILI, iniziativa realizzata grazie al contributo erogato dal Comune di Napoli/Assessorato al welfare nell'ambito del progetto "Periferie Inclusive" finanziato dalla Presidenza del

Consiglio dei Ministri/Ministero per le disabilità.

Realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco, INSUPERABILI prevede attività di sensibilizzazione e laboratori destinati a giovani e adulti con disabilità della IV Municipalità del Comune di Napoli, che saranno coinvolti in un evento musicale finale.

Venerdì 18 ottobre 2024, la sede del gruppo Gesco di Napoli (Via Vicinale Santa Maria del Pianto 36, Torre 1, Piano 9) ospiterà dalle 15 alle 18 l'evento di apertura del progetto in cui saranno illustrati, nel dettaglio, i percorsi formativi e le modalità di partecipazione, alla presenza dell'assessore comunale al Welfare Luca Trapanese e del consulente artistico di INSUPERABILI, il musicista Massimo Jovine. Parteciperanno anche i docenti dei laboratori che si terranno presso le aule della Formazione di Gesco a partire da dicembre: gli artisti Simona Boo, Antonio Esposito e Valerio Jovine.

Sono state invitate all'Open day le persone con disabilità che ad oggi hanno dato la loro adesione al progetto, insieme alle loro famiglie, ma l'evento è libero a chiunque sia interessato a conoscere l'iniziativa.



# Amicar Sharing al Pomigliano Jazz in Campania 2024

Redazione

**CONSUMO CRITICO**

🕒 10 Luglio 2024

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



L'impegno sui temi dell'ambiente e della sostenibilità è il comune denominatore della collaborazione tra il servizio del gruppo Gesco Amicar Sharing e Pomigliano Jazz in Campania, la manifestazione itinerante che da luglio a

settembre unisce musica e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della Campania.

Forte di una consolidata sezione "Green" specificamente dedicata alla ecosostenibilità, la Fondazione Pomigliano Jazz in accordo con Amicar Sharing, propone a tutti coloro che intendano raggiungere le destinazioni dei concerti, tariffe agevolate.

## Tariffa Speciale Concerti Pomigliano Jazz:

"Pomigliano per 2": Card prepagata con noleggio auto elettrica Amicar 24H + 2 biglietti d'ingresso al concerto € 70,00

"Pomigliano AMICI": Card prepagata con noleggio auto elettrica Amicar 24H + 4 biglietti d'ingresso al concerto € 90,00

Amicar Sharing è il primo e unico car sharing a Napoli ed è full electric: presente in città e nell'area metropolitana, si propone di integrare il trasporto pubblico e privato attraverso percorsi combinati che possano rispondere alle esigenze di una mobilità sostenibile. È promosso da Gesco, il più grande gruppo di imprese sociali della Campania, attivamente impegnato per la difesa dell'ambiente e promozione della mobilità sostenibile.

Comunicato stampa

## **Disagio psichico: nasce Il Giardino di Titti**

***Nuova struttura di accoglienza a Torre del Greco, aperta da Liberamente società tra Gesco e la cooperativa Advance***

Inaugurazione

**Martedì 23 Luglio 2024 ore 18**

Via Nazionale 1060

Torre del Greco (Na)

NAPOLI – Si inaugura **martedì 23 luglio alle ore 18** a Torre del Greco (Na) la casa alloggio per adulti con disagio psichico **Il Giardino di Titti**.

**Il Giardino di Titti** si trova in una villa su due piani circondata da un ampio giardino e incorniciata da una terrazza vista mare; è accreditata dalla Regione Campania e gestita dall'impresa sociale **Liberamente**, società del gruppo di imprese sociali **Gesco** con la cooperativa **Advance**.

La struttura accoglierà 10 persone affette da patologie psichiatriche che saranno seguite da una équipe socio-sanitaria specializzata, per un intervento socio-psico-riabilitativo a medio o lungo termine.

L'obiettivo del servizio è di migliorare la qualità della vita degli ospiti e valorizzarne le competenze personali e sociali necessarie al loro reinserimento sociale. A questo scopo, gli utenti saranno coinvolti in una serie di attività di socializzazione, percorsi formativi e laboratori. Tra le altre, potranno prendersi cura dell'Orto sociale, uno spazio verde di circa 5000 metri quadri in cui saranno coltivati e pronti per la distribuzione a chilometro zero prodotti bio.

La struttura, con i suoi spazi già pronti e le attività in cui si articola il progetto complessivo, sarà presentata nel corso di una festa aperta alla cittadinanza, **martedì 23 luglio alle ore 18** a Torre del Greco, in Via Nazionale 1060. All'incontro parteciperanno il presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo**, l'assessore al Welfare del Comune di Napoli **Luca Trapanese**, la presidente del Consiglio Comunale di Napoli **Enza Amato** e la dirigente dei Servizi sociali del Comune di Torre del Greco **Roberta Testa**. È stato invitato anche il sindaco di Torre del Greco **Luigi Mennella**.

Ufficio stampa

Ida Palisi 320 5698735

Maria Nocerino 320 788 0510



## Il Giardino di Titti: a Torre del Greco la casa alloggio che ospita persone con disagio psichico



Tutto pronto a Torre del Greco (Na) per l'apertura de "Il Giardino di Titti", la casa alloggio per adulti con disagio psichico accreditata dalla Regione Campania e gestita dall'impresa sociale Liberamente nata dalla collaborazione tra il gruppo Gesco e la

cooperativa Advance. La struttura, che si trova in una villa su due piani circondata da un ampio giardino e incorniciata da una terrazza vista mare, accoglierà 10 persone affette da patologie psichiatriche che necessitano di un intervento socio-psico-riabilitativo a medio o lungo termine.

L'obiettivo della residenza, in cui lavora una équipe socio-sanitaria specializzata, è quello di migliorare la qualità della vita degli ospiti e valorizzarne le competenze personali e sociali necessarie al loro reinserimento sociale. A questo scopo, gli utenti verranno coinvolti in una serie di attività di socializzazione, percorsi formativi e laboratori. In particolare, si potranno prendere cura dell'Orto sociale, uno spazio verde di circa 5000 metri quadri in cui saranno coltivati e pronti per la distribuzione a chilometro zero prodotti bio, già destinati alla ristorazione di prossimità.

"Il Giardino di Titti" prende il nome dalla proprietaria di questa casa immersa nel verde, scomparsa prematuramente, la cui generosità nell'aiutare gli ultimi è venuta alla luce solo dopo la morte. Una storia che, insieme alla magia che si respirava in questa villa, ha convinto i promotori dell'iniziativa vesuviana a scegliere proprio questo posto per accogliere persone fragili da accompagnare nel loro percorso di autonomia.

## Disagio psichico: a Torre del Greco nasce "Il Giardino di Titti"

Nuova struttura di accoglienza aperta da Liberamente, società tra Gesco e la cooperativa Advance



19 LUGLIO 2024 - 20:16



**NAPOLI.** Si inaugura **martedì 23 luglio alle ore 18** a Torre del Greco (Na) la casa alloggio per adulti con disagio psichico **Il Giardino di Titti**.

**Il Giardino di Titti** si trova in una villa su due piani circondata da un ampio giardino e incorniciata da una terrazza vista mare; è accreditata dalla Regione Campania e gestita dall'impresa sociale **Liberamente**, società del gruppo di imprese sociali **Gesco** con la cooperativa **Advance**.

La struttura accoglierà 10 persone affette da patologie psichiatriche che saranno seguite da una équipe socio-sanitaria specializzata, per un intervento socio-psico-riabilitativo a medio o lungo termine.

L'obiettivo del servizio è di migliorare la qualità della vita degli ospiti e valorizzarne le competenze personali e sociali necessarie al loro reinserimento sociale. A questo scopo, gli utenti saranno coinvolti in una serie di attività di socializzazione, percorsi formativi e laboratori. Tra le altre, potranno prendersi cura dell'Orto sociale, uno spazio verde di circa 5000 metri quadri in cui saranno coltivati e pronti per la distribuzione a chilometro zero prodotti bio.

La struttura, con i suoi spazi già pronti e le attività in cui si articola il progetto complessivo, sarà presentata nel corso di una festa aperta alla cittadinanza, **martedì 23 luglio alle ore 18** a Torre del Greco, in Via Nazionale 1060. All'incontro parteciperanno il presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo**, l'**assessore** al Welfare del Comune di Napoli **Luca Trapanese**, la presidente del Consiglio Comunale di Napoli **Enza Amato** e la dirigente dei Servizi sociali del Comune di Torre del Greco **Roberta Testa**. È stato invitato anche il sindaco di Torre del Greco **Luigi Mennella**.

# Disagio psichico, apre casa alloggio immersa nel verde a Torre del Greco: produrrà anche prodotti bio

Lug 26, 2024 - [Giuseppe Mennella](#)



*"Il Giardino di Titti" sarà la casa per 10 persone con disagi psichici*

Si chiama **"Il Giardino di Titti"** la nuova struttura di accoglienza per adulti con disagio psichico inaugurata alcuni giorni fa a **Torre del Greco**: recuperata una bellissima villa immersa nel verde.

## Apri "Il Giardino di Titti": accoglierà persone con disagio psichico

Una villa su due piani circondata da un ampio giardino ed incorniciata da una terrazza vista mare: questo è "*Il Giardino di Titti*", struttura accreditata dalla Regione Campania e gestita dall'impresa sociale Liberamente, società del gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa Advance.

La struttura, frutto di un lungo ed oneroso lavoro di recupero, sorge nel quartiere Leopardi ed accoglierà 10 persone affette da patologie psichiatriche. I pazienti saranno seguiti da una équipe socio-sanitaria specializzata, per un intervento socio-psico-riabilitativo a medio o lungo termine.

Comunicato stampa

## **Vertenza Asl: Nasce il Comitato di lotta dei lavoratori sociali e socio sanitari**

***Annunciano mobilitazioni contro i tagli del personale delle cooperative in servizio presso ospedali e strutture riabilitative. Nel Comitato anche l'ex presidente di Gesco Sergio D'Angelo***

NAPOLI – Si è costituito questo pomeriggio a Napoli il **Comitato di lotta dei lavoratori sociali e sociosanitari** che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro. Fa parte del comitato anche l'ex presidente di **Gesco Sergio D'Angelo**.

Il Comitato intende chiedere con forza alla Asl Napoli 1 Centro di **non operare alcun taglio** nei servizi affidati alle cooperative sociali presso le strutture riabilitative e nei centri per anziani e sofferenti psichici oltre che nei presidi ospedalieri e di rispettare gli impegni presi con gli enti affidatari dei servizi.

Una vicenda complessa, che non disconosce la legittimità della Asl Napoli 1 Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni ma chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli operatori della cooperazione sociale, che si sono dimostrati preziosi, versatili e professionalmente all'altezza del compito anche in situazioni di difficoltà estrema come è accaduto nel periodo dell'emergenza Covid. Operatori con un'esperienza ultradecennale che oggi vedono a rischio il loro posto di lavoro e compromesso il loro futuro.

Per questo il Comitato chiede alla Asl Napoli 1 Centro di **mantenere gli impegni presi** e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comporti alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di **assistenza domiciliare**, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

Qualora questo accordo continuasse a essere disatteso, il Comitato annuncia che saranno intraprese **azioni di protesta** e preannuncia un primo presidio di protesta per martedì mattina presso la sede della regione Campania a palazzo Santa Lucia a Napoli.

Ufficio stampa a cura di *Nclick*

(DIRE) Napoli, 25 lug. - Si è costituito questo pomeriggio a Napoli il Comitato di lotta dei lavoratori sociali e sociosanitari che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro. Fa parte del comitato anche l'ex presidente di Gesco Sergio D'Angelo.

Il Comitato, si legge in una nota, «intende chiedere con forza alla Asl Napoli 1 Centro di non operare alcun taglio nei servizi affidati alle cooperative sociali presso le strutture riabilitative e nei centri per anziani e sofferenti psichici oltre che nei presidi ospedalieri e di rispettare gli impegni presi con gli enti affidatari dei servizi».

Una vicenda complessa, prosegue la nota, «che non disconosce la legittimità della Asl Napoli 1 Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni ma chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli operatori della cooperazione sociale, che si sono dimostrati preziosi, versatili e professionalmente all'altezza del compito anche in situazioni di difficoltà estrema come è accaduto nel periodo dell'emergenza Covid. Operatori con un'esperienza ultradecennale che oggi vedono a rischio il loro posto di lavoro e compromesso il loro futuro».

Per questo il Comitato chiede alla Asl Napoli 1 Centro «di mantenere gli impegni presi e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comporti alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di assistenza domiciliare, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl».

Qualora questo accordo continuasse a essere disatteso, il Comitato annuncia che «saranno intraprese azioni di protesta e preannuncia un primo presidio di protesta per martedì mattina presso la sede della regione Campania a palazzo Santa Lucia a Napoli».

ATTUALITA'

# Vertenza Asl: Nasce il Comitato di lotta dei lavoratori sociali e socio sanitari

Data: 25 luglio 2024

Author: Domenico Caiazza

0 Commenti

Annunciano mobilitazioni contro i tagli del personale delle cooperative in servizio presso ospedali e strutture riabilitative. Nel Comitato anche l'ex presidente di Gesco Sergio D'Angelo

NAPOLI – Si è costituito questo pomeriggio a Napoli il Comitato di lotta dei lavoratori sociali e sociosanitari che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro. Fa parte del comitato anche l'ex presidente di Gesco Sergio D'Angelo.

Il Comitato intende chiedere con forza alla Asl Napoli 1 Centro di non operare alcun taglio nei servizi affidati alle cooperative sociali presso le strutture riabilitative e nei centri per anziani e sofferenti psichici oltre che nei presidi ospedalieri e di rispettare gli impegni presi con gli enti affidatari dei servizi.

Una vicenda complessa, che non disconosce la legittimità della Asl Napoli 1 Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni ma chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli operatori della cooperazione sociale, che si sono dimostrati preziosi, versatili e professionalmente all'altezza del compito anche in situazioni di difficoltà estrema come è accaduto nel periodo dell'emergenza Covid. Operatori con un'esperienza ultradecennale che oggi vedono a rischio il loro posto di lavoro e compromesso il loro futuro.

Per questo il Comitato chiede alla Asl Napoli 1 Centro di mantenere gli impegni presi e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comporti alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di assistenza domiciliare, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

Qualora questo accordo continuasse a essere disatteso, il Comitato annuncia che saranno intraprese azioni di protesta e preannuncia un primo presidio di protesta per martedì mattina presso la sede della regione Campania a palazzo Santa Lucia a Napoli.

## Vertenza Asl: nasce il Comitato di lotta dei lavoratori sociali e socio sanitari

di Es. v.

Annunciata la mobilitazione contro i tagli del personale delle cooperative in servizio presso ospedali e strutture riabilitative



Ascolta l'articolo

2 min



NEW

Si è costituito a Napoli il Comitato di lotta dei lavoratori sociali e sociosanitari che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro. Fa parte del comitato anche l'ex presidente di Gesco Sergio D'Angelo. Il Comitato intende chiedere alla Asl Napoli 1 Centro di «non operare alcun **taglio nei servizi** affidati alle cooperative

La mobilitazione sarà un'azione di lotta per il personale di servizio

sociali presso le strutture riabilitative e nei centri per anziani e sofferenti psichici oltre che nei presidi ospedalieri e di rispettare gli impegni presi con gli enti affidatari dei servizi».

### **Chiesto il riconoscimento del lavoro svolto**

«Una vicenda complessa - è scritto nel comunicato - che non disconosce la legittimità della Asl Napoli 1 Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni ma chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli **operatori** della cooperazione sociale, che si sono dimostrati preziosi, versatili e professionalmente all'altezza del **compito** anche in situazioni di difficoltà estrema come è accaduto nel periodo dell'emergenza **Covid**. Operatori con un'esperienza **ultradecennale** che oggi vedono a rischio il loro posto di lavoro e compromesso il loro futuro».

### **«Mantenere gli impegni presi»**

Per questo il Comitato chiede alla Asl Napoli 1 Centro di mantenere gli impegni presi e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comporti alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di assistenza domiciliare, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

### **Si va verso l'agitazione**

Qualora questo accordo continuasse a essere disatteso, il Comitato annuncia che saranno intraprese azioni di protesta e preannuncia un primo presidio di protesta per martedì mattina presso la sede della regione Campania a palazzo Santa Lucia a Napoli.

Agenda

# Vertenza Asl: nasce il Comitato di lotta dei lavoratori sociali e socio sanitari

26 Luglio 2024

162 0



Si è costituito questo pomeriggio a Napoli il Comitato di lotta dei lavoratori sociali e sociosanitari che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro. Fa parte del comitato anche l'ex presidente di Gesco Sergio D'Angelo.

Il Comitato intende chiedere con forza alla Asl Napoli 1 Centro di non operare alcun taglio nei servizi affidati alle cooperative sociali presso le strutture riabilitative e nei centri per anziani e sofferenti psichici oltre che nei presidi ospedalieri e di rispettare gli impegni presi con gli enti affidatari dei servizi.

Una vicenda complessa, che non disconosce la legittimità della Asl Napoli 1 Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni ma chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli operatori della cooperazione sociale, che si sono dimostrati preziosi, versatili e professionalmente all'altezza del compito anche in situazioni di difficoltà estrema come è accaduto nel periodo dell'emergenza Covid. Operatori con un'esperienza ultradecennale che oggi vedono a rischio il loro posto di lavoro e compromesso il loro futuro.

Per questo il Comitato chiede alla Asl Napoli 1 Centro di mantenere gli impegni presi e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comporti alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di assistenza domiciliare, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

Qualora questo accordo continuasse a essere disatteso, il Comitato annuncia che saranno intraprese azioni di protesta e preannuncia un primo presidio di protesta per martedì mattina presso la sede della regione Campania a palazzo Santa Lucia a Napoli.

Comunicato stampa

## **Gesco su vertenza Asl: Siamo al fianco degli operatori**

***Il gruppo chiede alla Asl Napoli 1 Centro di mantenere gli impegni presi e di scongiurare i tagli al personale delle coop sociali***

NAPOLI – Il gruppo di imprese sociali Gesco è al fianco degli operatori che ieri si sono riuniti nel **Comitato di lotta dei lavoratori sociali e sociosanitari** per scongiurare i tagli al personale voluti dalla Asl Napoli 1 Centro. Il Comitato rappresenta i lavoratori che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro e che rischiano il licenziamento entro l'estate perché la Asl Napoli 1 Centro ha comunicato di voler procedere ad assunzioni di personale interno, vincitore di concorso presso altre Asl campane.

Gesco, in linea con quanto già espresso ieri in una nota dal Comitato e con quanto già evidenziato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, chiede alla Asl Napoli 1 Centro di **mantenere gli impegni presi** e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comporti alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di **assistenza domiciliare**, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

“Di fronte a questa situazione, venendo meno gli accordi dati dalla direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, ci troviamo costretti a procedere con i licenziamenti degli operatori e, allo stesso tempo, a valutare se procedere per vie legali”, afferma il presidente di **Gesco Giacomo Smarrazzo**, che aggiunge: “è di oggi l'ennesima delibera Asl che lascia presumere altre sostituzioni a causa delle assunzioni interne. È una situazione per noi inaccettabile, sia per la tutela di circa 400 operatori che delle centinaia di utenti e di famiglie che da anni contano sulla loro professionalità e assistenza”.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
320 5698735

## Vertenza Asl Na1, «no al licenziamento di 400 operatori»

di Es. V.

Il gruppo Gesco chiede all'Azienda sanitaria di mantenere gli impegni presi e di scongiurare i tagli al personale delle coop sociali



Ascolta l'articolo

2 min



NEW

Il gruppo di imprese sociali Gesco è al fianco degli operatori che ieri si sono riuniti nel **Comitato di lotta dei lavoratori sociali e sociosanitari** per scongiurare i tagli al personale voluti dalla Asl Napoli 1 Centro. Il Comitato rappresenta i lavoratori che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro e che rischiano il licenziamento entro

l'estate perché la Asl Napoli 1 Centro ha comunicato di voler procedere ad assunzioni di personale interno, vincitore di concorso presso altre Asl campane.

### **«Sevizi essenziali negli ospedali»**

Gesco, in linea con quanto già espresso ieri in una nota dal Comitato e con quanto già evidenziato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, chiede alla Asl Napoli 1 Centro di **mantenere gli impegni presi** e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comporti alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di **assistenza domiciliare**, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

«Di fronte a questa situazione, venendo meno gli accordi dati dalla direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, ci troviamo costretti a procedere con i licenziamenti degli operatori e, allo stesso tempo, a valutare se procedere per vie legali», afferma il presidente di Gesco, **Giacomo Smarrazzo**, che aggiunge: «è di oggi l'ennesima delibera Asl che lascia presumere altre sostituzioni a causa delle assunzioni interne. È una situazione per noi inaccettabile, sia per la tutela di circa 400 operatori che delle centinaia di utenti e di famiglie che da anni contano sulla loro professionalità e assistenza».

# Gesco su vertenza Asl: "Siamo al fianco degli operatori"

CAMPANIA

ULTIME NOTIZIE

Napoli. Il gruppo di imprese sociali [Gesco](#) è al fianco degli operatori che ieri si sono riuniti nel Comitato di lotta dei lavoratori sociali e sociosanitari per scongiurare i tagli al personale voluti dalla Asl Napoli 1 Centro.

Il Comitato rappresenta i lavoratori che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro e che rischiano il licenziamento entro l'estate perché la Asl Napoli 1 Centro ha comunicato di voler procedere ad assunzioni di personale interno, vincitore di concorso presso altre Asl campane.

Gesco, in linea con quanto già espresso ieri in una nota dal Comitato e con quanto già evidenziato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, chiede alla Asl Napoli 1 Centro di mantenere gli impegni presi e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comporti alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di assistenza domiciliare, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

"Di fronte a questa situazione, venendo meno gli accordi dati dalla direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, ci troviamo costretti a procedere con i licenziamenti degli operatori e, allo stesso tempo, a valutare se procedere per vie legali", afferma il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo.

ATTUALITA'

# Gesco su vertenza Asl: Siamo al fianco degli operatori

Data: 26 luglio 2024

Author: Domenico Caiazza

0 Commenti

*Il gruppo chiede alla Asl Napoli 1 Centro di mantenere gli impegni presi e di scongiurare i tagli al personale delle coop sociali*

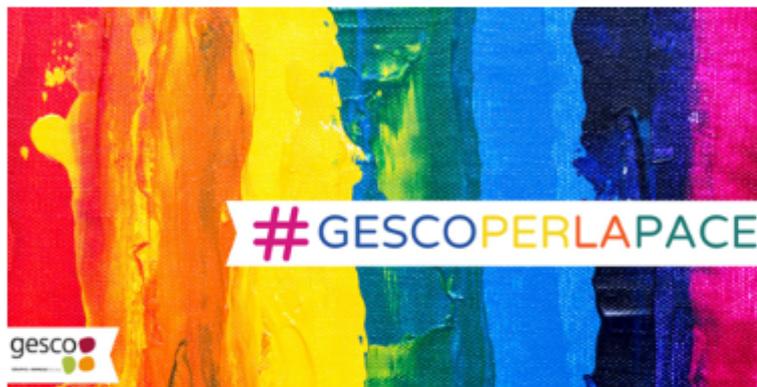
NAPOLI – Il gruppo di imprese sociali Gesco è al fianco degli operatori che ieri si sono riuniti nel Comitato di lotta dei lavoratori sociali e sociosanitari per scongiurare i tagli al personale voluti dalla Asl Napoli 1 Centro. Il Comitato rappresenta i lavoratori che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro e che rischiano il licenziamento entro l'estate perché la Asl Napoli 1 Centro ha comunicato di voler procedere ad assunzioni di personale interno, vincitore di concorso presso altre Asl campane.

Gesco, in linea con quanto già espresso ieri in una nota dal Comitato e con quanto già evidenziato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, chiede alla Asl Napoli 1 Centro di **mantenere gli impegni presi** e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comporti alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di **assistenza domiciliare**, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

“Di fronte a questa situazione, venendo meno gli accordi dati dalla direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, ci troviamo costretti a procedere con i licenziamenti degli operatori e, allo stesso tempo, a valutare se procedere per vie legali”, afferma il presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo**, che aggiunge: “È di oggi l'ennesima delibera Asl che lascia presumere altre sostituzioni a causa delle assunzioni interne. È una situazione per noi inaccettabile, sia per la tutela di circa 400 operatori che delle centinaia di utenti e di famiglie che da anni contano sulla loro professionalità e assistenza”.

## Gesco su vertenza Asl: Siamo al fianco degli operatori

Di Redazione Gazzetta di Napoli - 27 Luglio 2024



Il gruppo di imprese sociali Gesco è al fianco degli operatori che ieri si sono riuniti nel **Comitato di lotta dei lavoratori sociali e sociosanitari** per scongiurare i tagli al personale voluti dalla Asl Napoli 1 Centro. Il Comitato rappresenta i lavoratori che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro e che rischiano il licenziamento entro l'estate perché la Asl Napoli 1 Centro ha comunicato di voler procedere ad assunzioni di personale interno, vincitore di concorso presso altre Asl campane.

Gesco, in linea con quanto già espresso ieri in una nota dal Comitato e con quanto già evidenziato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, chiede alla Asl Napoli 1 Centro di **mantenere gli impegni presi** e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comporti alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di **assistenza domiciliare**, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

"Di fronte a questa situazione, venendo meno gli accordi dati dalla direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, ci troviamo costretti a procedere con i licenziamenti degli operatori e, allo stesso tempo, a valutare se procedere per vie legali", afferma il presidente di **Gesco Giacomo Smarrazzo**, che aggiunge: "è di oggi l'ennesima delibera Asl che lascia presumere altre sostituzioni a causa delle assunzioni interne. È una situazione per noi inaccettabile, sia per la tutela di circa 400 operatori che delle centinaia di utenti e di famiglie che da anni contano sulla loro professionalità e assistenza".

Medicina

## Gesco su vertenza Asl: Siamo al fianco degli operatori

da Redazione - 27/07/2024



NAPOLI - Il gruppo di imprese sociali Gesco è al fianco degli operatori che ieri si sono riuniti nel Comitato di lotta dei lavoratori sociali e sociosanitari per scongiurare i tagli al personale voluti dalla Asl Napoli 1 Centro. Il Comitato rappresenta i lavoratori che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro e che rischiano il licenziamento entro l'estate perché la Asl Napoli 1 Centro ha comunicato di voler procedere ad assunzioni di personale interno, vincitore di concorso presso altre Asl campane.

Gesco, in linea con quanto già espresso ieri in una nota dal Comitato e con quanto già evidenziato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, chiede alla Asl Napoli 1 Centro di mantenere gli impegni presi e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comporti alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di assistenza domiciliare, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

"Di fronte a questa situazione, venendo meno gli accordi dati dalla direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, ci troviamo costretti a procedere con i licenziamenti degli operatori e, allo stesso tempo, a valutare se procedere per vie legali", afferma il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo, che aggiunge: "È di oggi l'ennesima delibera Asl che lascia presumere altre sostituzioni a causa delle assunzioni interne. È una situazione per noi inaccettabile, sia per la tutela di circa 400 operatori che delle centinaia di utenti e di famiglie che da anni contano sulla loro professionalità e assistenza".

Comunicato stampa

## **Vertenza terzo settore-Asl Napoli 1 Centro: sarà un'estate nera per gli operatori sociali e socio-sanitari**

NAPOLI - **Sarà un'estate nera per gli operatori sociali e socio-sanitari.** Entro il 31 ottobre i circa 250 lavoratori delle cooperative sociali che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro saranno licenziati e sostituiti da personale interno assunto dall'azienda sanitaria locale tramite concorso pubblico. Lo apprendono oggi i rappresentanti del gruppo di imprese sociali Gesco e del consorzio [Sol.co](#). Napoli, nel corso dell'incontro svoltosi presso la sede della Giunta regionale della Campania del Centro direzionale, concomitante al presidio che ha visto la partecipazione di circa 300 operatori sociali e socio-sanitari.

La richiesta di Gesco alla Asl Napoli 1 Centro, in linea con i sindacati Cgil, Cisl e Uil, era stata quella di **mantenere gli impegni presi** e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comportasse alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop guidata da Gesco che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di **assistenza domiciliare**, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

Invece, nell'incontro di oggi le cooperative sociali non hanno avuto alcuna rassicurazione neppure sulle tempistiche della cessazione dei rapporti di lavoro (che da contratto sarebbe prevista per il 31 dicembre 2025), eccezion fatta per una possibile riserva di posti all'interno del prossimo concorso che sarà indetto dalla Asl Napoli 1 Centro, i cui tempi e termini però non sono ancora chiari.

Ciò che, invece, è molto chiaro è che **tutti i lavoratori del mondo sociale, alcuni dei quali con una esperienza ultraventennale e sulla soglia dei 50 anni, si ritroveranno a brevissimo senza lavoro.** Dovranno, infatti, essere licenziate complessivamente entro il prossimo 31 ottobre circa 250 persone, di cui 92 saranno fuori già il 16 agosto.

«Il terzo settore, senza disconoscere la legittimità della Asl Napoli 1 Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni, chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli operatori della cooperazione sociale, che si sono dimostrati preziosi, versatili e professionalmente all'altezza del compito anche durante l'emergenza Covid» afferma il presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo**. Che aggiunge: «Di fronte a questa situazione, venendo meno gli impegni della direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, ci troviamo costretti a procedere con i licenziamenti degli operatori e, allo stesso tempo, a valutare tutto quanto nelle nostre possibilità per contrastare questa scelta».

Ufficio stampa Gesco  
Maria Nocerino  
3207880510

MERCOLEDÌ 31 LUGLIO 2024 15.38.21

LAVORO. VERTENZA ASL NA1, ENTRO FINE OTTOBRE VIA 250 OPERATORI COOP SOCIALI

DIR1522 3 LAV 0 RR1 R/INT /TXT LAVORO. VERTENZA ASL NA1, ENTRO FINE OTTOBRE VIA 250 OPERATORI COOP SOCIALI DOVEVANO ESSERE TRASFERITI IN SERVIZI TERRITORIALI ASSISTENZA DOMICILIARE (DIRE) Napoli, 31 lug. - Entro il 31 ottobre i circa 250 lavoratori delle cooperative sociali che prestano servizio nelle strutture e nei presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro saranno licenziati e sostituiti da personale interno assunto dall'azienda sanitaria locale tramite concorso pubblico. Lo apprendono oggi i rappresentanti del gruppo di imprese sociali Gesco e del consorzio Sol.co. Napoli, nel corso dell'incontro nella sede della Giunta regionale della Campania del Centro direzionale di Napoli, concomitante al presidio che ha visto la partecipazione di circa 300 OPERATORI sociali e socio-sanitari. La richiesta di Gesco alla Asl Napoli 1 Centro, in linea i sindacati Cgil, Cisl e Uil, era stata quella di mantenere gli impegni presi e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comportasse alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop guidata da Gesco, che attualmente gestisce il servizio, era che gli OPERATORI sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di assistenza domiciliare, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl. Invece, nell'incontro di oggi le cooperative sociali non hanno avuto alcuna rassicurazione neppure sulle tempistiche della cessazione dei rapporti di lavoro (che da contratto sarebbe prevista per il 31 dicembre 2025), eccezion fatta per una possibile riserva di posti all'interno del prossimo concorso che sarà indetto dalla Asl Napoli 1 Centro, i cui tempi e termini però non sono ancora chiari. Ai promotori del presidio è però chiaro che "tutti i lavoratori del mondo sociale, alcuni dei quali con una esperienza ultraventennale e sulla soglia dei 50 anni, si ritroveranno a brevissimo senza lavoro. Dovranno, infatti, essere licenziate complessivamente entro il prossimo 31 ottobre circa 250 persone, di cui 92 saranno fuori già il 16 agosto". "Il terzo settore, senza disconoscere la legittimità della Asl Napoli 1 Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni, chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli OPERATORI della cooperazione sociale, che si sono dimostrati preziosi, versatili e professionalmente all'altezza del compito anche durante l'emergenza Covid". Così il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo, che aggiunge: "Di fronte a questa situazione, venendo meno gli impegni della direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, ci troviamo costretti a procedere con i licenziamenti degli OPERATORI e, allo stesso tempo, a valutare tutto quanto nelle nostre possibilità per contrastare questa scelta". (Rec/ Dire) 15:36 31-07-24 NNNN



# Vertenza terzo settore-Asl Napoli 1 Centro: l'estate nera degli operatori socio-sanitari

Redazione

PRIMO PIANO

🕒 31 Luglio 2024

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



Sarà un'estate nera per gli operatori sociali e socio-sanitari. Entro il 31 ottobre i circa 250 lavoratori delle cooperative sociali che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro saranno licenziati e sostituiti da

personale interno assunto dall'azienda sanitaria locale tramite concorso pubblico. Lo apprendono oggi i rappresentanti del gruppo di imprese sociali Gesco e del consorzio Sol.co. Napoli, nel corso dell'incontro svoltosi presso la sede della Giunta regionale della Campania del Centro direzionale, concomitante al presidio che ha visto la partecipazione di circa 300 operatori sociali e socio-sanitari.

La richiesta di Gesco alla Asl Napoli 1 Centro, in linea i sindacati Cgil, Cisl e Uil, era stata quella di mantenere gli impegni presi e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comportasse alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop guidata da Gesco che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di assistenza domiciliare, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

Guarda il servizio



Invece, nell'incontro di oggi le cooperative sociali non hanno avuto alcuna rassicurazione neppure sulle tempistiche della cessazione dei rapporti di lavoro (che da contratto sarebbe prevista per il 31 dicembre 2025), eccezion fatta per una possibile riserva di posti all'interno del prossimo concorso che sarà indetto dalla Asl Napoli 1 Centro, i cui tempi e termini però non sono ancora chiari.

Ciò che, invece, è molto chiaro è che tutti i lavoratori del mondo sociale, alcuni dei quali con una esperienza ultraventennale e sulla soglia dei 50 anni, si ritroveranno a brevissimo senza lavoro. Dovranno, infatti, essere licenziate complessivamente entro il prossimo 31 ottobre circa 250 persone, di cui 92 saranno fuori già il 16 agosto.

«Il terzo settore, senza disconoscere la legittimità della Asl Napoli 1 Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni, chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli operatori della cooperazione sociale, che si sono dimostrati preziosi, versatili e professionalmente all'altezza del compito anche durante l'emergenza Covid» afferma il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo. Che aggiunge: «Di fronte a questa situazione, venendo meno gli impegni della direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, ci troviamo costretti a procedere con i licenziamenti degli operatori e, allo stesso tempo, a valutare tutto quanto nelle nostre possibilità per contrastare questa scelta».

ATTUALITÀ

# Vertenza terzo settore-Asl Napoli 1 Centro: sarà un'estate nera per gli operatori sociali e socio-sanitari

Data: 31 luglio 2024

Author: Domenico Caiazza

0 Commenti

NAPOLI, 31 LUGLIO 2024 - Sarà un'estate nera per gli operatori sociali e socio-sanitari. Entro il 31 ottobre i circa 250 lavoratori delle cooperative sociali che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro saranno licenziati e sostituiti da personale interno assunto dall'azienda sanitaria locale tramite concorso pubblico. Lo apprendono oggi i rappresentanti del gruppo di imprese sociali Gesco e del consorzio Sol.co. Napoli, nel corso dell'incontro svoltosi presso la sede della Giunta regionale della Campania del Centro direzionale, concomitante al presidio che ha visto la partecipazione di circa 300 operatori sociali e socio-sanitari.

La richiesta di Gesco alla Asl Napoli 1 Centro, in linea i sindacati Cgil, Cisl e Uil, era stata quella di **mantenere gli impegni presi** e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comportasse alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop guidata da Gesco che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di **assistenza domiciliare**, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

Invece, nell'incontro di oggi le cooperative sociali non hanno avuto alcuna rassicurazione neppure sulle tempistiche della cessazione dei rapporti di lavoro (che da contratto sarebbe prevista per il 31 dicembre 2025), eccezion fatta per una possibile riserva di posti all'interno del prossimo concorso che sarà indetto dalla Asl Napoli 1 Centro, i cui tempi e termini però non sono ancora chiari.

Ciò che, invece, è molto chiaro è che **tutti i lavoratori del mondo sociale, alcuni dei quali con una esperienza ultraventennale e sulla soglia dei 50 anni, si ritroveranno a brevissimo senza lavoro.** Dovranno, infatti, essere licenziate complessivamente entro il prossimo 31 ottobre circa 250 persone, di cui 92 saranno fuori già il 16 agosto.

«Il terzo settore, senza disconoscere la legittimità della Asl Napoli 1 Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni, chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli operatori della cooperazione sociale, che si sono dimostrati preziosi, versatili e professionalmente all'altezza del compito anche durante l'emergenza Covid» afferma il presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo**. Che aggiunge: «Di fronte a questa situazione, venendo meno gli impegni della direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, ci troviamo costretti a procedere con i licenziamenti degli operatori e, allo stesso tempo, a valutare tutto quanto nelle nostre possibilità per contrastare questa scelta».



## OPERATORI SOCIALI E SOCIOSANITARI A RISCHIO LICENZIAMENTO



SiComunicazione  
28.200 iscritti

Iscriviti

0

Condividi

89 visualizzazioni 1 giorno fa

Sarà un'estate nera per gli operatori sociali e sociosanitari. Entro il 31 ottobre i circa 250 lavoratori delle cooperative sociali che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro saranno licenziati e sostituiti da personale interno assunto dall'azienda sanitaria locale tramite concorso pubblico. Lo apprendono oggi i rappresenta ...altro

LA VERTENZA

## Asl Napoli 1, entro fine ottobre licenziati 250 operatori. Saranno sostituiti con nuove assunzioni

— Delle Coop sociali, dovevano essere trasferiti in servizi territoriali assistenza domiciliare



Ascolta questo articolo ora...



**E**ntro il 31 ottobre circa 250 lavoratori delle cooperative sociali, che prestano servizio nelle strutture e nei presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro, saranno licenziati e sostituiti da personale interno assunto dall'azienda sanitaria locale tramite concorso pubblico.

È quanto apprendono oggi i rappresentanti del gruppo di imprese sociali Gesco e del consorzio Sol.co. Napoli, nel corso dell'incontro nella sede della Giunta regionale della Campania del Centro direzionale di Napoli, concomitante al presidio che ha visto la partecipazione di circa 300 operatori sociali e socio-sanitari. La richiesta di Gesco alla Asl Napoli 1 Centro, in linea i sindacati Cgil, Cisl e Uil, era stata quella di mantenere gli impegni presi e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comportasse alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop guidata da Gesco, che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di assistenza domiciliare, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl. Invece, nell'incontro di oggi le cooperative sociali non hanno avuto alcuna rassicurazione neppure sulle tempistiche della cessazione dei rapporti di lavoro (che da contratto sarebbe prevista per il 31 dicembre 2025), eccezion fatta per una possibile riserva di posti all'interno del prossimo concorso che sarà indetto dalla Asl Napoli 1 Centro, i cui tempi e

termini però non sono ancora chiari.

Ai promotori del presidio è però chiaro che "tutti i lavoratori del mondo sociale, alcuni dei quali con una esperienza ultraventennale e sulla soglia dei 50 anni, si ritroveranno a brevissimo senza lavoro. Dovranno, infatti, essere licenziate complessivamente entro il prossimo 31 ottobre circa 250 persone, di cui 92 saranno fuori già il 16 agosto". "Il terzo settore, senza disconoscere la legittimità della Asl Napoli 1 Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni, chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli operatori della cooperazione sociale, che si sono dimostrati preziosi, versatili e professionalmente all'altezza del compito anche durante l'emergenza Covid". Così il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo, che aggiunge: "Di fronte a questa situazione, venendo meno gli impegni della direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, ci troviamo costretti a procedere con i licenziamenti degli operatori e, allo stesso tempo, a valutare tutto quanto nelle nostre possibilità per contrastare questa scelta".



# Napoli, 250 licenziati: famiglie senza i soldi per arrivare a fine mese

31 Luglio 2024 di [napoli.cityrumors.it](https://napoli.cityrumors.it)

**Entro la fine di ottobre, un significativo numero di lavoratori, precisamente 250, impiegati attraverso cooperative sociali nelle strutture e nei presidi ospedalieri gestiti dalla Asl Napoli 1 Centro, si troveranno senza lavoro.**

Questa decisione segue l'annuncio dell'azienda sanitaria locale di sostituire il personale esterno con nuovi assunti tramite concorso pubblico.

**La notizia è stata comunicata ai rappresentanti del gruppo di imprese sociali Gesco e del consorzio Sol.co. Napoli** durante un incontro presso la sede della Giunta regionale della Campania a Napoli.

La posizione espressa dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, in sintonia con le richieste avanzate da Gesco alla Asl Napoli 1 Centro, era quella di **procedere alle assunzioni interne senza che ciò comportasse licenziamenti.**

L'accordo prevedeva che gli operatori sostituiti venissero ricollocati nei servizi territoriali di assistenza domiciliare, i quali avrebbero dovuto essere potenziati dall'Asl. Tuttavia, **nell'incontro recente non sono state fornite rassicurazioni riguardo alla continuità occupazionale né sulle tempistiche relative alla cessazione dei rapporti lavorativi.**

## 250 licenziati nell'Asl di Napoli

I promotori del presidio hanno evidenziato come **questa decisione metta in difficoltà moltissimi lavoratori del settore sociale**: alcuni con oltre vent'anni di esperienza e vicini ai cinquanta anni d'età si ritroveranno improvvisamente senza impiego. Di questi **\*\*250 individui\*\*** coinvolti nel processo di licenziamento collettivo, **92 perderanno il loro lavoro già a metà agosto.**

Di fronte a questa situazione critica e all'apparente mancato rispetto degli impegni precedentemente assunti dalla direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, le cooperative sociali e si vedono costrette ad **avviare i procedimenti per i licenziamenti degli operatori coinvolti.** Allo stesso tempo valutano tutte le possibili azioni per contrastare questa scelta considerata ingente dal terzo settore.

Il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo ha espresso profonda preoccupazione per l'impatto che tale decisione avrà sui lavoratori: **"Il terzo settore chiede il riconoscimento del valore aggiunto fornito negli anni dagli operatori delle cooperazioni sociali"**. Ha poi sottolineato come questi professionisti abbiano dimostrato grande versatilità e competenza anche durante l'emergenza Covid-19.

Mentre la legittimità dell'Asl Napoli 1 Centro nel voler procedere all'assunzione diretta tramite concorsi internazionalizzando così parte dei servizi finora affidati al terzo settore non viene messa in discussione dalle parti coinvolte nel dibattito sociale ed economico locale, resta aperta la questione su come garantire una transizione equa per quegli operatori che **hanno dedicato anni della loro vita professionale al servizio della comunità attraverso le strutture sanitarie localmente gestite da entità private convenzionate.**

## Vertenza terzo settore-Asl Napoli I Centro: entro ottobre saranno licenziati 250 operatori sociali e socio-sanitari



01 AGOSTO 2024 ALLE 00:51

1 MINUTI DI LETTURA



È un'estate dura quella vissuta dagli operatori sociali e socio-sanitari. Entro il 31 ottobre i circa 250 lavoratori delle cooperative sociali che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli I Centro, saranno licenziati e sostituiti da personale interno assunto dall'azienda sanitaria locale, tramite concorso pubblico.

Lo apprendono i rappresentanti del gruppo di imprese sociali Gesco e del consorzio Sol.co. Napoli, nel corso dell'incontro svoltosi presso la sede della Giunta regionale della Campania del Centro direzionale, concomitante al presidio che ha visto la partecipazione di circa 300 operatori sociali e socio-sanitari.

La richiesta di Gesco alla Asl Napoli I Centro, in linea i sindacati Cgil, Cisl e Uil, era quella di mantenere gli impegni presi e di procedere alle assunzioni interne, senza che questo comportasse alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop guidata da Gesco che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di assistenza domiciliare, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

Invece, nell'incontro, le cooperative sociali non hanno avuto alcuna rassicurazione neppure sulle tempistiche della cessazione dei rapporti di lavoro (che da contratto sarebbe prevista per il 31 dicembre 2025), eccezion fatta per una possibile riserva di posti all'interno del prossimo concorso che sarà indetto dalla Asl Napoli I Centro, i cui tempi e termini però non sono ancora chiari.

# Napoli

Ciò che traspare è che tutti i lavoratori del mondo sociale, alcuni dei quali con una esperienza ultraventennale e sulla soglia dei 50 anni, si ritroveranno a brevissimo senza lavoro. Dovranno, infatti, essere licenziate complessivamente entro il prossimo 31 ottobre circa 250 persone, di cui 92 saranno fuori già il 16 agosto.

«Il terzo settore, senza disconoscere la legittimità della Asl Napoli I Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni, chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli operatori della cooperazione sociale, che si sono dimostrati preziosi, versatili e professionalmente all'altezza del compito anche durante l'emergenza Covid» afferma il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo. Che aggiunge: «Di fronte a questa situazione, venendo meno gli impegni della direzione generale della Asl Napoli I Centro, ci troviamo costretti a procedere con i licenziamenti degli operatori e, allo stesso tempo, a valutare tutto quanto nelle nostre possibilità per contrastare questa scelta».

## Operatori socio-sanitari, pronti i licenziamenti

«L'Asl Napoli 1 non mantiene gli accordi presi con Gesco: pagano i lavoratori»

NAPOLI. Sarà un'estate nera per gli operatori sociali e socio-sanitari. Entro il 31 ottobre i circa 250 lavoratori delle cooperative sociali che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro saranno licenziati e sostituiti da personale interno assunto dall'azienda sanitaria locale tramite concorso pubblico. Lo hanno appreso ieri i rappresentanti del gruppo di imprese sociali Gesco e del consorzio Sol.co. Napoli, nel corso dell'incontro svoltosi presso la sede della Giunta regionale, concomitante al presidio che ha visto la partecipazione di circa 300 operatori sociali e socio-sanitari.

La richiesta di Gesco alla Asl Napoli 1 Centro, in linea i sindacati Cgil, Cisl e Uil, era stata quella di mantenere gli impegni e di procedere alle assunzioni interne

senza che questo comportasse alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop guidata da Gesco che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di assistenza domiciliare, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl. Invece, nell'incontro di ieri le cooperative sociali non hanno avuto alcuna rassicurazione, eccezion fatta per una possibile riserva di posti all'interno del prossimo concorso che sarà indetto dalla Asl, i cui tempi e termini però non sono chiari.

Ciò che, invece, è molto chiaro è



che tutti i lavoratori, alcuni dei quali con una esperienza ultraventennale e sulla soglia dei 50 anni, si ritroveranno a brevissimo senza lavoro.

Dovranno, infatti, essere licenziate complessivamente entro il prossimo 31 ottobre circa 250 persone, di cui 92 saranno fuori già il 16 agosto.

«Il terzo settore, senza disconoscere la legittimità della Asl Napoli 1 Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni, chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli operatori della cooperazione sociale» afferma il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo.

Economia

## Vertenza terzo settore-Asl Napoli 1 Centro: sarà un'estate nera per gli operatori sociali e socio-sanitari

Di Redazione Gazzetta di Napoli - 1 Agosto 2024



**Sarà un'estate nera per gli operatori sociali e socio-sanitari.** Entro il 31 ottobre i circa 250 lavoratori delle cooperative sociali che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro saranno licenziati e sostituiti da personale interno assunto dall'azienda sanitaria locale tramite concorso pubblico.

Lo apprendono oggi i rappresentanti del gruppo di imprese sociali Gesco e del consorzio Sol.co. Napoli, nel corso dell'incontro svoltosi presso la sede della Giunta regionale della Campania del Centro direzionale, concomitante al presidio che ha visto la partecipazione di circa 300 operatori sociali e socio-sanitari.

La richiesta di Gesco alla Asl Napoli 1 Centro, in linea i sindacati Cgil, Cisl e Uil, era stata quella di **mantenere gli impegni presi** e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comportasse alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'Ati delle coop guidata da Gesco che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i servizi territoriali di **assistenza domiciliare**, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl.

Invece, nell'incontro di oggi le cooperative sociali non hanno avuto alcuna rassicurazione neppure sulle tempistiche della cessazione dei rapporti di lavoro (che da contratto sarebbe prevista per il 31 dicembre 2025), eccezion fatta per una possibile riserva di posti all'interno del prossimo concorso che sarà indetto dalla Asl Napoli 1 Centro, i cui tempi e termini però non sono ancora chiari.

Ciò che, invece, è molto chiaro è che **tutti i lavoratori del mondo sociale, alcuni dei quali con una esperienza ultraventennale e sulla soglia dei 50 anni, si ritroveranno a brevissimo senza lavoro**. Dovranno, infatti, essere licenziate complessivamente entro il prossimo 31 ottobre circa 250 persone, di cui 92 saranno fuori già il 16 agosto.

«Il terzo settore, senza disconoscere la legittimità della Asl Napoli 1 Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni, chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli operatori della cooperazione sociale, che si sono dimostrati preziosi, versatili e professionalmente all'altezza del compito anche durante l'emergenza Covid» afferma il presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo**. Che aggiunge: «Di fronte a questa situazione, venendo meno gli impegni della direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, ci troviamo costretti a procedere con i licenziamenti degli operatori e, allo stesso tempo, a valutare tutto quanto nelle nostre possibilità per contrastare questa scelta».

## «Coop sociali, 250 lavoratori a rischio»

*La denuncia della Cisl: «Dall'Asl nessuna assicurazione sul futuro»*

**NAPOLI.** «A Napoli succede l'incredibile. La politica fa le leggi, i tecnici non le applicano. E a farne le spese sono i lavoratori delle cooperative sociali. Sono a rischio licenziamento 250 di essi impegnati finora in esternalizzazione presso l'Asl Napoli 1 che, nonostante una norma nazionale recepita di recente anche dal Consiglio regionale, continua a non dare assicurazioni sul futuro. Non si scherza sulla pelle della gente! Contrasteremo con tutti i mezzi possibili un orientamento del genere, sperando che anche i livelli istituzionali sostengano con noi un principio che hanno condiviso nell'assemblea legislativa. E non a chiacchiere, ma con una mozione approvata dal consesso». Luigi D'Emilio, leader della

Cisl Funzione Pubblica dell'area metropolitana di Napoli, attacca la direzione generale della Tutela della Salute della Giunta e quella dell'azienda, accusandole di «non rispettare gli impegni presi, relativi al mantenimento in servizio del personale dipendente delle cooperative ed alla internalizzazione dello stesso, a prescindere dalle assunzioni che sarebbero previste con un ipotetico bando di concorso pubblico». La data prevista per i licenziamenti degli addetti (un quarto nella sola Asl Na 1 sui circa mille impegnati in tutta la Campania) è fissata al 31 ottobre prossimo. «Eppure - ricorda il responsabile del Terzo

Settore della Cisl Funzione Pubblica Vincenzo Migliore - l'intesa raggiunta meno di un mese fa con le parti sociali e l'associazione

temporanea delle imprese guidata da Gesco dava garanzie sul mantenimento del posto di lavoro, stante anche l'oggettiva convenienza ad utilizzare al meglio l'esperienza professionale maturata dagli addetti da circa 20 anni nel comparto, una opportunità straordinaria per i vari presidi pronti ad utilizzare i nuovi dipendenti senza impegnare del tempo in percorsi di formazione. Ora tutto ridiventa nebuloso. Chiediamo che l'Asl Na 1 avvii subito una selezione interna riservata al fine di verificare il possesso dei requisiti.».

## COOPERATIVE SOCIALI, LA **DIFESA** SPETTA A TUTTI NOI

di **Sergio D'Angelo**

**I**l licenziamento di 250 lavoratori delle cooperative sociali in servizio presso la Asl Napoli 1 Centro è una bomba sociale pronta a deflagrare. Bisogna essere chiari sul fatto che in un territorio come il nostro, cronicamente affamato di lavoro, si tratta di una vicenda paragonabile ad alcune grandi vertenze industriali degli ultimi anni. Va trattata, quindi, con la stessa urgenza, sensibilità e attenzione politica e istituzionale perché abbia un esito positivo. Tanto più che i posti di lavoro a rischio sono molti di più, se non si disinnescano oggi il meccanismo che sottende questi licenziamenti. Un prezzo inaccettabile non solo per i lavoratori coinvolti, ma anche per la qualità dei servizi erogati agli utenti.

La relazione del Terzo settore col servizio pubblico ha quasi cinquant'anni. A Napoli risale al 1978, quando furono avviati i percorsi che avrebbero visto la chiusura dei manicomi cittadini Leonardo Bianchi e Frullone. Un rapporto sviluppatosi nel corso dei decenni in maniera innovativa nel welfare di prossimità, fornendo un contributo significativo nello spazio pubblico anche dal punto di vista della progettazione, migliorando sensibilmente la capacità di offerta dei servizi sociosanitari e assistenziali nel contrasto alle dipendenze, al disagio giovanile e psichiatrico. Un patrimonio pubblico e collettivo messo a disposizione

della città che sarebbe un grave errore disfare.

I lavoratori delle cooperative ci sono sempre stati, mostrandosi all'altezza dei compiti che sono stati chiamati a svolgere. Anche durante l'emergenza Covid quando ancora una volta il loro contributo si è configurato come indispensabile. Da questa prospettiva assume quindi valore sociale anche il tema della gratitudine, di cui non mi sembra invece di scorgere traccia nelle scelte della Asl Napoli 1.

Intendiamoci, non posso che essere felice per la fine del commissariamento della sanità pubblica in Campania e la conseguente ritrovata capacità di assumere personale interno tramite concorso. Nulla da eccepire quindi sulla scelta formalmente lecita dell'azienda sanitaria locale. Non potrebbe essere altrimenti vista la grave carenza di personale medico sanitario che sconta da anni la nostra regione e che non potrà essere colmata in tempi brevi. Continuo però a pensare che il ruolo del Terzo settore abbia una sua specificità che non può essere sussunta, ma andrebbe invece valorizzata nella sua natura complementare a quella del servizio pubblico.

In un articolo pubblicato su queste stesse pagine a novembre dello scorso anno ricordavo che la Campania si trova al di sotto degli standard previsti per legge sull'assistenza domiciliare integrata e i servizi per la salute mentale. Rispettivamente il 3,5 per cento a fronte di una richiesta da parte della

Regione di portarla al 10 per cento; e il 2 per cento a dispetto dei parametri di legge che la fissa a una soglia minima del 5 per cento. Va infatti esattamente in questa direzione la richiesta di Gesco all'Asl Napoli 1. Ovvero trasferire ad altri servizi che necessitano di un sostanziale potenziamento gli operatori sostituiti dal personale interno assunto tramite concorso. Mi sembra la strada più corretta per garantire un'offerta migliore ai cittadini, valorizzando al tempo stesso il lavoro svolto sempre in condizioni di emergenza dai lavoratori delle cooperative sociali.

Dall'azienda sanitaria locale non arrivano però quelle rassicurazioni che i lavoratori si attendono, ed è bene ricordare che il contratto attualmente in corso scade in realtà il 31 dicembre 2025 mentre i primi licenziamenti per 92 lavoratori avverranno il 16 agosto. Confido perciò nell'indispensabile ruolo di mediazione e nell'esercizio della necessaria saggezza da parte della Regione Campania, non potendo considerare in nessun modo una garanzia per i lavoratori attualmente impiegati dalle cooperative la proposta di riservare a loro una percentuale delle assunzioni previste dal concorso. Bisogna fare di più, per i cittadini che fruiscono dei servizi e per i lavoratori che li garantiscono. Sono certo che gli operatori e le operatrici, gli utenti e le famiglie non resteranno soli in questa delicata vertenza. La cosa non può essere circoscritta a loro: i servizi e gli assistiti riguardano tutta la città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Napoli, operatori sanitari e sociali protestano contro licenziamento

300 lavoratori della Gesco a rischio di perdita del posto di lavoro per lo scorrimento delle graduatorie regionali



Napoli, operatori sanitari e sociali protestano contro licenziamento



Lunedì 5 Agosto 2024, 13:29 - Ultimo agg. 14:25

2 Minuti di Lettura

✉ Napoli - Newsletter

Alle ore 12 tutta la cronaca di Napoli



Ascolta questo articolo ora...



Un gruppo di alcune decine di **operatori sanitari e sociali** che fanno riferimento al **Consorzio di cooperative sociali Gesco** hanno manifestato stamattina davanti alla sede della Rai in rappresentanza di circa **300 lavoratrici e lavoratori** che hanno ricevuto una lettera di licenziamento.

Il provvedimento scaturirebbe, hanno spiegato i manifestanti, dal fatto che «la Asl ha deciso di fare scorrere, legittimamente, le graduatorie attive della regione». La scelta, però, non considererebbe la situazione di **300 dipendenti della cooperativa**: «Da più di 30 anni offriamo servizi all'Asl Napoli 1, compreso il periodo della pandemia in cui abbiamo continuato l'impegno nell'assistenza», hanno rivendicato.

Regione Politica Regione Primo Piano

# Licenziamento operatori Gesco, l'appello dei consiglieri regionali: "L'Asl rispetti gli accordi"

Di Redazione - 6 Agosto 2024

Tempo di lettura: < 1 minuto

*"Le lettere di licenziamento già pervenute ad alcuni operatori sociosanitari delle cooperative che da più di 20 anni svolgono il proprio servizio nelle strutture dell'Asl Napoli 1, suscitano preoccupazione in noi che come consiglieri regionali ci siamo spesi a sostegno della loro causa. Solo nelle scorse settimane si era arrivati a un accordo tra Asl, cooperative e parti sociali, che prevedeva di poter impiegare quegli operatori nei servizi di assistenza domiciliare, così da potenziarli. L'auspicio è che l'accordo venga attuato in tempi rapidi e le lettere di licenziamento revocate, perché sarebbe un disastro sociale lasciare ben 300 professionisti da un giorno all'altro senza un lavoro".*

Così in una nota i consiglieri regionali della Campania **Valeria Ciarambino, Pasquale Di Fenza e Diego Venanzoni.**

*"Allo stesso modo ci adopereremo perchè quanto prima possa essere bandito il concorso regionale che dovrà prevedere una riserva di posti proprio per questi lavoratori. Durante il covid li abbiamo definiti angeli ed eroi, riconoscendo il loro impegno e a volte, purtroppo, anche il loro sacrificio. Questi angeli e questi eroi adesso ci chiedono di tutelare i loro diritti, di garantire la loro dignità lavorativa, e non possiamo voltargli le spalle",* concludono i tre consiglieri.

# Licenziamento operatori Gesco, il sindacato si mobilita: "L'Asl Napoli 1 rispetti gli accordi"

Di Redazione - 7 Agosto 2024

Il sindacato unitario ospedalieri composto da CGIL FP, CISL FP, e UIL FPL, da tempo impegnato nella salvaguardia dei livelli occupazionali degli operatori delle cooperative sociali al servizio dell'Asl Napoli 1, si vede costretto a denunciare una grave situazione. Dopo numerose mobilitazioni e gli impegni assunti presso la Regione Campania dalla direzione generale per la salute e il coordinamento della direzione generale, gli accordi sottoscritti con le cooperative sociali non sono stati rispettati. Tali accordi prevedevano il perfezionamento del percorso di internalizzazione dei servizi e la pubblicazione dell'avviso per la procedura prevista dalla legge 234, articolo 1, comma 258, per stabilizzare il personale del terzo settore.

Nonostante le promesse e le rassicurazioni, molti operatori stanno ricevendo lettere di licenziamento. "Abbiamo più volte ribadito la nostra contrarietà nei tavoli preposti e abbiamo proposto delle soluzioni alternative fino al completamento delle procedure sopra citate. Tuttavia, tali proposte non sono state accettate dalle nostre controparti, originando lo spiacevole risultato che centinaia di lavoratori si trovano e si troveranno senza lavoro", dichiarano i rappresentanti sindacali.

Questi operatori hanno contribuito per circa 15 anni al mantenimento dei servizi della sanità pubblica, sia ospedaliera che territoriale. Durante la pandemia, sono stati definiti eroi quando molti di loro si sono seriamente ammalati e sono stati costretti a vivere 24 ore continuative nelle strutture sanitarie per garantire l'assistenza dovuta. Ora, questi stessi operatori vengono abbandonati con un licenziamento che rappresenta un fallimento dell'intera classe dirigente regionale.

Alla luce di questa situazione, il sindacato unitario composto da CGIL FP, CISL FP, e UIL FPL ha comunicato all'Asl Napoli 1 che la mobilitazione prosegue con la programmazione di più presidi dei lavoratori presso il palazzo della Regione Campania a Santa Lucia, in attesa di essere convocati per trovare una soluzione a questa crisi occupazionale.

**Marco D'Acunto** (CGIL FP), **Vincenzo Migliore** (CISL FP), e **Vincenzo Torino** (UIL FPL) esprimono la loro indignazione per la mancata attuazione degli accordi e la conseguente perdita di posti di lavoro. "È inaccettabile che dopo tanti anni di servizio, gli operatori vengano licenziati senza alcuna considerazione per il loro impegno e sacrificio. Continueremo a lottare per i diritti di questi lavoratori e chiediamo alla direzione dell'Asl Napoli 1 e alla Regione Campania di rispettare gli impegni presi."

Il sindacato richiama l'attenzione su questo problema, sottolineando che il mancato rispetto degli accordi non solo danneggia i lavoratori, ma mette a rischio anche la qualità dei servizi sanitari offerti alla cittadinanza. La mobilitazione continuerà fino a quando non saranno trovate soluzioni adeguate per garantire la stabilizzazione del personale e la continuità dei servizi sanitari.

I lavoratori delle cooperative sociali chiedono il rispetto degli impegni e la fine delle incertezze sul loro futuro lavorativo. La speranza è che le istituzioni ascoltino le loro richieste e trovino una soluzione che eviti ulteriori licenziamenti e garantisca la stabilità lavorativa a chi ha dedicato anni al servizio della sanità pubblica.

# Utili durante il Covid, ora l'Asl non vuole più 300 operatori sociosanitari

di Es. V.

Presidio davanti alla Regione, chiesto un tavolo di trattativa. Annunciate altre proteste, mobilitazione dei sindacati



Presidio di centinaia di operatori sociali e sanitari questa mattina, 8 agosto, davanti alla sede della **Regione** a Santa Lucia. Dopo essere stati a lungo richiesti, anche con turni massacranti, durante l'**emergenza Covid**, ora la Regione e l'**Asl Na1**, chiude loro la porta e li mette per strada. Una realtà che è stata messa in evidenza anche dai numerosi **cartelli di protesta** esposti. Sarà un'estate nera per gli operatori sociali e sociosanitari. Entro il 31 ottobre i circa 300 lavoratori delle cooperative sociali che prestano servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro saranno **licenziati** e sostituiti da personale interno assunto dall'azienda sanitaria locale tramite concorso pubblico. Lo hanno appreso a fine luglio i rappresentanti del gruppo di imprese sociali **Gesco** e del consorzio **Sol.co**. Napoli, nel corso dell'incontro svoltosi presso la sede della Giunta regionale della Campania del Centro direzionale, concomitante al presidio che ha visto la partecipazione di circa 300 operatori sociali e socio-sanitario. Il presidio si è ripetuto questa mattina davanti a palazzo Santa Lucia e altre manifestazioni sono previste per i prossimi giorni.

## L'appello del consorzio Gesco

La richiesta di Gesco alla Asl Napoli 1 Centro, in linea i sindacati **Cgil, Cisl e Uil**, era stata quella di **mantenere gli impegni** presi e di procedere alle assunzioni interne però senza che questo comportasse alcun licenziamento: l'accordo tra la Asl e l'**Ati delle coop** guidata da Gesco che attualmente gestisce il servizio, era che gli operatori sostituiti negli ospedali dai vincitori di concorso, venissero trasferiti presso i **servizi territoriali** di assistenza domiciliare, che a loro volta avrebbero dovuto essere implementati dalla Asl. Invece le **cooperative sociali** non hanno avuto nessuna rassicurazione neppure sulle tempistiche della cessazione dei rapporti di lavoro (che da contratto sarebbe prevista per il 31 dicembre 2025), eccezion fatta per una possibile riserva di posti all'interno del prossimo concorso che sarà indetto dalla Asl Napoli 1 Centro, i cui tempi e termini però non sono ancora chiari.

## Dopo i sacrifici per il Covid senza lavoro a 50 anni

Ciò che, invece, è molto chiaro è che tutti i lavoratori del mondo sociale, alcuni dei quali con una **esperienza ultraventennale** e sulla soglia dei **50 anni**, si ritroveranno a brevissimo senza lavoro. Dovranno, infatti, essere licenziate complessivamente entro il prossimo **31 ottobre** circa 300 persone, di cui 92 saranno fuori già il 16 agosto. «Il **terzo settore**, senza disconoscere la legittimità della Asl Napoli 1 Centro di procedere all'assunzione di lavoratori attraverso concorsi interni, chiede il riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dagli operatori della cooperazione sociale, che si sono dimostrati preziosi, versatili e professionalmente all'altezza del compito anche durante l'emergenza Covid» afferma il presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo**. Che aggiunge: «Di fronte a questa situazione, venendo meno gli impegni della direzione generale della Asl Napoli 1 Centro, ci troviamo costretti a procedere con i **licenziamenti** degli operatori e, allo stesso tempo, a valutare tutto quanto nelle nostre possibilità per contrastare questa scelta».

## L'ASL E I TANTI LICENZIAMENTI IN PIENO AGOSTO

di **Giacomo Smarrazzo**

**A**rriva come sempre d'estate l'ennesima crisi sociale che rischia di passare sotto silenzio, gettata via dalla pigrizia vacanziera e dall'idea che possiamo tutti fare a meno di chi assiste le persone più fragili. Si tratta di trecento operatori sociali e socio-sanitari che la Asl Napoli 1 Centro sta decidendo di sostituire *sic et simpliciter*, presa da un impeto di «internalizzazione dei servizi di assistenza» che comporta il licenziamento di massa di lavoratori che non godono nemmeno di ammortizzatori sociali – come la cassa integrazione – in grado di tutelarli. Ieri erano gli educatori, oggi sono gli OSS, domani saranno gli psicologi, gli assistenti sociali. Un insieme di quasi un migliaio di lavoratori che dipendono dalle cooperative sociali e che oggi si ritrovano con le lettere di licenziamento in mano, a scendere in piazza anziché in spiaggia a godersi il meritato riposo estivo. Operatori e operatrici che lavorano in questo settore anche da trent'anni, e ai quali quella stessa Asl che oggi vuole la loro sostituzione, appena quattro anni fa ha chiesto uno sforzo in più in piena pandemia, perché c'era bisogno di una mano professionale, competente e in grado di gestire l'emergenza.

Evitando qualsiasi tipo di retorica vittimistica, non possiamo però esimerci dallo stare accanto ai nostri operatori: certo sono le coop che licenziano ma perché? Perché noi gestiamo il servizio,

e se ci arriva ogni giorno una lettera in cui si prevede il taglio di tot ore di assistenza, non possiamo che agire di conseguenza e con il dovuto preavviso.

È una crisi seria e profonda, che riguarda tutti i modelli di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari che abbiamo conosciuto e sviluppato negli ultimi vent'anni, soprattutto nei territori più difficili come quelli del Sud Italia. Il terzo settore ha storicamente lavorato affianco agli enti pubblici, rappresentando un importante sostegno per le politiche di welfare, in termini progettuali e di spinta propulsiva, in quanto a capacità di interpretare i cambiamenti all'interno della società, individuare i bisogni delle persone, fino a ricercare possibili soluzioni attraverso progetti e proposte innovative.

Si può dire che in diversi ambiti, soprattutto in quello socio-sanitario, questo impegno ha contribuito alla trasformazione dei progetti in servizi stabili, e a Napoli la collaborazione tra pubblica amministrazione e cooperazione sociale ha sviluppato interessanti contaminazioni che hanno arricchito il sistema dei servizi. Come quelli delle dipendenze e della salute mentale, ma anche i servizi educativi per adolescenti, dove si è sviluppato un approccio integrato sul modello di Basaglia, che apriva al territorio e faceva in modo che la sofferenza non fosse più sinonimo di reclusione ma dovesse essere presa in carico dal contesto sociale, che alle fragilità si potesse rispondere con progetti di inserimento sociale e lavorativo.

Le diverse tappe di questo processo hanno visto un ruolo determinante della cooperazione sociale e del terzo settore, che ha lavorato affianco alla Asl e alla pubblica amministrazione, aumentando l'efficacia dei servizi.

Oggi questo modello di lavoro integrato sembra non esserci più e all'improvviso la cooperazione sociale si ritrova a svolgere un compito prettamente "prestazionale", senza la possibilità di interagire e sviluppare quella dialettica del fare, che è stata generatrice e volano di sviluppo di idee, visioni e progetti.

Il rischio è che il terzo settore possa diluire la sua forza innovativa fino a scomparire e diventare, come di fatto già in parte sta succedendo, un privato senza sociale. Perciò ci auguriamo che questa crisi con la Asl Napoli 1 possa risolversi, chiedendo innanzitutto che fermi ciò che sta mettendo in atto in piena estate, disconoscendo almeno un trentennio di lavoro sociale e di collaborazione con il terzo settore e le cooperative sociali. Chiediamo rispetto e riconoscimento per quanto fatto finora, nella convinzione che si possano ritrovare spazi di collaborazione, che tutelino il lavoro e mettano al centro concetti come la co-progettazione e l'amministrazione condivisa. Occorre riscrivere un nuovo patto sociale per politiche pubbliche a sostegno delle persone fragili, a tutela del lavoro sociale e per la piena fruizione dei diritti sociali e di cittadinanza.

Presidente Gesco  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Vertenza Asl: oggi gli OSS si sono astenuti dal lavoro nelle strutture della salute mentale**

Un centinaio di operatori socio-sanitari questa mattina si è astenuto dal lavoro per protestare contro i licenziamenti di circa 300 lavoratori delle cooperative sociali in servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro.

A protestare oggi sono stati gli OSS delle SIR cittadine, le Strutture Intermedie Residenziali che accolgono complessivamente circa 150 sofferenti psichici, e qualche operatore dei Centri diurni, sempre dell'area della salute mentale.

L'astensione dal lavoro, decisa autonomamente dagli OSS, fa seguito alle assemblee e ai presidi in piazza che gli operatori sociali e socio-sanitari stanno tenendo da due settimane, dopo che la Asl Napoli 1 Centro ha deciso di internalizzare i servizi di assistenza, interrompendo con oltre un anno di anticipo l'affidamento alle cooperative sociali (Gesco e Solco) senza alcuna considerazione del lavoro svolto in questi anni da operatori storici né del rapporto ultratrentennale di collaborazione con le cooperative sociali.

Gli operatori, che si sono riuniti in un Comitato di lotta per il lavoro sociale, annunciano nuovi presidi per i prossimi giorni e una manifestazione regionale a settembre.

Nota a cura del Comitato di lotta dei lavoratori sociali



# Vertenza Asl: oggi gli OSS si sono astenuti dal lavoro nelle strutture della salute mentale

Redazione

NOTIZIE

🕒 09 Agosto 2024



Un centinaio di operatori socio-sanitari questa mattina si è astenuto dal lavoro per protestare contro i licenziamenti di circa 300 lavoratori delle cooperative sociali in servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro.

A protestare oggi sono stati gli OSS delle SIR cittadine, le Strutture Intermedie Residenziali che accolgono complessivamente circa 150 sofferenti psichici, e qualche operatore dei Centri diurni, sempre dell'area della salute mentale.

L'astensione dal lavoro, decisa autonomamente dagli OSS, fa seguito alle assemblee e ai presidi in piazza che gli operatori sociali e socio-sanitari stanno tenendo da due settimane, dopo che la Asl Napoli 1 Centro ha deciso di internalizzare i servizi di assistenza, interrompendo con oltre un anno di anticipo l'affidamento alle cooperative sociali (Gesco e Solco) senza alcuna considerazione del lavoro svolto in questi anni da operatori storici né del rapporto ultratrentennale di collaborazione con le cooperative sociali.

Gli operatori, che si sono riuniti in un Comitato di lotta per il lavoro sociale, annunciano nuovi presidi per i prossimi giorni e una manifestazione regionale a settembre.

*Nota a cura del Comitato di lotta dei lavoratori sociali*



Un centinaio di operatori socio-sanitari venerdì mattina si è astenuto dal lavoro per protestare contro i licenziamenti di circa 300 lavoratori delle cooperative sociali in servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 Centro.

A protestare oggi sono stati gli OSS delle SIR cittadine, le Strutture Intermedie Residenziali che accolgono complessivamente circa 150 sofferenti psichici, e qualche operatore dei Centri diurni, sempre dell'area della salute mentale.

L'astensione dal lavoro, decisa autonomamente dagli OSS, fa seguito alle assemblee e ai presidi in piazza che gli operatori sociali e socio-sanitari stanno tenendo da due settimane, dopo che la Asl Napoli 1 Centro ha deciso di internalizzare i servizi di assistenza, interrompendo con oltre un anno di anticipo l'affidamento alle cooperative sociali (Gesco e Solco) senza alcuna considerazione del lavoro svolto in questi anni da operatori storici né del rapporto ultratrentennale di collaborazione con le cooperative sociali.

Gli operatori, che si sono riuniti in un Comitato di lotta per il lavoro sociale, annunciano nuovi presidi per i prossimi giorni e una manifestazione regionale a settembre.

*Nota a cura del Comitato di lotta dei lavoratori sociali*

## Protesta contro l'Asl Na1

# «No ai licenziamenti», sciopero degli operatori sanitari

**U**n centinaio di operatori socio-sanitari ieri mattina si è astenuto dal lavoro per protestare contro i licenziamenti di circa 300 lavoratori delle cooperative sociali in servizio presso le strutture e i presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 centro. A protestare sono stati gli operatori delle Sir cittadine (Strutture intermedie residenziali) che accolgono complessivamente circa 150 sofferenti psichici, e qualche operatore dei Centri diurni, sempre dell'area della salute mentale. L'astensione dal



lavoro, decisa autonomamente, fa seguito alle assemblee e ai presidi in piazza (i) che gli operatori sociali e sociosanitari stanno tenendo da due settimane, dopo che la Asl Napoli 1 centro ha deciso

di internalizzare i servizi di assistenza, interrompendo con oltre un anno di anticipo l'affidamento alle cooperative sociali (Gesco e Solco) senza alcuna considerazione del lavoro svolto in questi anni da operatori storici né del rapporto ultratrentennale di collaborazione con le cooperative sociali. Gli operatori, riuniti in un Comitato di lotta per il lavoro sociale, annunciano nuovi presidi per i prossimi giorni e una manifestazione regionale a settembre.

## Asili nido, l'appello dei sindacati «Evitare lo stallo e subito la gara»

### IL CASO

Sindacati preoccupati c'è il rischio grosso che nei nidi manchi personale per attivarli. E questo è un grosso problema per il Comune e per le mamme che lavorano. «Siamo stati facili profeti quando abbiamo detto a chiare lettere che le procedure burocratiche rischiavano di bloccare il bando di gara indetto dal Comune di Napoli per la stipula di accordi quadro relativi all'affidamento del servizio di assistenza specialistica nei 21 asili nido e micronidi della città. La sospensiva del Tar ci preoccupa». A parlare è il leader della Cisl Funzione Pubblica dell'area metropolitana di Napoli Luigi D'Emilio che esprime le proprie preoccupazioni per quello che sta accadendo. «Le motivazioni con cui è stato accolto il ricorso al Tar del gestore uscente,

e la fissazione al 4 settembre della decisione di merito in sede collegiale, aldilà del verdetto che i giudici amministrativi emetteranno, è la conferma di quanto abbiamo evidenziato. Il magistrato ha condiviso le nostre perplessità, soprattutto sul versante della sottovalutazione del vincolo sulle giuste competenze per una attività particolare come questa. Ora il problema va affrontato subito con una nuova gara, se non si vuole correre il pericolo di fermare un servizio che deve andare avanti in ogni caso».

### L'APPELLO

La Cisl - dunque - sugli scudi

avere quel tipo di struttura non funzionante quando riprendono le attività il mese prossimo costituisce un grosso disagio per l'utenza. Tutto è in mano al Tribunale amministrativo e non è detto che la decisione arrivi poi così presto. «C'è - Raccon-

**IL TAR FERMA I VINCITORI LA CISL AVVERTE IL SINDACO «ESSENZIALE FARE UN ALTRO BANDO»**



IL CASO Bimbi in un asilo nido, il rischio è che alla riapertura manchi il personale

ta il segretario generale della federazione - il rischio concreto che venga vanificato lo sforzo importante e positivo messo in campo con la programmazione dell'attività, e di conseguenza che vengano fermati i lavoratori delle cooperative sociali che hanno accompagnato i bambini in tutto questo periodo. La città di Napoli non può permettersi il lusso di subire queste conseguenze. L'amministrazione Manfredi è chiamata da subito a scongiurare il blocco nell'attesa dell'iter giudiziario».

### I COSTI

Per una rivolgersi ai nidi privati i costi lieviterebbero e di molto:

a Napoli per esempio si arriva a una quota mensile di 450 euro. Tra le motivazioni per le quali il Tar ha decretato lo stop, ci sarebbe quella del presunto mancato possesso del requisito di idoneità professionale da parte di uno dei componenti del Raggruppamento temporaneo di imprese.

«È una situazione emergenziale che non può giustificare nessun tipo di ritardo. In caso contrario - conclude D'Emilio - la Cisl Fp è pronta a mobilitarsi per impedire conseguenze catastrofiche per gli addetti e per le famiglie dei piccoli iscritti al nido. Purtroppo, se è vero che ancora una volta la burocrazia è in agguato, è altrettanto vero che la politica è chiamata a dare risposte ai bisogni, ed a scegliere le soluzioni giuste per assicurare continuità nell'assistenza alle scuole metropolitane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una gara per affidare ai privati 21 asili nido del Comune. Scatta lo stop del Tar a imprese e cooperative vincitrici su 2 dei 5 lotti. Accolti il 7 agosto i ricorsi presentati da due aziende sconfitte. Si tratta di Baby Garden e associazione San Vincenzo, rappresentate dall'avvocato Luca Tozzi, che hanno accesso i riflettori su una presunta "anomalia": sei società vincitrici avrebbero "collegamenti tra loro" e farebbero parte, di un "unico centro decisionale".

Stessi nomi ai vertici di diverse aziende e identiche sedi legali. Ma c'è di più.

Nei ricorsi al vaglio del Tar si punta il dito anche sul presunto "conflitto di interessi" di Sergio D'Angelo: consigliere comunale e nel cda del consorzio di cooperative Gesco, che si è aggiudicato uno dei 5 lotti (non sospeso dal Tar, ndr).

Per il presidente della quarta sezione del tribunale amministrativo Alessandro Tomassetti "emerge una situazione di estrema gravità e urgenza tale da giu-

stificare la sospensione dell'efficacia dei provvedimenti impugnati".

Ora il collegio giudicante si riunirà il 4 settembre per esaminare le cause: una data ravvicinata necessaria anche per la ripresa dopo l'estate degli asili nido.

### ***L'accusa di 2 aziende: "Hanno vinto imprese collegate. Conflitto d'interesse del consigliere D'Angelo"***

nata necessaria anche per la ripresa dopo l'estate degli asili nido.

Ciascuna impresa, da bando, poteva partecipare al massimo a 2 lotti e aggiudicarsene soltanto uno. Per l'avvocato Tozzi, è scritto nel ricorso presentato, "si può ipotizzare, con una certa tranquillità derivante dalle prove documentali, che ben 6



società si siano incredibilmente aggiudicate 4 lotti su 5 messi a gara alterando così inevitabilmente la concorrenza".

Sono indicati nomi di rappresentanti legali e revisori che siedono in più società concorrenti. "La contiguità delle sedi sociali - insiste l'avvocato nel ricorso - la verosimile sovrapposizione delle relazioni tecniche a valle

delle aggiudicazioni è anch'essa indice dell'esistenza di un unico centro decisionale".

E i fari dei ricorrenti sono puntati sulla figura di "Sergio D'Angelo che da luglio 2021 fino maggio 2024 - si legge nei ricorsi - e dunque al momento della partecipazione alla gara di aprile 2024, è stato legale rappresentante del consorzio Gesco, diven-

nendo da tale data consigliere del consorzio".

D'Angelo è consigliere comunale in carica della Sinistra, ed è stato assessore della giunta de Magistris alle Politiche sociali.

Oltre a sollevare il conflitto di interessi del consigliere, nei ricorsi si adombra "il tentativo di influenza sulle decisioni" del Comune. Contattato da Repubblica, D'Angelo fa notare che "tra i 2 lotti sospesi non c'è quello che si è aggiudicato Gesco. Il ricorso mi sembra un pastone in cui viene messo di tutto. Il codice civile e l'Anac hanno precisato che il conflitto di interessi non può essere applicato a soci e dipendenti di cooperative, ma può riguardare società di capitali. Non ho un ruolo gestionale nel Comune. E come consigliere, ho solo funzioni di indirizzo e controllo. Ho affidato al mio avvocato l'incarico di verificare gli estremi per procedere alla querela per diffamazione nei confronti dei ricorrenti».

— **alessio gemma**

ALLARME DELLA CISL PER LE STRUTTURE COMUNALI

## Asili nido, assistenza bloccata da un ricorso

**NAPOLI (r.c.)** - "Siamo stati facili profeti quando abbiamo detto a chiare lettere che le procedure burocratiche rischiavano di bloccare il bando di gara indetto dal **Comune di Napoli** per la stipula di accordi quadro relativi all'affidamento del servizio di assistenza specialistica nei 21 asili nido e micronidi della città". Il leader della Cisl Funzione pubblica dell'area metropolitana di Napoli **Luigi D'Emilio** (nella foto) esprime le proprie preoccupazioni per quello che sta accadendo. "La sospensiva del Tar, con cui è stato accolto il ricorso del gestore uscente - aggiunge il sindacalista - e la fissazione al 4 settembre della deci-

sione di merito in sede collegiale, al di là del verdetto che i giudici amministrativi emetteranno, è la conferma di quando abbiamo evidenziato. Il magistrato ha condiviso le nostre perplessità, soprattutto sul versante della sottovalutazione del vincolo sulle giuste competenze per una attività particolare come questa. Ora il problema va affrontato subito con una nuova gara, se non si vuole correre il pericolo di fermare un servizio che deve andare avanti in ogni caso". "C'è il rischio concreto - dice il segretario generale della federazione - che venga vanificato lo sforzo importante e positivo messo in campo con la programmazione dell'attività, e di conseguenza che ven-

gano fermati i lavoratori delle cooperative sociali che hanno accompagnato i bambini in tutto questo periodo. La città di Napoli non può permettersi il lusso di subire queste conseguenze. L'amministrazione **Manfredi** è chiamata da subito a scongiurare il blocco nell'attesa che l'iter giudiziario completi il suo percorso. "E' una situazione emergenziale che non può giustificare nessun tipo di ritardo. In caso contrario - conclude D'Emilio - la Cisl Fp è pronta a mobilitarsi per impedire conseguenze catastrofiche per gli addetti e per le famiglie dei piccoli iscritti al nido. Purtroppo, se è vero che ancora

una volta la burocrazia è in agguato, è altrettanto vero che la politica è chiamata a dare risposte ai bisogni, ed a scegliere le soluzioni giuste per assicurare continuità nell'assistenza alle scuole metropolitane".

© RIPRODUZIONE  
RISERVATA



Comunicato stampa

## **I detenuti di Poggioreale fanno l'esame in carcere per diplomarsi pizzaioli**

***Dopo aver partecipato al corso di formazione Gesco, sono pronti per ottenere la qualifica professionale***

NAPOLI - Diciannove detenuti del carcere di Poggioreale diventeranno pizzaioli grazie al progetto "Brigata Caterina - Pizzeria e Pizzaioli", promosso dalla casa circondariale "Giuseppe Salvia" e realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con APL lavoro, grazie a Fondi Regionali P.O.R. Campania (F.S.E 2014-2020).

Dopo aver frequentato per dieci mesi il corso di formazione professionale conclusosi a luglio, le persone recluse coinvolte avranno la possibilità di ottenere la qualifica di pizzaiolo sostenendo un esame. Giovedì 8 agosto 2024, i primi nove allievi del corso saranno esaminati da una commissione regionale all'interno del carcere, mentre per i restanti dieci l'appuntamento è a settembre.

Con l'esame si conclude la prima parte del progetto: nei prossimi mesi i detenuti che avranno ottenuto la qualifica di pizzaiolo parteciperanno a tirocini formativi che daranno loro la possibilità di lavorare in alcune pizzerie napoletane e di mettere così a frutto quanto appreso durante il corso. Intanto quattro di loro sono stati già assunti con regolare contratto di lavoro da Gesco come pizzaioli e rider all'interno della Pizzeria Brigata Caterina, aperta nella casa circondariale Giuseppe Salvia a Poggioreale.

Ufficio stampa a cura di Nclick  
Donatella Alonzi 338 8418408



# I detenuti di Poggioreale fanno l'esame in carcere per "diplomarsi" pizzaioli

Redazione

NOTIZIE

🕒 06 Agosto 2024



Diciannove detenuti del carcere di Poggioreale diventeranno pizzaioli grazie al progetto "Brigata Caterina - Pizzeria e Pizzaioli", promosso dalla casa circondariale "Giuseppe Salvia" e realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con APL

lavoro, grazie a Fondi Regionali P.O.R. Campania (F.S.E 2014-2020).

Dopo aver frequentato per dieci mesi il corso di formazione professionale conclusosi a luglio, le persone recluse coinvolte avranno la possibilità di ottenere la qualifica di pizzaiolo sostenendo un esame. **Giovedì 8 agosto 2024, i primi nove allievi del corso** saranno esaminati da una commissione regionale all'interno del carcere, mentre per i restanti dieci l'appuntamento è a settembre.

Con l'esame si conclude la prima parte del progetto: nei prossimi mesi i detenuti che avranno ottenuto la qualifica di pizzaiolo parteciperanno a tirocini formativi che daranno loro la possibilità di lavorare in alcune pizzerie napoletane e di mettere così a frutto quanto appreso durante il corso. Intanto quattro di loro sono stati già assunti con regolare contratto di lavoro da Gesco come pizzaioli e rider all'interno della Pizzeria Brigata Caterina, aperta nella casa circondariale Giuseppe Salvia a Poggioreale.

## Dal carcere a una nuova vita: i detenuti di Poggioreale fanno l'esame per diventare pizzaioli

Dopo aver partecipato al corso di formazione Gesco, sono pronti per ottenere la qualifica professionale

**D**iciannove detenuti del carcere di Poggioreale diventeranno pizzaioli grazie al progetto "Brigata Caterina - Pizzeria e Pizzaioli", promosso dalla casa circondariale "Giuseppe Salvia" e realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con APL lavoro, grazie a Fondi Regionali P.O.R. Campania (F.S.E 2014-2020). Dopo aver frequentato per dieci mesi il corso di formazione professionale conclusosi a luglio, le persone recluse coinvolte avranno la possibilità di ottenere la qualifica di pizzaiolo sostenendo un esame.

Giovedì 8 agosto 2024, i primi nove allievi del corso saranno esaminati da una commissione regionale all'interno del carcere, mentre per i restanti dieci l'appuntamento è a settembre. Con l'esame si conclude la prima parte del progetto: nei prossimi mesi i detenuti che avranno ottenuto la qualifica di pizzaiolo parteciperanno a tirocini formativi che daranno loro la possibilità di lavorare in alcune pizzerie napoletane e di mettere così a frutto quanto appreso durante il corso. Intanto quattro di loro sono stati già assunti con regolare contratto di lavoro da Gesco come pizzaioli e rider all'interno della Pizzeria Brigata Caterina, aperta nella casa circondariale Giuseppe Salvia a Poggioreale.

# Esami in carcere per 19 detenuti aspiranti pizzaioli grazie ai corsi di formazione promossi da Gesco

ildenaro.it 6 Agosto 2024

Diciannove detenuti del carcere napoletano di Poggioreale diventeranno pizzaioli grazie al progetto 'Brigata Caterina – Pizzeria e Pizzaioli', promosso dalla casa circondariale Giuseppe Salvia e realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con Apl lavoro, grazie a Fondi regionali Por Campania (Fse 2014-2020). Dopo aver frequentato per dieci mesi il corso di formazione professionale conclusosi a luglio, le persone recluse coinvolte avranno la possibilità di ottenere la qualifica di pizzaiolo sostenendo un esame. Giovedì 8 agosto, i primi nove allievi del corso saranno esaminati da una commissione regionale all'interno del carcere, mentre per i restanti dieci l'appuntamento è a settembre. Con l'esame si conclude la prima parte del progetto: nei prossimi mesi i detenuti che avranno ottenuto la qualifica di pizzaiolo parteciperanno a tirocini formativi che daranno loro la possibilità di lavorare in alcune pizzerie napoletane e di mettere così a frutto quanto appreso durante il corso. Intanto quattro di loro sono stati già assunti con regolare contratto di lavoro da Gesco come pizzaioli e rider all'interno della pizzeria Brigata Caterina, aperta nella casa circondariale Giuseppe Salvia a Poggioreale.

## Esami in carcere per 19 detenuti aspiranti pizzaioli grazie ai corsi di formazione promossi da Gesco



Condividi con gli amici



Invia agli amici



Diciannove detenuti del carcere napoletano di Poggioreale diventeranno pizzaioli grazie al progetto 'Brigata Caterina - Pizzeria e Pizzaioli', promosso dalla casa circondariale Giuseppe Salvia e...

[Leggi tutta la notizia](#)

il Denaro.it | 06-08-2024 15:44

**CAMPANIA**

## Detenuti di Poggioreale fanno l'esame per diplomarsi pizzaioli

Giovedì tocca ai primi nove allievi, poi altri dieci



Redazione Ansa

NAPOLI - Agosto 06, 2024 - News

(ANSA) - NAPOLI, 06 AGO - Diciannove detenuti del carcere di Poggioreale diventeranno pizzaioli grazie al progetto "Brigata Caterina-Pizzeria e Pizzaioli", promosso dalla casa circondariale 'Giuseppe Salvia' e realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco, con Apl lavoro, grazie a Fondi Regionali Por Campania.

Dopo aver frequentato per dieci mesi il corso di formazione professionale conclusosi a luglio, le persone recluse coinvolte avranno la possibilità di ottenere la qualifica di pizzaiolo sostenendo un esame. Giovedì prossimo, i primi nove allievi del corso saranno esaminati da una commissione regionale all'interno del carcere, mentre per i restanti dieci l'appuntamento è a settembre.

Con l'esame si conclude la prima parte del progetto: nei prossimi mesi i detenuti che avranno ottenuto la qualifica di pizzaiolo parteciperanno a tirocini formativi che daranno loro la possibilità di lavorare in alcune pizzerie napoletane e di mettere così a frutto quanto appreso durante il corso. Intanto quattro di loro sono stati già assunti con regolare contratto di lavoro da Gesco come pizzaioli e rider all'interno della Pizzeria Brigata Caterina, aperta nel carcere di Poggioreale.

(ANSA).

## **“Brigata Caterina”: 19 detenuti di Poggioreale pronti a diventare pizzaioli. E con la qualifica professionale arriveranno anche i tirocini nei locali di Napoli**



*Dopo aver frequentato per 10 mesi il corso di formazione professionale, gli aspiranti pizzaioli sosterranno l'esame tra agosto e settembre. Quattro già assunti*

Diciannove detenuti del carcere napoletano di Poggioreale diventeranno pizzaioli grazie al progetto “Brigata Caterina - pizzeria e pizzaioli”, promosso dalla casa circondariale Giuseppe Salvia e realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco con Apl lavoro, grazie a fondi regionali Por Campania (Fse 2014-2020).

Dopo aver frequentato per dieci mesi il corso di formazione professionale conclusosi a luglio, i detenuti coinvolti avranno la possibilità di ottenere la qualifica di pizzaiolo sostenendo un esame. Giovedì 8 agosto 2024, i primi nove allievi del corso saranno esaminati da una commissione regionale all'interno del carcere, mentre per i restanti dieci l'appuntamento è a settembre.

Con l'esame si conclude la prima parte del progetto: nei prossimi mesi i detenuti che avranno ottenuto la qualifica di pizzaiolo parteciperanno a tirocini formativi che daranno loro la possibilità di lavorare in alcune pizzerie napoletane e di mettere così a frutto quanto appreso durante il corso. Intanto quattro di loro sono stati già assunti con regolare contratto di lavoro da Gesco come pizzaioli e rider all'interno della pizzeria Brigata Caterina, aperta nella casa circondariale a Poggioreale.

## Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”, l’undicesima edizione nel Complesso di San Lorenzo Maggiore

*Tra i premiati dell’edizione 2024: **Peppe Barra, Giorgia Abeltino, Lella Palladino, Amalia De Simone, Luigi Manconi, Vincenza Alfano***

NAPOLI – Sarà il centro storico di Napoli ad ospitare l’undicesima edizione del Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”, in programma **sabato 21 settembre 2024** a partire dalle ore 19 nel Complesso di San Lorenzo Maggiore (Sala Sisto V).

Organizzato dall’Associazione **Jonathan** e dal Gruppo di imprese sociali **Gesco** con il coordinamento tecnico di ExitCom, il Premio sarà presentato dal giornalista **Ettore De Lorenzo** ed è accreditato come corso di formazione dell’Ordine dei Giornalisti della Campania.

L’edizione 2024 ha i patrocini di: Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine dei Giornalisti della Campania, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa.

Rivolto a personalità che si sono distinte per le loro azioni di resistenza civile e di impegno sociale, il Premio quest’anno sarà aperto dai saluti del presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo** e della responsabile di Jonathan **Silvia Ricciardi**, insieme alla moglie di Amato Lamberti, **Roselena Lamberti**.

La cerimonia sarà aperta dal Premio alla Memoria all’attore, regista e produttore **Gaetano Di Vaio**, scomparso lo scorso 22 maggio, che sarà ricordato da Sergio D’Angelo.

Seguirà la consegna dei premi nelle altre categorie: il Premio Speciale 2024 alla responsabile di Google Arts&Culture **Giorgia Abeltino**, che, con il suo lavoro, ha reso accessibili oltre 3mila luoghi di cultura; il Premio per il Giornalismo alla giornalista di inchiesta **Amalia De Simone**, da sempre impegnata in un racconto dei fatti come strumento di emancipazione per tutti; il Premio per il Lavoro sociale alla vicepresidente della Fondazione Una Nessuna Centomila **Lella Palladino**, attivista per i diritti delle donne e contro la violenza di genere.

Il Premio edizione 2024 andrà al poliedrico artista **Peppe Barra**, interprete e icona della cultura napoletana nel mondo.

Nella categoria Cittadinanza attiva, verrà premiato **Marco Musella**, docente universitario e promotore di iniziative di solidarietà attiva; il Premio “Napoli Città Solidale” sarà conferito a **Fabiola Conson**, ideatrice della trasmissione “Lente di ingrandimento” e conduttrice di Televomero, che quest’anno festeggia 40 anni di attività; il Premio Impresa andrà alla **TeaTek**, azienda che ha rilevato l’intero sito Whirlpool riassumendo tutti i 312 lavoratori.

Altri premi assegnati saranno quello per i Diritti umani, che andrà a **Luigi Manconi**, sociologo impegnato in importanti battaglie per i diritti umani; e per la Cultura, che sarà consegnato alla scrittrice **Vincenza Alfano** per la sua attenzione ai temi sociali, all’insegnamento della scrittura ai più giovani e per la pregevole opera su Alda Merini.

La menzione “Paolo Giannino” sarà conferita quest’anno alla **Fondazione Pol.i.s** per il suo impegno in favore delle vittime innocenti della criminalità: a ritirarlo sarà Don Tonino Palmese.

Insieme alla targa, tutti i premiati riceveranno anche un’opera d’arte, generosamente donata da alcuni artisti di rilievo nazionale: **Antonio Conte, Maurizio Di Martino, Giuliano Guariglia, Alessandro Leone, Daniela Pergreffi, Gennaro Regina, Roxy in the Box, Roberto Russo, Domenico Sepe, Spiff, Alfredo Troise**.

Media partner dell’iniziativa è il portale **Napoliclick**. Durante la serata verrà offerto un aperitivo a cura di “Le Ghiottonerie di Casa Lorena” della cooperativa sociale EVA.

Ufficio stampa Gesco  
Maria Nocerino  
3207880510  
[stampa@gescosociale.it](mailto:stampa@gescosociale.it)



# Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”, l’undicesima edizione nel Complesso di San Lorenzo Maggiore

Redazione

PRIMO PIANO

🕒 28 Agosto 2024

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



Sarà il centro storico di Napoli ad ospitare l’undicesima edizione del Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”, in programma sabato 21 settembre 2024 a partire dalle ore 19 nel Complesso di San Lorenzo Maggiore (Sala

Sisto V).

Organizzato dall’Associazione Jonathan e dal Gruppo di imprese sociali Gesco con il coordinamento tecnico di ExitCom, il Premio sarà presentato dal giornalista Ettore De Lorenzo ed è accreditato come corso di formazione dell’Ordine dei Giornalisti della Campania.

L’edizione 2024 ha i patrocini di: Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine dei Giornalisti della Campania, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa.

Rivolto a personalità che si sono distinte per le loro azioni di resistenza civile e di impegno solidale, il Premio quest’anno sarà aperto dai saluti del presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo e della responsabile di Jonathan Silvia Ricciardi, insieme alla moglie di Amato Lamberti, Roselena Lamberti.

La cerimonia sarà aperta dal Premio alla Memoria all'attore, regista e produttore Gaetano Di Vaio, scomparso lo scorso 22 maggio, che sarà ricordato da Sergio D'Angelo.

Seguirà la consegna dei premi nelle altre categorie: il Premio Speciale 2024 alla responsabile di Google Arts&Culture Giorgia Abeltino, che, con il suo lavoro, ha reso accessibili oltre 3mila luoghi di cultura; il Premio per il Giornalismo alla giornalista di inchiesta Amalia De Simone, da sempre impegnata in un racconto dei fatti come strumento di emancipazione per tutti, il Premio per il Lavoro sociale alla vicepresidente della Fondazione Una Nessuna Centomila Lella Palladino, attivista per i diritti delle donne e contro la violenza di genere.

Il Premio edizione 2024 andrà al poliedrico artista Peppe Barra, interprete e icona della cultura napoletana nel mondo.

Nella categoria Cittadinanza attiva, verrà premiato Marco Musella, docente universitario e promotore di iniziative di solidarietà attiva; il Premio "Napoli Città Solidale" sarà conferito a Fabiola Conson, ideatrice della trasmissione "Lente di ingrandimento" e conduttrice di Televomero, che quest'anno festeggia 40 anni di attività; il Premio Impresa andrà alla TeaTek, azienda che ha rilevato l'intero sito Whirlpool riassumendo tutti i 312 lavoratori.

Altri premi assegnati saranno quello per i Diritti umani, che andrà a Luigi Manconi, sociologo impegnato in importanti battaglie per i diritti umani; e per la Cultura, che sarà consegnato alla scrittrice Vincenza Alfano per la sua attenzione ai temi sociali, all'insegnamento della scrittura ai più giovani e per la pregevole opera su Alda Merini.

La menzione "Paolo Giannino" sarà conferita quest'anno alla Fondazione Pol.i.s per il suo impegno in favore delle vittime innocenti della criminalità: a ritirarlo sarà Don Tonino Palmese.

Insieme alla targa, tutti i premiati riceveranno anche un'opera d'arte, generosamente donata da alcuni artisti di rilievo nazionale: Antonio Conte, Maurizio Di Martino, Giuliano Guariglia, Alessandro Leone, Daniela Pergreffi, Gennaro Regina, Roxy in the Box, Roberto Russo, Domenico Sepe, Spiff, Alfredo Troise.

Media partner dell'iniziativa è il portale Napolிக்கlick. Durante la serata verrà offerto un aperitivo a cura di "Le Ghiottonerie di Casa Lorena" della cooperativa sociale EVA.

## EVENTO - Premio Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", nel Complesso di San Lorenzo Maggiore

28.08.2024 16:44 di Napoli Magazine



Con il Patrocinio di:



ASSOCIAZIONE JONATHAN  
di PROMOZIONE SOCIALE



Sarà il centro storico di Napoli ad ospitare l'undicesima edizione del Premio Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", in programma **sabato 21 settembre 2024** a partire dalle ore 19 nel Complesso di San Lorenzo Maggiore (Sala Sisto V).

Organizzato dall'Associazione **Jonathan** e dal Gruppo di imprese sociali **Gesco** con il coordinamento tecnico di ExitCom, il Premio sarà presentato dal giornalista **Ettore De Lorenzo** ed è accreditato come corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti della Campania.

L'edizione 2024 ha i patrocini di: Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine dei Giornalisti della Campania, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Università degli Studi di Napoli

Suor Orsola Benincasa.

Rivolto a personalità che si sono distinte per le loro azioni di resistenza civile e di impegno solidale, il Premio quest'anno sarà aperto dai saluti del presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo** e della responsabile di Jonathan **Silvia Ricciardi**, insieme alla moglie di Amato Lamberti, **Roselena Lamberti**.

La cerimonia sarà aperta dal Premio alla Memoria all'attore, regista e produttore **Gaetano Di Vaio**, scomparso lo scorso 22 maggio, che sarà ricordato da Sergio D'Angelo.

Seguirà la consegna dei premi nelle altre categorie: il Premio Speciale 2024 alla responsabile di Google Arts&Culture **Giorgia Abeltino**, che, con il suo lavoro, ha reso accessibili oltre 3mila luoghi di cultura; il Premio per il Giornalismo alla giornalista di inchiesta **Amalia De Simone**, da sempre impegnata in un racconto dei fatti come strumento di emancipazione per tutti; il Premio per il Lavoro sociale alla vicepresidente della Fondazione Una Nessuna Centomila **Lella Palladino**, attivista per i diritti delle donne e contro la violenza di genere.

Il Premio edizione 2024 andrà al poliedrico artista **Peppe Barra**, interprete e icona della cultura napoletana nel mondo.

Nella categoria Cittadinanza attiva, verrà premiato **Marco Musella**, docente universitario e promotore di iniziative di solidarietà attiva; il Premio "Napoli Città Solidale" sarà conferito a **Fabiola Conson**, ideatrice della trasmissione "Lente di ingrandimento" e conduttrice di Televomero, che quest'anno festeggia 40 anni di attività; il Premio Impresa andrà alla **TeaTek**, azienda che ha rilevato l'intero sito Whirlpool riassumendo tutti i 312 lavoratori.

Altri premi assegnati saranno quello per i Diritti umani, che andrà a **Luigi Manconi**, sociologo impegnato in importanti battaglie per i diritti umani; e per la Cultura, che sarà consegnato alla scrittrice **Vincenza Alfano** per la sua attenzione ai temi sociali, all'insegnamento della scrittura ai più giovani e per la pregevole opera su Alda Merini.

La menzione "Paolo Giannino" sarà conferita quest'anno alla **Fondazione Pol.i.s** per il suo impegno in favore delle vittime innocenti della criminalità: a ritirarlo sarà Don Tonino Palmese.

Insieme alla targa, tutti i premiati riceveranno anche un'opera d'arte, generosamente donata da alcuni artisti di rilievo nazionale: **Antonio Conte, Maurizio Di Martino, Giuliano Guariglia, Alessandro Leone, Daniela Pergreffi, Gennaro Regina, Roxy in the Box, Roberto Russo, Domenico Sepe, Spiff, Alfredo Troise**.

Media partner dell'iniziativa è il portale **Napoliclick**. Durante la serata verrà offerto un aperitivo a cura di "Le Ghiottonerie di Casa Lorena" della cooperativa sociale EVA.

ATTUALITA'

# Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”, l’undicesima edizione nel Complesso di San Lorenzo Maggiore

*Tra i premiati dell’edizione 2024: **Peppe Barra**, **Giorgia Abeltino**, **Lella Palladino**, **Amalia De Simone**, **Luigi Manconi**, **Vincenza Alfano***

Napoli, 28 agosto 2024 – Sarà il centro storico di Napoli ad ospitare l’undicesima edizione del Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”, in programma **sabato 21 settembre 2024** a partire dalle ore 19 nel Complesso di San Lorenzo Maggiore (Sala Sisto V).

Organizzato dall’Associazione **Jonathan** e dal Gruppo di imprese sociali **Gesco** con il coordinamento tecnico di **ExitCom**, il Premio sarà presentato dal giornalista **Ettore De Lorenzo** ed è accreditato come corso di formazione dell’Ordine dei Giornalisti della Campania.

L’edizione 2024 ha i patrocini di: Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine dei Giornalisti della Campania, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa.

Rivolto a personalità che si sono distinte per le loro azioni di resistenza civile e di impegno solidale, il Premio quest’anno sarà aperto dai saluti del presidente di **Gesco Giacomo Smarrazzo** e della responsabile di **Jonathan Silvia Ricciardi**, insieme alla moglie di Amato Lamberti, **Roselena Lamberti**.

La cerimonia sarà aperta dal Premio alla Memoria all’attore, regista e produttore **Gaetano Di Vaio**, scomparso lo scorso 22 maggio, che sarà ricordato da **Sergio D’Angelo**.

Seguirà la consegna dei premi nelle altre categorie: il Premio Speciale 2024 alla responsabile di Google Arts&Culture **Giorgia Abeltino**, che, con il suo lavoro, ha reso accessibili oltre 3mila luoghi di cultura; il Premio per il Giornalismo alla giornalista di inchiesta **Amalia De Simone**, da sempre impegnata in un racconto dei fatti come strumento di emancipazione per tutti; il Premio per il Lavoro sociale alla vicepresidente della Fondazione Una Nessuna Centomila **Lella Palladino**, attivista per i diritti delle donne e contro la violenza di genere.

Il Premio edizione 2024 andrà al poliedrico artista **Peppe Barra**, interprete e icona della cultura napoletana nel mondo.

Nella categoria Cittadinanza attiva, verrà premiato **Marco Musella**, docente universitario e promotore di iniziative di solidarietà attiva; il Premio “Napoli Città Solidale” sarà conferito a **Fabiola Conson**, ideatrice della trasmissione “Lente di ingrandimento” e conduttrice di Televomero, che quest’anno festeggia 40 anni di attività; il Premio Impresa andrà alla **TeaTek**, azienda che ha rilevato l’intero sito Whirlpool riassumendo tutti i 312 lavoratori.

Altri premi assegnati saranno quello per i Diritti umani, che andrà a **Luigi Manconi**, sociologo impegnato in importanti battaglie per i diritti umani; e per la Cultura, che sarà consegnato alla scrittrice **Vincenza Alfano** per la sua attenzione ai temi sociali, all’insegnamento della scrittura ai più giovani e per la pregevole opera su Alda Merini.

La menzione “Paolo Giannino” sarà conferita quest’anno alla **Fondazione Pol.i.s** per il suo impegno in favore delle vittime innocenti della criminalità: a ritirarlo sarà Don Tonino Palmese.

Insieme alla targa, tutti i premiati riceveranno anche un’opera d’arte, generosamente donata da alcuni artisti di rilievo nazionale: **Antonio Conte, Maurizio Di Martino, Giuliano Guariglia, Alessandro Leone, Daniela Pergreffi, Gennaro Regina, Roxy in the Box, Roberto Russo, Domenico Sepe, Spiff, Alfredo Troise**.

Media partner dell’iniziativa è il portale **Napoliclick**. Durante la serata verrà offerto un aperitivo a cura di “Le Ghiottonerie di Casa Lorena” della cooperativa sociale EVA.

## Premio Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", l'undicesima edizione nel Complesso di San Lorenzo Maggiore

by Redazione · 28 Agosto 2024 · 0 commenti · 48 visualizzazioni

CONDIVIDI

0



**Tra i premiati dell'edizione 2024: Peppe Barra, Giorgia Abeltino, Lella Palladino, Amalia De Simone, Luigi Manconi, Vincenza Alfano**

Napoli, 28 agosto 2024 – Sarà il centro storico di Napoli ad ospitare l'undicesima edizione del Premio Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", in programma **sabato 21 settembre 2024** a partire dalle ore 19 nel Complesso di San Lorenzo Maggiore (Sala Sisto V).

Organizzato dall'Associazione **Jonathan** e dal Gruppo di imprese sociali **Gesco** con il coordinamento tecnico di ExitCom, il Premio sarà presentato dal giornalista **Ettore De Lorenzo** ed è accreditato come corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti della Campania.

L'edizione 2024 ha i patrocini di: Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine dei Giornalisti della Campania, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa.

Rivolto a personalità che si sono distinte per le loro azioni di resistenza civile e di impegno solidale, il Premio quest'anno sarà aperto dai saluti del presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo** e della responsabile di Jonathan **Silvia Ricciardi**, insieme alla moglie di Amato Lamberti, **Roselena Lamberti**.

La cerimonia sarà aperta dal Premio alla Memoria all'attore, regista e produttore **Gaetano Di Vaio**,

scomparso lo scorso 22 maggio, che sarà ricordato da Sergio D'Angelo.

Seguirà la consegna dei premi nelle altre categorie: il Premio Speciale 2024 alla responsabile di Google Arts&Culture **Giorgia Abeltino**, che, con il suo lavoro, ha reso accessibili oltre 3mila luoghi di cultura; il Premio per il Giornalismo alla giornalista di inchiesta **Amalia De Simone**, da sempre impegnata in un racconto dei fatti come strumento di emancipazione per tutti; il Premio per il Lavoro sociale alla vicepresidente della Fondazione Una Nessuna Centomila **Lella Palladino**, attivista per i diritti delle donne e contro la violenza di genere.

Il Premio edizione 2024 andrà al poliedrico artista **Peppe Barra**, interprete e icona della cultura napoletana nel mondo.

Nella categoria Cittadinanza attiva, verrà premiato **Marco Musella**, docente universitario e promotore di iniziative di solidarietà attiva; il Premio "Napoli Città Solidale" sarà conferito a **Fabiola Conson**, ideatrice della trasmissione "Lente di ingrandimento" e conduttrice di Televomero, che quest'anno festeggia 40 anni di attività; il Premio Impresa andrà alla **TeaTek**, azienda che ha rilevato l'intero sito Whirlpool riassumendo tutti i 312 lavoratori.

Altri premi assegnati saranno quello per i Diritti umani, che andrà a **Luigi Manconi**, sociologo impegnato in importanti battaglie per i diritti umani; e per la Cultura, che sarà consegnato alla scrittrice **Vincenza Alfano** per la sua attenzione ai temi sociali, all'insegnamento della scrittura ai più giovani e per la pregevole opera su Alda Merini.

La menzione "Paolo Giannino" sarà conferita quest'anno alla **Fondazione Pol.i.s** per il suo impegno in favore delle vittime innocenti della criminalità: a ritirarlo sarà Don Tonino Palmese.

Insieme alla targa, tutti i premiati riceveranno anche un'opera d'arte, generosamente donata da alcuni artisti di rilievo nazionale: **Antonio Conte, Maurizio Di Martino, Giuliano Guariglia, Alessandro Leone, Daniela Pergreffi, Gennaro Regina, Roxy in the Box, Roberto Russo, Domenico Sepe, Spiff, Alfredo Troise**.

Media partner dell'iniziativa è il portale **Napoliclick**. Durante la serata verrà offerto un aperitivo a cura di "Le Ghiottonerie di Casa Lorena" della cooperativa sociale EVA.

# Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”, l’undicesima edizione nel Complesso di San Lorenzo Maggiore



Di Redazione Napoli Redazione Napoli

AGO 28, 2024

*Tra i premiati dell’edizione 2024: Peppe Barra, Giorgia Abeltino, Lella Palladino, Amalia De Simone, Luigi Manconi, Vincenza Alfano*

Napoli, 28 agosto 2024 – Sarà il centro storico di Napoli ad ospitare l’undicesima edizione del Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”, in programma **sabato 21 settembre 2024** a partire dalle ore 19 nel Complesso di San Lorenzo Maggiore (Sala Sisto V).

Organizzato dall’Associazione **Jonathan** e dal Gruppo di imprese sociali **Gesco** con il coordinamento tecnico di ExitCom, il Premio sarà presentato dal giornalista **Ettore De Lorenzo** ed è accreditato come corso di formazione dell’Ordine dei Giornalisti della Campania.

L’edizione 2024 ha i patrocini di: Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine dei Giornalisti della Campania, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa.

Rivolto a personalità che si sono distinte per le loro azioni di resistenza civile e di impegno solidale, il Premio quest'anno sarà aperto dai saluti del presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo** e della responsabile di Jonathan **Silvia Ricciardi**, insieme alla moglie di Amato Lamberti, **Roselena Lamberti**.

La cerimonia sarà aperta dal Premio alla Memoria all'attore, regista e produttore **Gaetano Di Vaio**, scomparso lo scorso 22 maggio, che sarà ricordato da Sergio D'Angelo.

Seguirà la consegna dei premi nelle altre categorie: il Premio Speciale 2024 alla responsabile di Google Arts&Culture **Giorgia Abertino**, che, con il suo lavoro, ha reso accessibili oltre 3mila luoghi di cultura; il Premio per il Giornalismo alla giornalista di inchiesta **Amalia De Simone**, da sempre impegnata in un racconto dei fatti come strumento di emancipazione per tutti; il Premio per il Lavoro sociale alla vicepresidente della Fondazione Una Nessuna Centomila **Lella Palladino**, attivista per i diritti delle donne e contro la violenza di genere.

Il Premio edizione 2024 andrà al poliedrico artista **Peppe Barra**, interprete e icona della cultura napoletana nel mondo.

Nella categoria Cittadinanza attiva, verrà premiato **Marco Musella**, docente universitario e promotore di iniziative di solidarietà attiva; il Premio "Napoli Città Solidale" sarà conferito a **Fabiola Conson**, ideatrice della trasmissione "Lente di ingrandimento" e conduttrice di Televomero, che quest'anno festeggia 40 anni di attività; il Premio Impresa andrà alla **TeaTek**, azienda che ha rilevato l'intero sito Whirlpool riassumendo tutti i 312 lavoratori.

Altri premi assegnati saranno quello per i Diritti umani, che andrà a **Luigi Manconi**, sociologo impegnato in importanti battaglie per i diritti umani; e per la Cultura, che sarà consegnato alla scrittrice **Vincenza Alfano** per la sua attenzione ai temi sociali, all'insegnamento della scrittura ai più giovani e per la pregevole opera su Alda Merini.

La menzione "Paolo Giannino" sarà conferita quest'anno alla **Fondazione Pol.i.s** per il suo impegno in favore delle vittime innocenti della criminalità: a ritirarlo sarà Don Tonino Palmese.

Insieme alla targa, tutti i premiati riceveranno anche un'opera d'arte, generosamente donata da alcuni artisti di rilievo nazionale: **Antonio Conte, Maurizio Di Martino, Giuliano Guariglia, Alessandro Leone, Daniela Pergreffi, Gennaro Regina, Roxy in the Box, Roberto Russo, Domenico Sepe, Spiff, Alfredo Troise**.

Media partner dell'iniziativa è il portale **Napoliclick**. Durante la serata verrà offerto un aperitivo a cura di "Le Ghiottonerie di Casa Lorena" della cooperativa sociale EVA.



CULTURA

CULTURE/EVENTI

IN EVIDENZA

## Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”, l’undicesima edizione nel Complesso di San Lorenzo Maggiore, tra i premiati dell’edizione 2024: Peppe Barra, Giorgia Abeltino, Lella Palladino, Amalia De Simone, Luigi Manconi, Vincenza Alfano

L'ORA VESUVIANA • Ago 28, 2024 • 16



FACEBOOK



TWITTER

Napoli – Sarà il centro storico di Napoli ad ospitare l’undicesima edizione del **Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”**, in programma sabato 21 settembre 2024 a partire dalle ore 19 nel Complesso di San Lorenzo Maggiore (Sala Sisto V).

Organizzato dall’Associazione Jonathan e dal Gruppo di imprese sociali Gesco con il coordinamento tecnico di ExitCom, il Premio sarà presentato dal giornalista **Ettore De Lorenzo** ed è accreditato come corso di formazione dell’Ordine dei Giornalisti della Campania.

Rivolto a personalità che si sono distinte per le loro azioni di resistenza civile e di impegno solidale, il Premio quest'anno sarà aperto dai saluti del presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo e della responsabile di Jonathan Silvia Ricciardi, insieme alla moglie di Amato Lamberti, Roselena Lamberti.

La cerimonia sarà aperta dal Premio alla Memoria all'attore, regista e produttore Gaetano Di Vaio, scomparso lo scorso 22 maggio, che sarà ricordato da Sergio D'Angelo.



Seguirà la consegna dei premi nelle altre categorie: il Premio Speciale 2024 alla responsabile di Google Arts&Culture Giorgia Abeltino, che, con il suo lavoro, ha reso accessibili oltre 3mila luoghi di cultura; il Premio per il Giornalismo alla giornalista di inchiesta Amalia De Simone, da sempre impegnata in un racconto dei fatti come strumento di emancipazione per tutti; il Premio per il Lavoro sociale alla vicepresidente della Fondazione Una Nessuna Centomila Lella Palladino, attivista per i diritti delle donne e contro la violenza di genere.

Il Premio edizione 2024 andrà al poliedrico artista Peppe Barra, interprete e icona della cultura napoletana nel mondo.

Nella categoria Cittadinanza attiva, verrà premiato Marco Musella, docente universitario e promotore di iniziative di solidarietà attiva; il Premio "Napoli Città Solidale" sarà conferito a Fabiola Conson, ideatrice della trasmissione "Lente di ingrandimento" e conduttrice di Televomero, che quest'anno festeggia 40 anni di attività; il Premio Impresa andrà alla TeaTek, azienda che ha rilevato l'intero sito Whirlpool riassumendo tutti i 312 lavoratori.

Altri premi assegnati saranno quello per i Diritti umani, che andrà a Luigi Manconi, sociologo impegnato in importanti battaglie per i diritti umani; e per la Cultura, che sarà consegnato alla scrittrice Vincenza Alfano per la sua attenzione ai temi sociali, all'insegnamento della scrittura ai più giovani e per la pregevole opera su Alda Merini.

La menzione "Paolo Giannino" sarà conferita quest'anno alla Fondazione Pol.i.s per il suo impegno in favore delle vittime innocenti della criminalità: a ritirarlo sarà Don Tonino Palmese.

Insieme alla targa, tutti i premiati riceveranno anche un'opera d'arte, generosamente donata da alcuni artisti di rilievo nazionale: Antonio Conte, Maurizio Di Martino, Giuliano Guariglia, Alessandro Leone, Daniela Pergreffi, Gennaro Regina, Roxy in the Box, Roberto Russo, Domenico Sepe, Spiff, Alfredo Troise.

Media partner dell'iniziativa è il portale Napolick. Durante la serata verrà offerto un aperitivo a cura di "Le Ghiottonerie di Casa Lorena" della cooperativa sociale EVA.

## CERIMONIA IL 21 SETTEMBRE A SAN DOMENICO MAGGIORE

### Quest'anno il premio "Amato Lamberti" a Peppe Barra e alla memoria di Di Vaio

**S**arà il centro storico di Napoli ad ospitare l'undicesima edizione del Premio Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", in programma sabato 21 settembre 2024 a partire dalle ore 19 nel Complesso di San Lorenzo Maggiore (Sala Sisto V). Organizzato dall'Associazione Jonathan e dal Gruppo di imprese sociali Gesco con il coordinamento tecnico di Exit-Com, il Premio sarà presentato dal giornalista Ettore De Lorenzo ed è accreditato come corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. L'edizione 2024 ha i patrocini di: Regione, Comune, Ordine dei Giornalisti della Campania, Fnsi, Università Suor Orsola Benincasa. Il Premio sarà aperto dai saluti del presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo e della responsabile di Jonathan Silvia Ricciardi, insieme alla moglie di Amato Lamberti, Roselena. Premio alla Memoria all'attore, regista e produttore Gaetano Di Vaio, scomparso lo scorso 22 maggio, che sarà ricordato da Sergio D'Angelo. Premio Speciale 2024 alla responsabile di Google Arts&Culture Giorgia Abeltino, ; il premio per il Giornalismo alla giornalista di inchiesta Amalia De Simone; il premio per il Lavoro sociale alla vicepresidente della Fondazione Una Nessuna Centomila Lella Palladino. Il Premio edizione 2024 andrà al poliedrico artista Peppe Barra. Nella categoria Cittadinanza attiva, verrà premiato Marco Musella, docente universitario e promotore di iniziative di solidarietà attiva; il Premio "Napoli Città Solidale" sarà conferito a Fabiola Conson, ideatrice della trasmissione "Lente di ingrandimento" e conduttrice di Televomero, che quest'anno festeggia 40 anni di attività; il Premio Impresa andrà alla TeaTek, azienda che ha rilevato l'intero sito Whirlpool riassumendo tutti i 312 lavoratori. Altri premi assegnati saranno quello per i Diritti umani, che andrà a Luigi Manconi, e per la Cultura, che sarà consegnato alla scrittrice Vincenza Alfano. La menzione "Paolo Giannino" sarà conferita quest'anno alla Fondazione Pol.i.s. Insieme alla targa, tutti i premiati riceveranno anche un'opera d'arte, generosamente donata da alcuni artisti di rilievo nazionale: Antonio Conte, Maurizio Di Martino, Giuliano Guariglia, Alessandro Leone, Daniela Pergreffi, Gennaro Regina, Roxy in the Box, Roberto Russo, Domenico Sepe, Spiff, Alfredo Troise.

Agenda

## Premio Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", al via l'undicesima edizione

29 Agosto 2024

124 0



Sarà il centro storico di Napoli ad ospitare l'undicesima edizione del Premio Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", in programma sabato 21 settembre 2024 a partire dalle ore 19 nel Complesso di San Lorenzo Maggiore (Sala Sisto V).

Organizzato dall'Associazione Jonathan e dal Gruppo di imprese sociali Gesco con il coordinamento tecnico di ExitCom, il Premio sarà presentato dal giornalista Ettore De Lorenzo ed è accreditato come corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti della Campania.

L'edizione 2024 ha i patrocini di: Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine dei Giornalisti della Campania, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa.

Rivolto a personalità che si sono distinte per le loro azioni di resistenza civile e di impegno solidale, il Premio quest'anno sarà aperto dai saluti del presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo e della responsabile di Jonathan Silvia Ricciardi, insieme alla moglie di Amato Lamberti, Roselena Lamberti.

La cerimonia sarà aperta dal Premio alla Memoria all'attore, regista e produttore Gaetano Di Vaio, scomparso lo scorso 22 maggio, che sarà ricordato da Sergio D'Angelo.

Seguirà la consegna dei premi nelle altre categorie: il Premio Speciale 2024 alla responsabile di Google Arts&Culture Giorgia Abeltino, che, con il suo lavoro, ha reso accessibili oltre 3mila luoghi di cultura; il Premio per il Giornalismo alla giornalista di inchiesta Amalia De Simone, da sempre impegnata in un racconto dei fatti come strumento di emancipazione per tutti; il Premio per il Lavoro sociale alla vicepresidente della Fondazione Una Nessuna Centomila Lella Palladino, attivista per i diritti delle donne e contro la violenza di genere.

Il Premio edizione 2024 andrà al poliedrico artista Peppe Barra, interprete e icona della cultura napoletana nel mondo.

Nella categoria Cittadinanza attiva, verrà premiato Marco Musella, docente universitario e promotore di iniziative di solidarietà attiva; il Premio "Napoli Città Solidale" sarà conferito a Fabiola Conson, ideatrice della trasmissione "Lente di ingrandimento" e conduttrice di Tevomerò, che quest'anno festeggia 40 anni di attività; il Premio Impresa andrà alla TeaTek, azienda che ha rilevato l'intero sito Whirlpool riassumendo tutti i 312 lavoratori.

Altri premi assegnati saranno quello per i Diritti umani, che andrà a Luigi Manconi, sociologo impegnato in importanti battaglie per i diritti umani; e per la Cultura, che sarà consegnato alla scrittrice Vincenza Alfano per la sua attenzione ai temi sociali, all'insegnamento della scrittura ai più giovani e per la pregevole opera su Alda Merini.

La menzione "Paolo Giannino" sarà conferita quest'anno alla Fondazione Pol.i.s per il suo impegno in favore delle vittime innocenti della criminalità: a ritirarlo sarà Don Tonino Palmese.

Insieme alla targa, tutti i premiati riceveranno anche un'opera d'arte, generosamente donata da alcuni artisti di rilievo nazionale: Antonio Conte, Maurizio Di Martino, Giuliano Guariglia, Alessandro Leone, Daniela Pergreffi, Gennaro Regina, Roxy in the Box, Roberto Russo, Domenico Sepe, Spiff, Alfredo Troise.

Media partner dell'iniziativa è il portale Napolick. Durante la serata verrà offerto un aperitivo a cura di "Le Ghiottonerie di Casa Lorena" della cooperativa sociale EVA.

**TAGS** amato lamberti gesco premio lamberti

## Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”, al via l’undicesima edizione

29 Ago, 2024 | Comunicare il sociale

Sarà il centro storico di Napoli ad ospitare l'undicesima edizione del Premio Responsabilità Sociale “Amato Lamberti”, in programma sabato 21 settembre 2024 a partire dalle ore 19 nel Complesso di San Lorenzo Maggiore (Sala Sisto V).

Organizzato dall'Associazione Jonathan e dal Gruppo di imprese sociali Gesco con il coordinamento tecnico di ExitCom, il Premio sarà presentato dal giornalista Ettore De Lorenzo ed è accreditato come corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti della Campania.

L'edizione 2024 ha i patrocini di: Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine dei Giornalisti della Campania, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa.

Rivolto a personalità che si sono distinte per le loro azioni di resistenza civile e di impegno solidale, il Premio quest'anno sarà aperto dai saluti del presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo e della responsabile di Jonathan Silvia Ricciardi, insieme alla moglie di Amato Lamberti, Roselena Lamberti.

La cerimonia sarà aperta dal Premio alla Memoria all'attore, regista e produttore Gaetano Di Vaio, scomparso lo scorso 22 maggio, che sarà ricordato da Sergio D'Angelo.

Seguirà la consegna dei premi nelle altre categorie: il Premio Speciale 2024 alla responsabile di Google Arts&Culture Giorgia Abeltino, che, con il suo lavoro, ha reso accessibili oltre 3mila luoghi di cultura; il Premio per il Giornalismo alla giornalista di inchiesta Amalia De Simone, da sempre impegnata in un racconto dei fatti come strumento di emancipazione per tutti; il Premio per il Lavoro sociale alla vicepresidente della Fondazione Una Nessuna Centomila Lella Palladino, attivista per i diritti delle donne e contro la violenza di genere.

Il Premio edizione 2024 andrà al poliedrico artista Peppe Barra, interprete e icona della cultura napoletana nel mondo.

Nella categoria Cittadinanza attiva, verrà premiato Marco Musella, docente universitario e promotore di iniziative di solidarietà attiva; il Premio “Napoli Città Solidale” sarà conferito a Fabiola Conson, ideatrice della trasmissione “Lente di ingrandimento” e conduttrice di Televomero, che quest'anno festeggia 40 anni di attività; il Premio Impresa andrà alla TeaTek, azienda che ha rilevato l'intero sito Whirlpool riassumendo tutti i 312 lavoratori.

Altri premi assegnati saranno quello per i Diritti umani, che andrà a Luigi Manconi, sociologo impegnato in importanti battaglie per i diritti umani; e per la Cultura, che sarà consegnato alla scrittrice Vincenza Alfano per la sua attenzione ai temi sociali, all'insegnamento della scrittura ai più giovani e per la pregevole opera su Alda Merini.

La menzione “Paolo Giannino” sarà conferita quest'anno alla Fondazione Pol.i.s per il suo impegno in favore delle vittime innocenti della criminalità: a ritirarlo sarà Don Tonino Palmese.

Insieme alla targa, tutti i premiati riceveranno anche un'opera d'arte, generosamente donata da alcuni artisti di rilievo nazionale: Antonio Conte, Maurizio Di Martino, Giuliano Guariglia, Alessandro Leone, Daniela Pergreffi, Gennaro Regina, Roxy in the Box, Roberto Russo, Domenico Sepe, Spiff, Alfredo Troise.

Media partner dell'iniziativa è il portale Napolick. Durante la serata verrà offerto un aperitivo a cura di “Le Ghiottonerie di Casa Lorena” della cooperativa sociale EVA.

## Napoli, il prossimo 21 settembre l'undicesima edizione del Premio Responsabilità Sociale "Amato Lamberti"

“La cerimonia di premiazione sarà aperta dal ricordo dell'attore, regista e produttore Gaetano Di Vaio, scomparso lo scorso 22 maggio, a cui verrà assegnato il Premio alla Memoria”



Sarà il centro storico di Napoli ad ospitare l'undicesima edizione del Premio Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", in programma sabato 21 settembre 2024 a partire dalle ore 19 nel Complesso di San Lorenzo Maggiore (Sala Sisto V).

Organizzato dall'Associazione Jonathan e dal Gruppo di imprese sociali Gesco con il coordinamento tecnico di ExitCom, il Premio sarà presentato dal giornalista Ettore De Lorenzo ed è accreditato come corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti della Campania.

L'edizione 2024 ha i patrocini di: Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine dei Giornalisti della Campania, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa. Rivolto a personalità che si sono distinte per le loro azioni di resistenza civile e di impegno solidale, il Premio quest'anno sarà aperto dai saluti del presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo e dei responsabili di Jonathan Silvia Ricciardi e Vincenzo Morgera, insieme alla moglie di Amato Lamberti, Roselena Lamberti.

La cerimonia di premiazione sarà aperta dal ricordo dell'attore, regista e produttore Gaetano Di Vaio, scomparso lo scorso 22 maggio, a cui verrà assegnato il Premio alla Memoria.

Seguirà la consegna dei premi nelle altre categorie: il Premio Speciale 2024 alla responsabile di Google Arts&Culture Giorgia Abeltino, che, con il suo lavoro, ha reso accessibili circa 3mila luoghi di cultura con un click; il Premio per il Giornalismo ad Amalia De Simone, giornalista di inchiesta da sempre impegnata in un racconto dei fatti come strumento di emancipazione per tutti, il Premio per il Lavoro sociale alla vicepresidente della Fondazione Una Nessuna Centomila Lella Palladino, attivista per i diritti delle donne e contro la violenza di genere.

Il Premio edizione 2024 andrà al poliedrico artista Peppe Barra.

Nella categoria Cittadinanza attiva, verrà premiato Marco Musella, docente universitario e promotore di iniziative di solidarietà attiva; il Premio "Napoli Città Solidale" sarà conferito a Fabiola Conson, giornalista e storica conduttrice di Televomero; il Premio Impresa andrà alla TeaTek, azienda che ha rilevato l'intero sito Whirlpool riassumendo tutti i 312 lavoratori.

Altri premi assegnati saranno quello per i Diritti umani, che andrà a Luigi Manconi, sociologo impegnato in importanti battaglie per i diritti umani; e per la Cultura, che sarà consegnato alla scrittrice e giornalista Vincenza Alfano.

La menzione "Paolo Giannino" sarà conferita quest'anno alla Fondazione Pol.i.s., nella persona di Don Tonino Palmese, per il suo impegno in favore delle vittime innocenti della criminalità.

Insieme alla targa, tutti i premiati riceveranno anche un'opera d'arte, generosamente donata da alcuni artisti di rilievo nazionale: Antonio Conte, Maurizio Di Martino, Giuliano Guariglia, Alessandro Leone, Daniela Pergreffi, Gennaro Regina, Roxy in the Box, Roberto Russo, Domenico Sepe, Spiff, Alfredo Troise.

Media partner dell'iniziativa è il portale Napolick. Durante la serata verrà offerto un aperitivo a cura di "Le Ghiottonerie di Casa Lorena" della cooperativa sociale EVA.

# Lo scultore Domenico Sepe: l'arte al servizio del sociale per il Premio Amato Lamberti 2024

Maria Nocerino

IL CLICK

02 Settembre 2024

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



Lo scultore partenopeo Domenico Sepe è tra gli undici artisti che hanno deciso di mettere a disposizione la loro arte per l'undicesima edizione del Premio Responsabilità Sociale "Amato Lamberti", in programma **sabato 21 settembre 2024** a

partire dalle ore 19 nel Complesso di San Lorenzo Maggiore (Sala Sisto V).

GUARDA IL SERVIZIO



Organizzato dall'Associazione Jonathan e dal Gruppo di imprese sociali Gesco con il coordinamento tecnico di ExitCom, il Premio sarà presentato dal giornalista Ettore De

Lorenzo ed è accreditato come corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti della Campania.

L'edizione 2024 ha i patrocini di: Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine dei Giornalisti della Campania, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa.

Rivolto a personalità che si sono distinte per le loro azioni di resistenza civile e di impegno solidale, il Premio quest'anno sarà aperto dai saluti del presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo e della responsabile di Jonathan Silvia Ricciardi, insieme alla moglie di Amato Lamberti, Roselena Lamberti.

Insieme alla targa, tutti i premiati riceveranno anche un'opera d'arte, generosamente donata da alcuni artisti di rilievo nazionale: Antonio Conte, Maurizio Di Martino, Giuliano Guariglia, Alessandro Leone, Daniela Pergreffi, Gennaro Regina, Roxy in the Box, Roberto Russo, Domenico Sepe, Spiff, Alfredo Troise.

In occasione della cerimonia del Premio Amato Lamberti 2024, tutte le creazioni saranno esposte negli spazi del meraviglioso Chiostro di San Lorenzo Maggiore.

#### **L'opera per il Premio Amato Lamberti 2024**

Lo scultore Domenico Sepe ha scelto per questa occasione una piccola scultura in bassorilievo dal titolo "Omnia" che mette in luce l'essenza dell'espressione umana percepita nel volto classico.

Realizzata in gesso ceramico patinato effetto bronzo, la superficie riflette la luce in modi diversi, conferendo profondità e luminosità all'opera. La texture consente all'osservatore di esplorare ogni particolare. L'effetto bronzo patinato aggiunge classicità, rendendo "Omnia" non solo un'espressione artistica, ma anche un'opera simbolo di eternità.

#### **L'artista Domenico Sepe**

Nato a Napoli il 7 dicembre del 1977, Domenico Sepe scopre la scultura all'età di 5 anni manipolando oggetti in legno e plastilina realizzando forme vicine alla realtà circostante. Scultore, pittore, scenografo, si è diplomato al liceo artistico nel 1995 e all'accademia di Belle Arti di Napoli nel 2001, allievo del maestro Giovanni De Vincenzo, attualmente è docente di ruolo abilitato di storia dell'arte, disegno ed educazione artistica, docente presso la libera accademia di belle arti di Nola.

Domenico Sepe ha già realizzato diversi monumenti e opere pubbliche, toccando varie tematiche, dalla scultura sacra a quella commemorativa; le sue opere sono state posate lungo tutto il territorio nazionale, in diverse regioni, e in ambito internazionale (Spagna, Brasile e Argentina).

Maggiori informazioni: [www.domenicosepe.it](http://www.domenicosepe.it)

# Premio responsabilità sociale, XI edizione a Ceo Tea Tek

Il premio responsabilità sociale mira a promuovere la responsabilità sociale come strumento di partecipazione e di cittadinanza attiva

Publicato da Matteo De Crescenzo



## Premio responsabilità sociale, XI edizione a Ceo Tea Tek

[\(Intervista in video allegato\)](#): Così l'amministratore delegato di Tea tek e Italian Green Factory Felice Granisso ha commentato, a margine dell'XI edizione del premio Lamberti, l'andamento dei lavori dello stabilimento ex Whirlpool.

Il premio, spiega il presidente del Gruppo di imprese sociali Gesco, Giacomo Smarrazzo mira a promuovere la responsabilità sociale come strumento di partecipazione e di cittadinanza attiva  
[\(Intervista in video allegato\)](#)

Nel complesso di San Lorenzo Maggiore a Napoli, durante la cerimonia di consegna dei riconoscimenti è stato anche letto un comunicato sulla crisi di Gesco che dopo 30 anni rischia la chiusura.

Tra coloro che hanno ritirato il premio anche la cronista Amalia De Simone che si è soffermata sullo stato di salute del giornalismo nel bel paese, alle prese con la così detta legge bavaglio.  
[\(Intervista in video allegato\)](#)

Riorganizzare i quartieri di Napoli partendo dalla mobilità Progetto della Federico II e dell'associazione Vivoanapoli

(ANSA) - NAPOLI, 18 SET - La mobilità come punto di partenza per 'studiare' una riorganizzazione complessiva dei quartieri della città, partendo dal territorio della VI Municipalità Ponticelli-Barra-San Giovanni a Teduccio. È l'obiettivo del progetto 'Quartieri 15 minuti' promosso dalla task force Sum—Smart and sustainable mobility dell'Università Federico II e dall'associazione Vivoanapoli, con la collaborazione della Municipalità e delle aziende di trasporto nm, Eav, Amicar-Gesco. Il progetto, partito a gennaio 2023, evidenzia che dal punto di vista della mobilità i territori dell'area est di Napoli sono collegati molto meglio con il resto della città che non al proprio interno. "L'idea è ripensare la città affinché i singoli quartieri siano autosufficienti - ha detto la pro rettrice della Federico II, Rita Mastrullo - nel senso che tutti i servizi essenziali siano fruibili dai cittadini con mezzi sostenibili in un breve arco temporale, una riorganizzazione della mobilità che dunque ha anche una ricaduta sul fronte dell'impatto ambientale e della sostenibilità sociale rafforzando il senso di comunità". Tutti i dati e le proposte progettuali saranno illustrati il 24 settembre, nella sede federiciana di San Giovanni a Teduccio, nel corso della giornata 'Riorganizzare i quartieri partendo dalla città'. In quell'occasione saranno illustrati anche i risultati del questionario sottoposto agli studenti dell'Istituto 'Marie Curie' di Ponticelli per capire quale sia la loro domanda di trasporto pubblico, in considerazione del fatto che i giovani costituiscono circa il 30 per cento della popolazione della VI Municipalità. "Lo sguardo dei ragazzi è fondamentale per ripensare la riorganizzazione dei quartieri - ha sottolineato Emilia Leonetti, presidente di Vivoanapoli - È necessario intervenire per rendere i quartieri a misura d'uomo perché le persone devono riacquistare il proprio tempo di vita e non devono essere obbligate a spostarsi in spazi molto distanti per usufruire dei servizi e devono potersi muovere utilizzando una mobilità sostenibile e veloce"

Secondo quanto spiegato da Gennaro Nicola Bifulco, coordinatore della task force Sum, "il territorio della VI Municipalità ha una profonda potenzialità inespresa perché potenzialmente i servizi si trovano a una distanza adeguata e raggiungibile con una mobilità sostenibile, e dunque non in auto, ma spesso il trasporto non è affidabile".

(ANSA).  
18/09/2024 14:43



# Riorganizzare i quartieri partendo dalla mobilità. Quartiere 15 minuti: San Giovanni-Barra-Ponticelli

Maria Nocerino

PRIMO PIANO

🕒 18 Settembre 2024

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



Un'esperienza unica nel suo genere che potrebbe diventare un modello: una proposta di ripensamento dei quartieri di Napoli, a partire dalla mobilità, capace di rivoluzionare il modo di vivere la città e i suoi spazi.

Una sfida molto ambiziosa che verrà lanciata nel corso del convegno "Riorganizzare i quartieri partendo dalla mobilità. Quartiere 15 minuti: San Giovanni-Barra-Ponticelli", in programma martedì 24 settembre 2024 (ore 9.30-12.30) presso l'Aula Magna dell'Università degli studi di Napoli Federico II di San Giovanni a Teduccio (Corso Protopisani 70).

GUARDA IL SERVIZIO





I contenuti del convegno sono stati presentati stamattina presso la sala del consiglio dell'Università degli studi di Napoli Federico II. L'iniziativa pubblica è parte di un progetto pilota ben più ampio nato nel 2023 per iniziativa della task force dell'Ateneo federiciano SUM "Smart and Sustainable Mobility" coordinata dal professore Cino Bifulco, insieme all'associazione VivaNapoli, presieduta da Emilia Leonetti, con la collaborazione della VI Municipalità e di Azienda Napoletana Mobilità (ANM), Ente Autonomo del Volturno (EAV) e Amicar-Gesco.

L'incontro, che prenderà le mosse proprio dai dati raccolti dal gruppo di lavoro dell'università sul territorio della VI Municipalità (San Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli), vedrà la partecipazione di esperti, addetti ai lavori, esponenti istituzionali, del mondo accademico e del terzo settore, che si confronteranno su un nuovo modello di organizzazione dei quartieri di Napoli, basato su una diversa articolazione tra centro e periferie, a partire della provocazione dell'urbanista di fama internazionale Carlos Moreno della "città 15 minuti".

La VI Municipalità è stata identificata come oggetto dello studio per le sue enormi potenzialità in termini di dotazioni di servizi urbani – anche a partire dalla presenza del presidio universitario – ma, allo stesso tempo, per i suoi limiti in termini di effettiva fruibilità di questi stessi servizi, anche a causa di un sistema di mobilità sbilanciato verso il trasporto con auto privata, poco efficiente e soprattutto poco sostenibile.

L'obiettivo ultimo è quello di dar vita a un percorso metodologico che vede la collaborazione di diversi attori (imprese, scuole, istituzioni), ognuno per la sua parte, e che dovrebbe portare a una vera e propria riorganizzazione della città, sulla scorta di questa sperimentazione nella zona orientale di Napoli.



# Quartiere 15 minuti: da San Giovanni parte la sfida per cambiare la città

Maria Nocerino

IL CLICK

🕒 24 Settembre 2024

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



Un territorio ricco di potenzialità ma povero di reali opportunità, con una popolazione molto più giovane della media cittadina e una forte presenza di istituti scolastici, con pochi luoghi di aggregazione per le nuove generazioni seppure non manchino

grandi spazi da utilizzare a questo scopo, dotato di presidi ospedalieri che però non risultano collegati in maniera strategica al resto del quartiere.

È un contesto sociale complesso quello che caratterizza la VI Municipalità del Comune di Napoli, in cui vivono circa 120mila persone, che comprende i quartieri di San Giovanni a Teduccio, Barra e Ponticelli, zone vicine ma praticamente non comunicanti l'una con l'altra e raggiungibili difficilmente senza auto, sebbene siano presenti una rete metropolitana, bus e tram, e stia per arrivare la pista ciclabile.

È sull'analisi di questa zona della città che si è concentrata la task force dell'Ateneo federiciano SUM "Smart and Sustainable Mobility" coordinata dal professore Cino Bifulco, insieme all'associazione VivoaNapoli, presieduta da Emilia Leonetti, che ha dato la spinta a un percorso di studio partito un anno fa e confluito nel convegno che si è tenuto stamattina presso l'Aula Magna dell'Università degli studi di Napoli Federico II di San Giovanni a Teduccio dal titolo "Riorganizzare i quartieri partendo dalla mobilità. Quartiere 15 minuti: San Giovanni-Barra-Ponticelli".



## GUARDA IL PROGETTO



Dalla tavola rotonda, che ha visto la partecipazione della VI Municipalità e di Azienda Napoletana Mobilità (ANM), Ente Autonomo del Volturmo (EAV) e Amicar-Gesco, è emerso che, proprio in questo territorio con punti di forza e di debolezza, sarebbe possibile sperimentare il modello cosiddetto “quartiere 15 minuti”, teorizzato dall’urbanista Carlos Moreno. L’idea è quella che, sull’esempio delle moderne città europee, il cittadino si possa muovere nel proprio quartiere, trovando tutto, dai servizi sanitari al teatro e al cinema, dal parco dotato di area giochi per i più piccoli al negozio di alimentari, in 15 minuti.

La chiave di volta perché si realizzi questo modello capace di superare l’articolazione della città come centro e periferie è il miglioramento della mobilità, sia investendo maggiormente nei trasporti pubblici su ferro e gomma, sia incrementando il ricorso al car sharing, e certamente limitando l’uso dell’auto privata, che, ad oggi, continua a risultare il mezzo privilegiato per potersi muovere liberamente da un punto all’altro dei quartieri della VI Municipalità.

È quanto emerge dai questionari sottoposti dal gruppo di lavoro dell’Università Federico II - in cui si incrociano le competenze dei Dipartimenti di Chimica, Architettura e Sociologia - agli studenti dell’istituto Marie Curie di Napoli est: nel 58% dei casi, questi vengono accompagnati a scuola dai propri genitori con la macchina, solo una piccola parte arriva con i trasporti pubblici, giudicati inaffidabili per essere in orario, o usa mezzi ecologici come bici e monopattini.

Ma cosa si può fare perché questo modello non resti un’utopia a Napoli? Come si può riorganizzare il quartiere a partire dalla mobilità? Molti spunti arrivano proprio dagli intervistati. Anche piccole ma essenziali cose potrebbero migliorare la qualità della vita dei cittadini della VI Municipalità, a partire da una semplice navetta circolare che giri tra i quartieri e arrivi nei punti di snodo e di collegamento con altri mezzi di trasporto.

Un grande apporto potrebbe avere in questo senso il car sharing. Lo ha spiegato stamattina nel corso dell'incontro Vittorio De Majo, responsabile di Amicar Sharing: "Interpretiamo il car sharing come integrato al trasporto pubblico. Dovremo ragionare su un sistema moderno di mobilità. Consapevoli che non riusciamo oggi a coprire tutta San Giovanni, siamo pronti ad aprirci a tutto il territorio, ma dovremmo poter avere la rassicurazione che questo sia dotato di hub di interscambio e di colonnine per la ricarica delle nostre auto elettriche".

"Questo territorio è ricco di capitale umano e sociale, e può contare su una fitta rete di organizzazioni del terzo settore, ora c'è anche il presidio universitario. Da qui può cominciare la nostra sfida", ha detto Emilia Leonetti, presidente di VivoaNapoli. Che aggiunge: "Porteremo questa mappatura e i risultati di questa ricerca ai decisori politici della città, perché si possa cominciare a pianificare la mobilità in modo diverso e più vicino ai bisogni reali delle persone".

Intanto il presidente della VI Municipalità Sandro Fucito non solo appoggia il progetto ma rincarare le dosi: "Superare il concetto di periferia e andare verso una città policentrica è anche una questione di diritti. Assicurare una mobilità sostenibile è anche presupposto di democrazia e fonte di uguaglianza. Perché un giovane a San Giovanni deve tornare a casa con l'ultima corsa della metropolitana alle 18 mentre uno del centro storico può ritirarsi alle due di notte? Per non parlare dei viaggi della speranza che si fanno in autobus. La nostra città è certamente iniqua da questo punto di vista".

L'obiettivo ultimo del progetto "Quartiere 15 minuti" è quello di dar vita a un percorso metodologico che vede la collaborazione di diversi attori (imprese, scuole, istituzioni), ognuno per la sua parte, e che dovrebbe portare a una vera e propria riorganizzazione della città, sulla scorta di questa sperimentazione nella zona orientale di Napoli.

**GUARDA | [L'intervista a Mario D'Avino, Direttore Produzione Servizio Ferroviario EAV](#)**

**GUARDA | [L'intervista a Francesco Favo, Direttore Generale ANM](#)**

## Napoli, il progetto «Quartiere 15 minuti» per superare le diseguaglianze tra centro e periferie

Un modello che si sta provando a proiettare a Napoli, con una sorta di esperimento attivo applicato nella Municipalità 6



di Mariagiovanna Capone

**M** ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI PREMIUM

Venerdì 27 Settembre 2024, 17:16

4 Minuti di Lettura

-  Raggiungere posto di lavoro, scuola, negozi, ambulatori sanitari e tanti altri servizi nel giro di un quarto d'ora. È la filosofia della «città dei 15 minuti», elaborata dall'architetto franco-colombiano **Carlos Moreno**, che oggi è al centro delle politiche di chi amministra le metropoli poiché è in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini.
- 
- 

Comunicato stampa

## **Appello alla città e alle istituzioni: Gesco si mobilita contro i licenziamenti voluti dalla Asl Napoli 1 Centro**

NAPOLI – Un appello alla città perché non lasci che Gesco chiuda dopo oltre trent'anni, messo in crisi dalla Asl Napoli 1 Centro che sta costringendo il gruppo di imprese sociali a licenziare i suoi operatori storici. Una vicenda complessa, che dopo mesi di trattative e di tentativi di interlocuzione con l'azienda sanitaria locale, ha visto oggi il gruppo fondato da **Sergio D'Angelo** nel 1991 e presieduto da **Giacomo Smarrazzo**, dichiarare pubblicamente lo stato di crisi.

«La Asl ci ha informato della volontà di voler recedere dal contratto di affidamento dei servizi socio sanitari con oltre un anno di anticipo sui termini di scadenza, che erano fissati al dicembre 2025. Questa scelta ha conseguenze molto pesanti sulle tenuta di Gesco, mettendo a repentaglio la continuità del lavoro del gruppo», ha dichiarato in conferenza stampa al ristorante Il Poggio il presidente Giacomo Smarrazzo. «Il nostro è un grido di allarme che lanciamo alla città e a tutte le sue forze sane e positive, dalle istituzioni ai partiti, al terzo settore stesso, affinché siano con noi in questa battaglia, che vuole mettere al centro il bene comune e salvaguardare non solo il lavoro di centinaia di operatori socio sanitari, ma anche la continuità dell'assistenza ai sofferenti psichici, agli anziani e alle persone più fragili». Smarrazzo ha annunciato inoltre che Gesco intende chiedere l'intervento del Prefetto di Napoli per scongiurare che la crisi Gesco si trasformi in una più ampia crisi sociale.

«Gesco sta alla città di Napoli come la Fiat stava alla città di Torino – ha ricordato Sergio D'Angelo – da noi lavorano mille e 500 operatori, in una famiglia su 3-4 in città c'è un operatore Gesco. Quello che sta accadendo, perciò, non riguarda solo i 300 dipendenti che corrono il rischio di essere licenziati, ma ogni napoletano. Anzi, il licenziamento di tante persone la farà diventare una vertenza di rilievo nazionale». D'Angelo, che 33 anni fa fondò Gesco riunendo otto cooperative che già da anni prima erano impegnate nella dismissione dei pazienti dai manicomi, nell'aiuto ai ragazzi dei quartieri difficili e a quelli con problemi di dipendenze, ha ribadito che «non serve la solidarietà e non contiamo sulla misericordia della Asl, che pure ha la memoria corta, visto che durante il Covid ci ha indicato come "eroi" e oggi si libera di noi come carta sporca. Quello su cui confidiamo è la saggezza e la capacità di calcolo della Asl napoletana, affinché capisca che sta disperdendo un patrimonio sociale utile all'intera città». L'avvocato **Giovanni Lauro** ha spiegato in conferenza che Gesco ha diffidato la Asl Napoli 1 Centro per la rescissione del contratto anticipatamente. Erano presenti, oltre a un centinaio di operatori, anche l'attore **Gianfranco Gallo**, la madre di Mario Paciolla **Anna Motta** e diversi rappresentanti del terzo settore.

In conferenza è stata annunciata la volontà del gruppo di organizzare mobilitazioni e presidi permanenti.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
320 5698735  
ufficio.stampa@gescosociale.it

# Gesco si mobilita contro i licenziamenti voluti dalla Asl Napoli 1 Centro

CRONACA ECONOMIA LAVORO

Entra nel canale [Whatsapp](#) >

Entra nel canale [Facebook](#) >

FEDERICA ANNUNZIATA

25 SETTEMBRE 2024 - 17:29



Gesco Si Mobilita Contro I Licenziamenti Voluti Dalla Asl Napoli 1 Centro

**N**apoli. Un appello alla città per evitare la chiusura di Gesco, gruppo di imprese sociali attivo da oltre trent'anni, messo in crisi dalla decisione della Asl Napoli 1 Centro di costringere l'azienda a licenziare i suoi storici operatori.

La situazione è complessa: dopo mesi di trattative e tentativi di dialogo con l'azienda sanitaria locale, il gruppo fondato nel 1991 da Sergio D'Angelo e attualmente presieduto da Giacomo Smarrazzo ha dichiarato lo stato di crisi.

“La Asl ci ha informato della sua volontà di rescindere il contratto per i servizi socio-sanitari con oltre un anno di anticipo, rispetto alla scadenza fissata per dicembre 2025.

Questa decisione avrà gravi ripercussioni su Gesco, mettendo a rischio la sua stessa sopravvivenza e la continuità lavorativa dei nostri operatori”, ha dichiarato Smarrazzo durante una conferenza stampa al ristorante Il Poggio.

“Rivolgiamo un appello alla città e alle sue forze positive, dalle istituzioni ai partiti, al terzo settore, affinché ci supportino in questa battaglia per il bene comune, difendendo non solo i posti di lavoro di centinaia di operatori, ma anche l’assistenza continua ai malati psichiatrici, agli anziani e alle persone più vulnerabili”.

Smarrazzo ha inoltre annunciato che Gesco chiederà l’intervento del Prefetto di Napoli per evitare che la crisi di Gesco si trasformi in un problema sociale di più ampia portata.

“Gesco è per Napoli ciò che la Fiat è stata per Torino», ha aggiunto Sergio D’Angelo. «Abbiamo 1.500 operatori, e in una famiglia su 3-4 a Napoli c’è qualcuno che lavora con noi. Quello che sta accadendo non riguarda solo i 300 dipendenti a rischio licenziamento, ma l’intera città. In effetti, il licenziamento di così tante persone potrebbe far diventare questa vertenza di interesse nazionale”.

“Gesco è per Napoli ciò che la Fiat è stata per Torino», ha aggiunto Sergio D’Angelo. «Abbiamo 1.500 operatori, e in una famiglia su 3-4 a Napoli c’è qualcuno che lavora con noi. Quello che sta accadendo non riguarda solo i 300 dipendenti a rischio licenziamento, ma l’intera città. In effetti, il licenziamento di così tante persone potrebbe far diventare questa vertenza di interesse nazionale”.

D’Angelo, che fondò Gesco 33 anni fa unendo otto cooperative già impegnate nella dismissione dei manicomi e nel sostegno ai giovani in difficoltà, ha ribadito che non si tratta di cercare solidarietà, ma di far comprendere alla Asl l’importanza del patrimonio sociale che rischia di essere disperso.

Durante il Covid, ha ricordato, gli operatori di Gesco erano considerati “eroi”, ma ora vengono trattati come “spazzatura”. L’avvocato Giovanni Lauro ha spiegato che Gesco ha già diffidato formalmente la Asl Napoli 1 Centro per la rescissione anticipata del contratto.

Alla conferenza hanno partecipato, oltre a un centinaio di operatori, anche l’attore Gianfranco Gallo, la madre di Mario Paciolla, Anna Motta, e diversi rappresentanti del terzo settore. Durante l’incontro è stata annunciata l’intenzione di organizzare mobilitazioni e presidi permanenti.



**Appello alla città e alle istituzioni: Gesco si mobilita contro i licenziamenti "voluti dalla Asl Napoli 1 Centro". Un appello alla città perché non lasci che...**





## Caso Gesco, Ciarambino, Di Fenza e Venanzoni: rivendicazioni sacrosante, la Regione faccia la sua parte

Redazione

NOTIZIE

🕒 26 Settembre 2024

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



«Apprendiamo con grande preoccupazione l'allarme lanciato da Gesco: trecento operatori sociosanitari fino ad oggi impegnati nell'Asl Napoli 1 rischiano di perdere il lavoro».

«Trecento famiglie che rischiano di finire sul

lastrico, aggravando l'emergenza occupazionale che affligge la città e l'intera regione. I numerosi servizi oggi appaltati a Gesco che l'azienda sanitaria intende dismettere, sono da decenni tenuti in vita da personale sociosanitario composto da professionisti qualificati che si occupano di settori delicati e strategici della sanità pubblica, perché riguardano pazienti con disabilità e fragilità» dichiarano Valeria Ciarambino, vicepresidente del Consiglio regionale della Campania e componente del Gruppo Misto, e i consiglieri regionali Pasquale Di Fenza, capogruppo di Azione, e Diego Venanzoni del gruppo De Luca Presidente.

«Il rischio dunque è di perdere competenze e professionalità formatesi in tanti anni sul campo, penalizzando la qualità dell'assistenza ai cittadini. Appare incomprensibile la necessità di interrompere un contratto di lavoro 14 mesi prima della sua naturale scadenza, ed è inconcepibile che Asl e aziende sanitarie disattendano quanto stabilito dal Consiglio regionale con una nostra mozione, che ha previsto la sospensione di ogni procedura in corso e l'indizione di concorsi da parte delle strutture sanitarie con una quota del 50% riservata al personale delle cooperative. Chiediamo di valutare che si blocchi il recesso anticipato del contratto e si proceda prima ad espletare il concorso unico regionale, così da assorbire la maggior quota possibile di personale, dando alla cooperativa il tempo di riorganizzarsi, senza mettere a repentaglio la stabilità di centinaia di famiglie, alle quali esprimiamo tutto il nostro sostegno personale e politico» concludono i tre consiglieri regionali.

Author: Redazione

# Salta il contratto Asl, Gesco adesso rischia di chiudere: trattati come spazzatura

Già a casa 300 operatori. Erano gli «angeli» del Covid



**D'Angelo**  
La città  
sta per  
perdere un  
patrimonio  
sociale utile  
Non serve  
solidarietà,  
vorremmo  
saggezza



di **Elena Scarici**

**NAPOLI** «In una famiglia su 4 a Napoli c'è un operatore Gesco». Lo ha detto Sergio D'Angelo, storico fondatore del più grande consorzio di cooperative sociali della Campania, nel corso dell'incontro che si è tenuto ieri mattina per lanciare un appello all'intera città, affinché Gesco non chiuda, dopo oltre 30 anni.

A mettere in crisi il futuro del consorzio, è stata l'improvvisa decisione dalla Asl Napoli 1 Centro di rescindere in modo unilaterale il contratto che la legava al gruppo fino alla fine del 2025, decidendo di mandare a casa 300 operatori sociosanitari che domani potrebbero diventare 1.500. La chiusura senza pre-

avviso del rapporto potrebbe scatenare infatti una reazione a catena che obbligherà Gesco a pagare nell'immediato il Tfr di 300 operatori, minando la sopravvivenza stessa del consorzio. Una vicenda complessa, che dopo mesi di trattative e di tentativi di interlocuzione con l'azienda sanitaria locale, ha visto oggi il gruppo dichiarare lo stato di crisi.

«L'Asl ci ha informato della volontà di voler recedere dal contratto di affidamento dei servizi sociosanitari con oltre un anno di anticipo sui termini di scadenza, che erano fissati al dicembre 2025. Questa scelta mette a repentaglio la continuità del lavoro del gruppo — ha dichiarato Giacomo Smarrazzo, attuale presidente di Gesco—. Si tratta di un contratto che impegnava i nostri operatori sociali nelle strutture di salute mentale per la cura nella terza età delle persone con disabilità e di chi soffre di dipendenze, l'Asl ha deciso di interromperlo 15 mesi prima perché ora ha le risorse per assumere e quindi noi non serviamo più». Dall'incontro, cui hanno partecipato tanti lavoratori, è partito un grido di allarme che è stato lanciato alla città — dalle istituzioni ai partiti, fino al terzo settore stesso— «affinché si possa salvaguardare non solo il la-

voro di centinaia di operatori, ma anche la continuità dell'assistenza alle persone più fragili», ha proseguito Smarrazzo, annunciando che Gesco intende chiedere l'intervento del prefetto di Napoli Michele di Bari per scongiurare una più ampia crisi sociale.

In effetti chiudere Gesco significa di fatto mettere in crisi il sistema Welfare cittadino se si tiene conto che gli operatori che ci lavorano sono in totale 1.500, di questi 800 sono impiegati a vario titolo nell'Asl Napoli 1, gli altri prestano servizio all'interno di residenze sanitarie assistite (Rsa), strutture intermedie residenziali (Sir), residenze sanitarie per persone con disabilità (Rsh), nei servizi di assistenza domiciliare integrata e nei centri diurni residenziali per persone con problemi di dipendenze. «Gesco sta alla città di Napoli come la Fiat stava alla città di Torino — ha ricordato Sergio D'Angelo—. Quello che sta accadendo, perciò, non riguarda solo i 300 dipendenti che corrono il rischio di essere licen-

ziati, ma ogni napoletano. Anzi, il licenziamento di tante persone la farà diventare una vertenza di rilievo nazionale». D'Angelo, che 33 anni fa fondò Gesco riunendo 8 coope-

rative, ha ribadito che «non serve la solidarietà; quello su cui confidiamo è la saggezza e la capacità di calcolo della Asl napoletana, affinché capisca che sta disperdendo un

patrimonio sociale utile all'intera città». L'avvocato Giovanni Lauro, inoltre, ha spiegato che Gesco ha diffidato la Asl Napoli 1 Centro per la rescissione del contratto anticipatamente. Era presente anche l'attore Gianfranco Gallo, la madre di Mario Paciolla, Anna Motta, e diversi rappresentanti del terzo settore.

«Dopo 30 anni ci gettano via come spazzatura che non serve più — ha detto Rita Ardizzone, operatrice della salute mentale — hanno tutti dimenticato che durante il periodo del Covid ci chiamavano angeli e adesso siamo diventati rifiuti, materiale di risulta, questa è cattiveria». Per le prossime settimane è stata annunciata una mobilitazione e presidi permanenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il welfare, la crisi

# Gesco è a rischio chiusura «Pronti 300 licenziamenti»

LA VERTENZA

Giuliana Covella

Offrono un servizio nel welfare da oltre 30 anni a fasce cosiddette deboli tanto che, se dovesse concretizzarsi la riduzione di 300 operatori del gruppo di imprese sociali, significherebbe abbandonare al loro destino un'utenza composta da anziani, disabili e persone con dipendenza. Nasce da qui l'appello di Gesco alla città e alle istituzioni contro i licenziamenti «voluti dall'Asl Napoli 1 Centro». Una vicenda complessa che, dopo mesi di trattative e tentativi di interlocuzione con l'azienda sanitaria locale, ha visto il gruppo fondato da Sergio D'Angelo nel 1991 e presieduto da Giacomo Smarrazzo, dichiarare pubblicamente lo stato di crisi. «La Asl ci ha informato della volontà di voler recedere dal contratto di affidamento dei servizi socio-sanitari con oltre un anno di anticipo sui termini di scadenza - spiega Smarrazzo - Una scelta che ha conseguenze molto pesanti, poiché mette a repentaglio la continuità del lavoro degli operatori». Il presidente del gruppo ha annunciato inoltre che Gesco intende chiedere l'intervento del prefetto di Napoli per scongiurare che l'attuale situazione si trasformi in una più ampia crisi sociale.

### L'ALLARME

«Il nostro è un grido di allarme che lanciamo alla città e a tutte le sue forze sane e positive, dalle istituzioni ai partiti, al terzo settore, affinché siano con noi in questa battaglia - ha proseguito Smarrazzo durante la conferenza stampa

► Tagli ai finanziamenti, ora è in bilico l'assistenza fornita ad anziani e disabili ► L'appello della cooperativa alle istituzioni «Non si possono abbandonare i più deboli»



**LA MOBILITAZIONE**  
Gli operatori Gesco, accanto da sinistra D'Angelo e Smarrazzo  
NEAFIGITO SERGIO SIANO

**BRACCIO DI FERRO CON L'ASL NAPOLI 1**  
«VOGLIONO RESCINDERE IL CONTRATTO UN ANNO PRIMA»

- che vuole mettere al centro il bene comune e salvaguardare non solo il lavoro di centinaia di operatori socio-sanitari, ma anche la continuità dell'assistenza». Un gruppo di imprese sociali quello di Gesco che, come ha sottolineato D'Angelo, «sta alla città di Napoli come la Fiat stava alla città di Torino. Da noi lavorano 1.500 operatori, in una famiglia su 3-4

in città c'è un nostro operatore. Quello che sta accadendo non riguarda dunque solo i 300 dipendenti che corrono il rischio di essere licenziati, ma ogni napoletano. Anzi il licenziamento di tante persone la farà diventare una vertenza di rilievo nazionale». D'Angelo, che 33 anni fa fondò Gesco riunendo otto cooperative da anni impegnate nel settore, ha riba-

dito: «Non serve la solidarietà né contiamo sulla misericordia della Asl, che pure ha la memoria corta, visto che durante il Covid ci ha indicato come "eroi" e oggi si libera di noi come carta straccia. Quello in cui confidiamo - ha aggiunto - è la saggezza e la capacità di calcolo dell'azienda sanitaria, affinché capisca che sta disperdendo un patrimonio sociale utile

all'intera città».

### I SERVIZI

A illustrare i dettagli della questione nel corso della conferenza stampa - a cui hanno partecipato tra gli altri, l'attore Gianfranco Gallo, la madre di Mario Paciolla, Anna Motta e diversi rappresentanti del terzo settore - è stato Giovanni Lauro, che ha spiegato dal punto di vista legale che Gesco ha diffidato la Asl Napoli 1 Centro per la rescissione del contratto anticipatamente. Attualmente il taglio comporta una riduzione del personale di 300 unità, ma va sottolineato che a repentaglio è il futuro stesso delle imprese sociali. In particolare le attività svolte con l'azienda sanitaria locale e che ora vengono dismesse, erano previste da un contratto che Gesco si è aggiudicato a seguito di una gara, la cui scadenza era fissata al 31 dicembre 2025. Servizi svolti da oltre 30 anni in settori come salute mentale, assistenza agli anziani, ai disabili e alle persone con dipendenza. Fino ad oggi il gruppo ha preso in carico le fragilità all'interno di residenze sanitarie assistite (Rsa), strutture intermedie residenziali (Sir), residenze sanitarie per persone con disabilità (Rsh) ed è stato inoltre impegnato nell'ambito dei servizi di assistenza domiciliare integrata.

**NEL GRUPPO DI D'ANGELO LAVORANO 1500 PERSONE**  
«INTERVENGA IL PREFETTO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ARTICOLO

L'Asl Na1 «licenzia»  
il Terzo settore:  
300 lavoratori a casa

di Marco Musella

La vicenda di un contratto che l'Asl Napoli 1 Centro ha stipulato con Gesco e che vuole rescindere anticipatamente fa sorgere molte domande: non possiamo qui proporle tutte, ma qualcuna sì.

continua a pagina 6

L'articolo  
Terzo settore

di Marco Musella

SEGUE DALLA PRIMA

Prima questione: perché un'istituzione pubblica - che certo non attraversa un periodo di prosperità e di grande efficienza delle proprie performance, al di là dei mirabolanti progetti di edilizia sanitaria - decide un certo giorno di stracciare un accordo con un partner che ha assicurato servizi, organizzazione e attenzione ai fragili? Perché costringere una realtà del terzo settore campana di assoluta rilevanza a licenziare trecento la-

voratori sapendo bene che ci saranno effetti a cascata su altri posti di lavoro? Perché mettere a rischio il futuro di un'impresa sociale di successo? E quando diciamo impresa, anche per quelle sociali e forse ancor di più per loro, vale la tesi che stiamo parlando di un patrimonio che appartiene a comunità talvolta molto ampie, spessissimo per le imprese sociali assai più ampie di quelle delle imprese tradizionali; un patrimonio fatto di esperienze, competenze, conoscenze, relazioni, costituito non semplicemente dal capitale fisico, ma soprattutto dal capitale umano e dal capitale sociale che inevitabilmente si disperde quando le crisi incalzano i posti di lavoro e le attività produttive. E sì, va detto a chiare lettere, nel sociale - e nel so-

cio sanitario in particolare - si producono quei beni immateriali che contribuiscono in modo insostituibile al ben-essere e al ben-vivere delle persone.

Altra questione da proporre all'attenzione di chi straccia anzitempo un contratto: ci si è resi conto delle conseguenze che questa decisione - ripeto non quella di preannunciare per tempo che alla fine del contratto si intende procedere in autonomia e preparare questo futuro con serietà e responsabilità, ma rinnegare anzitempo la continuazione naturale del contratto fino alla sua scadenza - produrrà sul terzo settore campano? E sì perché è inutile illudersi che tutto finisca con questa vicenda specifica; ad essere marginalizzato sarà il sistema di servizi di cura nel suo

complesso, con particolare riguardo a quell'ambito assai delicato per la vita delle persone fragili e delle loro famiglie che è il socio-sanitario. Entrerà in crisi tutto quel mondo dove più

rilevante è stato, in questi trenta e più anni, l'apporto innovativo di chi non è Stato e non è Mercato, non si muove né solo sulla base del comando del Principe, né solo sulla base del

principio dell'utile e proprio per questo può far leva in modo straordinario su motivazioni di solidarietà e desiderio di impegnarsi. Questo mondo finirà marginalizzato dall'arroganza di un pubblico che si illude di poter fare da solo.

La domanda finale è: *cui prodest?* Ai conti della Asl? A ristabilire una regola di supremazia del pubblico, convinti che il terzo settore è stato una parentesi di un momento storico difficile e finalmente superato? A sopprimere la scomoda diversità delle iniziative del pubblico non statale che rischia di mettere in difficoltà equilibri vari di questa strana società? Sarebbe interessante avere una risposta a queste mie domande.

Professore di Economia Politica  
Università Federico II

Comunicato stampa

## **Vertenza operatori del Terzo Settore: Gesco chiede intervento del Prefetto**

NAPOLI – Il gruppo di imprese sociali Gesco ha chiesto l'intervento del Prefetto di Napoli, Michele di Bari, nella vertenza con la Asl Napoli 1 Centro che ha causato il licenziamento di 300 operatori socio-sanitari. La Asl napoletana ha infatti deciso di rescindere il contratto di affidamento dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera affidato a un'ati di cui Gesco è capofila, con oltre un anno e mezzo di anticipo, comunicando la volontà di azzerare, entro il 31 ottobre prossimo, tutte le prestazioni fornite dal personale OSS, degli psicologi e degli assistenti sociali delle coop sociali per la Asl. «Una decisione che impatta drammaticamente su circa 300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della Azienda Sanitaria: sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento. Un patrimonio di conoscenze ed esperienze che, espulso di punto in bianco dal sistema dei servizi socio-sanitari, lascerà un vuoto che vanifica l'efficacia stessa dei servizi» si legge nella lettera al Prefetto, dove si sottolinea il forte impatto sociale che determinerà il licenziamento di tante persone. «Le cooperative non riescono, nei tempi e nelle modalità indotte dal recesso anticipato unilaterale, a trovare soluzioni alternative per ricollocare il personale interessato. Anzi esse stesse rischiano di non sopportare l'impatto economico estremamente impegnativo derivante dall'interruzione: i costi determinati dalle procedure di licenziamento, ingenti perdite anticipate di fatturato, la brusca incidenza sulle dinamiche finanziarie delle imprese interessate, i rischi collegati alle possibili ripercussioni sui rapporti con il sistema bancario, mettono seriamente a rischio la continuità aziendale delle cooperative coinvolte e dello stesso consorzio Gesco».

«Gesco oggi rappresenta un sistema di imprese sociali che dà lavoro ad oltre 1.000 donne e uomini, professionisti ed esperti di lavoro sociale, il cui apporto non può essere lasciato andare senza aver esperito ogni tentativo per evitarlo. Auspichiamo che si possa ripristinare la legalità, riportando il contratto in essere alla scadenza naturale e, al contempo si possa avviare un confronto serrato con la città, a cui Gesco nei giorni scorsi ha lanciato un accorato appello, per continuare a sostenere che il Welfare non è un lusso!»

Pertanto Gesco ha chiesto al Prefetto «il Suo autorevole ed urgente intervento, affinché questa vertenza possa avviarsi ad una positiva risoluzione, e la città di Napoli, già troppo ferita da fame di lavoro e di servizi, non debba subire un'altra pesante ed ingiusta sventura».

Ufficio stampa  
Ida Palisi 320 5698735  
Maria Nocerino 320 788 0510

LA VERTENZA

## Gesco chiede aiuto al prefetto: a rischio licenziamento 300 operatori sanitari

La scadenza è il 31 ottobre 2024



**A**ppello del gruppo di imprese sociali Gesco al prefetto di Napoli, Nicola di Bari, per chiedere il suo intervento nella vertenza con la Asl Napoli 1 Centro che ha causato il licenziamento di 300 operatori socio-sanitari. "La Asl napoletana - si legge nella richiesta - ha deciso di rescindere il contratto di affidamento dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera affidato a un'ati di cui Gesco è capofila, con oltre un anno e mezzo di anticipo, comunicando la volontà di azzerare, entro il 31 ottobre prossimo, tutte le prestazioni fornite dal personale OSS, degli psicologi e degli assistenti sociali delle coop sociali per la Asl". "Una decisione - si spiega - che impatta drammaticamente su circa 300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della Azienda Sanitaria: sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento".

"Le cooperative - si denuncia nella richiesta fatta al rappresentante del Governo - non riescono, nei tempi e nelle modalità indotte dal recesso anticipato unilaterale, a trovare soluzioni alternative per ricollocare il personale interessato che rischia di non sopportare l'impatto economico estremamente impegnativo derivante dall'interruzione. Come è a rischio la continuità aziendale delle cooperative coinvolte e dello stesso consorzio Gesco che oggi rappresenta un sistema di imprese sociali che dà lavoro ad oltre 1.000 donne e uomini, professionisti ed esperti di lavoro sociale, il cui apporto non può essere lasciato andare senza aver esperito ogni tentativo per evitarlo". "Auspichiamo che si possa ripristinare la legalità, riportando il contratto in essere alla scadenza naturale e, al contempo si possa avviare un confronto serrato con la città, a cui Gesco nei giorni scorsi ha lanciato un accorato appello, per continuare a sostenere che il Welfare non è un lusso".

Napoli, 1 ott. (LaPresse) - Il gruppo di imprese sociali Gesco ha chiesto l'intervento del prefetto di Napoli, Michele Di Bari, nella vertenza sul rischio licenziamento per 300 operatori socio sanitari. «La Asl Napoli 1 Centro - scrive in una nota Gesco - ha deciso di rescindere il contratto di affidamento dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza ospedaliera affidato a un'Ati di cui Gesco è capofila, con oltre un anno e mezzo di anticipo, comunicando la volontà di azzerare, entro il 31 ottobre prossimo, tutte le prestazioni fornite dal personale OSS, degli psicologi e degli assistenti sociali delle coop sociali per la Asl». Una decisione, si legge nella lettera inviata al prefetto di Napoli, «che impatta drammaticamente su circa 300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della Azienda sanitaria: sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento. Un patrimonio di conoscenze ed esperienze che, espulso di punto in bianco dal sistema dei servizi socio-sanitari, lascerà un vuoto che vanifica l'efficacia stessa dei servizi».

(Segue).

Napoli, 1 ott. (LaPresse) - Nella lettera Gesco sottolinea «il forte impatto sociale che determinerà il licenziamento di tante persone. Le cooperative non riescono, nei tempi e nelle modalità indotte dal recesso anticipato unilaterale, a trovare soluzioni alternative per ricollocare il personale interessato. Anzi esse stesse rischiano di non sopportare l'impatto economico estremamente impegnativo derivante dall'interruzione: i costi determinati dalle procedure di licenziamento, ingenti perdite anticipate di fatturato, la brusca incidenza sulle dinamiche finanziarie delle imprese interessate, i rischi collegati alle possibili ripercussioni sui rapporti con il sistema bancario, mettono seriamente a rischio la continuità aziendale delle cooperative coinvolte e dello stesso consorzio Gesco». Il gruppo di imprese social Gesco «oggi rappresenta un sistema che dà lavoro ad oltre mille donne e uomini - prosegue la lettera - professionisti ed esperti di lavoro sociale, il cui apporto non può essere lasciato andare senza aver esperito ogni tentativo per evitarlo. Auspichiamo che si possa ripristinare la legalità, riportando il contratto in essere alla scadenza naturale e, al contempo si possa avviare un confronto serrato con la città, a cui Gesco nei giorni scorsi ha lanciato un accorato appello, per continuare a sostenere che il welfare non è un lusso». Pertanto Gesco ha chiesto al prefetto il suo «autorevole ed urgente intervento, affinché questa vertenza possa avviarsi ad una positiva risoluzione, e la città di Napoli, già troppo ferita da fame di lavoro e di servizi, non debba subire un'altra pesante ed ingiusta sventura».

# Vertenza operatori del Terzo Settore: Gesco chiede intervento del Prefetto

By Redazione - 01/10/2024

NAPOLI – Il gruppo di imprese sociali Gesco ha chiesto l'intervento del Prefetto di Napoli, Nicola Di Bari, nella vertenza con la Asl Napoli 1 Centro che ha causato il licenziamento di 300 operatori socio-sanitari. La Asl napoletana ha infatti deciso di rescindere il contratto di affidamento dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera affidato a un'ati di cui Gesco è capofila, con oltre un anno e mezzo di anticipo, comunicando la volontà di azzerare, entro il 31 ottobre prossimo, tutte le prestazioni fornite dal personale OSS, degli psicologi e degli assistenti sociali delle coop sociali per la Asl. «Una decisione che impatta drammaticamente su circa 300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della Azienda Sanitaria: sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento. Un patrimonio di conoscenze ed esperienze che, espulso di punto in bianco dal sistema dei servizi socio-sanitari, lascerà un vuoto che vanifica l'efficacia stessa dei servizi» si legge nella lettera al Prefetto, dove si sottolinea il forte impatto sociale che determinerà il licenziamento di tante persone. «Le cooperative non riescono, nei tempi e nelle modalità indotte dal recesso anticipato unilaterale, a trovare soluzioni alternative per ricollocare il personale interessato. Anzi esse stesse rischiano di non sopportare l'impatto economico estremamente impegnativo derivante dall'interruzione: i costi determinati dalle procedure di licenziamento, ingenti perdite anticipate di fatturato, la brusca incidenza sulle dinamiche finanziarie delle imprese interessate, i rischi collegati alle possibili ripercussioni sui rapporti con il sistema bancario, mettono seriamente a rischio la continuità aziendale delle cooperative coinvolte e dello stesso consorzio Gesco».

«Gesco oggi rappresenta un sistema di imprese sociali che dà lavoro ad oltre 1.000 donne e uomini, professionisti ed esperti di lavoro sociale, il cui apporto non può essere lasciato andare senza aver esperito ogni tentativo per evitarlo. Auspichiamo che si possa ripristinare la legalità, riportando il contratto in essere alla scadenza naturale e, al contempo si possa avviare un confronto serrato con la città, a cui Gesco nei giorni scorsi ha lanciato un accorato appello, per continuare a sostenere che il Welfare non è un lusso!»

Pertanto Gesco ha chiesto al Prefetto «il Suo autorevole ed urgente intervento, affinché questa vertenza possa avviarsi ad una positiva risoluzione, e la città di Napoli, già troppo ferita da fame di lavoro e di servizi, non debba subire un'altra pesante ed ingiusta sventura».

Il caso

## Napoli, 300 lavoratori del sociale a rischio: trema il welfare della città

Da angeli del Covid a disoccupati: 300 lavoratori della Gesco (operatori che assistono anziani, disabili mentali e persone affette da dipendenze) potrebbero trovarsi senza lavoro perché la Asl Napoli 1 ha rescisso anzitempo il contratto con il consorzio. Ne abbiamo parlato con Sergio D'Angelo, fondatore di Gesco: «Così si disperde un patrimonio collettivo. È una tragedia che riguarda tutta la città. Come il caso Whirlpool»

di ALESSIO NISI

**U**n grido di allarme lanciato alla città perché si possa difendere il lavoro di centinaia di operatori e la continuità dell'assistenza alle persone più fragili. A lanciarlo **Sergio D'Angelo**, fondatore di **Gesco**, consorzio di 26 cooperative sociali della Campania («nato nel 1991, è il più grande»): 1500 lavoratori e un bacino di utenza che impatta sulla vita di 5 mila persone fragili, solo nel territorio della **Asl Napoli 1**. Ebbene, di questi 1500 lavoratori, 300 potrebbero perdere il posto di lavoro il 31 ottobre: parliamo di operatori che assistono anziani, disabili mentali e persone affette da dipendenze.

### Come il caso Whirlpool

Una storia che per dimensioni e per impatto, sottolinea Sergio D'Angelo «**rimanda alla vertenza della Whirlpool. È un caso che, come quello, riguarda tutta la città**, che ha fame di lavoro. Già questa è una tragedia». E non ci sono solo i 300 che potrebbero perdere il posto, sul tavolo c'è un potenziale effetto valanga e il rischio che a trovarsi disoccupati siano anche gli altri lavoratori delle imprese Gesco che operano nella salute, altri 800 senza occupazione.

## Da eroi a disoccupati

Parliamo di quelle stesse persone che, durante i mesi bui del Covid, sono finite sulle pagine dei giornali come eroi e angeli. «Il Covid le asl della regione Campania non lo gestivano», sottolinea D'Angelo, «negli ospedali accanto agli anziani c'eravamo noi».

Che succederà adesso? «Abbiamo scritto al prefetto e abbiamo promosso una vertenza legale nei confronti della asl, perché riteniamo di avere ragione in punta di diritto. È sbagliato risolvere un contratto dalla sera alla mattina prima della sua scadenza naturale collocata a dicembre 2025. Non escludiamo nemmeno», aggiunge, «che si possa dover essere costretti a ritornare in piazza».

Ora quei 300 sono a rischio disoccupazione perché la Asl Napoli 1 ha deciso di ridurre i tempi del contratto che li lega alla sanità pubblica campana, dal 31 dicembre 2025 al 31 ottobre 2024. Quasi un anno e mezzo prima. Una scelta unilaterale quella della Asl, sottolineano da Gesco.

«Il contratto impegnava i nostri operatori sociali nelle strutture di salute mentale per la cura nella terza età delle persone con disabilità e di chi soffre di dipendenze, l'Asl ha deciso di interromperlo 15 mesi prima, perché ora ha le risorse per assumere e quindi noi non serviamo più».

## Dopo il commissariamento

A monte di questa vicenda, c'è l'uscita della sanità campana dal commissariamento, con l'effetto che la stessa «ha potuto riprendere a reclutare direttamente il personale». Il corto circuito, precisa D'Angelo, «nasce dalla convinzione, non si sa per quale motivo, che noi avessimo sostituito il pubblico e in qualche modo surrogato funzioni pubbliche e non integrato le medesime funzioni pubbliche, come risulta invece da tutti i documenti».



Striscione comparso nel corso della protesta davanti alla sede della regione Campania

## Il sistema di accoglienza

Partner della sanità pubblica campana, «da prima che esistessero le aziende sanitarie locali», D'Angelo rivendica il contributo dato nei 33 anni di attività di Gesco nel «realizzare tutto il sistema di accoglienza alternativa sostitutiva dei manicomi, parliamo delle prime rsa, dei centri diurni per la salute mentale come di quelli per le tossicodipendenze». Aggiunge poi: «Abbiamo integrato il personale del pubblico, assicurando quella parte di lavoro per il pubblico era meno incline al saper fare».

## Effetti sulla collettività

Il lavoro che Gesco ha fatto non ci si è esaurito «nell'ambito circoscritto della relazione d'aiuto che coinvolgeva l'utente e la famiglia di quell'utente». La riconciliazione del rapporto tra un tossicodipendente, un sofferente psichiatrico e la comunità di appartenenza, chiarisce, «serve certamente a quell'utente e alla sua famiglia, ma ha effetti sull'intera collettività, perché costituisce un contributo per rendere più sicuro un territorio».

“

**In questi anni abbiamo contribuito ad ampliare e potenziare la capacità di risposta del pubblico in ambiti in cui non arrivava ad intercettare la domanda. Penso al sostegno ai percorsi dell'autonomia, dell'abitare, dell'integrazione lavorativa**

Sergio D'Angelo – fondatore di Gesco

## Un patrimonio collettivo

Un corto circuito, quello che si è verificato tra Asl Napoli 1 e Gesco, che si farà sentire su quei 5 mila fragili, di cui si occupava Gesco. «Avranno un problema di qualità dell'offerta».

Oltre il Covid e gli oltre 30 anni di attività, D'Angelo spiega a proposito della vertenza: «Non ne faccio una questione di riconoscenza, che pure potrebbe essere un valore, ne faccio piuttosto una questione di calcolo di convenienza. Quello che si è fatto è stato conveniente sia economicamente che socialmente. Non avere questo argine creerà problemi di gestione all'intera collettività e conseguenze dal punto di vista della qualità di servizi di dei mancati percorsi di integrazione».

Senza contare «il rischio di dissipare un patrimonio di conoscenze ed esperienze che percepiamo collettivo». Ecco, si chiede, «conviene dissipare questo patrimonio?», su cui la stessa asl ha investito anche in termini di «formazione».

*In apertura i lavoratori di Gesco protestano davanti alla sede della regione Campania. Tutte le foto sono di ufficio stampa Gesco*

---

Tag: **COOPERAZIONE** - **DIRITTI** - **LAVORO** - **NAPOLI**

Il gruppo di imprese sociali Gesco ha lanciato un accorato appello al prefetto di Napoli, Michele Di Bari, per scongiurare il licenziamento di circa 300 operatori socio-sanitari, psicologi e assistenti sociali impiegati nei servizi della Asl Napoli 1 Centro. La situazione è precipitata a seguito della decisione dell'Asl di rescindere, con oltre un anno e mezzo di anticipo, il contratto per la gestione dei servizi psicosociali, della medicina penitenziaria e dell'assistenza ospedaliera, affidato a un'Associazione temporanea di imprese (Ati) di cui Gesco è capofila.

In una nota, Gesco esprime profonda preoccupazione per l'impatto di questa scelta, che entrerà in vigore il 31 ottobre: *"Questa decisione colpirà duramente circa 300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo anni di impegno a favore di utenti vulnerabili, tra cui sofferenti psichici, anziani affetti da patologie come Alzheimer e demenza senile, e disabili. Verranno privati di figure professionali che rappresentano per loro punti di riferimento fondamentali"*, si legge nella lettera inviata al prefetto.

La rottura anticipata del contratto, secondo Gesco, avrà conseguenze drammatiche non solo sui lavoratori, ma anche sulle cooperative coinvolte, che rischiano di non poter far fronte agli impatti economici del recesso: *"Le cooperative non riescono, nei tempi e modalità imposti, a trovare soluzioni alternative per ricollocare il personale interessato. La brusca interruzione avrà ripercussioni devastanti anche sul piano economico e finanziario, mettendo a rischio la continuità aziendale delle cooperative e del consorzio stesso"*.

Gesco sottolinea inoltre il grave danno sociale che questa decisione potrebbe comportare: *“Si tratta di professionisti ed esperti del settore sociale, il cui contributo non può essere ignorato. Chiediamo che venga ristabilita la legalità, permettendo al contratto di giungere alla sua scadenza naturale, e che si avvii un confronto con la città di Napoli, già pesantemente colpita dalla crisi del lavoro e dei servizi”*.

Infine, l'azienda ha sollecitato un intervento immediato da parte del prefetto, affinché si possa trovare una soluzione positiva alla vertenza: *“**Napoli** non può permettersi un'altra ingiusta sventura in un momento in cui il welfare è già in una condizione critica”*, conclude la nota di Gesco.



# CNCA: la nostra solidarietà al gruppo Gesco

Redazione

NOTIZIE

🕒 01 Ottobre 2024

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



Il CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti) della Campania esprime la propria solidarietà e il sostegno al consorzio sociale GESCO nella sua vertenza con l'ASL NA1.

In un contesto nazionale di progressivo

smantellamento del sistema sanitario, che perde pezzi del suo welfare migliore, la vicenda napoletana è un esempio emblematico, tra l'altro, del tradimento del principio costituzionale di sussidiarietà che dovrebbe contribuire ad offrire servizi efficienti ed efficaci soprattutto ai cittadini più fragili. È inoltre concreta dimostrazione della totale disattenzione alle vite dei lavoratori da parte di un'azienda pubblica che passa sopra con superficialità alle storie individuali e familiari di chi ha fatto del suo lavoro spesso anche una "missione" e, sicuramente, un contributo innovativo e "di prossimità" alle esigenze dei cittadini più deboli.

"Chiediamo anche noi che, almeno, si blocchi il recesso anticipato del contratto e si proceda ad espletare prima il concorso unico regionale già previsto", spiega Fedele Salvatore, presidente CNCA Campania.

Author: Redazione

**Il caso Gesco**

## Appello al prefetto: si revochi il licenziamento dei 300 operatori

**A**ppello del gruppo di imprese sociali Gesco al prefetto di Napoli, Nicola di Bari, per chiedere il suo intervento nella vertenza con la Asl Napoli 1 Centro che ha causato il licenziamento di 300 operatori socio-sanitari. «La Asl napoletana — si legge nella richiesta — ha deciso di rescindere il contratto di affidamento dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera affidato a un'ati di cui Gesco è capofila, con oltre un anno e mezzo di anticipo, comunicando la volontà di azzerare, entro il 31 ottobre prossimo, tutte le prestazioni fornite dal personale OSS, degli psicologi e degli assistenti sociali delle coop sociali per la Asl. Una decisione — si spiega — che impatta drammaticamente su circa 300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di

impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della azienda sanitaria: sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento. Le cooperative — si denuncia nella richiesta fatta al rappresentante del Governo — non riescono, nei tempi e nelle modalità indotte dal recesso anticipato unilaterale, a trovare soluzione alternative per ricollocare il personale interessato che rischia di non sopportare l'impatto economico estremamente impegnativo derivante dall'interruzione. Come è a rischio la continuità aziendale delle cooperative coinvolte e dello stesso consorzio Gesco che oggi rappresenta un sistema di imprese sociali che dà lavoro ad oltre 1.000 donne e uomini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU CHANGE.ORG

## Raccolta di firme contro i 300 licenziamenti a Gesco

Dopo la decisione dell'Asl Napoli 1 Centro di rescindere il contratto, più di 300 famiglie finiranno in strada



REDAZIONE WEB

02 OTTOBRE 2024 - 17:44



NAPOLI. Una petizione on line contro il licenziamento di 300 operatori sociali del gruppo di cooperative Gesco. L'Asl Napoli 1 Centro ha deciso di rescindere il contratto che scadeva il 31 dicembre 2025 e ora più di 300 famiglie si troveranno in mezzo a una strada dal 31 ottobre prossimo. Per questo l'ex presidente di Gesco e consigliere comunale di Napoli Sergio D'Angelo ha lanciato una raccolta di firme online su change.org.

«La perdita di 300 posti di lavoro è un fatto drammatico, soprattutto in una regione come la Campania afflitta dalla disoccupazione. È una vicenda che coinvolge tutte e tutti perché la qualità e la natura del lavoro svolto dagli operatori sociali di Gesco al fianco dei più fragili e disagiati è un patrimonio collettivo della nostra comunità - scrive D'Angelo - La decisione dell'Asl Na1 centro di recedere unilateralmente dal contratto con il gruppo Gesco 15 mesi prima della scadenza naturale rischia perciò di determinare conseguenze catastrofiche. Parliamo di numeri paragonabili ad una fabbrica di medie dimensioni, ma forse la natura immateriale del lavoro che gli operatori svolgono induce a pensare che meriti meno attenzione. Non è così - afferma ancora - È una questione che riguarda non solo i 300 lavoratori e le loro rispettive famiglie che presto si ritroveranno da un giorno all'altro disoccupati in una realtà come la nostra che è già affamata di lavoro, ma l'intera città di Napoli e l'intera regione. Questo patrimonio di competenze ed esperienze - conclude - non va dissipato. Non lo consentiremo e chiediamo che il Prefetto di Napoli e il Presidente della Regione Campania intervengano per scongiurarlo».

[LA PETIZIONE](#)



# Salviamo i 300 posti di lavoro degli operatori sociali Gesco

Redazione

NOTIZIE

02 Ottobre 2024

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



Il fondatore di Gesco, Sergio D'Angelo, lancia una petizione per salvare 300 operatori sociali gruppo dal licenziamento.

Di seguito il testo.

"Firma per sostenere la vertenza dei 300

lavoratori a rischio licenziamento per la decisione scellerata dell'ASL Napoli 1 di recedere unilateralmente il contratto con Gesco con 15 mesi di anticipo.

La perdita di 300 posti di lavoro è un fatto drammatico, soprattutto in una regione come la Campania afflitta dalla disoccupazione. È una vicenda che coinvolge tutte e tutti perché la qualità e la natura del lavoro svolto dagli operatori sociali di Gesco al fianco dei più fragili e disagiati è un patrimonio collettivo della nostra comunità.

La decisione dell'Asl Na1 centro di recedere unilateralmente dal contratto con il gruppo Gesco 15 mesi prima della scadenza naturale rischia perciò di determinare conseguenze catastrofiche. Parliamo di numeri paragonabili ad una fabbrica di medie dimensioni, ma forse la natura immateriale del lavoro che gli operatori svolgono induce a pensare che meriti meno attenzione.

Non è così. È una questione che riguarda non solo i 300 lavoratori e le loro rispettive famiglie che presto si ritroveranno da un giorno all'altro disoccupati in una realtà come la nostra che è già affamata di lavoro, ma l'intera città di Napoli e l'intera regione.

Questo patrimonio di competenze ed esperienze non va dissipato.

Non lo consentiremo e chiediamo che il Prefetto di Napoli e il Presidente della Regione Campania intervengano per scongiurarlo".

[Firma qui](#)

Author: Redazione

# Dalla cooperativa Dedalus solidarietà e sostegno agli operatori Gesco

Redazione

NOTIZIE

🕒 03 Ottobre 2024

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



**SOLIDARIETÀ  
E SOSTEGNO  
A GESCO  
E AI/ALLE SUOI/E  
LAVORATORI  
E LAVORATRICI** ➤

La cooperativa sociale Dedalus esprime il proprio sostegno al gruppo di imprese sociali Gesco nella sua vertenza con l'ASL NA1 che ha deciso di rescindere anticipatamente il contratto di affidamento dei servizi psicosociali.

Una decisione che impatta su circa 300 lavoratori e lavoratrici, costretti a lasciare il lavoro dopo tanti anni di impegno a favore degli utenti e pazienti della Azienda Sanitaria: sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età, disabili.

“Crediamo che la vertenza che oggi coinvolge i lavoratori e le lavoratrici del consorzio – si legge nella nota - debba diventare l'occasione per il mondo cooperazione sociale e dell'associazionismo per aprire una riflessione cittadina e regionale sul futuro del welfare e dei modelli di partecipazione.

Come cooperativa sociale, che da anni interpreta il suo lavoro non in un'ottica di contenimento o 'del fare del bene' ma come insieme di processi e azioni tese a promuovere e tutelare diritti, ogni giorno intercettiamo e tocchiamo con mano i bisogni delle persone e gli ostacoli che incontrano nel vedere garantiti dei propri diritti.

Crediamo che da tempo è in atto un progressivo smantellamento del welfare pubblico e del sistema sanitario e la vicenda napoletana che coinvolge gli operatori e le operatrici di Gesco è un esempio emblematico. Il lavoro sociale che ci vede coinvolti come operatrici e operatori richiede una pluralità di sguardi e competenze.

Uno dei tratti distintivi del lavoro sociale è quello di occuparsi di un futuro che sia desiderabile per tutti e tutte. La qualità della vita delle persone e delle comunità deve essere pertanto assicurata da processi di corresponsabilità, in cui ogni attore pubblico e privato assume impegni precisi e condivisi.

Per questi motivi esprimiamo la nostra solidarietà a Gesco, ai/alle suoi/e soci/ie e lavoratori/trici e manifestiamo loro il nostro sostegno”.

Comunicato stampa

## **Gli OSS occupano il Maschio Angioino**

NAPOLI - “Giù le mani dagli operatori sociali”: da questa mattina alle 10.30 circa 150 operatori socio sanitari stanno occupando il Maschio Angioino per protestare contro il licenziamento voluto dalla Asl Napoli 1 Centro che ha deciso di rescindere con un anno e mezzo di anticipo il contratto di affidamento a Gesco e al raggruppamento di cooperative di cui è capofila, per la gestione dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera. La decisione di interrompere il contratto pesa drammaticamente su circa 300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della Asl napoletana. Ha conseguenze gravissime per sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento, e per le loro famiglie. Allo stesso tempo, le cooperative non riescono, nei tempi e nelle modalità indotte dal recesso anticipato unilaterale, a trovare soluzioni alternative per ricollocare il personale.

Di qui la protesta, con striscioni de “Il welfare non è un lusso”, “Giù la mani dal sociale” e “Asl Azienda di Sterminio Sociale”.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
3205698735

# Operatori sociali Gesco protestano al Maschio Angioino a Napoli

Contro la decisione dell'Asl di rescindere il contratto

"**G** iù le mani dagli operatori sociali".

Da questa mattina circa 150 operatori socio sanitari stanno occupando il Maschio Angioino per protestare contro il licenziamento, si legge in una nota, "voluto dalla Asl Napoli 1 Centro che ha deciso di rescindere con un anno e mezzo di anticipo il contratto di affidamento a Gesco e al raggruppamento di cooperative di cui è capofila, per la gestione dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera".

Alcuni manifestanti al momento si trovano all'interno della Sala dei Baroni.

"La decisione di interrompere il contratto pesa drammaticamente su circa 300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della Asl napoletana. Ha conseguenze gravissime per sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento, e per le loro famiglie", prosegue la nota.

Le cooperative non riescono, nei tempi e nelle modalità indotte dal recesso anticipato unilaterale, fanno sapere i lavoratori, a trovare soluzioni alternative per ricollocare il personale.

Intanto, per motivi di sicurezza il Maschio Angioino è stato chiuso al pubblico, consentendo solo l'uscita dei turisti che sono entrati in mattinata.

## Napoli, occupato il Maschio Angioino: «Giù le mani dagli operatori sociali»

di Redazione online

Protesta di 150 Oss contro l'Asl che ha rescisso il contratto di affidamento a Gesco: in 300 hanno perso il lavoro



Ascolta l'articolo

1 min



NEW

---

**«Giù le mani dagli operatori sociali»:** da questa mattina circa 150 operatori socio sanitari stanno occupando il Maschio Angioino per protestare contro il licenziamento voluto dalla Asl Napoli 1 Centro che ha deciso di rescindere con un anno e mezzo di anticipo il contratto di affidamento a Gesco e al raggruppamento di cooperative di cui è capofila, per la gestione dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera.

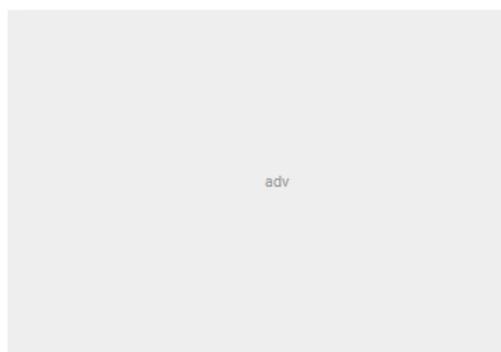
La decisione di interrompere il contratto pesa drammaticamente su circa 300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della Asl napoletana. Ha conseguenze gravissime per sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento, e per le loro famiglie. Allo stesso tempo, le cooperative non riescono, nei tempi e nelle modalità indotte dal recesso anticipato unilaterale, a trovare soluzioni alternative per ricollocare il personale. Di qui la protesta, con striscioni de «Il welfare non è un lusso», «Giù la mani dal sociale» e «Asl Azienda di Sterminio Sociale».

# Napoli, Maschio Angioino occupato: protesta degli operatori socio sanitari contro il licenziamento

Al momento il monumento napoletano è stato chiuso al pubblico



Napoli, Maschio Angioino occupato



Lunedì 7 Ottobre 2024, 11:51 - Ultimo aq. 17:21

2 Minuti di Lettura

«Giù le mani dagli operatori sociali». Da questa mattina **circa 150 operatori socio sanitari stanno occupando il Maschio Angioino** per protestare contro il **licenziamento**, si legge in una nota, «voluto dalla Asl Napoli 1 Centro che ha deciso di rescindere con un anno e mezzo di anticipo il contratto di affidamento a **Gesco** e al raggruppamento di cooperative di cui è capofila, per la gestione dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del **Dipartimento Assistenza Ospedaliera**».

Alcuni manifestanti al momento si trovano **all'interno della Sala dei Baroni**. «La decisione di interrompere il contratto pesa drammaticamente su circa **300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio** a favore degli utenti e pazienti della Asl napoletana. Ha conseguenze gravissime per sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento, e per le loro famiglie», prosegue la nota.



Le cooperative non riescono, nei tempi e nelle modalità indotte dal recesso anticipato unilaterale, fanno sapere i lavoratori, a trovare soluzioni alternative per ricollocare il personale. Intanto, per motivi di sicurezza il **Maschio Angioino è stato chiuso al pubblico**, consentendo solo l'uscita dei turisti che sono entrati in mattinata.



## Napoli, Maschio Angioino occupato dagli operatori socio sanitari

A Napoli circa 150 operatori socio sanitari hanno occupato il Maschio Angioino e srotolato striscioni di protesta contro la decisione della Asl Napoli 1 Centro, che - dicono i manifestanti - "ha rescisso con un anno e mezzo di anticipo il contratto di affidamento a Gesco al raggruppamento di cooperative di cui è capofila per la gestione dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del dipartimento assistenza ospedaliera".

*Video Ansa.it*

## **Napoli, Maschio Angioino occupato dagli operatori socio sanitari in protesta**



07 Ottobre 2024, 15:48



**Gli OSS contro il licenziamento voluto dalla Asl Napoli 1 Centro: "Giu' le mani dal sociale"**

# Napoli, occupato il Maschio Angioino: rescisso il contratto di 300 operatori socio-sanitari

*Il motivo sta nella protesta di 150 OSS contro l'Asl, in 300, in totale, hanno perso il lavoro*

By **Redazione** - 7 Ottobre 2024



**NAPOLI** – L'onda di protesta degli operatori socio sanitari di Napoli non sembra essere contenibile. Dopo varie manifestazioni, gli OSS napoletani hanno avviato un presidio forzato all'interno del Maschio Angioino, occupando il bastione borbonico. Gli operatori sono attualmente asserragliati all'interno del castello, con la speranza che questa azione possa finalmente attirare l'attenzione delle istituzioni sulle loro richieste.

Secondo la nota diffusa dagli OSS, “dalle 10.30 di questa mattina, circa 150 operatori socio sanitari stanno occupando il Maschio Angioino per protestare contro il licenziamento deciso dalla Asl Napoli 1 Centro. La Asl ha infatti rescisso, con un anno e mezzo di anticipo, il contratto affidato a Gesco e al consorzio di cooperative di cui è capofila, che gestiscono servizi psicosociali per le fasce deboli, la medicina penitenziaria e il Dipartimento di

Assistenza Ospedaliera. Questa decisione colpisce circa 300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo anni di impegno e sacrificio a favore dei pazienti della Asl napoletana”.

“Ha conseguenze gravissime per sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento, e per le loro famiglie”, prosegue la nota. “Allo stesso tempo, le cooperative non riescono, nei tempi e nelle modalità indotte dal recesso anticipato unilaterale, a trovare soluzioni alternative per ricollocare il personale”. Queste le basi della protesta, fanno sapere gli OSS, armati di striscioni che recitano “Il welfare non è un lusso”, “Giù la mani dal sociale” e “Asl Azienda di Sterminio Sociale”.



## Napoli, Maschio Angioino occupato dagli operatori socio sanitari in protesta

Gli OSS contro il licenziamento voluto dalla Asl Napoli 1 Centro: "Giù le mani dal sociale"

## Napoli, Maschio Angioino occupato dagli operatori socio sanitari in protesta

Gli OSS contro il licenziamento voluto dalla Asl Napoli 1 Centro: "Giu' le mani dal sociale"





## Napoli, Maschio Angioino occupato dagli operatori socio sanitari in protesta

Gli OSS contro il licenziamento voluto dalla Asl Napoli 1 Centro: "Giu' le mani dal sociale"

07 ottobre 2024



LA VERTENZA

## Operatori sociali di Gesco occupano il Maschio Angioino

In 150 hanno protestato contro la decisione dell'Asl di bloccare il servizio



“Giù le mani dagli operatori sociali”: questa mattina alle 10.30 circa 150 operatori socio sanitari hanno occupato il Maschio Angioino per protestare contro il licenziamento voluto dalla Asl Napoli 1 Centro che ha deciso di rescindere con un anno e mezzo di anticipo il contratto di affidamento a Gesco e al raggruppamento di cooperative di cui è capofila, per la gestione dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera.

La decisione di interrompere il contratto pesa drammaticamente su circa 300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della Asl napoletana. Ha conseguenze gravissime per sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento, e per le loro famiglie. Allo stesso tempo, le cooperative non riescono, nei tempi e nelle modalità indotte dal recesso anticipato unilaterale, a trovare soluzioni alternative per ricollocare il personale. Di qui la protesta, con striscioni de “Il welfare non è un lusso”, “Giù la mani dal sociale” e “Asl Azienda di Sterminio Sociale”.

[Home](#) > [Italia](#) > Video

# Napoli, Maschio Angioino occupato dagli operatori socio sanitari in protesta

07 ottobre 2024



La protesta nel Maschio Angioino di Napoli degli operatori socio sanitari contro il licenziamento voluto dalla Asl Napoli 1 Centro che ha deciso di rescindere con un anno e mezzo di anticipo il contratto di affidamento a Gescò al raggruppamento di cooperative di cui è capofila. (Immagine di [Ciro Fusco](#))

# OSS Gesco occupano il Maschio Angioino (VIDEO)

By Redazione - 07/10/2024  0

Il 25 settembre la notizia che l'Asl Napoli 1, interpretando una clausola contrattuale, avrebbe interrotto 15 mesi prima il rapporto di lavoro con loro.

Oggi i 300 operatori socio sanitari del gruppo di imprese sociali Gesco hanno dato voce alla loro rabbia, con una protesta all'interno del cortile del Maschio angioino.

Il 31 ottobre scade il contratto, che sarebbe andato a fine naturale a dicembre 2025. Tra poco più di 20 giorni, tante le persone in difficoltà che perderanno l'assistenza.



Dopo il presidio sullo scalone che porta alla sala dei Baroni, i manifestanti hanno occupato anche simbolicamente l'aula dell'ex consiglio comunale.

Dopo il presidio sullo scalone che porta alla sala dei Baroni, i manifestanti hanno occupato anche simbolicamente l'aula dell'ex consiglio comunale.

Per loro ed i vertici del gruppo Gesco, spiega il già presidente Sergio D'Angelo, una scelta inspiegabile quella della dirigenza Asl.

A qualcuno, questa mattina saranno fischiate le orecchie.

LEGGI ANCHE

<https://videoinformazioni.com/>

LA PROTESTA

## Vertenza Gesco, occupato il Maschio Angioino

“Giù le mani dagli operatori sociali”: da questa mattina alle 10.30 circa 150 operatori socio sanitari stanno occupando il Maschio Angioino per protestare contro il licenziamento voluto dalla Asl Napoli 1 Centro

ANTONIO DE LUCE

07 OTTOBRE 2024 - 12:09



“Giù le mani dagli operatori sociali”: da questa mattina alle 10.30 circa 150 operatori socio sanitari stanno occupando il Maschio Angioino per protestare contro il licenziamento voluto dalla Asl Napoli 1 Centro che ha deciso di rescindere con un anno e mezzo di anticipo il contratto di affidamento a Gesco e al raggruppamento di cooperative di cui è capofila, per la gestione dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera. La decisione di interrompere il contratto pesa drammaticamente su circa 300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della Asl napoletana. Ha conseguenze gravissime per sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento, e per le loro famiglie. Allo stesso tempo, le cooperative non riescono, nei tempi e nelle modalità indotte dal recesso anticipato unilaterale, a trovare soluzioni alternative per ricollocare il personale.

Di qui la protesta, con striscioni de “Il welfare non è un lusso”, “Giù la mani dal sociale” e “Asl Azienda di Sterminio Sociale”.

LE MANIFESTAZIONI

# Chioschi e operatori socio-sanitari doppia protesta a piazza Municipio

di Paolo Popoli

È iniziata ieri dal Maschio Angioino l'occupazione dei luoghi simbolici della città da parte degli operatori socio-sanitari del raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco. A bloccare il castello sono stati 150 dei 300 lavoratori licenziati con 15 mesi di anticipo dall'Asl Napoli 1 Centro. La protesta andrà avanti, al pari di quella iniziata da settimane dai titolari dei 19 chioschi del lungomare, chiusi da cinque mesi, che sempre ieri mattina si sono incatenati sotto Palazzo San Giacomo e qui hanno inscenato con una bara il "funerale del tarallo".

Due proteste in piazza Municipio mentre era appena iniziato l'allestimento dell'installazione di 12 metri "Tu si 'na cosa grande" di Gaetano Pesce per "Napoli contemporanea" che sarà inaugurata domani alle 18,45. Ma non è stato solo il maxi-cuore con il mega Pulcinella ad attirare ieri i passanti.

I turisti sono stati allontanati dal Maschio Angioino chiuso al pubblico dopo l'occupazione degli operatori socio-sanitari. «Dall'Asl Napoli 1 Centro non sono arrivate risposte. Occupiamo ogni giorno un luogo simbolico: ci preme informare la città e dare una scossa alla politica», spiegano i manifestanti. La mobilitazione va avanti da giorni. Sergio D'Angelo, fondatore di Gesco e consigliere comunale (Napoli Solidale), ha lanciato una petizione. I 300 operatori sono impegnati in servizi psicosocia-



▲ Il "funerale dei taralli" Un momento della protesta dei chioschi

li per le fasce deboli, nella medicina penitenziaria e nel Dipartimento di assistenza ospedaliera. «La decisione di interrompere il contratto pesa drammaticamente su circa 300 lavoratori - è scritto in

**Sit-in dei venditori di Mergellina, Gesco occupa il Maschio Angioino. Mentre il Comune installa l'opera di Pesce**

una nota - con conseguenze gravissime per sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età come Alzheimer e demenza senile, nonché per i disabili e per le loro famiglie che perderanno i loro punti di riferimento». Le cooperative, inoltre, non riescono a trovare soluzioni per ricollocare i 300 lavoratori.

Ma c'è anche il caso chioschi: i gestori hanno atteso non solo l'esito dell'incontro tra il vicesindaco Lieto e la Soprintendenza per gettare le basi del progetto di riqualificazione delle rivendite sul lungomare, ma soprattutto la riunione convocata dalla presidente della Commissione trasparenza, Iris Savastano, con i legali dei chioschi, gli assessori Armato (Commercio)

e De Iesu (Polizia locale) per "prospettive e soluzioni alla questione". Le attività sono state chiuse a giugno dopo le indagini della polizia locale su impulso della Procura dopo l'omicidio di Francesco Pio Maimone. Il problema è che il Comune non ha più rinnovato l'occupazione di suolo pubblico stabilita con il regolamento del 2017 che concedeva un anno di proroga. I chioschi, realizzati dal Comune nel 2004, hanno infatti una licenza di commercio itinerante, non consentito sul lungomare in quanto area vincolata. I gestori hanno presentato ricorso al Tar che si pronuncerà il 23 gennaio. I titolari delle attività auspicano una proroga almeno temporanea per riaprire. De Iesu ha però ritenuto non opportuno il confronto di ieri e ha preferito non parlare visto il contenzioso aperto con il Tar. Non muta, insomma, la posizione della Giunta che attende la decisione dei giudici amministrativi. «Ma noi non lasceremo la piazza fino a quando non si sbloccherà la nostra vertenza: abbiamo bisogno di lavorare, così si sta mettendo a rischio la sussistenza di decine di famiglie», hanno detto i manifestanti che oggi torneranno in presidio. Dopo il progetto di riqualificazione con la Soprintendenza, i nuovi chioschi andranno messi a bando. «Tema delicato - dice Savastano - auspico che i criteri di selezione per i bandi futuri siano condivisi in Commissione, inserendo come elementi preferenziali la storicità dei titolari».

© RIPRODUZIONI NIEFFATA

OCCUPATO IL MASCHIO ANGIOINO

## Manifestazione pacifica di 150 operatori Gesco: «Il Welfare non si tocca»

di **Elena Scarici**

**M**aschio Angioino occupato del tutto pacificamente da 150 operatori sociosanitari di Gesco per protestare contro il licenziamento voluto dalla Asl Napoli 1 che ha deciso di rescindere in anticipo il contratto di gestione dei servizi psicosociali. «Il Welfare non si tocca», hanno detto in coro. a pagina 5

# Operatori Gesco, Maschio Angioino occupato: il welfare non si tocca

Protesta pacifica di 150 addetti all'assistenza sociosanitaria. D'Angelo: «Vogliono spiegare cosa sta succedendo»

**NAPOLI** «Giù le mani dagli operatori sociali»: è lo slogan dei circa 150 operatori sociosanitari che ieri mattina hanno occupato pacificamente il Maschio Angioino per protestare contro il licenziamento voluto dalla Asl Napoli 1 Centro che ha deciso di rescindere con un anno e mezzo di anticipo il contratto di affidamento a Gesco e alle cooperative di cui è capofila, per la gestione dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del dipartimento Assistenza ospedaliera.

La decisione di interrompere il contratto pesa dram-



Sulle scale Manifestazione degli operatori Gesco ieri al Maschio Angioino

maticamente su circa 300 lavoratori, costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della Asl napoletana. Si tratta di una scelta che rischia di

mandare in tilt l'intero sistema del Welfare cittadino con conseguenze gravissime per sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile) e disabili, tutte categorie fragili che perderanno i loro punti di riferimento. Allo stesso tempo, le cooperative non riescono, nei tempi e nelle modalità indotte dal recesso anticipato unilaterale, a trovare soluzioni alternative per ricollocare il personale. Anzi, esse stesse rischiano di non sopportare l'impatto economico estremamente impegnativo derivante dall'interruzione. Di qui la pro-

testa, con striscioni dal tono allarmato: "Il Welfare non è un lusso"; "Giù la mani dal sociale" e "Asl Azienda di Sterminio Sociale".

Con loro c'era anche il fondatore di Gesco, Sergio D'Angelo che ha sottolineato: «Non ci possiamo consentire di perdere 300 posti di lavoro. Da ora in poi ci rechiamo ogni giorno in un punto diverso della città per spiegare alla gente cosa sta succedendo e cercare di salvaguardare il valore del lavoro svolto finora dal terzo settore». Gesco oggi rappresenta un sistema di imprese sociali che dà lavoro ad oltre 1.000 persone, professionisti ed

### La vicenda

● Trecento operatori sociosanitari di Gesco hanno visto interrompere il loro contratto dall'Asl Napoli Centro 1

● Oggi temono per il loro futuro

esperti di lavoro sociale, il cui apporto non può essere lasciato andare. Il gruppo, nei giorni scorsi, ha anche chiesto al prefetto di intervenire «affinché questa vertenza possa avviarsi ad una positiva risoluzione, e la città di Napoli, già troppo ferita da fame di lavoro e di servizi, non debba subire un'altra pesante ed ingiusta sventura». Gli operatori, nel corso della mattinata, si sono anche introdotti nell'Antisala del Baroni, occupando per qualche minuto gli scranni dell'aula consiliare. La protesta continuerà nei prossimi giorni.

**Elena Scarici**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato stampa

**Gli operatori socio sanitari occupano la Posta Centrale a Napoli**  
***Prosegue la vertenza degli OSS contro i licenziamenti voluti dalla Asl Napoli 1 Centro. Spedita raccomandata al Presidente della Repubblica Mattarella***

NAPOLI – Un centinaio di operatori socio-sanitari ha occupato per un'ora questa mattina gli uffici della Posta Centrale a Piazza Matteotti a Napoli, per protestare contro la decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere il contratto di affidamento dei servizi socio sanitari alle cooperative sociali di cui sono dipendenti, con circa un anno e mezzo di anticipo. Gli operatori, che ieri hanno occupato anche il Maschio Angioino e protestato nella Sala dei Baroni, questa mattina hanno deciso di scrivere al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, giacché ad oggi **nessuna risposta alle loro richieste** è pervenuta né dalla Asl Napoli 1 Centro né dalla Regione Campania.

“In un regime di welfare mix e di una collaborazione proficua tra il servizio pubblico e il terzo settore, questa decisione improvvisa della Asl, che non tiene in alcun conto della storia dell'assistenza a Napoli e, più in generale, nel nostro Paese, ci appare non solo ingiusta ma addirittura crudele” scrivono gli operatori che fanno capo alle cooperative sociali del gruppo Gesco. “Significa una repentina interruzione nel rapporto di assistenza per persone fragili, malate, con disabilità, anziane, detenute, e per i sofferenti psichici. Parliamo di centinaia di persone e delle loro famiglie e, dall'altro lato, di centinaia di lavoratori che hanno scelto, come vocazione di vita, il servizio socio assistenziale. Lo ribadiamo, interrompere il contratto con oltre un anno di anticipo pesa drammaticamente su di noi, circa 300 lavoratori, che siamo costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della Azienda Sanitaria. Un patrimonio di conoscenze ed esperienze che, espulso di punto in bianco dal sistema dei servizi socio-sanitari, lascerà un vuoto che vanifica l'efficacia stessa dei servizi”.

“Per questo Le scriviamo, per chiedere il Suo autorevole ed urgente intervento, affinché questa vertenza possa avviarsi ad una positiva risoluzione, e la città di Napoli, già troppo ferita da fame di lavoro e di servizi, non debba subire un'altra pesante ed ingiusta sventura” concludono gli operatori nella lettera a Mattarella.

Intanto si preannuncia uno stato permanente di mobilitazione in città.

Ufficio stampa  
Ida Palisi 320 5698735  
Maria Nocerino 320 788 0510

# Sede Posta centrale Napoli occupata da operatori sociali

Protesta contro decisione Asl, a rischio 300 posti di lavoro



**L**a sede della Posta centrale di Napoli, in piazza Matteotti, è stata occupata dagli operatori sociali della Gesco che hanno esposto uno striscione con la scritta 'Il welfare non è un lusso'.

La protesta di oggi fa seguito alla manifestazione di ieri al Maschio Angioino e rientra nelle iniziative di lotta in seguito alla decisione della Asl Napoli 1 Centro di recedere dal contratto di affidamento alla Gesco e al raggruppamento di cooperative di cui è capofila, per la gestione dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera.

Oltre alla perdita del posto di lavoro per 300 dipendenti, si sottolineano, "le conseguenze gravissime per sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento, e per le loro famiglie".

# Napoli, operatori sociali occupano la sede della Posta Centrale

La protesta di oggi fa seguito alla manifestazione di ieri al Maschio Angioino



Napoli, operatori sociali occupano la sede della Posta Centrale

Martedì 8 Ottobre 2024, 11:57

1 Minuto di Lettura

- La sede della Posta centrale di **Napoli**, in piazza Matteotti, è stata occupata dagli **operatori sociali della Gesco** che hanno esposto uno striscione con la scritta "Il welfare non è un lusso".
- La protesta di oggi fa seguito alla manifestazione di ieri al **Maschio Angioino** e rientra nelle iniziative di lotta in seguito alla decisione della **Asl Napoli 1 Centro** di recedere dal contratto di affidamento alla Gesco e al raggruppamento di cooperative di cui è capofila, per la gestione dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del **Dipartimento Assistenza Ospedaliera**.

## Napoli, operatori sociali occupano la sede della Posta Centrale

«Ci appelliamo a tutto il mondo della cultura - ha spiegato all'ANSA una portavoce del gruppo Gesco - affinché si mobiliti per chiedere il **rispetto del lavoro sociale a Napoli**».





«La vicenda - si ricorda in una nota stampa - riguarda la rescissione anticipata del contratto tra la Asl Napoli 1 Centro e un **raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco**, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici.

Una società priva della capacità di prendersi cura delle persone fragili - si le legge - è una società senza cultura. È una battaglia culturale, è una battaglia di civiltà».



Quotidiano Roma

2900 iscritti



### Posta centrale occupata dagli operatori sociali Gesco, appello a Mattarella



Quotidiano Roma  
2900 iscritti

Iscriviti



2



Condividi

### Posta centrale occupata dagli operatori sociali Gesco, appello a Mattarella



Quotidiano Roma  
2900 iscritti

Iscriviti



2



Condividi



Scarica



Salva



537 visualizzazioni 2 mesi fa

NAPOLI. Stamattina un centinaio di operatori socio sanitari del consorzio Gesco ha manifestato pacificamente alle Poste Centrali di Napoli, in piazza Matteotti, per protestare contro gli oltre 300 licenziamenti che scatteranno dal 31 ottobre prossimo, per la decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere anticipatamente il contratto con il consorzio di cooperative sociali. Già ieri i lavoratori avevano manifestando occupano il Maschio Angioino. ...altro

Economia e finanza > Lavoro > Disoccupazione

# Operatori Gesco occupano le poste centrali di Napoli

*Nuova protesta dopo la decisione dell'Asl di recedere dal contratto di affidamento per la gestione dei servizi psicosociali per le fasce deboli*

📅 08/10/2024

📅 08/10/2024



Gli operatori Gesco occupano le poste centrali di Napoli

Ansa

**L**a sede della Posta centrale di Napoli, in piazza Matteotti, è stata occupata dagli operatori sociali della Gesco che hanno esposto uno striscione con la scritta "Il welfare non è un lusso". La protesta di oggi fa seguito alla manifestazione di ieri al Maschio Angioino e rientra nelle iniziative di lotta in seguito alla decisione dell'Asl Napoli 1 Centro di recedere dal contratto di affidamento alla Gesco e al raggruppamento di cooperative di cui è capofila, per la gestione dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera.

Oltre alla perdita del posto di lavoro per 300 dipendenti, si sottolineano: "le conseguenze gravissime per sofferenti psichici, anziani affetti da patologie della terza età (Alzheimer, demenza senile), disabili, che perderanno i loro punti di riferimento, e per le loro famiglie".

**Tag**

Lavoro

protesta

operatori Gesco

occupazione

lavoratori Gesco

Napoli

Campania

Poste centrali

## Napoli, i 300 operatori socio-sanitari Gesco occupano la Posta Centrale e scrivono a Mattarella

🕒 8 Ottobre 2024 📍 Campania 💬 0



## Ancora nessuna risposta dalla Regione Campania

**N**uova iniziativa di lotta dei 300 operatori socio-sanitari dipendenti del Consorzio Coop Gesco. Questa mattina è stato promosso un presidio all'interno del palazzo della Posta Centrale a Piazza Matteotti a Napoli per protestare contro la decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere il contratto di affidamento dei servizi socio sanitari alle cooperative sociali di cui sono dipendenti, con circa un anno e mezzo di anticipo.

Gli operatori, che ieri hanno occupato anche il Maschio Angioino e protestato nella Sala dei Baroni, questa mattina hanno deciso di scrivere al Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, giacché ad oggi nessuna risposta alle loro richieste è pervenuta né dalla Asl Napoli 1 Centro né dalla Regione Campania.

*"In un regime di welfare mix e di una collaborazione proficua tra il servizio pubblico e il terzo settore, questa decisione improvvisa della Asl, che non tiene in alcun conto della storia dell'assistenza a Napoli e, più in generale, nel nostro Paese, ci appare non solo ingiusta ma addirittura crudele"* scrivono gli operatori che fanno capo alle cooperative sociali del gruppo Gesco. *"Significa una repentina interruzione nel rapporto di assistenza per persone fragili, malate, con disabilità, anziane, detenute, e per i sofferenti psichici. Parliamo di centinaia di persone e delle loro famiglie e, dall'altro lato, di centinaia di lavoratori che hanno scelto, come vocazione di vita, il servizio socio assistenziale. Lo ribadiamo, interrompere il contratto con oltre un anno di anticipo pesa drammaticamente su di noi, circa 300 lavoratori, che siamo costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della Azienda Sanitaria. Un patrimonio di conoscenze ed esperienze che, espulso di punto in bianco dal sistema dei servizi socio-sanitari, lascerà un vuoto che vanifica l'efficacia stessa dei servizi"*.

*"Per questo Le scriviamo, per chiedere il Suo autorevole ed urgente intervento, affinché questa vertenza possa avviarsi ad una positiva risoluzione, e la città di Napoli, già troppo ferita da fame di lavoro e di servizi, non debba subire un'altra pesante ed ingiusta sventura"* concludono gli operatori nella lettera a Mattarella. Intanto si preannuncia uno stato permanente di mobilitazione in città.

CONDIVIDI SUI SOCIAL NETWORK



CRONACA SAN GIUSEPPE / PIAZZA MATTEOTTI

## Occupata la Posta Centrale dai lavoratori Gesco che scrivono al Presidente della Repubblica

La manifestazione per la "decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere il contratto di affidamento dei servizi socio sanitari alle cooperative sociali con circa un anno e mezzo di anticipo"



**C**irca 100 operatori socio-sanitari hanno occupato stamane gli uffici della Posta Centrale a Piazza Matteotti per richiamare l'attenzione sulle conseguenze della "decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere il contratto di affidamento dei servizi socio sanitari alle cooperative sociali di cui sono dipendenti, con circa un anno e mezzo di anticipo", come spiega una nota.

In assenza di ulteriori indicazioni da parte dell'Asl Napoli 1 Centro e della regione Campania, gli operatori hanno deciso di scrivere al Presidente della repubblica Sergio Mattarella per chiedere un suo interessamento alla vertenza in atto.

## **La lettera al Presidente della Repubblica**

“In un regime di welfare mix e di una collaborazione proficua tra il servizio pubblico e il terzo settore, questa decisione improvvisa della Asl, che non tiene in alcun conto della storia dell’assistenza a Napoli e, più in generale, nel nostro Paese, ci appare non solo ingiusta ma addirittura crudele” scrivono gli operatori che fanno capo alle cooperative sociali del gruppo Gesco. “Significa una repentina interruzione nel rapporto di assistenza per persone fragili, malate, con disabilità, anziane, detenute, e per i sofferenti psichici. Parliamo di centinaia di persone e delle loro famiglie e, dall’altro lato, di centinaia di lavoratori che hanno scelto, come vocazione di vita, il servizio socio assistenziale. Lo ribadiamo, interrompere il contratto con oltre un anno di anticipo pesa drammaticamente su di noi, circa 300 lavoratori, che siamo costretti a lasciare il lavoro dopo moltissimi anni di impegno e sacrificio a favore degli utenti e pazienti della Azienda Sanitaria. Un patrimonio di conoscenze ed esperienze che, espulso di punto in bianco dal sistema dei servizi socio-sanitari, lascerà un vuoto che vanifica l’efficacia stessa dei servizi.

Per questo Le scriviamo - prosegue la lettera - per chiedere il Suo autorevole ed urgente intervento, affinché questa vertenza possa avviarsi ad una positiva risoluzione, e la città di Napoli, già troppo ferita da fame di lavoro e di servizi, non debba subire un’altra pesante ed ingiusta sventura”.

Annunciato lo stato permanente di mobilitazione.

Protesta per il lavoro

# Operatori Gesco occupano la sede della Posta centrale

di **Alessio Gemma**



▲ **Sit-in** La manifestazione alle Poste

SIT-IN PER IL LAVORO

# Protesta alle Poste degli addetti Gesco "Esclusi dall'Asl"

di **Alessio Gemma**

«Questi lavoratori hanno aiutato i più deboli della città: anziani, disabili, malati. Dopo anni per l'Asl sono carta sporca, da buttare via...».

Sergio D'Angelo, il fondatore del consorzio di cooperative sociali Gesco, non riesce a crederci. È costretto a firmare il licenziamento di 300 operatori socio-sanitari

(Oss). Perché l'Asl Napoli 1 ha dato il benservito a Gesco: la coop fornisce una serie di servizi all'azienda sanitaria pubblica. Dalla riabilitazione alla salute mentale, negli ospedali e nelle residenze sanitarie assistite.

«Lo facciamo da più di 20 anni», scuote la testa D'Angelo. Ma, finito il commissariamento della sanità, l'Asl ha superato il blocco delle assunzioni e non ha più la necessi-

tà di rivolgersi alle coop. Al punto da tagliare le commesse con più di un anno d'anticipo rispetto alla fine del contratto: dicembre 2025. «Una decisione ingiusta e crudele», scrivono gli Oss in una lettera al presidente della Repubblica che ieri sono andati a imbucare pacificamente tutti insieme, alle Poste. Hanno protestato per un'ora bloccando gli sportelli a piazza Matteotti. E srotolando lo striscione:



La Napoli 1 ha interrotto il rapporto con le aziende sociali Sergio D'Angelo: «Questi lavoratori hanno aiutato i più deboli della città, e ora li cacciano?»

◀ **Striscioni** La protesta dei lavoratori Gesco davanti al Palazzo della Poste

ne: «Il welfare non è un lusso». Avevano già occupato lunedì il Maschio Angioino. «È una vertenza che mette a rischio l'intero consorzio Gesco», ammette D'Angelo. È consigliere comunale della Sinistra nella maggioranza di Manfredi, è stato assessore nella giunta di de Magistris. «Mi rifiuto di credere ci possa essere un collegamento tra quello che sta succedendo ai nostri lavoratori e la mia attività

politica. Faccio politica da sempre, se ne sarebbero accorti solo oggi?». Tant'è che D'Angelo rivela: «Ho parlato con De Luca qualche settimana fa, mi ha detto che avrebbe verificato con Verdoliva (direttore generale Asl 1, ndr). Non ho saputo più niente». Un situazione di difficoltà che si apre a un anno dalle Regionali. «Sono stato impegnato con de Magistris - insiste D'Angelo - che era meno in armonia con De Luca, perché dovrebbe sorgere adesso il problema? Sono esposto da sempre, non ho tessere di partito. Nel welfare si è abituati ad arruolarsi politicamente: noi siamo mal sopportati proprio perché non abbiamo punti di riferimento nei partiti, sebbene abbiamo avuto sempre un rapporto con la politica». A Gesco si teme sia solo un assaggio la stangata su questo appalto che vale 12 milioni l'anno. Guardano con timore alle altre commesse con l'Asl, relative ai servizi domiciliari e alle dipendenze che impiegano altri 800 operato-

---

***La Regione ha  
garantito un concorso  
unico in tutte le Asl con  
una riserva del 50%  
per chi ha lavorato con  
le aziende sanitarie  
come Gesco***

---

ri. «Il punto non sono solo i 300 lavoratori, alcuni con 15-20 anni di servizio. Il loro lavoro è servito a tanti sofferenti con disturbi psichiatrici, disabili. È un patrimonio di conoscenze ed esperienze che l'Asl sta dissipando. Sono sicuri che è conveniente? Allora: o hanno sbagliato in questi 25 anni o stanno sbagliando adesso». Ora che succede? In primis sarebbe complicato per i dipendenti di coop l'accesso agli ammortizzatori sociali. Intanto la Regione ha garantito un concorso unico in tutte le Asl con una riserva del 50 per cento dei posti per chi ha lavorato con le aziende sanitarie. Come Gesco. Ma nel frattempo l'Asl i ha assunto Oss da due graduatorie: Vanvitelli e Asl Caserta. Sono entrati Oss che stanno così scalzando quelli di Gesco. «Per poter bandire il concorso - fanno sapere dall'Asl - dovevamo essere in assenza di altre graduatorie». I tempi del concorso? «Potremmo farcela in 4-5 mesi», spiegano dall'Asl. «Non c'è solo l'incertezza di una selezione e di quanti potranno vincerla - ribatte D'Angelo - Mi chiedo: quali Asl sono in grado di portare avanti percorsi di socializzazione o integrazione lavorativa per i più fragili. Solo il Terzo settore è in grado, al fianco dell'azienda pubblica. E ora?».

DEMPHIGUCCIERI/AGENZIA



## La protesta

### Gli operatori Gesco scrivono a Mattarella

Un centinaio di operatori socio-sanitari che fanno capo alle cooperative del gruppo Gesco ha occupato ieri mattina gli uffici della Posta di Napoli in piazza Matteotti per protestare «contro la decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere il contratto di affidamento dei servizi socio-sanitari alle cooperative sociali di cui sono dipendenti con circa un anno e mezzo di anticipo». Gli operatori hanno occupato anche il Maschio Angioino e scritto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella «giacché ad oggi nessuna risposta alle loro richieste è pervenuta né dalla Asl Napoli 1 Centro né dalla Regione Campania. In un regime di welfare mix e di una collaborazione proficua tra il servizio pubblico e il terzo settore — proseguono — questa decisione improvvisa della Asl ci appare non solo ingiusta ma addirittura crudele».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato stampa

**Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro si sposta al San Carlo**  
***Gli operatori socio sanitari lanciano un appello alle donne e uomini di cultura. E fanno girotondo in piazza Trieste e Trento. La Prefettura convoca la Asl***

NAPOLI – Hanno manifestato questa mattina in piazza Trieste e Trento le operatrici e gli operatori socio sanitari del gruppo Gesco, fermi in tre punti diversi vicino al Teatro di San Carlo, da dove hanno lanciato un appello a tutto il mondo della cultura napoletano affinché si mobiliti con loro per chiedere il rispetto del lavoro sociale a Napoli. Gli operatori hanno organizzato anche un girotondo di protesta, dopo aver invano tentato di entrare pacificamente nel foyer del Massimo napoletano. La vicenda, lo ricordiamo, riguarda la rescissione anticipata del contratto tra la Asl Napoli 1 Centro e un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici. Questo ha comportato il licenziamento di circa 300 operatori, dopo trent'anni di lavoro sociale.

“Quando l'assistenza sociale in Italia era ferma all'Ottocento e alla legge Crispi, gli operatori di Gesco c'erano. Erano al Rione Traiano accanto ai ragazzi che si perdevano nella droga, erano nelle mense proletarie, erano nei manicomi per aiutare i sofferenti psichici a riacquistare la dimensione della libertà e della socialità, dopo la legge Basaglia. C'erano quando in Italia fu creato il sistema di welfare misto e alle cooperative sociali fu chiesto di occuparsi delle persone più fragili, delle famiglie in difficoltà, degli anziani, delle persone malate e degli anziani soli. C'erano durante il Covid, negli ospedali. Non si sono mai sottratti, mai” scrivono nell'appello. “Per questo chiediamo a tutte le donne e gli uomini di cultura di Napoli di intervenire in ogni modo possibile, affinché questa vertenza possa avviarsi ad una positiva risoluzione, e la città di Napoli, già troppo ferita da fame di lavoro e di servizi, non debba subire un'altra pesante ed ingiusta sventura. Una società priva della capacità di prendersi cura delle persone fragili è una società senza cultura. È una battaglia culturale, è una battaglia di civiltà”.

**La manifestazione si è conclusa con la convocazione in Prefettura delle cooperative, della Asl Napoli 1 Centro e della Regione Campania, anticipata all'11 settembre alle 10.30, rispetto alla data del 16 che era stata accordata dal Prefetto, su richiesta Gesco.**

Ufficio stampa  
Ida Palisi 320 5698735  
Maria Nocerino 320 788 0510

# Napoli, operatori sociali occupano le entrate del Palazzo Reale: sito chiuso ai turisti

Dopo il Maschio Angioino e le Poste i lavoratori protestano davanti agli ingressi del Palazzo Reale



Napoli, operatori sociali occupano le entrate del Palazzo Reale: sito chiuso ai turisti

Mercoledì 9 Ottobre 2024, 12:22

2 Minuti di Lettura

Palazzo Reale a Napoli chiuso ai turisti per la **protesta degli operatori socio sanitari** dopo il licenziamento annunciato dalla ASL1 di 300 addetti.

I manifestanti, che nei giorni scorsi hanno attuato altre proteste con l'occupazione del **Maschio Angioino** e dell'ufficio centrale delle **Poste**, hanno aperto striscioni davanti ai due accessi dello storico edificio che affaccia su piazza del Plebiscito e piazza Trieste e Trento costringendo i responsabili di Palazzo Reale a **chiudere per motivi di sicurezza l'accesso ai visitatori**.

«Ci appelliamo a tutto il mondo della cultura - ha spiegato all'ANSA una portavoce del gruppo Gesco - affinché si mobiliti per chiedere il **rispetto del lavoro sociale a Napoli**».

«La vicenda - si ricorda in una nota stampa - riguarda la rescissione anticipata del contratto tra la Asl Napoli 1 Centro e un **raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco**, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici.

Una società priva della capacità di prendersi cura delle persone fragili - si le legge - è una società senza cultura. È una battaglia culturale, è una battaglia di civiltà».

# Operatori Gesco di nuovo in piazza, bloccati accessi a Palazzo Reale

*I trecento addetti, i cui contratti sono stati rescissi dall'Asl Napoli Uno, chiedono al mondo della cultura di mobilitarsi*

09/10/2024



La protesta degli oss a Palazzo Reale di Napoli



Condividi

**A** Napoli, dopo Maschio Angioino e Poste centrali, la protesta dei trecento operatori socio sanitari del gruppo Gesco, i cui contratti sono stati rescissi dall'Asl, arriva a Palazzo Reale. I manifestanti hanno aperto striscioni davanti ai due accessi dello storico edificio che affaccia su piazza del Plebiscito e piazza Trieste e Trento costringendo a chiudere per motivi di sicurezza l'accesso ai visitatori.

"Ci appelliamo a tutto il mondo della cultura - ha spiegato una portavoce - affinché si mobiliti per chiedere il rispetto del lavoro sociale a Napoli". "La vicenda - si ricorda - riguarda la rescissione anticipata del contratto tra la Asl Napoli 1 Centro e un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici. Una società priva della capacità di prendersi cura delle persone fragili - si le legge - è una società senza cultura. È una battaglia culturale, è una battaglia di civiltà".

Tag

Gesco

Licenziamenti

Operatori Socio Sanitari

Oss

protesta

EMERGENZA LAVORO

## Vertenza Gesco, il Prefetto convoca un tavolo

L'Asl rescinde anticipatamente il contratto con il consorzio di cooperative sociali, più di 300 lavoratori saranno licenziati dal 31 ottobre



GIOVANNI SALZANO

09 OTTOBRE 2024 - 16:22



NAPOLI. Dopo il Maschio Angioino e la Posta Centrale, le operatrici e gli operatori socio sanitari del gruppo Gesco hanno manifestato questa mattina in piazza Trieste e Trento, fermi in tre punti diversi vicino al Teatro di San Carlo, da dove hanno lanciato un appello a tutta la città affinché si mobiliti per chiedere il rispetto del lavoro sociale a Napoli.

Gli operatori hanno organizzato anche un girotondo di protesta, dopo aver invano tentato di entrare pacificamente nel foyer del Massimo napoletano. Tre giorni di protesta pacifica conseguenza della rescissione anticipata del contratto tra la Asl Napoli 1 Centro e un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici. Questo ha comportato il licenziamento di circa 300 operatori, dopo trent'anni di lavoro sociale.

I manifestanti hanno ottenuto alla fine della giornata una convocazione anticipata in Prefettura venerdì 11 Ottobre alle ore 10.30 per trovare una soluzione che possa tutelare il lavoro fatto in questi anni.

EMERGENZA LAVORO

## Vertenza Gesco, domani presidio degli operatori sociali davanti alla Prefettura di Napoli

Dopo l'interruzione anticipata dal contratto da parte dell'Asl Napoli 1 Centro, si rischiano oltre 300 licenziamenti

**NAPOLI.** Prosegue la mobilitazione degli operatori socio sanitari del gruppo Gesco in protesta contro i circa 300 licenziamenti che scatteranno dal 31 ottobre prossimo. Domani, **venerdì 11 ottobre, a partire dalle 10, gli operatori saranno in presidio in Piazza del Plebiscito, davanti alla sede della Prefettura di Napoli**, in concomitanza con l'incontro convocato dal Prefetto con le cooperative sociali, la Asl Napoli 1 Centro e la Regione Campania.

La vicenda, lo ricordiamo, riguarda la rescissione anticipata del contratto tra la Asl Napoli 1 Centro e un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici. Questo ha comportato il licenziamento di circa 300 operatori, dopo trent'anni di lavoro sociale.

Dall'inizio della settimana, il collettivo di operatori sociali ha manifestato pacificamente per difendere i posti di lavoro occupando simbolicamente il Maschio Angioino (lunedì), la sede delle Poste centrali (martedì) e gli ingressi di Palazzo Reale (mercoledì), allo scopo di tenere accesi i riflettori su una vertenza che non riguarda solo gli oss ma tutta la città.

«Chiediamo a tutti di sostenerci e aiutarci a difendere il nostro lavoro, affinché la città di Napoli, già troppo ferita da fame di lavoro e di servizi, non debba subire un'altra pesante ed ingiusta sventura» è l'appello degli operatori sociali di Gesco che domani saranno di nuovo in piazza, in attesa di avere delle risposte dalle istituzioni.

## Napoli, vertenza 300 operatori Gesco licenziati: riunione in Prefettura il prossimo 11 Ottobre

🕒 9 Ottobre 2024 📍 Campania 💬 0





## Oggi presidio di lotta davanti al Teatro San Carlo

**L**a vertenza dei 300 operatori socio sanitari delle cooperative del gruppo Gesco sarà al centro di una riunione convocata dal Prefetto di Napoli per il prossimo 11 Ottobre alle 10,30. Alla riunione parteciperanno anche i vertici dell'Asl Napoli e della giunta Regionale della Campania. Il Prefetto ha assunto la decisione al termine di un presidio di lotta che si è tenuto questa mattina in piazza Trieste e Trento vicino al Teatro di San Carlo.

Gli operatori hanno organizzato anche un girotondo di protesta, dopo aver invano tentato di entrare pacificamente nel foyer del Massimo napoletano.

*“La vicenda, lo ricordiamo, riguarda la rescissione anticipata del contratto tra la Asl Napoli 1 Centro e un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici. Questo ha comportato il licenziamento di circa 300 operatori, dopo trent'anni di lavoro sociale – spiegano in una nota i lavoratori – Quando l'assistenza sociale in Italia era ferma all'Ottocento e alla legge Crispi, gli operatori di Gesco c'erano. Erano al Rione Traiano accanto ai ragazzi che si perdevano nella droga, erano nelle mense proletarie, erano nei manicomi per aiutare i sofferenti psichici a riacquistare la dimensione della libertà e della socialità, dopo la legge Basaglia. C'erano quando in Italia fu creato il sistema di welfare misto e alle cooperative sociali fu chiesto di occuparsi delle persone più fragili, delle famiglie in difficoltà, degli anziani, delle persone malate e degli anziani soli. C'erano durante il Covid, negli ospedali. Non si sono mai sottratti, mai” – concludono i lavoratori – Per questo chiediamo a tutte le donne e gli uomini di cultura di Napoli di intervenire in ogni modo possibile, affinché questa vertenza possa avviarsi ad una positiva risoluzione, e la città di Napoli, già troppo ferita da fame di lavoro e di servizi, non debba subire un'altra pesante ed ingiusta sventura. Una società priva della capacità di prendersi cura delle persone fragili è una società senza cultura. È una battaglia culturale, è una battaglia di civiltà”.*

CONDIVIDI SUI SOCIAL NETWORK



# Vertenza Oss Asl Napoli 1 centro si sposta al San Carlo: girotondo in piazza

Gli operatori socio sanitari lanciano un appello alle donne e uomini di cultura



a cura di  
**Gianni Vigoroso**

📅 giovedì 10 ottobre 2024 alle 09:32



*La Prefettura convoca l'Asl*

## Napoli.

Hanno manifestato in piazza Trieste e Trento le operatrici e gli operatori socio sanitari del gruppo Gesco, fermi in tre punti diversi vicino al Teatro di San Carlo, da dove hanno lanciato un appello a tutto il mondo della cultura napoletano affinché si mobiliti con loro per chiedere il rispetto del lavoro sociale a Napoli. Gli operatori hanno organizzato anche un girotondo di protesta, dopo aver invano tentato di entrare pacificamente nel foyer del Massimo napoletano. La vicenda, lo ricordiamo, riguarda la rescissione anticipata del contratto tra la Asl Napoli 1 Centro e un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici. Questo ha comportato il licenziamento di circa 300 operatori, dopo trent'anni di lavoro sociale.

“Quando l'assistenza sociale in Italia era ferma all'Ottocento e alla legge Crispi, gli operatori di Gesco c'erano. Erano al Rione Traiano accanto ai ragazzi che si perdevano nella droga, erano nelle mense proletarie, erano nei manicomi per aiutare i sofferenti psichici a riacquistare la dimensione della libertà e della socialità, dopo la legge Basaglia. C'erano quando in Italia fu creato il sistema di welfare misto e alle cooperative sociali fu chiesto di occuparsi delle persone più fragili, delle famiglie in difficoltà, degli anziani,

delle persone malate e degli anziani soli. C'erano durante il Covid, negli ospedali. Non si sono mai sottratti, mai" scrivono nell'appello. "Per questo chiediamo a tutte le donne e gli uomini di cultura di Napoli di intervenire in ogni modo possibile, affinché questa vertenza possa avviarsi ad una positiva risoluzione, e la città di Napoli, già troppo ferita da fame di lavoro e di servizi, non debba subire un'altra pesante ed ingiusta sventura. Una società priva della capacità di prendersi cura delle persone fragili è una società senza cultura. È una battaglia culturale, è una battaglia di civiltà".

La manifestazione si è conclusa con la convocazione in Prefettura delle cooperative, della Asl Napoli 1 Centro e della Regione Campania, anticipata all'11 settembre alle 10.30, rispetto alla data del 16 che era stata accordata dal Prefetto, su richiesta Gesco. In questa occasione, è previsto un presidio degli operatori sociali.

Hanno manifestato questa mattina in piazza Trieste e Trento le operatrici e gli operatori socio sanitari del gruppo Gesco, fermi in tre punti diversi vicino al Teatro di San Carlo, da dove hanno lanciato un appello a tutto il mondo della cultura napoletano affinché si mobiliti con loro per chiedere il rispetto del lavoro sociale a Napoli. Gli operatori hanno organizzato anche un girotondo di protesta, dopo aver invano tentato di entrare pacificamente nel foyer del Massimo napoletano. La vicenda, lo ricordiamo, riguarda la rescissione anticipata del contratto tra la Asl Napoli 1 Centro e un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici. Questo ha comportato il licenziamento di circa 300 operatori, dopo trent'anni di lavoro sociale.

"Quando l'assistenza sociale in Italia era ferma all'Ottocento e alla legge Crispi, gli operatori di Gesco c'erano. Erano al Rione Traiano accanto ai ragazzi che si perdevano nella droga, erano nelle mense proletarie, erano nei manicomi per aiutare i sofferenti psichici a riacquistare la dimensione della libertà e della socialità, dopo la legge Basaglia. C'erano quando in Italia fu creato il sistema di welfare misto e alle cooperative sociali fu chiesto di occuparsi delle persone più fragili, delle famiglie in difficoltà, degli anziani, delle persone malate e degli anziani soli. C'erano durante il Covid, negli ospedali. Non si sono mai sottratti, mai" scrivono nell'appello. "Per questo chiediamo a tutte le donne e gli uomini di cultura di Napoli di intervenire in ogni modo possibile, affinché questa vertenza possa avviarsi ad una positiva risoluzione, e la città di Napoli, già troppo ferita da fame di lavoro e di servizi, non debba subire un'altra pesante ed ingiusta sventura. Una società priva della capacità di prendersi cura delle persone fragili è una società senza cultura. È una battaglia culturale, è una battaglia di civiltà".

Comunicato stampa

## **Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro: domani presidio degli operatori sociali davanti alla Prefettura di Napoli**

NAPOLI– Prosegue la mobilitazione degli operatori socio sanitari del gruppo Gesco in protesta contro i circa 300 licenziamenti che scatteranno dal 31 ottobre prossimo. **Domani, venerdì 11 ottobre, a partire dalle 10, gli operatori saranno in presidio in Piazza del Plebiscito, davanti alla sede della Prefettura di Napoli**, in concomitanza con l'incontro convocato dal Prefetto con le cooperative sociali, la Asl Napoli 1 Centro e la Regione Campania.

La vicenda, lo ricordiamo, riguarda la rescissione anticipata del contratto tra la Asl Napoli 1 Centro e un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici. Questo ha comportato il licenziamento di circa 300 operatori, dopo trent'anni di lavoro sociale.

Dall'inizio della settimana, il collettivo di operatori sociali ha manifestato pacificamente per difendere i posti di lavoro occupando simbolicamente il Maschio Angioino (lunedì), la sede delle Poste centrali (martedì) e gli ingressi di Palazzo Reale (mercoledì), allo scopo di tenere accesi i riflettori su una vertenza che non riguarda solo gli oss ma tutta la città.

«Chiediamo a tutti di sostenerci e aiutarci a difendere il nostro lavoro, affinché la città di Napoli, già troppo ferita da fame di lavoro e di servizi, non debba subire un'altra pesante ed ingiusta sventura» è l'appello degli operatori sociali di Gesco che domani saranno di nuovo in piazza, in attesa di avere delle risposte dalle istituzioni.

Ufficio stampa  
Ida Palisi 320 5698735  
Maria Nocerino 320 788 0510

Comunicato stampa

## **Nulla di fatto in Prefettura: la vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro prosegue**

NAPOLI, 11 Ottobre 2024 – Nulla di fatto in Prefettura: il direttore generale della Asl Napoli 1 Centro **Ciro Verdoliva** non intende rispettare gli impegni con le cooperative sociali ed è deciso a risolvere con un anno e quattro mesi di anticipo il contratto di affidamento dei servizi di assistenza socio sanitaria. Questo mese resteranno senza lavoro 300 OSS e centinaia di pazienti e utenti perderanno la continuità dell'assistenza.

«Siamo grati al Prefetto Michele di Bari per aver convocato il confronto con la Asl e la Regione ma non possiamo accettare che si metta in ginocchio la cooperazione sociale e si lascino per strada tanti operatori» ha commentato il presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo** mentre il fondatore del gruppo di imprese sociali **Sergio D'Angelo** ha spiegato gli esiti del vertice in Prefettura ai circa 250 manifestanti in piazza del Plebiscito questa mattina. «Non possiamo accogliere l'invito del Prefetto a cessare la mobilitazione, perché non ci sono le condizioni: torniamo a chiedere che si rispetti la scadenza del contratto al 31 dicembre 2025» ha dichiarato, mentre la protesta si è spostata prima dinanzi al San Carlo e Palazzo Reale e poi in piazza Municipio davanti al Pulcinella di Pesce.

Intanto la petizione on line lanciata da **Sergio D'Angelo** per sostenere gli OSS ha raggiunto in pochi giorni le 15mila firme.

Ufficio stampa  
Ida Palisi 320 5698735  
Maria Nocerino 320 788 05105

LAVORO

## Vertenza Gesco, nulla di fatto in Prefettura: “Trecento lavoratori a rischio”

La cooperativa ha annunciato al Prefetto che continuerà con la mobilitazione



**N**ulla di fatto in Prefettura: il direttore generale della Asl Napoli 1 Centro **Ciro Verdoliva** non intende rispettare gli impegni con le cooperative sociali ed è deciso a risolvere con un anno e quattro mesi di anticipo il contratto di affidamento dei servizi di assistenza socio sanitaria. Questo mese resteranno senza lavoro 300 OSS e centinaia di pazienti e utenti perderanno la continuità dell'assistenza.

«Siamo grati al Prefetto **Michele di Bari** per aver convocato il confronto con la Asl e la Regione ma non possiamo accettare che si metta in ginocchio la cooperazione sociale e si lascino per strada tanti operatori» ha commentato il presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo** mentre il fondatore del gruppo di imprese sociali **Sergio D'Angelo** ha spiegato gli esiti del vertice in Prefettura ai circa 250 manifestanti in piazza del Plebiscito questa mattina.

«Non possiamo accogliere l'invito del Prefetto a cessare la mobilitazione, perché non ci sono le condizioni: torniamo a chiedere che si rispetti la scadenza del contratto al 31 dicembre 2025» ha dichiarato, mentre la protesta si è spostata prima dinanzi al San Carlo e Palazzo Reale e poi in piazza Municipio davanti al Pulcinella di Pesce. Intanto la petizione on line lanciata da **Sergio D'Angelo** per sostenere gli OSS ha raggiunto in pochi giorni le 15mila firme.

EMERGENZA LAVORO

## Vertenza Gesco, fumata nera: 300 lavoratori verso il licenziamento

Il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro **Ciro Verdoliva** ha ribadito la volontà di rescindere anticipatamente il contratto con le coop sociali



GIOVANNI SALZANO

11 OTTOBRE 2024 - 16:51



NAPOLI. Continuano le proteste dei 300 operatori sociali del Consorzio di cooperative Gesco che tra pochi giorni si ritroveranno senza lavoro in seguito alla rescissione anticipata del contratto da parte dell'Asl Napoli 1 Centro. Nulla di fatto per l'incontro di stamattina in Prefettura: il direttore generale della Asl **Ciro Verdoliva** non intende rispettare gli impegni con le cooperative sociali ed è deciso a risolvere con un anno e quattro mesi di anticipo il contratto di affidamento dei servizi di assistenza socio sanitaria. Questo mese resteranno senza lavoro trecento OSS e centinaia di pazienti e utenti perderanno la continuità dell'assistenza.

«Siamo grati al Prefetto **Michele di Bari** per aver convocato il confronto con la Asl e la Regione ma non possiamo accettare che si metta in ginocchio la cooperazione sociale e si lascino per strada tanti operatori», ha commentato il presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo**. Mentre il fondatore del gruppo di imprese sociali **Sergio D'Angelo** ha spiegato gli esiti del vertice in Prefettura ai circa 250 manifestanti in piazza del Plebiscito questa mattina. «Non possiamo accogliere l'invito del Prefetto a cessare la mobilitazione, perché non ci sono le condizioni: torniamo a chiedere che si rispetti la scadenza del contratto al 31 dicembre 2025» ha dichiarato, mentre la protesta si è spostata da piazza del Plebiscito prima dinanzi al San Carlo e Palazzo Reale e poi in piazza Municipio davanti al Pulcinella di Pesce.

# Operatori socio sanitari in protesta, vertice in prefettura: esito negativo

Il tavolo al palazzo di governo non ha portato all'esito sperato

Pubblicato da Matteo De Crescenzo



## Operatori socio sanitari in protesta, tavolo in prefettura: esito negativo

Fumata nera per gli operatori socio sanitari napoletani del gruppo Gesco. L'incontro in prefettura ha dato esito negativo. Si tratta di circa 300 lavoratori impiegati per anni negli ospedali e nelle Rsa che adesso però stanno ricevendo le lettere di licenziamento dopo la decisione dell'Asl Napoli 1 di rescindere, grazie ad una clausola contrattuale, i rapporti di lavoro con oltre un anno di anticipo.

Dopo i presidi di agosto, e le occupazioni simboliche del Maschio Angioino, delle poste centrali e di Palazzo Reale, oggi sono tornati a protestare all'esterno del palazzo di Governo, mentre una delegazione veniva ricevuta. Tavolo che però, come spiega il fondatore di Gesco, il consigliere comunale Sergio D'angelo, non ha portato all'esito sperato. Continua quindi la mobilitazione.

[\(Intervista in video allegato\)](#)

## Gesco, a rischio 300 posti lavoro. Scatta la petizione online

Di Redazione Gazzetta di Napoli - 11 Ottobre 2024



“La perdita di 300 posti di lavoro è un fatto drammatico, soprattutto in una regione come la Campania afflitta dalla disoccupazione”. Inizia così l’appello lanciato da Sergio D’Angelo sulla piattaforma online [Change.org](https://www.change.org) che ha raccolto oltre 6mila firme in pochi giorni. Lanciato lo scorso 2 Ottobre, la petizione chiede l’intervento del Prefetto di Napoli e del Presidente della Regione Campania per scongiurare la perdita dei posti di lavoro degli operatori sociali di Gesco e la conseguente difficoltà per centinaia di famiglie. “La decisione dell’Asl Na1 centro di recedere unilateralmente dal contratto con il gruppo Gesco 15 mesi prima della scadenza naturale rischia di determinare conseguenze catastrofiche”, si legge nel testo online che ha raccolto migliaia di adesioni in pochi giorni. “E’ una vicenda che coinvolge tutte e tutti – continua l’appello – perché la qualità e la natura del lavoro svolto dagli operatori sociali di Gesco al fianco dei più fragili e disagiati è un patrimonio collettivo della nostra comunità”. Per questo la richiesta di intervento delle istituzioni, non solo per salvare i posti di lavoro ma anche “per evitare di dissipare questo patrimonio di competenze ed esperienze”.

Link alla petizione <https://www.change.org/SalviamoPostiLavoroGesco>



# Vertenza Gesco: nulla di fatto in Prefettura, la protesta continua

Redazione

IL CLICK

🕒 11 Ottobre 2024



Dopo una settimana di mobilitazione, oggi gli operatori sociali di Gesco hanno incontrato il Prefetto di Napoli, insieme ai rappresentanti dell'Asl Napoli 1 Centro e della Regione Campania. Purtroppo, nulla si è mosso per la vertenza

che coinvolge circa 300 operatori, per i quali dal prossimo 31 ottobre scatteranno i licenziamenti, oggi riuniti in presidio davanti alla sede della Prefettura in piazza del Plebiscito.

L'esito dell'incontro non è stato per niente confortante per i lavoratori sociali. Il direttore generale della Asl Napoli 1 Centro **Ciro Verdoliva** non intende rispettare gli impegni con le cooperative sociali ed è deciso a risolvere con un anno e quattro mesi di anticipo il contratto di affidamento dei servizi di assistenza socio sanitaria. Questo mese resteranno senza lavoro 300 OSS e centinaia di pazienti e utenti perderanno la continuità dell'assistenza.

La vicenda, lo ricordiamo, riguarda la rescissione anticipata del contratto tra la Asl Napoli 1 Centro e un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici. Questo ha comportato il licenziamento di circa 300 operatori, dopo trent'anni di lavoro sociale.

«Siamo grati al Prefetto Michele di Bari per aver convocato il confronto con la Asl e la Regione ma non possiamo accettare che si metta in ginocchio la cooperazione sociale e si lascino per strada tanti operatori» ha commentato il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo.

Il fondatore del gruppo di imprese sociali Sergio D'Angelo ha spiegato gli esiti del vertice in Prefettura ai circa 250 manifestanti in piazza del Plebiscito questa mattina. «Non possiamo accogliere l'invito del Prefetto a cessare la mobilitazione, perché non ci sono le condizioni: torniamo a chiedere che si rispetti la scadenza del contratto al 31 dicembre 2025» ha dichiarato, mentre la protesta si è spostata prima dinanzi al San Carlo e Palazzo Reale e poi in piazza Municipio davanti al Pulcinella di Pesce.

Intanto, la petizione on line lanciata da Sergio D'Angelo per sostenere gli OSS ha raggiunto in pochi giorni le 15mila firme. Il collettivo degli operatori sociali annuncia nuove iniziative per i prossimi giorni.



## Gesco, brutte notizie dal vertice in Prefettura

*L'Asl Napoli 1 ha confermato la volontà di chiudere in anticipo i contratti degli operatori socio-sanitari*

# Gesco, brutte notizie dal vertice in Prefettura

*L'Asl Napoli 1 ha confermato la volontà di chiudere in anticipo i contratti degli operatori socio-sanitari*

📅 11/10/2024 Servizio di Daniele Meloni - Montaggio di Alessandro Zappalà



**S**i sono dati appuntamento davanti alla Prefettura di Napoli gli operatori socio-sanitari di Gesco per protestare contro il licenziamento di 300 dipendenti costretti a lasciare il loro lavoro di addetti ai servizi psico-sociali per le fasce più deboli un anno e mezzo prima della scadenza del contratto.

Una petizione online ha ottenuto nei giorni scorsi già 15mila firme. Nella convinzione che il lavoro sia dignità e che siano proprio i più fragili a subire le conseguenze della situazione.

Nel servizio la voce di Sergio D'Angelo, fondatore di Gesco e dei dipendenti della società

Tag

Gesco

Napoli

# Nulla di fatto in Prefettura: la vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro prosegue (VIDEO)

By **napoli2** - 11/10/2024

NAPOLI – Nulla di fatto in Prefettura: il direttore generale della Asl Napoli 1 Centro **Ciro Verdoliva** non intende rispettare gli impegni con le cooperative sociali ed è deciso a risolvere con un anno e quattro mesi di anticipo il contratto di affidamento dei servizi di assistenza socio sanitaria. Questo mese resteranno senza lavoro 300 OSS e centinaia di pazienti e utenti perderanno la continuità dell'assistenza.



«Siamo grati al Prefetto Michele di Bari per aver convocato il confronto con la Asl e la Regione ma non possiamo accettare che si metta in ginocchio la cooperazione sociale e si lascino per strada tanti operatori» ha commentato il presidente di Gesco **Giacomo Smarrazzo** mentre il fondatore del gruppo di imprese sociali **Sergio D'Angelo** ha spiegato gli esiti del vertice in Prefettura ai circa 250 manifestanti in piazza del Plebiscito questa mattina. «Non possiamo accogliere l'invito del Prefetto a cessare la mobilitazione, perché non ci sono le condizioni: torniamo a chiedere che si rispetti la scadenza del contratto al 31 dicembre 2025» ha dichiarato, mentre la protesta si è spostata prima dinanzi al San Carlo e Palazzo Reale e poi in piazza Municipio davanti al Pulcinella di Pesce. Intanto la petizione on line lanciata da **Sergio D'Angelo** per sostenere gli OSS ha raggiunto in pochi giorni le 15mila firme.



*Il welfare*

# I lavoratori della Gesco vanno difesi

di **Vincenzo Morgera, Silvia Ricciardi, Giovanni Salomone**

**L**a denuncia della Gesco sull'irresponsabile comportamento dell'Asl Na 1 che ha di fatto reciso unilateralmente il contratto di collaborazione per la gestione di alcuni servizi di area socio-sanitaria ha una ricaduta drammatica sul welfare sul nostro territorio. Tuttavia si tratta di una situazione che apre anche una nuova frontiera sulla collaborazione tra pubblico e privato sociale in un'epoca dove le disuguaglianze nei settori dell'istruzione, del fisco, della sanità stanno toccando un punto di non ritorno, specie se dovesse malauguratamente diventare legge l'autonomia differenziata. Per cultura di appartenenza abbiamo sempre pensato, e continuiamo ostinatamente a farlo, che il pubblico abbia un ruolo fondamentale, un ruolo di traino nella costruzione di un sistema di welfare efficace ed efficiente. Ma crediamo che per mantenere questo ruolo abbia bisogno del privato sociale. In questi anni la Gesco è stata un esempio per tutti e, inserendosi nel solco del rispetto delle responsabilità di ognuno e della complementarietà e sussidiarietà dei ruoli, ha costruito un modello di buone pratiche capace di rispondere alla complessità dei vecchi e nuovi bisogni dei soggetti più deboli e fragili della popolazione regionale. Il pubblico ha trovato nel privato sociale un interlocutore affidabile con cui interagire affidandogli, è proprio il caso degli operatori della Gesco, un ruolo di supplenza nella gestione delle tante complessità che affliggono il welfare nella nostra regione. La decisione della Dirigenza dell'Asl Na 1 di recidere il contratto che aveva la sua naturale scadenza alla fine del 2025 ha dell'assurdo sotto tutti i punti di vista. Una decisione spregiudicata assimilabile alle logiche del peggiore capitalismo

senza scrupoli. Logiche barbare che mettono in preventivo la possibilità di sconvolgere la vita di 300 lavoratori togliendo loro la prospettiva di un futuro dopo che in questi anni hanno svolto con sacrifici e competenza il loro ruolo predicando e praticando la responsabilità sociale con passione e non come mestiere. Una decisione che va contro ogni logica di gestione organizzativa perché disperde un patrimonio di competenze e di esperienze che non possono essere sostituite da un semplice e formale titolo di studio. Una decisione che va contro anche al semplice interesse di mercato nel breve e nel lungo termine. Ma principalmente una decisione che penalizza gli utenti che in questi anni hanno usufruito di queste competenze e non possono permettersi di rinunciare a questa risorsa. In questa battaglia di civiltà siamo tutti chiamati a fare la nostra parte, non solo testimoniando la vicinanza e la solidarietà ai nostri fratelli e sorelle, colleghi e colleghe della Gesco ma anche denunciando che se il modello inaugurato dall'Asl Na 1 dovesse estendersi a tutto il pubblico che è il committente unico del privato sociale che opera nei servizi, allora siamo tutti fortemente a rischio. L'invito è quindi quello di superare la frammentazione che attraverso il privato sociale mettendo da parte i tanti motivi di divisione per fare fronte comune e fermare questa deriva speculativa che ha effetti devastanti sul futuro di molte persone. Diciamo che volente o nolente, non lasciare sola la Gesco in questa battaglia è un fatto di interesse generale. Un fatto che riguarda tutti noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato stampa

## **La protesta degli operatori sociali di Gesco si sposta al Museo Archeologico Nazionale di Napoli**

NAPOLI, 14 Ottobre 2024 - La protesta degli operatori sociali di Gesco si sposta al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Oggi, un gruppo di dieci persone, pagando regolare biglietto, è entrato nel museo napoletano ed è salito al primo piano, dove ha esposto sul balcone lo striscione "Giù le mani dal sociale", mentre circa un centinaio di operatori si raccoglieva in presidio davanti all'ingresso del luogo di cultura cittadino.

Prosegue così la vertenza degli OSS, in stato di mobilitazione dalla settimana scorsa, che venerdì mattina hanno incontrato il Prefetto di Napoli, insieme ai rappresentanti dell'Asl Napoli 1 Centro e della Regione Campania, senza avere però nessuna risposta significativa.

La vicenda, lo ricordiamo, riguarda la rescissione anticipata del contratto tra la Asl Napoli 1 Centro e un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici. Questo ha comportato il licenziamento di circa 300 operatori, dopo trent'anni di lavoro sociale.

Intanto, la petizione on line lanciata da Sergio D'Angelo per sostenere gli OSS ha raggiunto in pochi giorni le 15mila firme. Il collettivo degli operatori sociali annuncia nuove iniziative per i prossimi giorni.

Ufficio stampa  
Ida Palisi 320 5698735  
Maria Nocerino 320 788 05

Protesta operatori Gesco a Napoli si sposta al Mann  
Senza sosta manifestazioni contro licenziamento 300 addetti  
(ANSA) - NAPOLI, 14 OTT - Nuova protesta degli operatori sociali Gesco che da settimane manifestano contro il licenziamento di 300 addetti, conseguenza della decisione della Asl Napoli 1 di recedere dal contratto con la coop socio sanitaria. Oggi la protesta si è spostata al Mann, il Museo Archeologico, davanti alla cui sede sono stati esposti due grandi striscioni. Un gruppo di lavoratori, poi, dopo aver pagato il biglietto è entrato nelle sale del Museo ed ha esposto dal balcone sovrastante l'ingresso principale uno striscione. Gli operatori sociali manifestano con un sit in ma l'accesso dei visitatori al Museo non viene impedito. Nei giorni scorsi, per l'analoga protesta, Palazzo Reale a Napoli era stato chiuso ai turisti mentre in precedenza i manifestanti avevano deciso l'occupazione del Maschio Angioino e dell'ufficio centrale delle Poste. (ANSA).

FU  
14-OTT-24 11:12 NNNN

## Napoli, operatori sociali anche al Mann: striscione esposto al museo

I lavoratori Gesco continuano la loro protesta nei luoghi simbolo



Lunedì 14 Ottobre 2024, 11:32 - Ultimo agg. 13:00

1 Minuto di Lettura



Nuova **protesta degli operatori sociali Gesco** che da settimane manifestano contro il licenziamento di 300 addetti, conseguenza della decisione della **Asl Napoli 1** di recedere dal contratto con la coop socio sanitaria.



Oggi la protesta si è spostata al **Mann**, il Museo Archeologico, davanti alla cui sede sono stati esposti **due grandi striscioni**.

Un gruppo di lavoratori, poi, dopo aver pagato il biglietto è **entrato nelle sale del Museo** ed ha esposto dal balcone sovrastante l'ingresso principale uno striscione.

Gli operatori sociali manifestano con un sit in ma l'accesso dei visitatori al Museo non viene impedito.

Nei giorni scorsi, per l'analogha protesta, **Palazzo Reale** a Napoli **era stato chiuso ai turisti** mentre in precedenza i manifestanti avevano decisa l'occupazione del Maschio Angioino e dell'ufficio centrale delle Poste.

# Sit-in degli operatori Gesco al Mann: protesta contro il rischio licenziamento di 300 addetti

di Redazione online

Gli operatori da settimane in agitazione dopo la decisione della Asl Napoli 1 di recedere dal contratto con la coop socio sanitaria



Ascolta l'articolo

1 min



NEW

Nuova protesta degli operatori sociali Gesco che da settimane manifestano contro il licenziamento di 300 addetti, conseguenza della decisione della Asl Napoli 1 di recedere dal contratto con la coop socio sanitaria. Oggi la protesta si è spostata al Mann, il Museo Archeologico, davanti alla cui sede sono stati esposti due grandi striscioni. Un gruppo di lavoratori, poi, dopo aver pagato il biglietto è entrato nelle sale del Museo ed ha esposto dal balcone sovrastante l'ingresso principale uno striscione.

Gli operatori sociali manifestano con un sit-in ma l'accesso dei visitatori al Museo non viene impedito. Nei giorni scorsi, per l'analoga protesta, Palazzo Reale a Napoli era stato chiuso ai turisti mentre in precedenza i manifestanti avevano deciso l'occupazione del Maschio Angioino e dell'ufficio centrale delle Poste.

**IN EVIDENZA**

Intervista esclusiva a Giorgio Armani: «La scoperta dell'amore, il dolore per Sergio, la mancanza dei figli, vi apro il mio cuore»



## Welfare a Napoli, sit-in degli operatori Gesco al Mann: la protesta davanti al Toro Farnese

di Ch. Ma.

Gli operatori da settimane in agitazione dopo la decisione della Asl Napoli 1 di recedere dal contratto con la coop socio sanitaria: a rischio 300 addetti



È andata in scena anche davanti al Toro Farnese esposto al Mann, e sotto gli occhi stupiti di decine e decine di visitatori e turisti, la protesta degli operatori sociali Gesco: da settimane i lavoratori manifestano contro il licenziamento di 300 addetti, conseguenza della decisione della Asl Napoli 1 di recedere dal contratto con la coop socio sanitaria. Oggi la mobilitazione si è spostata al Mann, il Museo Archeologico, davanti alla cui sede sono stati inizialmente esposti due grandi striscioni. Un gruppo di manifestanti, poi, dopo aver pagato il biglietto è entrato nelle sale del Museo ed ha esposto dal balcone sovrastante l'ingresso principale un altro striscione. La protesta è poi continuata nelle sale interne del sito museale.



L'accesso dei visitatori al Museo non è stato in alcun modo impedito. Nei giorni scorsi, per l'analoga protesta, Palazzo Reale a Napoli era stato chiuso ai turisti mentre in precedenza i manifestanti avevano deciso l'occupazione del Maschio Angioino e dell'ufficio centrale delle Poste.

Manifestazione contro il licenziamento di 300 addetti

## Al Museo Archeologico la protesta degli operatori Gesco

Lo striscione "Giù le mani dal sociale" viene srotolato sotto il Toro Farnese al museo archeologico Mann.

È questa la nuova tappa della protesta in corso da ormai una settimana dei 300 operatori sociosanitari delle cooperative Gesco licenziati dall'Asl Napoli 1 Centro. «Andremo avanti fino alla risoluzione della vertenza», è stato ribadito anche ieri mattina durante il presidio, mentre contestualmente alla mobilitazione ci si prepara a impugnare in tribunale il provvedimento dell'azienda sanitaria che dal 31 ottobre lascerà senza lavoro i 300 operatori sociosanitari.

La protesta nasce per la rescissione con 14 mesi di anticipo dell'appalto per l'assistenza prestata a disabili, anziani, sofferenti psichici e persone con dipendenze in ospedali, centri diurni,



▲ **Lo striscione**  
La protesta "Giù le mani dal sociale" arriva sotto il Toro Farnese al Mann

residenze e carceri. «Il danno non è solo per le 300 famiglie dei lavoratori, ma per la città», commenta il fondatore di Gesco e consigliere co-

munale Sergio D'Angelo. «Si tratta di una brusca interruzione nel rapporto di assistenza per persone fragili - aggiungo alcuni operatori - Così si perdono interventi di welfare per la città». Gli operatori Gesco hanno oltre venti anni di attività alle spalle e rappresentano un patrimonio di competenze non presenti nel pubblico e specifiche del terzo settore.

Circa 50 i partecipanti al corteo di ieri al grido "dignità e lavoro". In undici hanno pagato il biglietto d'ingresso al museo per sfilare sotto gli occhi di turisti e visitatori nella sala del Toro Farnese. «Vogliamo scuotere l'opinione pubblica e la politica su quanto sta accadendo», continua D'Angelo a proposito della mobilitazione che andrà avanti con nuovi flash mob quotidiani in luoghi simbolo della

città dopo quelli al Maschio Angioino, San Carlo e alla Posta Centrale dove è stata imbucata una lettera indirizzata al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Già raccolte, intanto, oltre 15 mila firme con la petizione per la causa dei 300 operatori sociosanitari. Venerdì scorso la fumata nera in prefettura al vertice con Regione Campania e Asl che, terminato il commissariamento con il blocco delle assunzioni, non ha più necessità di rivolgersi alle cooperative. Il timore è che il taglio si estenda ad altri servizi. Gesco non ferma la mobilitazione e chiede il rispetto della scadenza del contratto al 31 dicembre 2025. E, nel frattempo, si prepara anche una battaglia sul fronte legale per impugnare il provvedimento. — **paolo popoli**

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

Comunicato stampa

**Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro: gli operatori ricevuti in Curia**  
***Oggi manifestazione pacifica davanti al Duomo di Napoli. Monsignor Beneduce assicura il sostegno della Chiesa agli operatori sociali Gesco***

NAPOLI – Un gruppo di una decina di operatori socio sanitari e referenti di **Gesco** è stato ricevuto questa mattina presso la Curia Arcivescovile di Napoli da **Monsignor Francesco Beneduce**, Vescovo Ausiliare, che è stato pronto ad accogliere le richieste degli OSS e di farsene portavoce presso l'Arcivescovo Monsignor Domenico Battaglia, a Roma per il Sinodo dei Vescovi.

Dopo aver ascoltato le motivazioni della vertenza che vede opposti la Asl napoletana e gli operatori socio sanitari delle cooperative sociali facenti capo a Gesco, illustrate dal presidente Giacomo Smarrazzo, Monsignor Beneduce ha assicurato alla delegazione di operatori sociali che avrebbe provato a fare in modo, di concerto con l'arcivescovo, di mediare presso la direzione generale della Asl Napoli 1 Centro affinché si vada verso una soluzione graduale e non traumatica della vertenza, in modo da scongiurare il licenziamento in massa di 300 OSS e di dare tempo alle cooperative di trovare soluzioni utili a un loro ricollocamento in altri servizi socio assistenziali.

Intanto stamattina una trentina di operatori socio sanitari ha manifestato davanti al Duomo, portando simbolicamente in processione un busto di San Gennaro realizzato nei laboratori con i sofferenti psichici e recitando una “preghiera sociale” al santo patrono di Napoli.

La vertenza proseguirà con altre manifestazioni pacifiche in città, in attesa che la Asl Napoli 1 Centro possa accordare alle cooperative sociali di cui è capofila Gesco la richiesta di non rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto per l'assistenza a disabili, anziani, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici.

Ufficio stampa  
Ida Palisi 3205698735  
Donatella Alonzi 338 841 8408

# Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro: gli operatori ricevuti in Curia

By **napoli2** - 17/10/2024  0

NAPOLI – Un gruppo di una decina di operatori socio sanitari e referenti di **Gesco** è stato ricevuto questa mattina presso la Curia Arcivescovile di Napoli da **Monsignor Francesco Beneduce**, Vescovo Ausiliare, che è stato pronto ad accogliere le richieste degli OSS e di farsene portavoce presso l'Arcivescovo Monsignor Domenico Battaglia, a Roma per il Sinodo dei Vescovi.

Dopo aver ascoltato le motivazioni della vertenza che vede opposti la Asl napoletana e gli operatori socio sanitari delle cooperative sociali facenti capo a Gesco, illustrate dal presidente Giacomo Smarrazzo, Monsignor Beneduce ha assicurato alla delegazione di operatori sociali che avrebbe provato a fare in modo, di concerto con l'arcivescovo, di mediare presso la direzione generale della Asl Napoli 1 Centro affinché si vada verso una soluzione graduale e non traumatica della vertenza, in modo da scongiurare il licenziamento in massa di 300 OSS e di dare tempo alle cooperative di trovare soluzioni utili a un loro ricollocamento in altri servizi socio assistenziali.

Intanto stamattina una trentina di operatori socio sanitari ha manifestato davanti al Duomo, portando simbolicamente in processione un busto di San Gennaro realizzato nei laboratori con i sofferenti psichici e recitando una "preghiera sociale" al santo patrono di Napoli.

La vertenza proseguirà con altre manifestazioni pacifiche in città, in attesa che la Asl Napoli 1 Centro possa accordare alle cooperative sociali di cui è capofila Gesco la richiesta di non rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto per l'assistenza a disabili, anziani, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici.

Operatori sociali Gesco, 'oggi abbiamo avuto sostegno Chiesa'  
'Ricevuti da monsignor Beneduce, si proverà mediazione con Asl'  
(ANSA) - NAPOLI, 16 OTT - Un gruppo di una decina di operatori socio sanitari e referenti di Gesco è stato ricevuto questa mattina presso la Curia Arcivescovile di Napoli da Monsignor Francesco Beneduce, Vescovo Ausiliare: lo rendono noto gli operatori protagonisti di una vertenza con l'Asl Napoli 1.

«Monsignor Beneduce è stato pronto ad accogliere le richieste degli OSS e di farsene portavoce presso l'arcivescovo Monsignor Domenico Battaglia, a Roma per il Sinodo dei Vescovi - si legge nella nota - Dopo aver ascoltato le motivazioni della vertenza che vede opposti la Asl napoletana e gli operatori socio sanitari delle cooperative sociali facenti capo a Gesco, illustrate dal presidente Giacomo Smarrazzo, monsignor Beneduce ha assicurato alla delegazione di operatori sociali che avrebbe provato a fare in modo, di concerto con l'arcivescovo, di mediare presso la direzione generale della Asl Napoli 1 Centro affinché si vada verso una soluzione graduale e non traumatica della vertenza, in modo da scongiurare il licenziamento in massa di 300 OSS e di dare tempo alle cooperative di trovare soluzioni utili a un loro ricollocamento in altri servizi socio assistenziali».

Intanto stamattina una trentina di operatori socio sanitari ha manifestato davanti al Duomo, «portando simbolicamente in processione un busto di San Gennaro realizzato nei laboratori con i sofferenti psichici e recitando una «preghiera sociale» al santo patrono di Napoli». «La vertenza proseguirà con altre manifestazioni pacifiche in città, in attesa che la Asl Napoli 1 Centro possa accordare alle cooperative sociali di cui è capofila Gesco la richiesta di non rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto per l'assistenza a disabili, anziani, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici», conclude la nota. (ANSA).

COM-SS  
16-OTT-24 17:17 NNNN

# Napoli, operatori sociali Gesco: «Abbiamo avuto il sostegno della Chiesa»

*La vertenza contro i licenziamenti dell'Asl Napoli 1*

Un gruppo di una decina di operatori socio sanitari e referenti di Gesco è stato ricevuto questa mattina presso la **Curia Arcivescovile di Napoli** da **Monsignor Francesco Beneduce**, Vescovo Ausiliare: lo rendono noto gli operatori protagonisti di una vertenza con **l'Asl Napoli 1**.

«Monsignor Beneduce è stato pronto ad accogliere le richieste degli OSS e di farsene portavoce presso l'arcivescovo **Monsignor Domenico Battaglia**, a Roma per il Sinodo dei Vescovi - si legge nella nota - Dopo aver ascoltato le motivazioni della vertenza che vede opposti la Asl napoletana e gli operatori socio sanitari delle cooperative sociali facenti capo a **Gesco**, illustrate dal presidente Giacomo Smarrazzo, monsignor Beneduce ha assicurato alla delegazione di operatori sociali che avrebbe provato a fare in modo, di concerto con l'arcivescovo, di **mediare presso la direzione generale della Asl Napoli 1** Centro affinché si vada verso una soluzione graduale e non traumatica della vertenza, in modo da scongiurare il licenziamento in massa di 300 OSS e di dare tempo alle cooperative di trovare soluzioni utili a un loro ricollocamento in altri servizi socio assistenziali».

## Napoli, oggi i lavoratori Gesco davanti al Duomo

🕒 16 Ottobre 2024 📍 Campania 💬 0



## Una delegazione ricevuta dalla Curia Arcivescovile



Oggi gli operatori socio sanitari del gruppo **Gesco** ha organizzato un presidio davanti al Duomo di Napoli. Una delegazione di lavoratori si è recata alla Curia Arcivescovile per essere ricevuta da **Monsignor Francesco Beneduce**, Vescovo Ausiliare, che è stato pronto ad accogliere le richieste degli Operatori socio sanitari e di farsene portavoce presso l'Arcivescovo

Monsignor **Domenico Battaglia**, a Roma per il Sinodo dei Vescovi.

Dopo aver ascoltato le motivazioni della vertenza che vede opposti la Asl napoletana e gli operatori socio sanitari delle cooperative sociali facenti capo a Gesco, illustrate dal presidente Giacomo Smarrazzo, Monsignor Beneduce ha assicurato alla delegazione di operatori sociali che avrebbe provato a fare in modo, di concerto con l'arcivescovo, di mediare presso la direzione generale della Asl Napoli 1 Centro affinché si vada verso una soluzione graduale e non traumatica della vertenza, in modo da scongiurare il licenziamento in massa di 300 OSS e di dare tempo alle cooperative di trovare soluzioni utili a un loro ricollocamento in altri servizi socio assistenziali.

Intanto stamattina una trentina di operatori socio sanitari ha manifestato davanti al Duomo, portando simbolicamente in processione un busto di San Gennaro realizzato nei laboratori con i sofferenti psichici e recitando una "preghiera sociale" al santo patrono di Napoli.

La vertenza proseguirà con altre manifestazioni pacifiche in città, in attesa che la Asl Napoli 1 Centro possa accordare alle cooperative sociali di cui è capofila Gesco la richiesta di non rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto per l'assistenza a disabili, anziani, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici.

## TERZO SETTORE, LA TRAGEDIA DEI CENTRI CHIUSI

di **Stefano Vecchio**

**A** Napoli si sta consumando un processo tragico che prevede la chiusura di una serie numerosa di strutture socio-sanitarie, sia residenziali che diurne, che servono persone con sofferenze psichiche intense, disabili, anziani non autosufficienti. Considerata la mia lunga esperienza nella Asl Napoli 1 Centro, non avrei mai immaginato che si sarebbe verificata una situazione così grave di negazione del diritto alla salute e dei livelli essenziali di assistenza, per una categoria di cittadini così sofferente e bisognosa di cure specifiche.

La decisione della Asl di interrompere, con 15 mesi di anticipo, l'incarico conferito a Gesco per la gestione di delicati servizi integrati tra il pubblico e il terzo settore, comporterà la loro chiusura e il licenziamento di 300 operatori, ai quali esprimo la mia piena solidarietà. Ritengo inoltre che il processo che si sta sviluppando abbia dei risvolti ancora più gravi. Ci troviamo di fronte ad una inversione di tendenza forzata della strategia di gestione e funzionamento dei servizi territoriali e di prossimità che si è consolidata a Napoli negli ultimi trent'anni e risultata particolarmente efficace, in particolare nel sistema socio-sanitario della Asl Napoli 1 Centro.

Un sistema di servizi integrati tra pubbli-

co e terzo settore che nella definizione di un giurista della levatura di Giuseppe Cotturri è stato definito «pubblico-sociale», che configura un circuito di servizi e un'offerta diversificata di prestazioni molto complessa grazie all'integrazione delle risorse culturali, professionali e umane del Terzo Settore che allarga al sociale la sfera del pubblico e la rende adeguata alla risposta di bisogni complessi e alla garanzia del diritto alla salute sancito dalle leggi. In questo senso il Terzo settore diventa una componente sostanziale del sistema pubblico, pur mantenendo la sua fisionomia e identità di soggetto sociale. Del resto una tale strategia non è un caso che nasca e si consolidi dopo la chiusura dei manicomi, dagli anni '80 in poi, e che successivamente si sia diffusa negli altri settori socio-sanitari e che questo modello sia espresso e tutelato da una legge, la n.117 del 2017. Mi meraviglia che i dirigenti della Asl dei servizi interessati non difendano e tutelino questo modello integrato né abbiano chiaro che la qualità delle competenze degli operatori attuali è data sia dal lungo tempo di lavoro e esperienza sul campo ma anche e soprattutto dall'appartenenza al Terzo Settore, dalla mission sociale di cui è portatore che ne orienta il lavoro di prossimità, che non è sostituibile con nuovi venuti, inesperti e con una motivazione indefinita.

Ma mi meraviglia e mi lascia perplesso,

ancora, la posizione della direzione strategica della Asl Napoli 1 Centro, sulla base della mia esperienza diretta e ben diversa di direttore del Dipartimento Dipendenze, che è diventato il più innovativo d'Italia proprio perché centrato sulla integrazione strategica con il terzo settore. E proprio sulla base di questo riferimento importante che auspico che il Direttore generale della Asl NA1 centro rivaluti la situazione e garantisca il funzionamento dei servizi fino allo scadere dei tempi della gara di appalto. Un tempo sufficiente per promuovere un confronto sul destino e la continuità di questi servizi e nello stesso tempo per ricercare una strategia per tutelare il lavoro e le competenze degli attuali lavoratori senza traumi esistenziali.

Sarebbe importante che il sindaco di Napoli, al quale la legge attribuisce il ruolo di autorità sanitaria della città, viste le gravi implicazioni per l'assistenza socio-sanitaria, si faccia garante di questo processo e lo governi, d'intesa con la Asl, verso una soluzione possibile che mantenga gli standard dei servizi implicati, tuteli il lavoro degli operatori e, più in generale eviti che si rompa il patto tra pubblico e terzo settore sul quale si fondano le più importanti e innovative realtà di servizi socio-sanitari nella nostra città e possibili sperimentazioni future.

Presidente di Forum Droghe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sociale

## Protesta davanti al duomo degli operatori Gesco «Interverrà don Battaglia»

**NAPOLI** Un gruppo di una decina di operatori sociosanitari e referenti di Gesco è stato ricevuto ieri mattina presso la Curia arcivescovile di Napoli da monsignor Francesco Beneduce, vescovo ausiliare, che è stato pronto ad accogliere le richieste degli operatori e di farsene portavoce presso l'arcivescovo Domenico Battaglia, a Roma per il Sinodo dei Vescovi.

Dopo aver ascoltato le motivazioni della vertenza che vede opposti la Asl napoletana e gli operatori socio sanitari delle cooperative sociali facenti capo a Gesco, illustrate dal presidente Giacomo Smarrazzo, monsignor Beneduce ha assicurato alla delegazione di operatori sociali che avrebbe provato a fare in modo, di concerto con l'arcivescovo, di mediare presso la direzione generale della Asl Napoli 1 Centro affinché si vada verso una soluzione graduale e non traumatica



**Sul sagrato**  
La trentina di operatori sociosanitari ha manifestato davanti al duomo

della vertenza, in modo da scongiurare il licenziamento in massa di 300 operatori e di dare tempo alle cooperative di trovare soluzioni utili a un loro ricollocamento in altri servizi socio assistenziali.

Intanto, sempre nella mattinata di ieri una trentina di operatori socio sanitari ha manifestato davanti al Duo-

mo, portando simbolicamente in processione un busto di San Gennaro realizzato nei laboratori con i sofferenti psichici e recitando una "preghiera sociale" al santo patrono di Napoli. La vertenza proseguirà con altre manifestazioni pacifiche in città, in attesa che la Asl Napoli 1 Centro possa accordare alle

**300**

**Addetti**  
Le unità a rischio dopo la risoluzione del contratto tra Gesco e l'Asl Na 1

cooperative sociali di cui è capofila Gesco la richiesta di non rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto per l'assistenza a disabili, anziani, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici.

Nei giorni scorsi gli operatori hanno portato la loro vertenza in giro in diversi punti della città «per spiegare ai cittadini — hanno detto — cosa sta accadendo a 300 addetti». Un sit in si è tenuto davanti al Mann e anche nella sala che ospita il *Toro farnese*. Ieri l'altro, presenza in piazza Plebiscito davanti alla Prefettura. «Non possiamo perdere l'affetto e le cure di questi ragazzi, non possiamo perdere la nostra seconda famiglia», ha detto in quell'occasione Raniero Gallo, ex assistito di un Istituto diurno di igiene mentale. «Sono qui — ha spiegato ancora Raniero — portando la mia esperienza personale. Sono grato per quello che gli operatori della cooperativa "Aquilone" e della Gesco hanno fatto per me sin dal 2002 con un affetto profondo come quello che lega persone della stessa famiglia. Una famiglia che non può essere separata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato stampa

## **Vertenza Oss-Napoli 1 Centro: gli operatori sociali manifestano all'aeroporto di Capodichino**

Napoli – “Castel dell’Ovo, Maschio Angioino, il Golfo, il Vesuvio... Le bellezze di Napoli. Il welfare: la vergogna di Napoli”. Con migliaia di volantini bilingue (in italiano e inglese) si è spostata all’aeroporto di Capodichino la vertenza degli operatori socio sanitario che da due settimane scendono in piazza tutti i giorni a Napoli contro i licenziamenti forzati voluti dalla Asl Napoli 1 Centro. Non si sono fatti scoraggiare nemmeno dalla pioggia e da una città bloccata dal G7, gli OSS del gruppo Gesco che continuano a chiedere con insistenza ai vertici della Asl Napoli 1 Centro di ritornare sulla decisione di rescindere il contratto con 14 mesi di anticipo, per l’affidamento dei servizi di assistenza in Sir, ospedali, centri diurni.

«L’Azienda Sanitaria Locale rinuncia a 300 operatori sociali che da 30 anni assistono le persone malate, i sofferenti psichici, gli anziani, le persone con disabilità, i tossicodipendenti, i malati di Alzheimer» scrivono nel volantino. E ancora: «300 operatori significa 300 famiglie, migliaia di assistiti che dal 31 ottobre saranno più soli

Saranno senza i loro punti di riferimento quotidiani». Gli operatori sociali hanno ribadito che chiedono risposte e il rispetto del contratto fino alla scadenza del dicembre 2025.

Ad oggi, solo silenzio dalla Asl napoletana, nonostante un vertice in Prefettura e uno stato di agitazione che dura da agosto, anche se nelle ultime settimane si è intensificato, con occupazioni pacifiche di poche ore di alcuni luoghi nevralgici della città, dal Maschio Angioino alle Poste centrali, fino al Mann, il Museo Archeologico nazionale e, oggi, l’aeroporto.

Ufficio stampa  
Ida Palisi 3205698735

**Ait** / Regione Campania

## Sit-in operatori sociali Gescoco in aeroporto Capodichino a Napoli

Continuano azioni protesta dopo licenziamento 300 addetti da Asl



**E'** arrivata anche nel salone dei check-in dell'aeroporto di Capodichino la protesta degli operatori sociali della Gesco da giorni protagonisti di varie iniziative dopo la notizia di trecento licenziamenti decisi, prima della naturale scadenza del contratto, da parte dell'Asl Napoli1.

I manifestanti hanno esposto stricioni a sostegno del welfare e distribuito ai passeggeri in attesa dell'imbarco volantini scritti anche in inglese.

"Castel dell'Ovo, Maschio Angioino, il Golfo, il Vesuvio - c'era scritto - sono le bellezze di Napoli.

Il welfare: la vergogna di Napoli".

" Gli OSS del gruppo Gesco - e' scritto in una nota diffusa alla stampa - che continuano a chiedere con insistenza ai vertici della Asl Napoli 1 Centro di ritornare sulla decisione di rescindere il contratto con 14 mesi di anticipo, per l'affidamento dei servizi di assistenza in Sir, ospedali, centri diurni ".

" L'Azienda Sanitaria Locale rinuncia a 300 operatori sociali che da 30 anni assistono le persone malate, i sofferenti psichici, gli anziani, le persone con disabilità, i tossicodipendenti, i malati di Alzheimer.

Trecento operatori - conclude la nota - vogliono dire 300 famiglie, migliaia di assistiti che dal 31 ottobre saranno più soli".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

LAVORO

## Vertenza Gesco, sit-in all'aeroporto di Capodichino

Manifestazione contro la decisione dell'Asl Na1 di rescindere i contratti prima della scadenza



REDAZIONE WEB

18 OTTOBRE 2024 - 12:08



La protesta all'aeroporto di Capodichino

**NAPOLI.** Mobilitazione oggi nel salone dei check-in dell'aeroporto di Capodichino, dove gli operatori sociali del gruppo Gesco hanno inscenato una protesta contro i recenti licenziamenti decisi dall'ASL Napoli 1. Da giorni i lavoratori, attivi nell'ambito dei servizi di assistenza, sono protagonisti di iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto alla decisione di rescindere il contratto con 300 operatori sociali, avvenuta prima della naturale scadenza del contratto.

I manifestanti hanno esposto striscioni che mettono in evidenza la bellezza di Napoli, accompagnati da slogan provocatori: "Castel dell'Ovo, Maschio Angioino, il Golfo, il Vesuvio sono le bellezze di Napoli. Il welfare: la vergogna di Napoli". Accanto a questi messaggi, sono stati distribuiti volantini redatti anche in inglese per informare i passeggeri internazionali della situazione drammatica in cui si trovano i servizi di assistenza nella città.





Secondo quanto comunicato in una nota diffusa agli organi di stampa, gli operatori sociali (OSS) chiedono con insistenza ai vertici dell'ASL Napoli 1 Centro di rivedere la decisione di rescindere il contratto, che copre i servizi di assistenza in ospedali, centri diurni e altre strutture. La nota sottolinea come l'Asl rinunci a "300 operatori sociali che da 30 anni assistono le persone malate, i sofferenti psichici, gli anziani, le persone con disabilità, i tossicodipendenti e i malati di Alzheimer".

Questa riduzione del personale, affermano i manifestanti, non riguarda solo i lavoratori licenziati, ma avrà un impatto diretto su oltre 300 famiglie e migliaia di assistiti che si troveranno privi di un supporto essenziale dal 31 ottobre prossimo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

---

**TAG** GESCO, ASL NAPOLI 1, PROTESTA, AEROPORTO DI CAPODICHINO

---



## Vertenza Gesco: gli operatori sociali manifestano all'aeroporto di Capodichino

Redazione

**IL CLICK**

🕒 18 Ottobre 2024

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



“Castel dell’Ovo, Maschio Angioino, il Golfo, il Vesuvio... Le bellezze di Napoli. Il welfare: la vergogna di Napoli”. Con migliaia di volantini bilingue (in italiano e inglese) si è spostata all’aeroporto di Capodichino la vertenza degli operatori sociali

che da due settimane scendono in piazza tutti i giorni a Napoli contro i licenziamenti forzati voluti dalla Asl Napoli 1 Centro.

Non si sono fatti scoraggiare nemmeno dalla pioggia e da una città bloccata dal G7, gli OSS del gruppo Gesco che continuano a chiedere con insistenza ai vertici della Asl Napoli 1 Centro di ritornare sulla decisione di rescindere il contratto con 14 mesi di anticipo, per l’affidamento dei servizi di assistenza in Sir, ospedali, centri diurni.

**Guarda il servizio**



### Guarda il servizio



«L'Azienda Sanitaria Locale rinuncia a 300 operatori sociali che da 30 anni assistono le persone malate, i sofferenti psichici, gli anziani, le persone con disabilità, i tossicodipendenti, i malati di Alzheimer» scrivono nel volantino. E ancora: «300 operatori significa 300 famiglie, migliaia di assistiti. che dal 31 ottobre saranno più soli. Saranno senza i loro punti di riferimento quotidiani».

Gli operatori sociali hanno ribadito che chiedono risposte e il rispetto del contratto fino alla scadenza del dicembre 2025. Ad oggi, solo silenzio dalla Asl napoletana, nonostante un vertice in Prefettura e uno stato di agitazione che dura da agosto, anche se nelle ultime settimane si è intensificato, con occupazioni pacifiche di poche ore di alcuni luoghi nevralgici della città, dal Maschio Angioino alle Poste centrali, fino al Mann, il Museo Archeologico nazionale e, oggi, l'aeroporto.

Author: Redazione

## Napoli, operatori sociali Gesco: la protesta all'aeroporto di Capodichino

*I manifestanti hanno esposto stricioni a sostegno del welfare e distribuito ai passeggeri in attesa dell'imbarco volantini scritti anche in inglese*



Napoli, operatori sociali Gesco: la protesta all'aeroporto di Capodichino

Venerdì 18 Ottobre 2024, 11:57 - Ultimo agg. 12:13

2 Minuti di Lettura

È arrivata anche nel salone dei check-in dell'aeroporto di **Capodichino** la protesta degli operatori sociali della Gesco da giorni protagonisti di varie iniziative dopo la notizia di trecento licenziamenti decisi, prima della naturale scadenza del contratto, da parte **dell'Asl Napoli1**.

I **manifestanti** hanno esposto stricioni a sostegno del welfare e distribuito ai passeggeri in attesa **dell'imbarco volantini scritti** anche **in inglese**.

«**Castel dell'Ovo, Maschio Angioino, il Golfo, il Vesuvio** - c'era scritto - sono le bellezze di Napoli. Il welfare: la vergogna di Napoli». « Gli OSS del gruppo **Gesco** - è scritto in una nota diffusa alla stampa - che continuano a chiedere con insistenza ai vertici della Asl Napoli 1 Centro di ritornare sulla decisione di **rescindere il contratto** con 14 mesi di anticipo, per l'affidamento dei servizi di assistenza in Sir, ospedali, centri diurni».

«**L'Azienda Sanitaria Locale rinuncia a 300 operatori** sociali che da 30 anni assistono le persone malate, i sofferenti psichici, gli anziani, le persone con disabilità, i tossicodipendenti, i malati di Alzheimer. Trecento operatori - conclude la nota - vogliono dire **300 famiglie**, migliaia di assistiti che dal 31 ottobre saranno più soli».

# Perché a Napoli 300 operatori socio-sanitari (Oss) che lavoravano con l'Asl 1 sono stati licenziati

*La ASL Napoli 1 Centro internalizza il servizio attraverso un concorso pubblico, ma chiude l'appalto un anno prima della scadenza.*

A cura di **Antonio Musella**



**Sono circa 300 gli operatori socio sanitari** che prestavano servizio presso il Consorzio Gesco **che perderanno il lavoro** alla fine del mese di ottobre. Si tratta di personale specializzato che lavorava su un appalto dell'ASL Napoli 1 Centro prestando importanti servizi di cura a sofferenti psichici, anziani, ma anche in alcuni ospedali cittadini.

Il servizio è stato internalizzato e **la ASL Napoli 1** ha deciso di anticipare di oltre un anno la fine dell'appalto con il consorzio Gesco, previsto a dicembre 2025, causando di fatto il licenziamento degli operatori socio sanitari. Intanto un concorso per l'assunzione di 350 Oss è stato bandito dalla stessa ASL, che andrà a sostituire i dipendenti che lavoravano presso il consorzio di cooperative sociali con nuovi dipendenti.

## "L'appalto termina un anno prima, così impossibile reggere"

Il colpo è stato importante per il **consorzio Gesco** che da anni ha un ruolo leader nei servizi socio assistenziali forniti dalla sanità pubblica, in particolar modo per le prestazioni di infermieri e operatori socio sanitari. Per il consorzio è impossibile andare a ricollocare in altri servizi gestiti per il pubblico, i 300 Oss che lavoravano sull'appalto disdetto dalla Asl Napoli 1 Centro quando manca ancora oltre un anno alla scadenza prevista, ovvero dicembre 2025. *"Noi a luglio siamo venuti a sapere dalla Asl la volontà di recedere dall'appalto con addirittura un anno di anticipo – spiega a Fanpage.it **Giacomo***

**Smarrazzo**, presidente di GESCO – *parliamo di lavoratori qualificati che svolgono lavori molto delicati. Parliamo di anziani, malati di Alzheimer, disabili, sofferenti psichici, un settore rispetto al quale il lavoro di cura e di assistenza non è semplicemente standardizzato, ma è basato molto sulla capacità di relazione con il paziente. Queste figure non potranno più svolgere questo lavoro, per noi in così poco tempo è impossibile ricollocarli altrove*". La platea di lavoratori rimasti senza impiego varia tra i 40 ed i 60 anni. **Rita Ardizzone** lavora da oltre 15 anni come OSS di Gesco nelle strutture della sanità pubblica. *"Dopo circa 15 anni perdiamo il lavoro – spiega a Fanpage.it – ci viene negato il lavoro dalle scelte della ASL Napoli 1, dalla sera alla mattina viene cancellato il nostro operato di privato sociale"*. La vicenda resta complessa visto che la ASL Napoli 1 ha deciso di indire un concorso proprio per assumere oltre 300 operatori socio sanitari per svolgere le stesse funzioni degli operatori di GESCO.

## **Verdoliva (Asl Napoli 1): "Abbiamo fatto un concorso"**

**Ciro Verdoliva**, direttore dell'Asl Napoli 1 Centro, a Fanpage.it spiega la posizione dell'azienda sanitaria pubblica che opera in città. *"I lavoratori e i sindacati di questo settore hanno ottenuto una nota dal consiglio regionale in cui si chiariva bene la possibilità di accedere ad un concorso con una riserva del 50% per chi ha lavorato in determinati anni. Abbiamo esaurito le graduatorie esistenti per poter bandire un concorso. Avendo assunto l'ASL circa 350 operatori socio sanitari non è possibile coprire lo stesso posto di lavoro con due persone".* In effetti, guardando la tempistica, sarebbe bastato attendere la fine dell'appalto, prevista tra un anno, e nel frattempo indire un concorso pubblico, in questo modo si sarebbe garantita sia la continuità del lavoro degli Oss di Gesco fino alla fine prevista del servizio e, allo stesso tempo, procedere all'internalizzazione del servizio. *"Da un lato c'è la ragione degli Oss del terzo settore che avrebbero voluto arrivare alla fine dell'appalto nel dicembre 2025, dall'altra c'è la ragione degli stessi lavoratori volevano utilizzare la possibilità di partecipare ad*

*un concorso per essere assunti" ci spiega il direttore dell'Asl Napoli 1.*

## **I lavoratori infuriati: "Trattati come rifiuti"**

*Non è dello stesso avviso del direttore della Asl, Rita Ardizzone: "Andare a fare i concorsi è una possibilità per tornare a lavorare ma non è una certezza – ci dice – non è scontato e non è automatico il passaggio delle prove". Insomma non sembra che i lavoratori preferissero restare senza lavoro e poter partecipare al concorso, piuttosto che attendere la fine dell'appalto. "Quando il pubblico assume è sempre una cosa buona – ci dice Giacomo Smarrazzo – la sanità campana ha bisogno di questo e di molto altro, è sotto gli occhi di tutti, il malfunzionamento e le carenze, ma qui non si tratta di un potenziamento ma di una sostituzione. I nostri 300 Oss vengono sostituiti da quelli assunti dalla Asl, e in questa sostituzione si perde il bagaglio di competenze, professionalità e relazioni con i pazienti". La vicenda che avrà anche risvolti amministrativi visto che si tratta di un appalto pubblico interrotto prima della*

fine della scadenza naturale in modo unilaterale, resta tutt'altro che lineare. Se non può che essere un'azione positiva quella delle assunzioni nella sanità pubblica è anche vero che nel frattempo ci sono 300 persone senza un lavoro e le stime sulla loro possibilità di assorbimento nel concorso pubblico è solo potenziale. **Gli Oss di GESCO sono gli stessi che hanno sopperito alle carenze della sanità pubblica durante il periodo COVID**, con centinaia di operatori che furono inviati nei reparti a fronteggiare la pandemia mentre il mondo si fermava e le persone si chiudevano in casa. *"Noi siamo quelli che venivano definiti angeli – ci dice Rita – ci siamo buttati a lavorare negli ospedali quando tutti invece scappavano da lì, nel periodo Covid. Non meritiamo di essere trattati così. C'erano alternative, si poteva aspettare la fine del servizio tra un anno, nel frattempo fare i concorsi pubblici e darci la possibilità di avere del tempo per provare a ricollocarci, invece così ci stanno annientando dalla sera alla mattina, siamo trattati come rifiuti organici, buttati fuori in 30-60 giorni".*

# Licenziamenti di 300 operatori socio-sanitari a Napoli: la ASL cambia strategia

La ASL Napoli 1 Centro licenzia 300 operatori socio-sanitari del consorzio Gesco, anticipando la chiusura dell'appalto e avviando un concorso per nuove assunzioni, suscitando preoccupazioni tra i lavoratori.

attualità 20 Ottobre 2024 by Filippo Grimaldi  0

La recente decisione della **ASL Napoli 1 Centro** di **internalizzare i servizi socio-sanitari** ha portato all'improvviso **licenziamento di circa 300 operatori socio-sanitari** che operavano nel consorzio **Gesco**. Questo cambiamento, che avviene con largo anticipo sulla scadenza prevista del contratto, ha destato non poche preoccupazioni tra i **lavoratori** e i **sindacati locali**. Tra concorsi pubblici e reazioni dei diretti interessati, la situazione si prospetta complessa e carica di incertezze.

## I dettagli dell'appalto e la chiusura anticipata

La **ASL Napoli 1 Centro** ha scelto di terminare l'appalto con il **consorzio Gesco**, inizialmente previsto per **dicembre 2025**, portando a **licenziamenti di massa** tra gli operatori. Questi lavoratori, specializzati nella cura di **pazienti vulnerabili** come **anziani** e **sofferenti psichici**, avevano un ruolo fondamentale nelle **strutture della sanità pubblica**, spaziando dall'assistenza domiciliare alle **ospedalizzazioni**. Con l'anticipo della chiusura dell'appalto, la **ASL** ha avviato un **concorso** per l'assunzione di **350 nuovi OSS**, senza considerare la transizione per l'inserimento di questi professionisti nel servizio pubblico.

Il presidente del **consorzio Gesco**, **Giacomo Smarrazzo**, ha evidenziato l'impossibilità di ricollocare i lavoratori in altre mansioni: *"Abbiamo appreso della chiusura dell'appalto a luglio, e ora ci ritroviamo a dover gestire la perdita di figure qualificate in un settore dove la relazione con il paziente è cruciale."* Gli **OSS** licenziati, con una fascia d'età compresa tra i **40 e i 60 anni**, si trovano ad affrontare una realtà lavorativa incerta e inquietante.

## La reazione dei lavoratori e la questione del concorso

**Rita Ardizzone**, OSS con oltre **15 anni di esperienza** nel settore, ha espresso lo sgomento e la frustrazione sui licenziamenti: *“Veniamo da un lungo periodo di lavoro e adesso ci viene negato il nostro impegno da decisioni prese dalla ASL. È come se il nostro contributo fosse stato spazzato via dall’oggi al domani.”* Questo sentimento è condiviso tra i lavoratori, molti dei quali temono che le possibilità di partecipare al concorso pubblico non garantiscano il ritorno al lavoro.

**Ciro Verdoliva**, direttore della **ASL Napoli 1**, ha difeso la decisione di internalizzare i servizi, chiarendo che *“i concorsi prevedono una riserva per chi ha lavorato in passato.”* Tuttavia, molti auspicano che si potesse attendere la scadenza naturale del contratto, in modo da garantire continuità ai servizi offerti e la possibilità di partecipare al concorso con maggiore serenità.

## Sinergie e carenze nel mondo della sanità

L'interruzione anticipata dell'appalto alimenta una riflessione più ampia su una gestione della **sanità pubblica** che, secondo critici e addetti ai lavori, è in continua evoluzione ma non sempre efficace. Gli **OSS di Gesco** hanno ricoperto un ruolo fondamentale durante la **pandemia di COVID-19**, contribuendo a mantenere in piedi un **sistema sanitario** in crisi.

Molti operatori, descritti come *"angeli"* da coloro che hanno beneficiato della loro assistenza, si sentono adesso trascurati e abbandonati in un momento delicato. Le assunzioni nella gestione pubblica vengono viste come necessarie per contrastare la **carezza di personale**, ma la sostituzione degli **OSS già formati** con nuove figure non assicura un flusso ininterrotto di assistenza. La perdita di anni di **esperienza** e relazioni con i pazienti rappresenta una problematica non trascurabile, che incide sulla **qualità collettiva dei servizi**.

## Conseguenze e sviluppi futuri

La situazione attuale dei **lavoratori licenziati** dal **consorzio Gesco** è sintomatica di una **crisi** più ampia nel **settore sociale e sanitario**, evidenziando tensioni tra le politiche di assunzione pubbliche e il benessere dei professionisti già attivi. Mentre la **ASL** indica che il nuovo concorso rappresenta un'opportunità, gli **ex OSS** restano scettici, temendo che la transizione avverrà a discapito delle loro **competenze e esperienze consolidate**.

L'evoluzione della vicenda sarà monitorata con attenzione, dato il significato sociale e professionale che ha per centinaia di lavoratori e per il **sistema sanitario** nel suo complesso. Con il futuro del concorso e le probabilità di assunzione nella **pubblica amministrazione** ancora da definire, i risvolti di questa situazione continueranno a influenzare il panorama socio-sanitario di **Napoli**.

Comunicato stampa

## **Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro: oggi manifestazione alla sede dell'Asl Napoli 1 Centro al Frullone**

***Ieri intanto il Comune di Napoli ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che sostiene le ragioni dei 300 operatori Gesco***

NAPOLI – Sono in presidio da stamani presso la direzione generale della Asl Napoli 1 Centro al Frullone gli operatori socio sanitari del gruppo Gesco in protesta contro i circa 300 licenziamenti che scatteranno dal 31 ottobre prossimo. La mobilitazione prosegue dal 7 ottobre scorso e non si fermerà fino a quando la Asl Napoli 1 Centro non farà un passo indietro rispetto alla decisione, improvvisa e irragionevole, di rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto con un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici.

Da inizio mese il collettivo di operatori sociali ha manifestato pacificamente per difendere i posti di lavoro occupando simbolicamente il Maschio Angioino, la sede delle Poste centrali, gli ingressi di Palazzo Reale, il Mann, l'aeroporto di Capodichino e manifestando più volte in piazza del Plebiscito di fronte alla sede della Prefettura.

Intanto nella serata di ieri il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che sostiene le ragioni dei 300 operatori di Gesco ma la situazione appare ancora ferma.

«Le nostre domande continuano a non avere risposte – spiega Sergio D'Angelo, fondatore di Gesco – dall'Asl Napoli 1 Centro. Innanzitutto per quali motivi l'Asl ha ritenuto di dover stipulare frettolosamente una convenzione con l'università Vanvitelli e con l'Asl di Caserta, per ottenere da loro la possibilità di assumere circa 300 operatori quando l'emergenza era invece costituita dalla carenza di infermieri e medici, mentre le funzioni degli Oss erano coperte da un regolare contratto con Gesco».

«Poi ci chiediamo per quale motivo l'Asl rinuncia a questo patrimonio di conoscenze, di esperienze riconosciute a livello nazionale e divenute patrimonio pubblico, causando l'interruzione di percorsi di successo riabilitativo e di integrazione sociale e lavorativa. E infine ci chiediamo quali pressioni abbia mai potuto subire l'Asl per arrivare a risolvere anticipatamente il contratto con Gesco, esponendosi a sua volta al rischio di dover pagare costosissimi risarcimenti» conclude D'Angelo. Tutte domande che attendono ancora delle risposte, mentre la vertenza va avanti. Oggi presso la sede del Frullone sono stati anche distribuiti volantini bilingue (italiano e inglese) sulla vertenza degli OSS.

Ufficio stampa  
Ida Palisi 320 5698735

LA MANIFESTAZIONE

## Operatori socio sanitari licenziati, presidio all'Asl Napoli 1

L'annuncio: la mobilitazione prosegue dal 7 ottobre scorso e non si fermerà fino a quando la Azienda sanitaria non farà un passo indietro



GIOVANNI SALZANO

23 OTTOBRE 2024 - 15:28



**NAPOLI.** Continuano le proteste degli operatori Gesco contro i 300 licenziamenti: dopo il Maschio Angioino, l'aeroporto di Capodichino, Palazzo Reale e il Mann sono in presidio da stamani presso la direzione generale della Asl Napoli 1 Centro al Frullone.

La mobilitazione prosegue infatti dal 7 ottobre scorso e non si fermerà fino a quando la Asl Napoli 1 Centro non farà un passo indietro rispetto alla decisione, improvvisa e irragionevole, di rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto con un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici.

Da inizio mese il collettivo di operatori sociali ha manifestato pacificamente per difendere i posti di lavoro occupando simbolicamente il Maschio Angioino, la sede delle Poste centrali, gli ingressi di Palazzo Reale, il Mann, l'aeroporto di Capodichino e manifestando più volte in piazza del Plebiscito di fronte alla sede della Prefettura.

Intanto nella serata di ieri il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che sostiene le ragioni dei 300 operatori di Gesco ma la situazione appare ancora ferma.

«Le nostre domande continuano a non avere risposte – spiega Sergio D'Angelo, fondatore di Gesco – dall' Asl Napoli1 Centro. Innanzitutto per quali motivi l' Asl ha ritenuto di dover stipulare frettolosamente una convenzione con l'università Vanvitelli e con l'Asl di Caserta, per ottenere da loro la possibilità di assumere circa 300 operatori quando l'emergenza era invece costituita dalla carenza di infermieri e medici, mentre le

funzioni degli Oss erano coperte da un regolare contratto con Gesco».

«Poi ci chiediamo per quale motivo l'Asl rinuncia a questo patrimonio di conoscenze, di esperienze riconosciute a livello nazionale e divenute patrimonio pubblico, causando l'interruzione di percorsi di successo riabilitativo e di integrazione sociale e lavorativa. E infine ci chiediamo quali pressioni abbia mai potuto subire l'Asl per arrivare a risolvere anticipatamente il contratto con Gesco, esponendosi a sua volta al rischio di dover pagare costosissimi risarcimenti» conclude D'Angelo. Tutte domande che attendono ancora delle risposte, mentre la vertenza va avanti. Oggi presso la sede del Frullone sono stati anche distribuiti volantini bilingue (italiano e inglese) sulla vertenza degli OSS.

## Vertenza Gesco in 300 contro l'Azienda sanitaria locale

**P**rotesta ieri davanti alla direzione generale della Asl Napoli 1 Centro al Frullone da parte degli operatori sociosanitari del gruppo Gesco in lotta contro i circa 300 licenziamenti che scatteranno dal 31 ottobre prossimo. La mobilitazione prosegue dal 7 ottobre scorso e non si fermerà fino a quando la Asl Napoli 1 non farà un passo indietro rispetto alla decisione improvvisa di rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto con un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici. Da inizio mese — si legge in una nota diffusa da Gesco — il collettivo di operatori sociali ha manifestato pacificamente occupando simbolicamente il Maschio Angioino, la sede delle Poste centrali, gli ingressi di Palazzo Reale, il Mann, l'aeroporto di Capodichino e manifestando più volte in piazza Plebiscito. L'altra sera, intanto, il Consiglio Comunale di Napoli ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che sostiene le ragioni dei 300 operatori di Gesco ma la situazione appare ancora ferma. «Le nostre domande continuano a non avere risposte — spiega Sergio D'Angelo, fondatore di Gesco — dall'Asl Napoli 1 Centro. Innanzitutto per quali motivi l'Asl ha ritenuto di dover stipulare frettolosamente una convenzione con l'università Vanvitelli e con l'Asl di Caserta, per ottenere da loro la possibilità di assumere circa 300 operatori quando l'emergenza era invece costituita dalla carenza di infermieri e medici, mentre le funzioni degli Oss erano coperte da un regolare contratto con Gesco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 24 Ottobre 2024

---

**La vertenza**

---

**Gesco, protesta davanti alla Asl  
«Sono in bilico  
300 lavoratori»**

Protesta ieri dinanzi alla direzione generale della Asl Napoli 1 Centro al Frullone da parte degli operatori socio-sanitari del gruppo Gesco in lotta contro i circa 300 licenziamenti che scatteranno dal prossimo 31 ottobre. La mobilitazione va avanti dal 7 ottobre e non si fermerà fino a quando la Asl Napoli 1 Centro non farà un passo indietro rispetto alla decisione improvvisa di rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto con un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici.

Comunicato stampa

## **Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro: oggi manifestazione alla Stazione centrale di Napoli**

NAPOLI, 24 Ottobre 2024 – Con i cori “Giù le mani dal sociale” e “Il lavoro non si tocca”, questa mattina si è spostata alla Stazione Centrale di Napoli la vertenza degli operatori sociali che da due settimane scendono in piazza tutti i giorni contro i licenziamenti forzati voluti dalla Asl Napoli 1 Centro. Una manifestazione pacifica che si è conclusa con un corteo che ha fiancheggiato i binari ferroviari, per spostarsi fuori la linea 1 della metropolitana.

La mobilitazione prosegue dal 7 ottobre scorso e non si fermerà fino a quando la Asl Napoli 1 Centro non farà un passo indietro rispetto alla decisione, improvvisa e irragionevole, di rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto con un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l’affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici.

Da inizio mese il collettivo di operatori sociali ha manifestato pacificamente per difendere i posti di lavoro occupando simbolicamente il Maschio Angioino, la sede delle Poste centrali, gli ingressi di Palazzo Reale, il Mann, l’aeroporto di Capodichino e manifestando più volte in piazza del Plebiscito di fronte alla sede della Prefettura.

Intanto nei giorni scorsi il consiglio comunale di Napoli ha approvato all’unanimità un ordine del giorno che sostiene le ragioni dei 300 operatori di Gesco ma la situazione appare ancora ferma.

«Le nostre domande continuano a non avere risposte – spiega Sergio D’Angelo, fondatore di Gesco – dall’Asl Napoli 1 Centro. Innanzitutto per quali motivi l’Asl ha ritenuto di dover stipulare frettolosamente una convenzione con l’università Vanvitelli e con l’Asl di Caserta, per ottenere da loro la possibilità di assumere circa 300 operatori quando l’emergenza era invece costituita dalla carenza di infermieri e medici, mentre le funzioni degli Oss erano coperte da un regolare contratto con Gesco».

«Poi ci chiediamo per quale motivo l’Asl rinuncia a questo patrimonio di conoscenze, di esperienze riconosciute a livello nazionale e divenute patrimonio pubblico, causando l’interruzione di percorsi di successo riabilitativo e di integrazione sociale e lavorativa. E infine ci chiediamo quali pressioni abbia mai potuto subire l’Asl per arrivare a risolvere anticipatamente il contratto con Gesco, esponendosi a sua volta al rischio di dover pagare costosissimi risarcimenti» conclude D’Angelo. Tutte domande che attendono ancora delle risposte, mentre la vertenza va avanti. Oggi presso la stazione sono stati anche distribuiti volantini bilingue (italiano e inglese) sulla vertenza degli OSS.

Ufficio stampa  
Ida Palisi 320 5698735

Protesta operatori sociali Gesco in stazione Centrale a Napoli  
Altro giorno di protesta, assemblea pubblica il 30 ottobre  
NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 24 OTT - Con i cori "Giù le mani dal sociale" e "Il lavoro non si tocca", questa mattina si è spostata alla Stazione Centrale di Napoli la vertenza degli operatori sociali che da due settimane sono in piazza tutti i giorni contro i licenziamenti forzati voluti dalla Asl Napoli 1 Centro per 300 operatori di un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco. Una manifestazione pacifica che si è conclusa con un corteo che ha fiancheggiato i binari ferroviari, per spostarsi poi fuori la linea 1 della metropolitana in piazza Garibaldi. " Ad una settimana dal 31 ottobre data che vedrà definitivamente 300 operatori espulsi dal lavoro per volontà della Asl Napoli 1 Centro - ha spiegato il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo - ancora nessun segnale concreto ci è giunto dall'Asl". Smarrazzo ha annunciato per mercoledì 30 ottobre 2024 alle ore 17 un'assemblea cittadina a Santa Maria La Nova. Da inizio mese il collettivo di operatori sociali ha manifestato pacificamente per difendere i posti di lavoro occupando simbolicamente il Maschio Angioino, la sede delle Poste centrali, gli ingressi di Palazzo Reale, il Mann, l'aeroporto di Capodichino, oggi la Stazione Centrale e la Metropolitana, e manifestando più volte in piazza del Plebiscito di fronte alla sede della Prefettura. " Nei giorni scorsi - ha ricordato Smarrazzo - il consiglio comunale di Napoli ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che sostiene le ragioni dei 300 operatori di Gesco ma la situazione appare ancora ferma" "Continuiamo a chiederci per quali motivi l'Asl - spiega Sergio D'Angelo, fondatore di Gesco - abbia ritenuto di dover stipulare frettolosamente una convenzione con l'università Vanvitelli e con l'Asl di Caserta, per ottenere da loro la possibilità di assumere personale OSS quando l'emergenza era invece costituita dalla carenza di infermieri e medici, mentre le funzioni degli operatori erano coperte da un regolare contratto con Gesco. La Asl - continua D'Angelo - sta rinunciando a un patrimonio di conoscenze, di esperienze riconosciute a livello nazionale e divenute patrimonio pubblico, causando l'interruzione di percorsi di successo riabilitativo e di integrazione sociale e lavorativa. Noi continueremo fino a quando non tornerà sui suoi passi". (ANSA).

FU/ SoB QBXB

# Protesta operatori sociali Gesco alla Stazione Centrale a Napoli

*In 300 sono stati licenziati dall'Asl Napoli 1*



Protesta operatori sociali Gesco

Con i cori «**Giù le mani dal sociale**» e «Il lavoro non si tocca», questa mattina si è spostata alla **Stazione Centrale** di Napoli la vertenza degli operatori sociali che da due settimane sono in piazza tutti i giorni contro i **licenziamenti forzati voluti dalla Asl Napoli 1 Centro per 300 operatori** di un raggruppamento di cooperative sociali con capofila **Gesco**.

Una manifestazione pacifica che si è conclusa con un corteo che ha fiancheggiato i binari ferroviari, per spostarsi poi fuori **la linea 1 della metropolitana in piazza Garibaldi**. «Ad una settimana dal 31 ottobre data che vedrà definitivamente 300 operatori espulsi dal lavoro per volontà della Asl Napoli 1 Centro - ha spiegato il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo - ancora nessun segnale concreto ci è giunto dall'Asl».

Da inizio mese il collettivo di operatori sociali ha manifestato pacificamente per difendere i posti di lavoro occupando **simbolicamente il Maschio Angioino**, la sede delle Poste centrali, gli ingressi di Palazzo Reale, il Mann, l'aeroporto di Capodichino, oggi la Stazione Centrale e la Metropolitana, e manifestando più volte in piazza del Plebiscito di fronte alla sede della Prefettura.

## La rivendicazione

«Nei giorni scorsi - ha ricordato Smarrazzo - il consiglio comunale di Napoli ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che **sostiene le ragioni dei 300 operatori di Gesco** ma la situazione appare ancora ferma» «Continuiamo a chiederci per quali motivi l'Asl - spiega Sergio D'Angelo, fondatore di Gesco - abbia ritenuto di dover stipulare frettolosamente una convenzione con l'università Vanvitelli e con l'Asl di Caserta, per ottenere da loro la possibilità di assumere personale OSS quando l'emergenza era invece costituita dalla carenza di infermieri e medici, mentre le funzioni degli operatori erano coperte da un regolare contratto con Gesco. La Asl - continua D'Angelo - sta rinunciando a un patrimonio di conoscenze, di esperienze riconosciute a livello nazionale e divenute patrimonio pubblico, causando l'interruzione di percorsi di successo riabilitativo e di integrazione sociale e lavorativa. Noi continueremo fino a quando non tornerà sui suoi passi».

EMERGENZA LAVORO

## Vertenza Gesco, presidio alla Stazione Centrale di Napoli contro i licenziamenti

Il presidente del consorzio, Giacomo Smarrazzo, annuncia inoltre un'assemblea cittadina mercoledì 30 ottobre



GIOVANNI SALZANO

24 OTTOBRE 2024 - 16:31



**NAPOLI.** Si è spostata alla stazione Centrale di Napoli la protesta degli Operatori Gesco che da due settimane scendono in piazza tutti i giorni contro i licenziamenti voluti dalla Asl Napoli 1 Centro.

La mobilitazione prosegue dal 7 ottobre scorso e non si fermerà fino a quando la Asl Napoli 1 Centro non farà un passo indietro rispetto alla decisione, improvvisa e irragionevole, di rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto con un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco, per l'affidamento dei servizi psicosociali negli ospedali, nei centri diurni, nelle strutture residenziali, dove si assistono anziani, disabili, persone con problemi di dipendenze, malati di Alzheimer, sofferenti psichici.

Giacomo Smarrazzo, presidente di Gesco, annuncia inoltre un'assemblea cittadina mercoledì 30 ottobre a alle ore 17 a Santa Maria La Nova

**Il welfare**

**Vertenza Gesco, protesta alla stazione**

Con i cori «Giù le mani dal sociale» e «Il lavoro non si tocca», ieri mattina hanno protestato alla Stazione Centrale gli operatori sociali che da due settimane sono in piazza contro i licenziamenti forzati voluti dalla Asl Napoli 1 Centro per 300 operatori di un raggruppamento di cooperative sociali con capofila Gesco. Una manifestazione pacifica che si è conclusa con un corteo che ha fiancheggiato i binari ferroviari, per spostarsi poi fuori la linea 1 della metropolitana in piazza Garibaldi. «Ad una settimana dal 31 ottobre, data che vedrà

definitivamente 300 operatori espulsi dal lavoro per volontà della Asl - ha spiegato il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo - ancora nessun segnale concreto ci è giunto dall'Asl». Smarrazzo ha annunciato per mercoledì prossimo alle 17 un'assemblea cittadina a Santa Maria La Nova. «Nei giorni scorsi - ha ricordato Smarrazzo - il consiglio comunale di Napoli ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che sostiene le ragioni dei 300 operatori di Gesco ma la situazione appare ancora ferma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato stampa

## **Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro: protesta alla metro di Chiaia**

NAPOLI, 25 OTTOBRE 2024 – Hanno cantato “Bella Ciao” sulla banchina della nuova metropolitana di Chiaia gli operatori socio sanitari Gesco che, con regolare biglietto, sono scesi per pochi minuti per manifestare pacificamente anche nel salotto della Napoli bene contro i licenziamenti causati dalla Asl Napoli 1 Centro. Dopo 17 giorni di proteste in molti dei luoghi simbolo della città, dal Maschio Angioino al Mann a piazza Plebiscito fino all’aeroporto e alla stazione centrale, nessun passo indietro da parte dei vertici Asl, che hanno deciso di rescindere il contratto con le coop Gesco con oltre un anno di anticipo rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2025.

Questa decisione ha causato il licenziamento di 300 operatori sociali che al 31 ottobre saranno senza lavoro, lasciando privi dei loro punti di riferimento nell’assistenza quotidiana migliaia di persone fragili, come sofferenti psichici, anziani, disabili, malati di Alzheimer, persone anziane e non autosufficienti.

«Continua ad apparirci irragionevole e incomprensibile la decisione della Asl. E credo sia ora che si capisca che la nostra è una battaglia per il lavoro e il diritto alla continuità dell’assistenza dei nostri utenti, ma anche per la difesa della cooperazione sociale che da trent’anni collabora con il servizio pubblico per tutelare le persone poi fragili» dichiara il fondatore di Gesco Sergio D’Angelo.

«La vertenza proseguirà a oltranza e confidiamo anche nel sostegno delle altre organizzazioni sociali, che il prossimo 30 ottobre saranno con noi per un’assemblea cittadina a Santa Maria La Nova» spiega il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo.

La vertenza prevede anche un presidio nel giorno di Halloween, con un corteo di bare a significare la morte del welfare.

Ufficio stampa  
Ida Palisi 320 5698735

LAVORO

## Bloccata la metro a Chiaia: lavoratori Gesco in protesta

Lamentano il rischio di 300 posti di lavoro



**H**anno cantato “Bella Ciao” sulla banchina della nuova metropolitana di Chiaia gli operatori socio sanitari Gesco che, con regolare biglietto, sono scesi per pochi minuti per manifestare pacificamente anche nel salotto della Napoli bene contro i licenziamenti causati dalla Asl Napoli 1 Centro. Dopo 17 giorni di proteste in molti dei luoghi simbolo della città, dal Maschio Angioino al Mann a piazza Plebiscito fino all’aeroporto e alla stazione centrale, nessun passo indietro da parte dei vertici Asl, che hanno deciso di rescindere il contratto con le coop Gesco con oltre un anno di anticipo rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2025.

Questa decisione ha causato il licenziamento di 300 operatori sociali che al 31 ottobre saranno senza lavoro, lasciando privi dei loro punti di riferimento nell’assistenza quotidiana migliaia di persone fragili, come sofferenti psichici, anziani, disabili, malati di Alzheimer, persone anziane e non autosufficienti.

«Continua ad apparirci irragionevole e incomprensibile la decisione della Asl. E credo sia ora che si capisca che la nostra è una battaglia per il lavoro e il diritto alla continuità dell’assistenza dei nostri utenti, ma anche per la difesa della cooperazione sociale che da trent’anni collabora con il servizio pubblico per tutelare le persone più fragili» dichiara il fondatore di Gesco Sergio D’Angelo.

«La vertenza proseguirà a oltranza e confidiamo anche nel sostegno delle altre organizzazioni sociali, che il prossimo 30 ottobre saranno con noi per un’assemblea cittadina a Santa Maria La Nova» spiega il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo. La vertenza prevede anche un presidio nel giorno di Halloween, con un corteo di bare a significare la morte del welfare.

## Napoli, operatori Gesco protestano nella stazione della metro di Chiaia

di Paolo Popoli



*La protesta dei 300 oss licenziati dall'Asl Napoli 1 Centro che espongono lo striscione "Giù la mani dal sociale" in banchina, ma senza interrompere le corse della metro*

25 OTTOBRE 2024 ALLE 12:18



Lo striscione "Il welfare non è un lusso" è apparso stamani (venerdì 25 ottobre) in via Chiaia dinanzi alla stazione della metro linea 6, nuova tappa della protesta degli operatori sociosanitari Gesco contro la rescissione anticipata del contratto da parte dell'Asl Napoli 1 Centro prima della scadenza a dicembre 2025.

Sotto gli occhi dei viaggiatori, il personale Anm e la vigilanza hanno negato in un primo momento l'ingresso dei manifestanti in stazione: "Ci vogliono identificare, è la prima volta che accade dopo venti manifestazioni", ha detto il consigliere comunale e fondatore di Gesco Sergio D'Angelo. Il gruppo ha avuto poi l'ok a entrare e ha acquistato i biglietti per superare i tornelli e scendere in banchina con un altro

striscione, “Giù le mani dal sociale”, dove hanno intonato il canto partigiano “Bella ciao”.

L'accesso è stato invece negato alle telecamere delle testate giornalistiche che stavano seguendo l'evento. Da sottolineare che non c'è stata nessuna interruzione di servizio. La metro ha continuato a viaggiare regolarmente. L'uscita Monte di Dio è stata chiusa però per alcuni momenti da Anm a scopo di sicurezza. Con la rescissione anticipata del contratto voluta dall'Asl, dal 31 ottobre resteranno senza lavoro 300 operatori sociosanitari con oltre venti anni di attività alle spalle nell'assistenza prestata in ospedali, centri, carceri e a domicilio a persone con problemi di dipendenze, disabili, sofferenti psichici e anziani. “Molti lavoratori non possono partecipare ai presidi proprio per continuare a garantire ogni giorno questa assistenza”, spiegano alcuni manifestanti.

L'Asl non torna però sui suoi passi, come ribadito in un vertice in prefettura. Gesco si prepara a un ricorso in tribunale. I presidi vanno avanti da circa due settimane, ogni giorno in luogo diverso e continueranno nei prossimi giorni per sensibilizzare l'opinione pubblica. In programma altri due appuntamenti. Mercoledì 30 si terrà un'assemblea cittadina a Santa Maria La Nova a cui hanno già aderito un centinaio di persone. Nei prossimi giorni, tra Halloween e la ricorrenza dei defunti, gli operatori Gesco scenderanno di nuovo in strada per inscenare un corteo funebre.





## Gesco, sit-in di protesta nella stazione metro di Chiaia

*Da fine mese, 300 operatori socio sanitari resteranno senza lavoro per la decisione dell'Asl Napoli 1 di rescindere anticipatamente il contratto con le cooperative*

📅 25/10/2024 Servizio di Fabio Forlano - montaggio di Ivo Semeraro



**I**n fila per acquistare il biglietto e continuare il sit-in nella stazione Chiaia della metro Linea 6. Sulla banchina, intonano “Bella Ciao” gli operatori socio sanitari Gesco. Tra una settimana, in 300 saranno senza lavoro. Dopo che l'ASL Napoli 1 Centro ha deciso di rescindere - con più di un anno di anticipo - il contratto con le cooperative.

Si occupano di anziani, disabili, malati di Alzheimer, persone con sofferenze psichiche. Un bagaglio di conoscenze ed esperienze acquisite nel tempo. Il sit-in di Chiaia arriva dopo 17 giorni di protesta in altri luoghi simbolo della città. La vertenza proseguirà a oltranza. Il 30 ottobre: assemblea cittadina a Santa Maria La Nova. E nel giorno di Halloween, corteo di bare a simboleggiare la fine del welfare.

Nel servizio, le voci di:

Sergio D'Angelo - Fondatore Gesco

Enzo Cuomo - Riabilitatore psichiatrico

Daniela Faraco - Riabilitatrice psichiatrica

### Tag

Gesco

stazione chiaia

Oss

protesta

lavoratori

Napoli

Comunicato stampa

## **Vertenza OSS-Napoli 1 Centro: Protesta stamattina alle giornate della prevenzione per la salute. Lunedì conferenza stampa di Gesco**

NAPOLI, 26 OTTOBRE 2024 – Hanno manifestato pacificamente anche questa mattina all'apertura della due giorni dedicata alla prevenzione per la salute in piazza del Plebiscito i lavoratori delle cooperative sociali Gesco che il 31 ottobre perderanno il posto di lavoro a causa della decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto per la gestione dei servizi psico sociali e di assistenza per malati di Alzheimer, sofferenti psichici, anziani, persone con disabilità e persone con dipendenze.

La vertenza va avanti da questa estate e si è intensificata nell'ultimo mese, con manifestazioni pacifiche quasi tutti i giorni, affidate a turno a una parte dei 300 operatori che stanno perdendo il lavoro e che si stanno alternando per continuare, responsabilmente, ad assicurare l'assistenza agli utenti delle Sor, dei centri diurni e dei presidi ospedalieri.

Intanto nessuna notizia dai vertici Asl, mentre il Prefetto Michele Di Bari ha convocato le parti in causa in Prefettura mercoledì prossimo alle ore 15.

Gesco intanto ha indetto le vie legali contro la decisione della Asl Napoli 1 Centro, giudicata illegittima e irresponsabile, e invita la stampa a partecipare alla conferenza stampa lunedì 28 ottobre 2024 alle ore 11 presso il ristorante Il Poggio di via Poggioreale 160 C a Napoli.

A spiegare i contenuti e i dettagli del ricorso contro la Asl Napoli 1 Centro saranno il fondatore del gruppo Sergio D'Angelo, il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo e l'avvocato Giovanni Lauro.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
3205698735

Gesco-Asl Napoli 1, protesta in giornata prevenzione della salute

(ANSA) - NAPOLI, 26 OTT - Hanno manifestato pacificamente anche questa mattina all'apertura della due giorni dedicata alla prevenzione per la salute in piazza del Plebiscito i lavoratori delle cooperative sociali Gesco che il 31 ottobre perderanno il posto di lavoro a causa della decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto per la gestione dei servizi psico sociali e di assistenza per malati di Alzheimer, sofferenti psichici, anziani, persone con disabilità e persone con dipendenze.

La vertenza va avanti da questa estate e si è intensificata nell'ultimo mese, con manifestazioni pacifiche quasi tutti i giorni, affidate a turno a una parte dei 300 operatori che stanno perdendo il lavoro e che si stanno alternando per continuare, responsabilmente, ad assicurare l'assistenza agli utenti delle Sir, dei centri diurni e dei presidi ospedalieri. Intanto nessuna notizia dai vertici Asl, mentre il prefetto Michele Di Bari ha convocato le parti in causa in Prefettura mercoledì prossimo alle ore 15.

Gesco intanto ha depositato un ricorso per impugnare la decisione dell'Asl di rescindere anticipatamente il contratto, con una congrua richiesta di risarcimento danni. I dettagli e le prossime iniziative della vertenza saranno resi noti in conferenza stampa lunedì 28 ottobre 2024 alle ore 11 presso il ristorante Il Poggio di via Poggioreale 160 C a Napoli.

Interverranno: il fondatore del gruppo Sergio D'Angelo, il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo e l'avvocato Giovanni Lauro. (ANSA).

COM-TOR

26-OTT-24 18:04 NNNN

Conferenza stampa  
**Vertenza Oss-Asl Napoli 1 Centro: conferenza stampa Gesco**

Lunedì 28 Ottobre 2024 ore 11  
Ristorante Il Poggio  
Via Poggioreale 160 C

NAPOLI , Domenica 27 Ottobre 2024 - Gesco organizza per domani, lunedì 28 Ottobre 2024 alle ore 11 presso la sede del ristorante Il Poggio in via Poggioreale 160 C a Napoli, una conferenza stampa per illustrare nei dettagli il ricorso presentato dal gruppo di imprese sociali per impugnare la decisione dell'Asl di rescindere anticipatamente il contratto con la RTI di cui Gesco è capofila. Il ricorso prevede, tra le altre richieste, anche quella di un adeguato risarcimento danni.

Il contratto riguarda la gestione dei servizi psico sociali e di assistenza per malati di Alzheimer, sofferenti psichici, anziani, persone con disabilità e persone con dipendenze. La decisione della Asl di rescinderlo ha provocato la mobilitazione non solo di circa 300 operatori sociali il cui lavoro è a rischio ma anche di tutto il gruppo Gesco e di diverse realtà del terzo settore che nei prossimi giorni discuteranno di come portare avanti insieme la vertenza in una assemblea cittadina a Santa Maria La Nova.

Questo appuntamento, con le prossime iniziative della mobilitazione e i dettagli del ricorso all'Asl saranno illustrati domani in conferenza stampa dal fondatore del gruppo Sergio D'Angelo, dal presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo e dall'avvocato Giovanni Lauro.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
3205698735

Comunicato stampa

## **Vertenza OSS-Asl Napoli 1 Centro: presentata richiesta di risarcimento danni per 4 milioni di euro**

NAPOLI – Una richiesta di risarcimento danni per 4 milioni di euro: è quella presentata dai legali di Gesco nei confronti dell’Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per aver rescisso con 14 mesi di anticipo il contratto di appalto dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera. Il danno è stato stimato dal professor Federico Alvino, docente all’ università Pathenope di Napoli, su incarico di Gesco, che oggi ha illustrato i dettagli del ricorso in conferenza stampa al ristorante Il Poggio.

Il professor Alvino ha rilevato che il contratto di appalto, dopo pochi mesi dall’avvio, «ha subito continue e sempre più rilevanti variazioni alla consistenza della commessa, sino a comportarne una riduzione (per quanto già preannunciato dall’ASL) pari ad oltre l’88%». Dall’analisi economica e del rapporto contrattuale è emerso che la perdita complessivamente a carico di Gesco «per effetto della mancata esecuzione del contratto oltre i limiti di oscillazione (cd quinto) previsti normativamente, a seconda che si considerino gli effetti anche sulle cooperative socie, ed a seconda che si raggiunga o meno un accordo sindacale, oscilla tra gli € 1.607.486,62 e gli € 4.010.319,22, oltre al rischio di cessazione delle attività della Gesco e delle consorziate, in assenza di interventi di natura straordinaria». Di qui, la richiesta di risarcimento danni alla Asl Napoli 1 Centro.

La vertenza, lo ricordiamo, vede coinvolti circa 300 lavoratori (OSS, assistenti sociali, psicologi) che dal 31 ottobre rischiano la perdita del posto di lavoro a causa della decisione della Asl di rescindere il contratto. Di qui, circa tre settimane di manifestazioni pacifiche nei luoghi simbolo della città: Maschio Angioino, Poste Centrali, San Carlo, Mann, Piazza del Plebiscito, Aeroporto di Capodichino, Stazione Centrale. Gli operatori hanno sempre continuato a garantire l’assistenza, alternandosi alle manifestazioni mentre attorno alla vertenza si sta creando una rete di solidarietà di tutto il terzo settore napoletano: Dedalus, Cnca, Legacoopsociali, Associazione Jonathan, Fish sono tra le organizzazioni sociali che mercoledì si riuniranno in un’assemblea cittadina per sostenere la vertenza Gesco (appuntamento alle 17 a Santa Maria La Nova).

«Come annunciato nella precedente conferenza stampa, Gesco ha messo in campo tutte le azioni considerate utili per chiedere alla Asl di ritornare sui propri passi. Un’azione di carattere sociale che ha portato alla mobilitazione di tante operatrici e tanti operatori, in strada tutti i giorni, che hanno provato a portare all’attenzione della cittadinanza il tema del lavoro e soprattutto dei servizi che perdono delle competenze importanti e i pazienti dei punti di riferimento. Ai presidi in piazza abbiamo affiancato un confronto costante con tante organizzazioni sociali che porterà all’assemblea cittadina di mercoledì prossimo. Infine la via legale: oggi presentiamo i due ricorsi che Gesco ha depositato attraverso i suoi avvocati: uno che chiede il ripristino immediato del contratto in essere e l’altro che invece quantifica il risarcimento del danno che questa scelta pesante sta generando», ha spiegato il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo.

«L’Asl sembra non intenda ascoltare gli appelli di operatori, cittadini, intellettuali e utenti. Né intende dare risposte alle legittime domande che le sono state rivolte in queste settimane. L’abbiamo detto più volte, la vicenda appare incomprensibile, irragionevole e opaca. Il lavoro degli operatori del terzo settore non è sostitutivo del pubblico. In ogni angolo del nostro Paese i percorsi di autonomia, di riabilitazione e di reinserimento sociale sono da sempre realizzati in collaborazione con la cooperazione sociale, così come a Napoli da oltre 30 anni. Perché quindi si è voluto interrompere, peraltro anticipatamente, questo rapporto, mettendo a rischio obiettivi terapeutici di successo? Perché l’Asl si convenziona in fretta e furia con l’università Vanvitelli e l’Asl Caserta per utilizzare le loro graduatorie senza alcun obbligo a farlo ed esponendosi, di fatto, al rischio di dover pagare costosissimi risarcimenti?» chiede il fondatore di Gesco Sergio D’Angelo, che conclude: «Romperci con il terzo settore significa rinunciare alla sanità sociale, mettere in crisi servizi innovativi che hanno garantito percorsi di felicità per i più fragili».

Il Prefetto di Napoli Michele Di Bari, intanto, per mercoledì alle 15 ha convocato Asl e Gesco in Prefettura, mentre Gesco ha richiesto l’attivazione del FIS (Fondo Integrazione Salariale) per i lavoratori che rischiano la fuoruscita dal mercato del lavoro.

Ufficio stampa Ida Palisi

## Vertenza Gesco

### Richiesta di risarcimento danni all'Asl Na 1 centro

Una richiesta di risarcimento danni milionaria è stata presentata dai legali di Gesco nei confronti dell'Asl Napoli 1 Centro per aver rescisso con 14 mesi di anticipo il contratto di appalto dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera. Il danno è stato stimato da Federico Alvino, docente all'università Pathenope, su incarico di Gesco, che ieri ha illustrato i dettagli del ricorso. Dall'analisi economica e del rapporto contrattuale è emerso che la perdita complessiva a carico di Gesco oscilla tra un milione e 600mila euro e 4 milioni di euro, «oltre al rischio di cessazione delle attività della Gesco e delle consorziate, in assenza di interventi di natura straordinaria». Di qui due ricorsi: uno per il risarcimento e l'altro per il rispetto della scadenza naturale del contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La vertenza*

## **Gesco chiede 4 milioni di risarcimento all'Asl Napoli I**

Vertenza Gesco, il raggruppamento di cooperative presenta ricorso per chiedere il ripristino del contratto con 300 operatori sociosanitari rescisso in anticipo dall'Asl Napoli I e per ottenere un risarcimento danni da 4 milioni di euro.

Il danno è stato stimato da Federico Alvino, docente della università Parthenope. Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha intanto convocato per domani alle 15 un tavolo con Asl e Gesco, che chiede il fondo di integrazione salariale (Fis) per i lavoratori a rischio esclusione dal mercato del lavoro. In programma anche l'assemblea cittadina a Santa Maria la Nova con l'adesione del terzo settore napoletano. Da tre settimane gli operatori Gesco sono in presidio ogni giorno in luoghi simbolo della città, mentre una parte continua a garantire i servizi di assistenza ad anziani, carcerati, disabili e tossicodipendenti. — p.p.

La lettera

# Vertenza Gesco, il silenzio dei sindacati

di Sergio D'Angelo, Giacomo Smarrazzo, Marco Musella, Stefano Vecchio, Silvia Ricciardi, Enzo Morgera

**C**aro direttore, non si ferma la lotta per la difesa dei 300 posti di lavoro messi a rischio dalla decisione dell'Asl Napoli 1 di rescindere inspiegabilmente con oltre un anno di anticipo il contratto con le cooperative. La protesta andrà avanti nei prossimi giorni toccando altri luoghi chiave della città, perché questa è una battaglia che riguarda il sistema innovativo dei servizi costruito in questi anni e pertanto in ultima analisi dovrebbe riguardare tutti. Avevamo denunciato il silenzio della politica ed è perciò un bel segnale l'approvazione all'unanimità da parte del consiglio comunale di Napoli di un ordine del giorno che sostiene le ragioni dei 300 operatori. Auspichiamo che un simile segnale arrivi anche dalla Regione Campania che è più direttamente investita dalla vicenda. Anche perché la Asl non sembra ascoltare gli appelli di stampa, televisioni, operatori e intellettuali - oltre a quelli dei lavoratori e degli utenti dei servizi la cui vita rischia di piombare in situazioni di difficoltà e marginalità - a rivedere la propria determinazione o, quanto meno, dare risposte sui diversi perché che questa vicenda propone. Continua invece con nostro stupore il silenzio delle organizzazioni sindacali. Tanto più che il sindacato interviene sempre con puntualità quando sono minacciati posti di lavoro. Accade anche in vertenze dai numeri molto più piccoli e perciò ci chiediamo per quale

ragione Cgil, Cisl e Uil non prendono la parola con forza per difendere i 300 lavoratori delle cooperative?

I sindacati confederali sono firmatari del contratto nazionale di categoria, sanno quindi che si tratta di uno spazio da sempre occupato dal Terzo Settore e che a Napoli da oltre 30 anni sono attività che le Asl realizzano in collaborazione con le cooperative sociali, così come del resto avviene in ogni angolo del Paese.

Non dobbiamo insegnare niente a dei sindacati che sono stati in questi anni al fianco del terzo settore e sanno bene che il terzo settore moderno di cui il Paese ha bisogno non sostituisce il pubblico, ma collabora con esso apportando know how, innovazione e motivazione per azioni concrete di contrasto all'infelicità delle persone fragili.

Il lavoro degli operatori delle organizzazioni di terzo settore non è banalmente sostitutivo, una pezza a colori in attesa che la sanità pubblica sia in grado di fare da sola. Il lavoro che gli operatori svolgono nei percorsi riabilitativi e di reinserimento è un'altra cosa! E nessuno è in grado di farlo come loro che hanno imparato in anni ed anni di fatica fisica, psicologica ed emotiva, sul campo, cosa è utile e cosa non serve.

I sindacati facciano perciò sentire più forte la loro voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato stampa

## **Vertenza OSS-Napoli 1 Centro: funerale sociale al Leonardo Bianchi**

NAPOLI, 29 OTTOBRE 2024 – “La morte del welfare” nell’ex manicomio di Napoli: è al Leonardo Bianchi che questa mattina hanno manifestato i lavoratori delle cooperative sociali Gesco, con una specie di “funerale sociale” a due giorni dalla data di scadenza anticipata del loro contratto di lavoro, fissata al 31 ottobre 2024 dalla Asl Napoli 1 Centro. Un sit in pacifico, come sempre in quasi un mese di proteste partite il 7 ottobre al Maschio Angioino, per passare alle Poste, al San Carlo, a piazza Plebiscito, al Mann, all’ aeroporto e alla stazione centrale e perfino al Duomo con una preghiera sociale a San Gennaro. Nessuna novità per i 300 lavoratori – OSS, assistenti sociali e psicologi – che assicurano da molti anni l’assistenza a malati, sofferenti psichici, persone anziane e disabili e persone con dipendenze. Inascoltati tutti i loro appelli alla Asl Napoli 1 Centro di rispettare la scadenza del contratto con il Raggruppamento temporaneo di imprese di cui è capofila Gesco, e che sarebbe dovuto concludersi il 31 dicembre scorso. Ieri Gesco ha illustrato in conferenza stampa i dettagli di due ricorsi presentati dai suoi legali, uno per il rispetto del contratto di appalto e l’altro per una richiesta di risarcimento danni stimati a circa 4 milioni di euro.

E mentre Gesco ha chiesto per i lavoratori l’attivazione del Fis, il Fondo di integrazione salariale, per domani pomeriggio alle 15 il prefetto di Napoli Michele Di Bari ha convocato un incontro in Prefettura con Gesco, i vertici Asl e rappresentanti dell’ Inps.

Sempre domani ma alle ore 17 a Santa Maria La Nova ci sarà un’assemblea cittadina con numerose organizzazioni sociali per discutere del sostegno alla vertenza Gesco.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
3205698735  
Donatella Alonzi  
338 841 8408



**Vertenza Gesco davanti al Leonardo Bianchi**  
**«In una bara, funerale al welfare»**

«**L**a morte del welfare» nell'ex manicomio di Napoli: è al Leonardo Bianchi che ieri mattina hanno manifestato i lavoratori delle cooperative sociali Gesco, con una specie di «funerale sociale» a due giorni dalla data di scadenza anticipata del loro contratto di lavoro, fissata al 31 ottobre 2024 dalla Asl Napoli 1 Centro.

Comunicato stampa

## **Vertenza OSS-Napoli 1 Centro: Protesta stamattina al Centro Direzionale. Nessun segnale dalla Asl Napoli 1 Centro ma la vertenza va avanti**

NAPOLI, 31 OTTOBRE 2024 – Si è tenuto stamattina un presidio davanti alla sede della Regione Campania al centro direzionale di Napoli, dopo manifestazioni pacifiche in tutta la città degli OSS che da oggi resteranno senza lavoro.

Gli operatori hanno chiesto di essere ricevuti dal presidente della Commissione Sanità della Regione Campania Enzo Alaia e dai capigruppo del Consiglio regionale.

Intanto un mese di silenzio da parte della Asl Napoli 1 Centro, delle istituzioni e della politica: cade nell'indifferenza generale la perdita del lavoro di trecento operatori socio sanitari, psicologi e assistenti sociali che da un mese stanno manifestando contro la decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto per la gestione dei servizi psico sociali e di assistenza per malati di Alzheimer, sofferenti psichici, anziani, persone con disabilità e persone con dipendenze.

La vertenza, che ad agosto ha visto i primi presidi e si è poi intensificata nell'ultimo mese, con manifestazioni pacifiche quasi tutti i giorni, non coinvolge solo i 300 OSS del RTI con capofila Gesco ma riguarda altrettante famiglie di lavoratori che, da oggi, dovranno cessare di assistere centinaia di utenti delle Sir, dei centri diurni e dei presidi ospedalieri. Parliamo di sofferenti psichici, malati di Alzheimer, anziani, persone con disabilità e persone con dipendenze che restano privi della continuità dell'assistenza e di punti di riferimento importanti nel loro percorso terapeutico, per una decisione ad oggi incomprensibile della Asl napoletana, che sta attingendo a personale della Vanvitelli e della Asl di Caserta, senza mostrare alcun interesse per quello che appare un vero e proprio tentativo di smantellamento del welfare cittadino, come è stato evidenziato ieri in un'assemblea pubblica a Santa Maria La Nova molto partecipata da un'ampia rete di organizzazioni sociali (da Libera ai Comitati di Scampia, Jonathan, Legacoop Campania, Fish, Dedalus, Conca, Less, solo per citarne alcune). Le organizzazioni si sono riunite in un comitato che ha annunciato la volontà di rendere la vertenza Gesco una battaglia per la difesa del welfare nella nostra regione, mentre il gruppo di imprese sociali ha presentato due ricorsi contro la Asl, sia per chiedere il rispetto della scadenza del contratto di appalto dei servizi psico sociali che un risarcimento danni per circa 4 milioni di euro.

E con grande disappunto si è appreso del rinvio a due settimane di un vertice in Prefettura con Inps (per la richiesta del Fondo di integrazione salariale per i lavoratori), sindacati e Asl, che si sarebbe dovuta tenere ieri.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
3205698735

TERZO SETTORE

## Gesco, trecento operatori sono da ieri senza lavoro nell'indifferenza generale

di **Elena Scarici**

a pagina 5

### Welfare

## Da ieri sono senza lavoro 300 operatori di Gesco. Ma la vertenza non si ferma

**NAPOLI** Nell'indifferenza generale cala il sipario sulla vertenza Gesco. Da ieri 300 operatori del più grande consorzio di cooperative sociali della città sono a casa perché l'Asl Napoli 1 Centro ha deciso di rescindere con 14 mesi di anticipo il contratto di lavoro. Nei giorni scorsi i lavoratori hanno manifestato in maniera pacifica davanti alle più importanti sedi istituzionali e culturali di Napoli per far conoscere la loro storia e sensibilizzare la cittadinanza.

L'ultimo, l'altro giorno, presso la sede della Regione Campania al Centro direzionale. Ma proprio mentre manifestavano è giunta la notizia definitiva della cessazione delle attività da parte dell'Asl Napoli 1 dopo un mese di silenzio da parte delle istituzioni e della politica, rimasta indifferente ai numerosi appelli. La vertenza non coinvolge solo i 300 operatori sociosanitari ma riguarda altrettante famiglie di lavoratori



che, da oggi, dovranno cessare di assistere centinaia di utenti delle Strutture residenziali intermedie, dei centri diurni e dei presidi ospedalieri. Parliamo di sofferenti psichici, malati di Alzheimer, anziani, persone con disabilità che restano privi di assistenza e di punti di riferimento importanti nel loro

percorso terapeutico, per una decisione ad oggi incomprensibile della Asl napoletana, che sta attingendo a personale della Vanvitelli e della Asl di Caserta, senza mostrare alcun interesse per quello che appare un vero e proprio tentativo di smantellamento del welfare cittadino, come è stato eviden-

ziato in un'assemblea pubblica a Santa Maria La Nova da un'ampia rete di organizzazioni sociali (da Libera ai Comitati di Scampia, Jonathan, Legacoop Campania, Fish, Dedalus, Conca, Less).

Le organizzazioni si sono riunite in un comitato che ha annunciato la volontà di rendere la vertenza Gesco una battaglia per la difesa del welfare nella nostra regione, mentre il gruppo di imprese sociali ha presentato due ricorsi contro la Asl, sia per chiedere il rispetto della scadenza del contratto di appalto dei servizi psico sociali che un risarcimento danni per circa 4 milioni di euro. Solidarietà è stata espressa dai consiglieri regionali Roberta Gaeta (Demos) e Gennaro Saiello (5 Stelle). Intanto si è appreso con grande disappunto del rinvio a due settimane di un vertice in Prefettura con Inps (per la richiesta del Fondo di integrazione salariale per i lavoratori), sindacati e Asl, che si sarebbe dovuta tenere ieri. Il prossimo appuntamento si terrà lunedì al Palazzo della Regione a Santa Lucia mentre martedì sarà discusso in Consiglio regionale un ordine del giorno a sostegno della vertenza Gesco per chiedere all'Asl di tornare sui suoi passi.

**Elena Scarici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14

**Mesi**

L'anticipo con cui l'Asl Napoli 1 ha deciso di rescindere il contratto con Gesco sui servizi di assistenza e che ha poi aperto la vertenza



## Un colpo basso ai servizi psicosociali e ai lavoratori. Il caso della Asl Napoli 1

ARTICOLI

 **Desirée Klain**  3 Novembre 2024

Condividi



Una richiesta di risarcimento danni per **4 milioni di euro**: è quella presentata dai legali di Gesco nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale **Napoli 1** Centro per aver rescisso con 14 mesi di anticipo il contratto di appalto dei servizi psicosociali per le fasce deboli, della medicina penitenziaria e del Dipartimento Assistenza Ospedaliera. Il danno è stato stimato dal professor **Federico Alvino**, docente all'Università Pathenope di Napoli, su incarico di Gesco.



Il professor Alvino ha rilevato che il contratto di appalto, dopo pochi mesi dall'avvio, «ha subito continue e sempre più rilevanti variazioni alla consistenza della commessa, sino a comportarne una riduzione (per quanto già preannunciato dall'ASL) pari ad oltre l'88%». Dall'analisi economica e del rapporto contrattuale è emerso che la perdita complessivamente a carico di Gesco «per effetto della mancata esecuzione del contratto oltre i limiti di oscillazione (cd quinto) previsti normativamente, a seconda che si considerino gli effetti anche sulle cooperative socie, ed a seconda che si raggiunga o meno un accordo sindacale, oscilla tra gli € 1.607.486,62 e gli € 4.010.319,22, oltre al rischio di cessazione delle attività della Gesco e delle consorziate, in assenza di interventi di natura straordinaria». Di qui, la richiesta di risarcimento danni alla Asl Napoli 1 Centro.



La vertenza, lo ricordiamo, vede coinvolti circa 300 lavoratori (OSS, assistenti sociali, psicologi) che dal 31 ottobre rischiano la perdita del posto di lavoro a causa della decisione della Asl di rescindere il contratto. Di qui, circa tre settimane di manifestazioni pacifiche nei luoghi simbolo della città: **Maschio Angioino, Poste Centrali, San Carlo, Mann, Piazza del Plebiscito, Aeroporto di Capodichino, Stazione Centrale**.

Gli operatori hanno sempre continuato a garantire l'assistenza, alternandosi alle manifestazioni mentre attorno alla vertenza si sta creando una rete di solidarietà di tutto il terzo settore napoletano che si incontreranno mercoledì 30 Ottobre alle ore 15 a Santa Maria La Nova.

LAVORO

## Vertenza Gesco, delegazione ricevuta da Marchiello

Domani presidio presso la sede del Consiglio regionale nel Centro direzionale



04 NOVEMBRE 2024 - 17:31



Non si ferma la vertenza dei 300 operatori sociali del gruppo Gesco che da venerdì scorso sono senza lavoro per la decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere in anticipo il contratto per la gestione dei servizi psico-sociali e di assistenza per malati di Alzheimer, sofferenti psichici, anziani, persone con disabilità e persone con dipendenze.

Il personale della cooperazione sociale, che da trent'anni lavora in integrazione con il servizio pubblico negli ospedali e nei centri diurni e residenziali, nelle Sir, è stato sostituito da Oss che la Asl Napoli 1 Centro non ha reclutato tramite concorso ma assunto da graduatorie della Asl di Caserta e dall'Università Vanvitelli di Napoli, con un'azione inaspettata e incomprensibile, giacché nega non solo il lavoro ai 300 operatori socio-sanitari ma anche la continuità nell'assistenza a centinaia di utenti.

Di qui la mobilitazione degli operatori, che questa mattina hanno manifestato pacificamente presso la sede della Giunta della Regione Campania a Palazzo Lucia e sono stati ricevuti in delegazione dall'assessore regionale al Lavoro Antonio Marchiello.

L'assessore ha assicurato il pieno sostegno della Regione alla vicenda che li riguarda, mentre gli operatori hanno annunciato che domani, martedì 5 novembre 2024 alle ore 10, terranno un altro presidio presso la sede del Consiglio regionale nel Centro direzionale di Napoli. L'obiettivo sarà ottenere che la vertenza Gesco venga messa all'ordine del giorno della discussione in Consiglio.



Comunicato stampa

## **Vertenza OSS-Napoli 1 Centro: manifestazione davanti al Consiglio regionale. “Non possiamo tollerare il silenzio delle istituzioni, il terzo mandato lo vogliamo noi”**

Napoli, 5 novembre 2024 – Sono circa 500 i manifestanti alla sede del consiglio regionale della Campania che chiedono di entrare in consiglio regionale affinché o capigruppo firmino l'ordine del giorno sulla vertenza dei 300 operatori sociali del gruppo Gesco che da venerdì scorso sono senza lavoro per la decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere in anticipo il contratto per la gestione dei servizi psico-sociali e di assistenza in ospedali, sir, centri diurni e residenziali.

Tra i manifestanti anche utenti e le loro famiglie che rivendicano la continuità nell'assistenza, per alcuni di loro trentennale.

Ricordiamo che si tratta di malati di Alzheimer, sofferenti psichici, anziani, persone con disabilità e persone con dipendenze. Il personale della cooperazione sociale è stato sostituito da Oss che la Asl Napoli 1 Centro ha reclutato da graduatorie della Asl di Caserta e dall'Università Vanvitelli di Napoli, sciogliendo con 14 mesi di anticipo il contratto con le coop.

Di qui la mobilitazione degli operatori, che questa mattina stanno manifestando presso la sede del Consiglio regionale. Con loro anche rappresentanti di altre organizzazioni sociali, da Legacoop Campania a Jonathan al mondo universitario e del terzo settore cittadino.

«Non ci arrendiamo di fronte al silenzio della Regione, chiedo rispetto per la nostra storia e per il nostro lavoro, non siamo numeri da sostituire ma lavoratori qualificati, che da sempre collaborano con il servizio pubblico. Non è possibile che solo la Campania, in tutto il Paese, ignori la storia del welfare, ignori un modello di cooperazione che funziona da anni e che ha rappresentato e rappresenta a volte l'unico aiuto per centinaia di famiglie e di persone fragili» ha dichiarato il presidente di Gesco Palazzo Lucia e sono stati ricevuti in delegazione dall'assessore regionale al Lavoro Antonio Marchiello. L'assessore ha assicurato il pieno sostegno della Regione alla vicenda che li riguarda, mentre gli operatori hanno annunciato che domani, martedì 5 novembre 2024 alle ore 10, terranno un altro presidio presso la sede del Consiglio regionale nel Centro direzionale di Napoli. L'obiettivo sarà ottenere che la vertenza Gesco venga messa all'ordine del giorno della discussione in Consiglio.

“La pazienza degli OSS è esaurita – dichiara il fondatore di Gesco Sergio D'Angelo - Oggi in occasione di questa delicata seduta del consiglio regionale, dove si discute del terzo mandato al presidente De Luca, chiediamo che il terzo mandato sia dato a noi, alla cooperazione sociale. Lo vogliamo per i nostri operatori, non possiamo più tollerare il silenzio della Regione e della Asl”.

Ufficio stampa

Ida Palisi 320 5698735

Maria Nocerino 320 788 0510

Donatella Alonzi 3388418408

EMERGENZA LAVORO

## Vertenza Gesco, le voci degli operatori: «Ci hanno tolto la dignità»

Manifestazione davanti alla Regione Campania, una delegazione ricevuta dai capigruppo in Consiglio



GIOVANNI SALZANO

05 NOVEMBRE 2024 - 17:02



NAPOLI. Fischietti colorati, trombette da stadio, cori e girotondi inneggianti al lavoro e alla dignità hanno accompagnato oggi la protesta degli operatori sociali napoletani in sit-in davanti alla sede del Consiglio regionale della Campania. A partire dalle 10, hanno manifestato in 500: c'erano anche gli utenti con le loro famiglie insieme agli operatori che da oltre un mese lottano per mantenere il loro posto di lavoro, in piazza per rivendicare la continuità nell'assistenza, per alcuni di loro di durata trentennale.



L'obiettivo: fare in modo che i capigruppo del Consiglio regionale, impegnati nella votazione del terzo mandato per Vincenzo De Luca, firmassero l'ordine del giorno sulla vertenza dei 300 operatori sociali del gruppo Gesco che da venerdì scorso sono senza lavoro per la decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere in anticipo il contratto per la gestione dei servizi psico-sociali e di assistenza in ospedali, sir, centri diurni e residenziali.

Gli animi degli operatori, messi a dura prova da giorni di manifestazioni pacifiche ma estenuanti e già esasperati dall'assordante silenzio della politica, oggi si sono surriscaldati. Nel corso della mattinata, non sono mancati momenti di tensione con le forze di polizia.

Ricevuti finalmente dall'assemblea dei capigruppo, i lavoratori hanno appreso che l'ordine del giorno sulla vertenza è stato approvato all'unanimità dal Consiglio regionale.

In particolare, l'odg impegna la Giunta regionale "a favorire, nell'ambito delle proprie prerogative, il riavvio del confronto tra l'ASL Napoli 1 Centro e il Consorzio Gesco, che consenta di giungere a una positiva risoluzione della vertenza, in grado di tutelare, nel contesto degli obblighi contrattuali assunti e scongiurando il taglio delle risorse prospettato, il lavoro degli operatori e la proficua collaborazione tra Servizio sanitario ed enti del Terzo settore, a garanzia della continuità delle cure".

## Lavoro, sit-in degli operatori Gesco al consiglio regionale: 300 buttati in strada senza un motivo, occupatevi di noi

di Piero Rossano

Circa 500 manifestanti al centro direzionale in concomitanza della seduta sulla legge per il terzo mandato. D'Angelo: hanno distrutto un modello, chi è il mandante?



Un momento della manifestazione di oggi



Ascolta l'articolo

2 min



NEW

La protesta degli operatori socio sanitari che afferiscono al **consorzio di cooperative sociali Gesco di Napoli**, estromessi con grande anticipo dal contratto che li legava all'Asl Napoli 1, ha fatto oggi tappa al **centro direzionale di Napoli**, ai piedi della torre che ospita il **consiglio regionale della Campania**. Alla luce della notevole partecipazione dei mezzi di informazione che seguivano [i lavori della seduta sulla legge per il terzo mandato](#), l'occasione era ghiotta per riportare agli occhi dell'opinione pubblica i termini di una vertenza che vede coinvolte diverse centinaia di famiglie.

Al **sit-in** di questa mattina hanno partecipato circa 500 manifestanti, guardati a vista da un **massiccio dispiegamento delle forze dell'ordine**. Il

fondatore di Gesco e oggi consigliere comunale a Napoli, **Sergio D'Angelo**, ha sintetizzato ancora una volta la situazione. **«L'Asl Napoli 1 ha interrotto anticipatamente il contratto che aveva con Gesco, con un anno e mezzo di anticipo, distruggendo un modello di servizi che ci veniva invidiato in ogni angolo dell'Italia - ha detto D'Angelo -. L'Asl dalla sera alla mattina, non si sa sulla base di quali pressioni subite, ha deciso di sottoscrivere una convenzione con l'università Vanvitelli e con l'Asl di Caserta per ottenere da loro le due graduatorie residue degli idonei per assumere 300 operatori socio sanitari, causando il licenziamento di altrettanti lavoratori».**

Tra i manifestanti arrivati al centro direzionale c'erano anche utenti e le loro famiglie, che rivendicano la continuità nell'assistenza, per alcuni di loro trentennale. E, inoltre, anche rappresentanti di altre organizzazioni sociali, da **Legacoop Campania** a **Jonathan** al Cnca, al mondo universitario e del terzo settore cittadino. **«Chiediamo che il Consiglio regionale discuta della nostra vertenza. Sappiamo che qualche consigliere ha preparato un ordine del giorno e speriamo che venga discusso in aula - ha invece auspicato Giacomo Smarrazzo, presidente del consorzio Gesco -. Le priorità sono tante, ma per noi la priorità è il lavoro, sono i servizi che nel frattempo si sono indeboliti in maniera forte, sono le centinaia di pazienti che hanno perso i loro punti di riferimento e sono 300 persone che dal 31 ottobre non stanno più lavorando».**

[Vai a tutte le notizie di Napoli](#)

[Iscriviti alla newsletter del Corriere del Mezzogiorno Campania](#)

Comunicato stampa

## **Vertenza OSS-Napoli 1 Centro, manifestazione davanti al Consiglio regionale: approvato l'ordine del giorno con cui la Regione si impegna a tutelare il lavoro degli operatori sociali**

Napoli, 5 novembre 2024 – Fischietti colorati, trombette da stadio, cori e girotondi inneggianti al lavoro e alla dignità hanno accompagnato stamattina la protesta degli operatori sociali napoletani in sit-in davanti alla sede del Consiglio regionale della Campania. A partire dalle 10, hanno manifestato in 500 tra OSS, che da oltre un mese lottano per mantenere il loro posto di lavoro, e utenti con le loro famiglie, oggi in piazza per rivendicare la continuità nell'assistenza, per alcuni di loro di durata trentennale.

L'obiettivo: fare in modo che i capigruppo del Consiglio regionale, impegnati nella votazione del terzo mandato per Vincenzo De Luca, firmassero l'ordine del giorno sulla vertenza dei 300 operatori sociali del gruppo Gesco che da venerdì scorso sono senza lavoro per la decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere in anticipo il contratto per la gestione dei servizi psico-sociali e di assistenza in ospedali, sir, centri diurni e residenziali.

Gli animi degli operatori, messi a dura prova da giorni di manifestazioni pacifiche ma estenuanti e già esasperati dall'assordante silenzio della politica, oggi si sono surriscaldati. Nel corso della mattinata, non sono mancati momenti di tensione con le forze di polizia, soprattutto quando la delegazione che doveva essere ricevuta in Consiglio non è stata convocata all'orario previsto (13.30).

Ricevuti finalmente dall'assemblea dei capigruppo, gli OSS hanno appreso che l'ordine del giorno sulla vertenza è stato approvato all'unanimità dal Consiglio regionale.

In particolare, l'odg impegna la Giunta regionale "a favorire, nell'ambito delle proprie prerogative, il riavvio del confronto tra l'ASL Napoli 1 Centro e il Consorzio Gesco, che consenta di giungere a una positiva risoluzione della vertenza, in grado di tutelare, nel contesto degli obblighi contrattuali assunti e scongiurando il taglio delle risorse prospettato, il lavoro degli operatori e la proficua collaborazione tra Servizio sanitario ed enti del Terzo settore, a garanzia della continuità delle cure".

Stamattina in piazza, con i lavoratori di Gesco c'erano anche rappresentanti di altre organizzazioni sociali, da Legacoop Campania a Jonathan al Cnca, oltre ad esponenti del mondo universitario e del terzo settore cittadino.

«Non ci arrendiamo di fronte al silenzio della Regione, chiediamo rispetto per la nostra storia e per il nostro lavoro, non siamo numeri da sostituire ma lavoratori qualificati, che da sempre collaborano con il servizio pubblico. Non è possibile che solo la Campania, in tutto il Paese, ignori la storia del welfare, ignori un modello di cooperazione che funziona da anni e che ha rappresentato e rappresenta a volte l'unico aiuto per centinaia di famiglie e di persone fragili» ha dichiarato il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo.

«La pazienza degli OSS è esaurita – dichiara il fondatore di Gesco Sergio D'Angelo - Oggi in occasione di questa delicata seduta del consiglio regionale, dove si discute del terzo mandato al presidente De Luca, chiediamo che il terzo mandato sia dato a noi, alla cooperazione sociale. Lo vogliamo per i nostri operatori, non possiamo più tollerare il silenzio della Regione e della Asl».

Ufficio stampa  
Ida Palisi 320 5698735

**Il destino degli operatori**

## Gesco, approvato ordine del giorno

**V**ertenza Gesco, in Consiglio regionale approvato un ordine del giorno, promosso da Gennaro Saiello (M5S), per garantire la stabilità occupazionale del personale Oss e degli operatori sanitari di Gesco che prestano servizio per l'Asl Na1 e che nelle scorse settimane hanno perso il lavoro. «La giunta si è impegnata a favorire il riavvio di un confronto tra Asl Na1 e consorzio Gesco» spiegano i consiglieri. Saiello

auspica «una positiva risoluzione della vertenza, in grado di tutelare gli obblighi contrattuali assunti e scongiurando il taglio delle risorse». Per Valeria Ciarambino, vicepresidente del Consiglio regionale: «La paradossale vicenda che vede coinvolti circa 300 lavoratori di Gesco, è un problema che la politica e i cittadini, che beneficiano del prezioso lavoro degli operatori del terzo settore, non possono permettersi».

Gesco, solidarietà Fucito, Maresca, Savastano, Longobardi, D'Angelo  
NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 07 NOV - "Riteniamo fondamentale aderire all'appello lanciato dai nostri colleghi consiglieri, ed esprimere la nostra solidarietà ai lavoratori sociali della Gesco" E' quanto dichiarato dai consiglieri Fucito, capogruppo di Manfredi Sindaco, Maresca, di Maresca Sindaco, Savastano, capogruppo di Forza Italia, Longobardi, capogruppo di Fratelli d'Italia e Bianca Maria D'Angelo del gruppo Misto (ANSA).  
COM-PO/ S44 QBXO

Comunicato stampa

**Vertenza OSS-Napoli 1 Centro: Verdoliva non riceve i lavoratori Gesco  
“Napoli è l’unica città in Italia che rinuncia alla collaborazione con la coope-  
razione sociale”**

Napoli, 7 novembre 2024 – Porte chiuse questa mattina alla sede della direzione generale della Asl Napoli 1 Centro al Frullone: i lavoratori sociali non sono stati ricevuti dall’ingegner Ciro Verdoliva, che ha fatto sapere di aver espresso già la sua posizione in merito alla loro vertenza.

Il che significa che a nulla servono né l’Ordine del Giorno del Consiglio Regionale approvato all’unanimità martedì scorso, né l’omologo del Consiglio Comunale approvato il 22 ottobre, né le 15mila firme raccolte on line, né le centinaia di organizzazioni sociali – tra cui Legacoop Campania, Cnca, Less, Jonathan, Fish – che stanno appoggiando la vertenza degli operatori socio sanitari, degli psicologi e degli assistenti sociali che dal 31 ottobre scorso sono stati letteralmente sbattuti in mezzo alla strada.

La decisione della direzione Asl appare unica, irremovibile e, ad oggi, immotivata, sorda a qualsiasi ragione: né quella delle persone a cui lo stesso dirigente si è rivolto durante il Covid affinché affiancasse o sostituisse il personale pubblico nell’emergenza più buia negli ospedali, né quella di trent’anni di storia di integrazione tra la cooperazione sociale e il servizio pubblico, né quella degli utenti e delle famiglie che continuano a scendere in piazza da oltre un mese, per rivendicare la continuità dell’assistenza nelle sir, negli ospedali, nei centri diurni.

Questa mattina i lavoratori avrebbero solo voluto consegnare un plico con i due Odg – di regione e Comue – il testo della raccolta firme e quello dell’assemblea delle organizzazioni sociali. Niente.

«È un importante e chiarificatore pronunciamento del consiglio regionale quello approvato all’unanimità. Confidavamo che la Direzione generale dell’Asl Napoli 1 recepisce almeno l’indirizzo espresso dal consiglio regionale, che impegna la Giunta della Regione Campania a garantire il rispetto della naturale scadenza del contratto e il ripristino dei tagli delle risorse economiche per scongiurare il licenziamento degli operatori» dice il presidente di Gesco Giacomo Smarrazzo. Prendiamo atto che invece la linea scelta è quella di trattare i lavoratori sociali come persone indesiderate e di gettare un colpo di spugna su un processo di integrazione sociale, di costruzione di percorsi di autonomia per le persone più fragili, che dura da trent’anni. Napoli è, a questo punto, l’unica città d’Italia che rinuncia letteralmente alla collaborazione della cooperazione sociale per la costruzione del welfare. E la direzione della Asl Napoli 1 Centro se ne prende la responsabilità».

Ufficio stampa  
Ida Palisi 320 5698735  
Maria Nocerino 320 788 0510



# Vertenza Gesco, i lavoratori occupano la sede dell'Asl Napoli 1

Bruciati per protesta i documenti da consegnare a Verdoliva. Tanti i messaggi di solidarietà

**NAPOLI** Hanno trascorso la notte, dopo l'intera giornata di ieri, nella sede occupata dalla direzione generale dell'Asl Napoli 1 Centro al Frullo- ne i lavoratori del Consorzio di cooperative sociali Gesco, dopo aver ricevuto l'ennesimo rifiuto da parte del direttore Ciro Verdoliva. Non li ha voluti ricevere, avendo fatto sapere di aver espresso già la sua posizione in merito alla loro vertenza. A nulla dunque sono serviti l'ordine del giorno del Consiglio Regionale approvato all'unanimità martedì scorso, e quello del consiglio comunale approvato il 22 ottobre, né tantomeno le 15mila firme raccolte on line e le centinaia di organizzazioni sociali che stanno appoggiando la vertenza degli operatori socio sanitari, degli psicologi e degli assistenti sociali che dal 31 ottobre scorso sono stati licenziati con 14 mesi di anticipo.

La decisione della direzione Asl appare unica, irremovibile e, ad oggi, sorda a qualsiasi ragione: né quella delle persone a cui lo stesso dirigente si è rivolto durante il Covid affinché affiancasse o sostituisse il personale pubblico nell'emergenza più nera negli ospedali, né quella di trent'anni di storia di integrazione tra la cooperazione sociale e il servizio pubblico.

Ieri mattina i lavoratori avrebbero solo voluto consegnare un plico con i due ordini di Regione e Comune – il testo della raccolta firme e quello dell'assemblea delle organiz-

zazioni sociali. Ma niente.

Loro però sono decisi a non abbandonare il presidio e si sono organizzati in diversi turni anche per la notte, allo scopo di tenere in piedi la protesta.

«Siamo molto rammaricati

per come stanno trattando i nostri operatori – afferma il presidente di Gesco, Giacomo Smarrazzo –. Alla fine, nessuna volontà politica sembra contare più dell'ostinazione di un direttore regionale che si è rifiutato di ricevere i lavo-

ratori, neanche per la consegna di un documento».

Intanto numerose attestazioni di solidarietà stanno arrivando agli operatori. «Apprendiamo con enorme sgomento che i lavoratori sociali Gesco hanno occupato la sede

della Asl Napoli 1 Centro ed esprimiamo loro tutta la nostra solidarietà», dichiarano i consiglieri comunali Rosario Andreozzi di Napoli Solidale, Gennaro Acampora, capogruppo del Pd, Ciro Borriello, capogruppo dei Cinque Stelle, Salvatore Guangi di Forza Italia: «La ripetuta indisponibilità del direttore Verdoliva e il suo mancato riguardo anche per le risoluzioni del Comune e della Regione non può non essere stigmatizzata, chiediamo pertanto al sindaco Manfredi e al presidente della Regione De Luca un autorevole intervento, allo scopo di scongiurare i licenziamenti».

Solidarietà anche da Maurizio de Giovanni: «Trovo veramente terribile la condizione dei lavoratori di Gesco che hanno sopperito in maniera competente a una carenza grave delle istituzioni. È assurdo che oggi debbano ricorrere a una forma così forte di protesta quale l'occupazione per poter continuare a fare il loro lavoro. Mi aspetto che le istituzioni pongano attenzione immediata alla risoluzione della situazione». In serata, al termine di una giornata di tensioni, i lavoratori hanno bruciato i documenti che volevano consegnare a Verdoliva, in segno di protesta: «non perché per noi non abbiano valore, ma per dimostrare la protervia e l'indifferenza di chi ignora le nostre ragioni», hanno spiegato.

**Elena Scarici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**IL PROGETTO**

# “Perrella Academy”, al via i corsi «Così aiutiamo giovani a rischio»

**È** stata presentata presso la Perrella Academy in via Ferrante Imparato, l'iniziativa di formazione professionale per giovani provenienti da contesti socio-familiari difficili. Due percorsi formativi inclusivi, nati dalla collaborazione tra Perrella Distribuzione e Gesco, offriranno a circa venti ragazzi tra i 16 e i 21 anni un'opportunità di crescita personale e professionale. Alla presentazione ha partecipato



**Lo staff di “Perrella Academy” alla presentazione dell’iniziativa di formazione professionale**

Ettore Paolucci, Academy Planner, che ha illustrato i dettagli del progetto. La formazione, che prenderà il via il 14 novembre e si concluderà il 17 aprile 2025, prevede cento ore di lezioni teoriche e pratiche, seguite da uno stage di sei mesi presso aziende della ristorazione e pizzerie locali. L'obiettivo è dotare questi giovani di competenze specializzate e favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro, offrendo per alcuni la possibilità di completare l'obbligo scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La vertenza** L'occupazione della direzione generale dell'Asl Napoli 1



## Prosegue la protesta dei lavoratori Gesco

Prosegue la vertenza dei lavoratori sociali di Gesco che ieri hanno lasciato la sede della direzione generale della Asl Napoli 1 Centro al Frullone, dove alcuni di loro hanno trascorso la notte, dopo che il direttore generale **Ciro Verdoliva** si è rifiutato di incontrarli, facendo sapere di aver espresso già la sua posizione. Che è quella di sostituire 300 lavoratori — operatori sociali, psicologi e assistenti sociali — in servizio presso Sir, centri diurni e residenziali e ospedali, con personale reclutato scorrendo le graduatorie della Asl di Caserta e dall'Università Vanvitelli di Napoli. Questo, rescindendo in anticipo di 14 mesi il contratto di affidamento alla Rti con capofila Gesco dei servizi psico sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Caro governatore, intervenga sul caso Gesco

Caro presidente De Luca, le scriviamo in rappresentanza dei familiari degli utenti dei servizi sociosanitari che, fino al mese scorso, erano svolti per conto della Asl dai lavoratori delle cooperative sociali. Ognuno di noi ha una persona fragile in famiglia, un anziano, un disabile, un sofferente psichico di cui si occupa e preoccupa quotidianamente. In questi anni, abbiamo potuto contare sul supporto prezioso degli operatori sociali che, in diversi ruoli e modi, ci hanno affiancato nel delicato

compito della cura, a volte anche sollevandoci un poco, in ogni caso condividendo con noi progressi e difficoltà dei nostri cari. In questi anni, questi lavoratori — operatori sociosanitari, fisioterapisti, psicologi, assistenti sociali, animatori, educatori, terapisti occupazionali — sono stati accanto alle persone a cui vogliamo bene, diventando per loro punti di riferimento indispensabili. Noi stessi li abbiamo trattati alla stregua di «persone di famiglia»: questo perché sono stati in grado di aiutare i nostri familiari non solo

sotto il profilo terapeutico ma anche sotto quello umano. È stato molto importante per loro, soprattutto per quelli più fragili — un esempio potrebbe essere quello dei nostri anziani affetti da demenza — poter essere rassicurati da una presenza fissa, costante, quotidiana. Ed è proprio questa continuità che oggi viene meno, a causa della scelta della Asl di sostituire operatori sociali validi e qualificati con personale interno, interrompendo sin da ora e prima della scadenza

naturale il rapporto di lavoro con le cooperative. Decisione che, si badi bene, noi abbiamo subito passivamente senza poter fare nulla, questo perché non eravamo neanche stati informati della cosa: lo abbiamo saputo dagli operatori sociali che, in queste settimane, hanno promosso delle proteste in città per difendere il loro diritto al lavoro e il nostro diritto all'assistenza. Almeno saperlo, con un certo preavviso, ci avrebbe forse consentito di preparare i nostri cari alla notizia che, da

un giorno all'altro, avrebbero dovuto avere a che fare con persone diverse da quelle che, fino a quel momento, li avevano accompagnati nei loro percorsi. Percorsi determinanti, resi possibili grazie all'esperienza trentennale del terzo settore, promotore di una serie di attività come laboratori di pittura, teatro, ceramica, lettura e scrittura, che, insieme ai necessari interventi di riabilitazione cognitiva e psicosociale, hanno dato significato alla quotidianità dei nostri cari, portandoli a riscoprire capacità e relazioni. Anche per questo, oggi si sentono confusi, spaesati e certamente più soli. È per loro, principalmente per

loro, che noi, caro presidente, le chiediamo di fare tutto quello che è in suo potere per impedire che questa sensazione di disorientamento e abbandono si trasformi in una paura paralizzante di vivere e andare avanti. Quello che le chiediamo, caro Presidente, è di intervenire subito prima che sia troppo tardi, per fare in modo che gli operatori sociali possano continuare a svolgere il proprio lavoro, così delicato e importante per i nostri cari, perché questi ultimi possano continuare a fare passi in avanti e a guardare più serenamente al futuro.

**I familiari degli utenti seguiti dagli operatori Gesco**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZO SETTORE

## Silenzio assordante sul tema del lavoro

di **Sergio D'Angelo**

**P**ersino il gruppo folk 'E Zezi che ha fatto della lotta operaia il suo cavallo di battaglia, del lavoro non parla più. Lo ha spiegato il leader Angelo De Falco dalle pagine di questo giornale.

continua a pagina **8**

**L'intervento** Che sia nero, precario o perduto, ormai non fa più notizia. Nel Terzo Settore 300 unità in meno

## QUEL SILENZIO ASSORDANTE SULLA QUESTIONE LAVORO

di Sergio D'Angelo

SCENE DALLA PRIMA



ogliamo continuare a credere che la canzone sia un mezzo per stigmatizzare il lavoro precario. Il problema è che anche questo non interessa più» ha dichiarato, commentando la morte dei tre giovani di Ercolano per l'esplosione di una fabbrica abusiva di fuochi d'artificio.

E ha ragione: è un silenzio assordante quello che circonda la questione lavoro: il lavoro - nero, precario, perduto - non fa più notizia. Ma non è che non faccia notizia per i giornali, che anzi continuano a seguire le vertenze e a segnalare i casi più eclatanti o tragici come quello di Ercolano. Non fa più notizia per chi del lavoro dovrebbe occuparsi, dovrebbe tutelarlo, dovrebbe renderlo una condizione di vita serena, non un problema individuale o un numero da statistica.

E numeri, caselle da sostituire non vogliono essere nemmeno i lavoratori sociali che da due mesi chiedono alla Asl Napoli 1 Centro di rispettare la scadenza del contratto con le coop sociali da cui dipendono, e di scongiurare così licenziamenti e tagli del personale in ospedali, centri diurni e residenziali, Sir, Trentino operatori, assistenti sociali, psicologi che da decenni svolgevano un lavoro utile a se stessi, alle loro famiglie, alla sanità pubblica e alla collettività che non si è ritenuto importante salvaguardare.

Insieme siamo stati in ogni luogo simbolo di Napoli: dal Maschio Angiolino, alle Poste

centrali, al San Carlo, al Mann, all'aeroporto di Capodichino, alla stazione centrale, a piazza del Plebiscito, fino alle sedi istituzionali della Regione Campania e della Asl Napoli 1. Manifestazioni sempre composte e pacifiche senza arrecare disagi alla collettività, non sono servite a nulla. Non è servito l'appello a De Luca e Manfredi, né quello diretto dai lavoratori né quello di centinaia di organizzazioni sociali. E nemmeno quello degli intellettuali. Così come gli ordini del giorno del consiglio regionale e quello del comune di Napoli, pur approvati all'unanimità.

Come bella finale, è arrivato il respingimento da parte dell'Inps della concessione del Fla - il Fondo di integrazione salariale - una sorta di cassa integrazione. Ai 300 lavoratori la grande solidarietà

della città, ma anche le responsabilità di istituzioni, partiti e organizzazioni sindacali.

Dopo decenni di servizio, i lavoratori finiscono letteralmente per strada. Per responsabilità dirette, perché questa vicenda non dipende certo dal destino ma dalle scelte precise di qualcuno. Per la decisione di altri di girarsi dall'altra parte come se niente stesse accadendo.

L'anno prossimo si vota per le regionali e sentiremo parlare i partiti di sanità pubblica e lavoro. Mi chiedo con quale legittimità, se oggi non stanno tutelando né l'uno né l'altro, assistendo impassibili alla soppressione di un modello di sanità sociale che in Campania come ovunque nel paese ha visto nella collaborazione con il Terzo settore un argine vero e concreto alla

privatizzazione.

Quando bisognava chiudere i manicomi questi lavoratori c'erano, quando bisognava assistere persone fragili questi lavoratori c'erano, e c'erano pure durante l'emergenza Covid rischiando la propria vita. L'hanno fatto sempre con dedizione attraverso un modello innovativo che il pubblico non è in grado di replicare, ma oggi vengono messi alla porta con 14 mesi di anticipo rispetto alla scadenza del loro contratto.

Perdono quindi i lavoratori, le loro famiglie, perde Gescò e perde il Terzo settore, così come perdono gli assistiti, ma ne escono sconfitti più di tutti i partiti, le organizzazioni sindacali, le istituzioni che a vario titolo o non hanno fatto sentire con forza sufficiente la loro voce o hanno tacitato

di SERGIO D'ANGELO



# Licenziamenti Gesco, l'appello di prof e intellettuali

«Il presidente della giunta intervenga come mediatore con l'Asl Napoli 1 per completare il servizio»

Una petizione sottoscritta da molti docenti universitari, intellettuali, professionisti, rivolta direttamente al presidente della Regione, Vincenzo De Luca, affinché intervenga per garantire i servizi socio-sanitari, dopo l'interruzione del rapporto delle coop del consorzio Gesco con la Asl Napoli 1.

«Com'è noto la Asl Napoli 1 centro ha interrotto con un notevole anticipo, di quindici mesi, per la prima volta per queste prestazioni, il contratto conseguente alla gara d'appalto per alcuni servizi socio-sanitari integrati tra i quali spicca la salute mentale, con il consorzio Gesco Campania, uno dei più importanti rappresentanti del terzo settore cittadino e regionale. Questa situazione — scrivono i firmatari — ha determinato contemporaneamente il rischio,

sempre più incombente, di un licenziamento di massa degli operatori e nello stesso tempo, collegato a questo, la compromissione di servizi importanti per i cittadini che vivono diverse forme di sofferenza e di disagio. Non è un caso che, come le è noto — aggiungono nella missiva inviata a De Luca — la rilevanza e la gravità di questa situazione abbiano spinto le istituzioni pubbliche più importanti, garanti del diritto alla salute dei cittadini, quali il Comune di Napoli e il Consiglio regionale, a votare all'unanimità, due ordini del giorno nei quali sollecitano la Asl Napoli 1 centro a concordare una soluzione per evitare tali conseguenze e, cioè, a concludere la gara d'appalto nei tempi previsti».

I sottoscrittori dell'appello sottolineano che così «si avrebbe il tempo di valutare

una ricollocazione degli operatori e, nello stesso tempo lo stato, la funzionalità e le prospettive dei servizi in questione. Tale soluzione, inoltre, risulta ancora più urgente e ancor più impellente dopo l'appello dei familiari degli utenti

inviato alla sua attenzione. Noi riteniamo che sia necessario superare tale situazione di emergenza e sofferenza degli operatori e degli utenti, e le criticità connesse nel funzionamento dei servizi rilevate dai familiari, anche al fine di

creare le condizioni per promuovere un dibattito pubblico sul ruolo del terzo settore e della cooperazione sociale nel garantire il diritto alla salute nei contesti socio-sanitari territoriali, in particolare quelli definiti ad alta integrazione». Per questo, si chiede a De Luca «di esercitare il suo ruolo istituzionale con l'autorevolezza connessa» per svolgere «una funzione di mediazione tra le parti, concordando con la Asl Na 1 centro almeno la conclusione del contratto e la gestione integrata dei servizi previsti, nei tempi stabiliti dalla gara di appalto».

Tra i firmatari figurano i docenti della Federico II Marco Musella; Lorenzo Zoppoli; Paolo Vittoria; Antonio Cavaliere; Nicola De Biasi; Rosaria Lumino; Federica D'Isanto; Paola De Vivo; Caterina Arcidiacono; Simona Tallani (L'Orientale);

Antonio Minguzzi (Parthenope); i prof dell'Università di Messina Giorgio Liotti e Melania Verde; Roberto Beneduce (Università di Torino); Stefano Vecchio (presidente Forum Droghe); Emilio Lupo (segretario Psichiatria democratica); Fedele Salvatore (presidente Cnca Campania); gli scrittori Maurizio de Giovanni; Vincenzo Alfano; Massimiliano Virgilio; Serena Venditto; Aldo Putignano; Chiara Tortorelli; Valentina de Giovanni (avvocato e presidente Ami Napoli); Biancamaria Sparano (avvocato); Désirée Klain (portavoce per la Campania di Articolo 21); Nino Daniele (presidente associazione Amato Lambertini); Anna Ceprano (presidente Legacoop Campania); Mariano Di Palma (presidente Libera Campania); Rosetta Papa (ginecologa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle recenti manifestazioni di protesta dei lavoratori Gesco

## Ipogeo, sprint per l'apertura «C'è la chance del Giubileo»

### INODI

È passato poco più di un mese da quando, in occasione delle giornate Fai del 12 e del 13 ottobre, arrivò una delle più liete sorprese degli ultimi mesi, sul piano della restituzione dei siti culturali chiusi alla cittadinanza e ai turisti. Una delle location scelte per la riapertura straordinaria al pubblico fu infatti l'Ipogeo della basilica di San Francesco di Paola, solitamente off-limits, benché centralissimo. E il successo dell'iniziativa, non a caso, è stato straordinario. Furono ben 4200 i visitatori in soli due giorni, e il sito risultò tra i più visitati d'Italia secondo i dati diffusi dal Fai. A occuparsi della gestione dell'Ipogeo è in questo caso il Comune. In particolare, a seguire la pratica e lo stato di avanzamento dei lavori è l'ufficio delle Politiche Cultu-

rali di Palazzo San Giacomo. A che punto è, dunque, il cammino verso la riapertura stabile al pubblico dell'Ipogeo? Purtroppo, non c'è una data ufficiale.

### L'IPOGEO

Anche in questo caso, come trapela dagli uffici di Palazzo San Giacomo, pesa la selva di competenze incrociate. Da vari anni i lavori sono quasi ultimati, "quasi", appunto. Nel fatti, l'Ipogeo è chiuso. Le prospettive - a detta dei dirigenti - «realisticamente non possono far prevedere una data di apertura al pubblico del sito». Di sicuro, allo stato attuale delle cose, l'apertura nell'anno del Giubileo, che porterà un flusso enorme di visitatori in arrivo da Roma, e specialmente verso le mete sacre, «è possibile ma non è certa». Servirebbe un'accelerazione su alcuni temi. Resta - sempre secondo fonti di Palazzo San Giacomo -

un problema relativo alla sicurezza, alle uscite di emergenza e all'ultimazione dell'ascensore. Sarebbe un peccato sprecare l'occasione dell'anno giubilare, visti i feedback lusinghieri riscossi dall'Ipogeo del Plebiscito in occasione delle già citate giornate Fai del mese scorso.

### IL COLONNATO

Per rileggere l'ormai sempre più antica storia del bando per le assegnazioni dei locali del colonnato bisogna risalire a sette anni fa.

**LO SCORSO OTTOBRE  
BOOM DI PRESENZE  
PER LE VISITE  
GUIDATE DEL FAI  
SULLA PIENA FRUIZIONE  
ANCORA INCERTEZZE**



IL SUCCESSO La lunga fila per l'apertura straordinaria dell'Ipogeo

Nel 2017, l'ex assessore all'Urbanistica di Luigi de Magistris, Carmine Piscopo, riuscì a mettere in piedi i bandi per rianimare i locali del portico più famoso della città. Poi, anche con la complicità del Covid, le operazioni naufragarono. La Prefettura, nei mesi scorsi, aveva comunicato che avrebbe tenuto conto delle assegnazioni precedenti. In ogni caso, prima di veder sorgere attivi-

tà commerciali sotto il colonnato, sarebbe stato necessario completare i lavori di restyling dell'area (a opera del Demanio). Di fatto, alcuni lavori interni ai locali - come quello de "Il poggio di Leopardi", ristorante Gesco negli spazi dell'ex Libreria Treves - sono più volte stati dati come quasi ultimati. E più volte si era parlato dell'ipotesi di rendere il colonnato una sorta di vetrina espositiva

dei prodotti partenopei d'eccellenza (erano circolate voci riguardo a interessamenti di Marinella, Gambirino e del patron azzurro De Laurentiis). Sotto al colonnato, qualcosa si muove proprio in senso "commerciale". L'Ipogeo e il colonnato rientrano infatti nel piano di valorizzazione concepito dal Comune e dalla cabina di regia Unesco: c'è già un accordo con Demanio e Curia per una rassegna permanente espositiva di manufatti artistici e di design nell'area del portico. Intanto, nella realtà dei fatti, sono solo due le attività che resistono tra le diciassette saracinesche del colonnato: un artigiano e un bar. Poi il deserto. In attesa dei bandi e delle assegnazioni.

g.d.h.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN SOSPESO ANCHE  
L'ASSEGNAZIONE  
DEGLI SPAZI  
DEL COLONNATO  
AD OGGI APERTI SOLO  
DUE LOCALI**

Comunicato stampa

## **Vertenza OSS-Napoli 1 Centro, i lavoratori sociali occupano la sede del PD Campania**

NAPOLI - Alcuni operatori sociali stanno occupando da qualche ora la sede del Pd Campania a via Santa Brigida, con la richiesta di dare rilievo nazionale alla loro vertenza.

Si tratta di una rappresentanza dei circa 300 professionisti dell'assistenza (Oss, assistenti sociali e psicologi) del gruppo Gesco che dal 31 ottobre sono senza lavoro per la decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere in anticipo il contratto per la gestione dei servizi psico-sociali e di assistenza in ospedali, sir, centri diurni e residenziali.

I lavoratori sono in mobilitazione permanente da quasi due mesi e oggi, dopo aver invano chiesto alla direzione generale Asl di tornare sui suoi passi, nonostante il consiglio regionale avesse approvato un ordine del giorno a sostegno della loro vertenza, come aveva fatto anche il consiglio comunale, sono nella sede del PD in attesa di un colloquio in video con la segretaria del partito Elly Schlein o con un altro rappresentante da lei delegato.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
320 5698735

--LAVORO. OPERATORI SOCIALI GESCO OCCUPANO SEDE PD CAMPANIA A NAPOLI  
IN ATTESA COLLOQUIO IN VIDEO CON SCHLEIN O CON CHI DA LEI DELEGATO

(DIRE) Napoli, 20 nov. - Alcuni operatori sociali stanno occupando da qualche ora la sede del Pd Campania a Napoli, in via Santa Brigida 51, con la richiesta di dare rilievo nazionale alla loro vertenza.

Si tratta di una rappresentanza dei circa 300 professionisti dell'assistenza (Oss, assistenti --LAVORO. OPERATORI SOCIALI GESCO OCCUPANO SE-  
DE PD CAMPANIA A NAPOLI  
IN ATTESA COLLOQUIO IN VIDEO CON SCHLEIN O CON CHI DA LEI DELEGATO

(DIRE) Napoli, 20 nov. - Alcuni operatori sociali stanno occupando da qualche ora la sede del Pd Campania a Napoli, in via Santa Brigida 51, con la richiesta di dare rilievo nazionale alla loro vertenza.

Si tratta di una rappresentanza dei circa 300 professionisti dell'assistenza (Oss, assistenti sociali e psicologi) del gruppo Gesco che dal 31 ottobre sono senza lavoro per la decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere in anticipo il contratto per la gestione dei servizi psico-sociali e di assistenza in ospedali, sir, centri diurni e residenziali.

I lavoratori sono in mobilitazione permanente da quasi due mesi e oggi, dopo aver invano chiesto alla direzione generale Asl di tornare sui suoi passi, nonostante il Consiglio regionale avesse approvato un ordine del giorno a sostegno della loro vertenza, come aveva fatto anche il Consiglio comunale, sono nella sede del Pd in attesa di un colloquio in video con la segretaria del partito Elly Schlein o con un altro rappresentante da lei delegato.

**--LAVORO. OPERATORI SOCIALI GESCO OCCUPANO SEDE PD CAMPANIA A NAPOLI  
IN ATTESA COLLOQUIO IN VIDEO CON SCHLEIN O CON CHI DA LEI DELEGATO**

(DIRE) Napoli, 20 nov. - Alcuni operatori sociali stanno occupando da qualche ora la sede del Pd Campania a Napoli, in via Santa Brigida 51, con la richiesta di dare rilievo nazionale alla loro vertenza.

Si tratta di una rappresentanza dei circa 300 professionisti dell'assistenza (Oss, assistenti sociali e psicologi) del gruppo Gesco che dal 31 ottobre sono senza lavoro per la decisione della Asl Napoli 1 Centro di rescindere in anticipo il contratto per la gestione dei servizi psico-sociali e di assistenza in ospedali, sir, centri diurni e residenziali.

I lavoratori sono in mobilitazione permanente da quasi due mesi e oggi, dopo aver invano chiesto alla direzione generale Asl di tornare sui suoi passi, nonostante il Consiglio regionale avesse approvato un ordine del giorno a sostegno della loro vertenza, come aveva fatto anche il Consiglio comunale, sono nella sede del Pd in attesa di un colloquio in video con la segretaria del partito Ely Schlein o con un altro rappresentante da lei delegato.

La testimonianza

## Napoli, caso Gesco: «Mia zia, 83 anni, ogni giorno sballottata per ore in pulmino»

Non sono passati neanche 30 giorni dal licenziamento dei 300 operatori sociali della cooperativa Gesco, ma gli effetti su famiglie e fragili si fanno sentire. Una caregiver, che si prende cura di sua zia di 80 anni con problemi di memoria, racconta di come sia diventato difficile comunicare con il centro diurno e di come la donna «sia in grave sofferenza per questa situazione»

di ALESSIO NISI

Questa è una storia di lavoro e di fragilità, è ambientata a Napoli, dove 300 operatori sociali sono stati licenziati da parte della **Asl Napoli 1**, che ha unilateralmente anticipato la chiusura naturale del contratto, prevista per la fine del 2025. Dalla fine di ottobre sulla strada ci sono tanti che si occupavano di anziani, tossicodipendenti, di fragilità mentali. È più di un mese che protestano. Ma questa è anche la storia delle persone che i servizi di quei lavoratori li utilizzavano e le loro famiglie. Ed anche la storia di Rosa, 83 anni, e di sua nipote Anna, 55 anni, che si prende cura della sua fragilità, perché è sola al mondo e ha problemi di memoria. «Terrificanti problemi di memoria», specifica. «Nonostante stia bene, sia curiosa, tonica e attiva», assicura Anna.

## Dopo il 31 ottobre qualcosa si è rotto

Per Anna e Rosa abbiamo utilizzato nomi di fantasia, ma la storia di Rosa è assolutamente reale. Come è vero che è entrata nel centro diurno anziani “Frullone”, specializzato nella cura di demenze e Alzheimer, dove per tre anni è stata seguita dagli operatori **Gesco** (consorzio di 26 cooperative sociali della Campania, un bacino di utenza che impatta sulla vita di 5 mila persone fragili, solo nel territorio della Asl Napoli 1), attivi nella struttura.

«Ha necessità di fare terapia occupazionale, non di essere stroncata con un farmaco e messa su una poltrona. Era ed è fondamentale che mia zia sia seguita, con la possibilità di conservare le sue capacità». Rosa «va tutti i giorni al centro».



**In un percorso così delicato, che si basa sulla relazione, dove gli operatori dovrebbero essere stabili e avere un rapporto continuativo con i pazienti e i caregiver, nessuna famiglia è stata informata delle vicende che hanno coinvolto gli OSS**

## Le fragilità di Rosa

Ma con i licenziamenti del 31 ottobre qualcosa si è spezzato. Per Rosa e per Anna. Le fragilità di Rosa hanno infatti bisogno di continuità. È importante che gli operatori, oltre ad avere competenze ed esperienza, siano dei riferimenti e siano sempre gli stessi. Per Anna, appena dieci giorni i licenziamenti, sono emersi problemi di comunicazione con gli operatori.

## **Ex insegnante, si annotava le cose da fare**

È stata Anna ad accorgersi dei problemi di memoria di sua zia. «Aveva iniziato», racconta, «a scrivere tutto quello che doveva fare. Da ex insegnante, per lungo tempo è riuscita a compensare il problema con le sue conoscenze ed è stata completamente autonoma fino al periodo del Covid. Poi il tracollo», continua Anna, «tale che era diventato indispensabile che venisse controllata e che avesse una persona vicino». Una badante può «preparare da mangiare e aiutare a vestire», ma non è una persona adatta quando si tratta di «conservare le capacità cognitive» di una persona anziana.

## **Non mi sembrava vero**

Tre anni fa Anna si è rivolta al centro diurno. «Mi è sembrata la Svizzera. Non mi sembrava vero di aver trovato tutti questi operatori, che avevano un'enorme esperienza specifica». Si sofferma in particolare su questa verticalità della professionalità degli operatori.

**Capacità specifiche.** «Non è sufficiente un operatore socio sanitario qualsiasi, o una psicologa qualsiasi, o una persona che sa svolgere l'attività prassica qualsiasi». Con le persone che soffrono di demenza, puntualizza, «ci vogliono capacità specifiche».

## Emozioni ed empatia

Quali capacità? Per Anna «ci vuole una grande capacità di interagire sul piano emotivo. Il ragionamento con le persone che soffrono di mancanza di memoria non ha motivo di esistere, perché dopo un secondo che tu hai fatto un ragionamento, lo hanno dimenticato». Serve anche «empatia e capacità di entrare in sintonia sul piano emotivo. Bisogna lavorare sulle emozioni, avere la capacità di essere accoglienti e di avvertire di cosa quella persona ha bisogno».

**La relazione e la continuità.** È fondamentale, dunque, in questo quadro creare «una relazione», un rapporto che «si costruisce con la continuità e la stabilità oltre che con l'esperienza». Se «mia zia la faccio stare un giorno con una persona, un giorno con un'altra, non ottengo lo stesso risultato».

## Tre anni

Continuità, empatia, professionalità, alla fine sono stati i punti cardine del progetto integrato che ha permesso agli operatori socio sanitari Gesco di seguire zia Rosa e tante altre persone che hanno avuto bisogno di sostegno. «È un progetto che ha dato supporto ai pazienti, ma anche alle famiglie e ai *caregiver*».

In concreto ricevere supporto vuol dire anche, ma non solo, «avere dei referenti quotidiani che avevo la possibilità di contattare in caso di necessità o per avere un'informazione. «C'era un referente per i trasporti. Ci sono stati operatori che mi hanno mandato i video e gli audio di mia zia mentre faceva gli esercizi».

Ora, lamenta Anna, «se a mia zia la notte viene la febbre e la mattina alle 8.30 non devono venire a prenderla, ecco io non ho chi chiamare».

## Disorganizzazione

Con pazienti in questa condizione di fragilità ogni alterazione dei ritmi e della continuità è un problema. «Le differenze rispetto a prima? Si notano subito. Una volta mi hanno chiamato perché volevano andare a prendere mia zia ad un vecchio indirizzo». E ancora, «non sapevano che dovevano chiamare prima di arrivare, in maniera tale che la badante accompagni mia zia al portone». Cosa questa che «gli altri operatori hanno sempre fatto».

## Sballottata nel pulmino per ore

Anna racconta inoltre. «Il centro diurno è organizzato in modo che i pazienti vengano presi la mattina alle 8.30 e riportati intorno alle 15.30». I pulmini organizzano il giro «in base al numero dei pazienti» e «in maniera tale che gli anziani non vengano scarrozzati per ore. Mia zia», sottolinea, «è stata presa a volte anche alle 10 di mattina e portata a casa oltre le 16, in stato di grande stanchezza, perché sballottata nel pulmino per ore».

Ma sta succedendo anche che Rosa venga riportata a casa prima dell'orario previsto, «creando problemi di organizzazione dei tempi con la badante. Sì, mia zia sta sicuramente patendo per questa disorganizzazione».

## La lettera delle famiglie

In ogni caso, prova a tirare le fila di questa storia Anna, «tra gli operatori del centro e le famiglie si sono interrotti i rapporti». Proprio le famiglie però hanno deciso di fare fronte comune. Ne è testimonianza una lettera appello al presidente della regione Campania **Vincenzo De Luca**, firmata da chi si prende cura dei fragili, ospiti dei centri in cui sono attivi gli operatori della cooperativa.

«È importante», sottolinea Anna, «che le famiglie dichiarino, sottoscrivendo la lettera, che non ha alcun senso non essere tenuti a conoscenza di quello sta avvenendo e che dichiarino la gravità del cambiamento degli operatori in questo tipo di struttura».

**Il testo.** «In questi anni», si legge nella lettera, «abbiamo potuto contare sul supporto prezioso degli operatori sociali che, in diversi ruoli e modi, ci hanno affiancato nel delicato compito della cura». Anni in cui «questi lavoratori» si prosegue, «sono stati accanto alle persone cui vogliamo bene, diventando per loro punti di riferimento indispensabili».

Una presenza «fissa, costante, quotidiana». Una continuità che «viene meno, a causa della scelta della Asl di sostituire operatori sociali validi e qualificati con personale interno, interrompendo prima della scadenza naturale il rapporto di lavoro con le cooperative». Nella lettera si parla di familiari che a causa di questa situazione si sentono «confusi, spaesati e certamente più soli» e si chiede al presidente di intervenire perché «questa sensazione di disorientamento e di abbandono si trasformi in paura paralizzante di vivere e andare avanti».

*In apertura e nel testo le proteste dei lavoratori di Gesco. Tutte le foto sono di ufficio stampa Gesco*

---

Tag: DIRITTI - DISABILITÀ - FAMIGLIA - LAVORO





## De Luca: “Martedì il bando per assumere 1274 operatori socio sanitari”

di [Alessio Gemma](#)



*L'annuncio del governatore nella diretta Fb: “Lavoreranno sulle Asl di Napoli e Salerno, abbiamo un serbatoio di precariato e nuove assunzioni che portiamo nelle nostre strutture”*



▲ Regione Vincenzo De Luca

## L'annuncio di De Luca sugli operatori socio-sanitari "Sanità, martedì bando per 1274 assunzioni"

«Martedì viene pubblicato il bando per l'assunzione di 1.274 operatori socio sanitari (Oss, ndr), soprattutto sulle Asl di Napoli e Salerno». Lo annuncia il presidente della Regione Vincenzo De Luca, nel corso della consueta diretta Facebook del venerdì. «Abbiamo un serbatoio di precariato oltre a nuove assunzioni che ci auguriamo di portare nelle nostre strutture - spiega il governatore - Davvero uno sforzo enorme per creare lavoro, offrire opportunità di vita a tanti nostri giovani». È un concorso atteso dai lavoratori della cooperativa Gesco che hanno manifestato in città negli ultimi mesi: circa 300, tra cui Oss, a rischio licenziamento dopo il taglio della commessa da parte dell'Asl Napoli 1. Nel bando dovrebbe essere prevista una riserva di posti per dipendenti di società private che hanno lavorato per l'Asl per tre anni consecutivi.